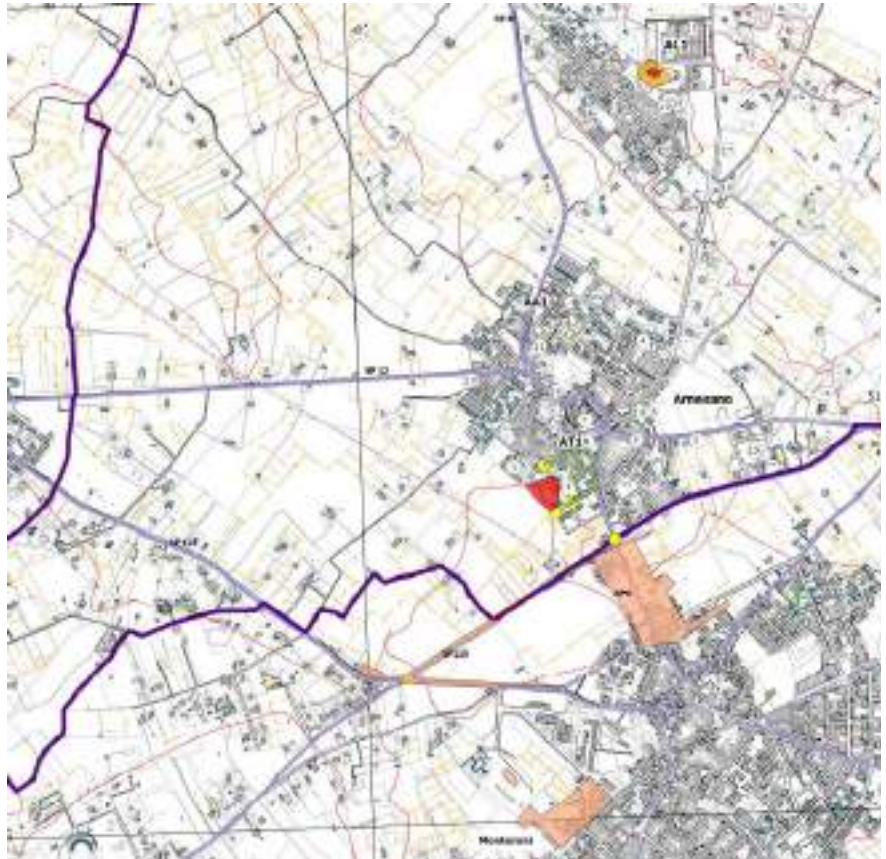




Piano comunale di protezione civile



Marzo 2014

Comune di Arnesano



Approvato dal Consiglio Comunale in data:

Trasmesso alla Prefettura di Lecce in data:

Trasmesso alla Provincia di Lecce in data:

Trasmesso alla Regione Puglia in data:



COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

Piano comunale di protezione civile

MARZO 2014

Sindaco

Dott. Giovanni MADARO

Responsabile Area 2 – Gestione del Territorio

Ing. Luca VALENTE

Responsabile Area 3 – Polizia Locale

Ten. Dott. Vincenzo ROLLI

Referente Tecnico

Dott. Pianif.re Federico MANCA

Supporto tecnico



Sommario

1. REVISIONE DOCUMENTO	9
2. TRATTAMENTO DEI DATI E PRIVACY	10
3. INTRODUZIONE	11
3.1. Criteri adottati per l'aggiornamento del Piano	12
3.2. Quadro di riferimento normativo	13
3.3. Struttura del Piano di protezione civile.....	16
4. DATI DI BASE	19
4.1. Inquadramento generale.....	19
4.1.1. Inquadramento territoriale.....	19
4.1.2. Reti di comunicazione	21
4.1.3. Economia	21
4.1.4. Popolazione	21
4.1.5. Geomorfologia.....	23
4.1.6. Idrografia	23
4.1.7. Clima	24
4.2. Cartografia di base.....	26
4.3. Strumenti di pianificazione.....	27
4.4. Base di conoscenza della protezione civile comunale.....	28
5. SCENARI DI RISCHIO	37
5.1. Maggiori eventi attesi.....	38
5.2. Rischio idrogeologico	39
5.2.1. Rischio geomorfologico.....	39
5.2.2. Rischio idraulico.....	41
5.3. Rischio incendio di interfaccia	45
5.3.1. Valutazione della Pericolosità	47
5.3.2. Valutazione della Vulnerabilità	49
5.3.3. Valutazione del Rischio	51
5.4. Rischio sismico	52
5.5. Rischio viabilità e trasporti.....	55
5.6. Rischio industriale.....	56
5.7. Rischio da eventi atmosferici eccezionali	59
5.7.1. Nevicate	59
5.7.2. Trombe d'aria	60
5.8. Rischio accidentale	61
6. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E STRATEGIA OPERATIVA	62
6.1. Struttura comunale di protezione civile	63
6.1.1. Sindaco	65
6.1.2. Comitato Comunale di Protezione Civile	67
6.1.3. Ufficio Comunale di Protezione Civile.....	69
6.1.4. Responsabile del Servizio di Protezione Civile	71
6.1.5. Funzioni di Supporto.....	73
6.1.6. Volontariato locale.....	75

6.2.	Sistema di allertamento locale	76
6.3.	Coordinamento operativo locale.....	79
6.3.1.	Presidio Operativo	80
6.3.2.	Centro Operativo Comunale (COC).....	81
6.3.3.	Presidio Territoriale.....	98
6.4.	Funzionalità delle telecomunicazioni	100
6.5.	Informazione alla popolazione e sistemi di allarme	103
6.6.	Censimento della popolazione	107
6.7.	Individuazione e verifica delle aree di emergenza.....	108
6.7.1.	Aree di attesa	109
6.7.2.	Aree di accoglienza.....	111
6.7.3.	Aree di ammassamento	114
6.8.	Soccorso ed evacuazione della popolazione	115
6.9.	Ripristino dei servizi essenziali.....	116
6.10.	Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio	117
6.11.	Informatizzazione del Piano di protezione civile	118
7.	MODELLO DI INTERVENTO	121
7.1.	Inquadramento generale sistema di allertamento	121
7.2.	Rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico	124
7.2.1.	Sistema di allertamento regionale	124
7.2.2.	Procedure operative	139
7.3.	Rischio incendi boschivi e di interfaccia	151
7.3.1.	Sistema di allertamento	151
7.3.2.	Procedure operative	154
7.4.	Rischio sismico	164
7.4.1.	Procedure operative	164
7.5.	Rischio viabilità e trasporti.....	170
7.5.1.	Procedure operative	171
7.6.	Rischio neve.....	174
7.6.1.	Procedure operative	174
7.7.	Rischio tromba d'aria	178
7.7.1.	Procedure operative	178
7.8.	Rischio accidentale	181
7.8.1.	Procedure operative	181
8.	CARTOGRAFIA	183
9.	VERIFICA ED AGGIORNAMENTO PERIODICO DEL PIANO	184
10.	CONSIDERAZIONI FINALI.....	186
11.	ACRONIMI E GLOSSARIO	188
12.	ALLEGATI.....	198
12.1.	Modelli di avvisi, decreti e ordinanze sindacali.....	198
12.1.1.	Avviso alla popolazione n. 1	198
12.1.2.	Avviso alla popolazione n. 2	199
12.1.3.	Avviso alla popolazione n. 3	200

12.1.4.	Avviso alla popolazione n. 4	201
12.1.5.	Avviso alla popolazione n. 5	202
12.1.6.	Avviso alla popolazione n. 6	203
12.1.7.	Avviso alla popolazione n. 7	204
12.1.8.	Decreto sindacale istitutivo del COC e nomina dei dirigenti responsabili delle funzioni di supporto	205
12.1.9.	Ordinanza di convocazione urgente del COC	209
12.1.10.	Scheda di segnalazione criticità.....	211
12.1.11.	Modulo danni subiti per beni privati.....	213
12.1.12.	Modulo danni subiti per beni pubblici	214
12.1.13.	Modulo danni subiti settore industria / commercio / artigianato	215
12.1.14.	Modulo danni subiti settore agricoltura	216
12.1.15.	Ordinanza di evacuazione / sgombero preventivo di fabbricati.....	217
12.1.16.	Ordinanza di demolizione di fabbricato	219
12.1.17.	Ordinanza di inagibilità degli edifici.....	221
12.1.18.	Ordinanza di sgombero di fabbricati inagibili.....	223
12.1.19.	Ordinanza di sgombero materiale dalla viabilità stradale e Prov.le	225
12.1.20.	Ordinanza di sgombero materiale dalla viabilità stradale e Prov.le (bis)	226
12.1.21.	Ordinanza di precettazione di esercizi commerciali / artigianali / industriali preventivamente individuati.....	227
12.1.22.	Ordinanza di precettazione d'urgenza di esercizi commerciali	230
12.1.23.	Ordinanza di precettazione di maestranze.....	232
12.1.24.	Ordinanza di precettazione di stazioni di rifornimento carburanti	234
12.1.25.	Ordinanza di requisizione di materiali per il sostentamento della popolazione.....	237
12.1.26.	Ordinanza di requisizione di mezzi di trasporto	239
12.1.27.	Ordinanza di requisizione di locali per l'emergenza.....	241
12.1.28.	Ordinanza di requisizione di locali per accoglienza famiglie	243
12.1.29.	Ordinanza contingibile ed urgente: ricorso a speciali forme di smaltimento rifiuti per motivi di tutela della salute pubblica e dell'ambiente ex Art. 13 D. L.vo 5.2.1997 n. 22.	245
12.1.30.	Ordinanza di chiusura al traffico di strada pubblica	247
12.1.31.	Ordinanza di evacuazione generale della popolazione	249
12.1.32.	Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza.....	251
12.1.33.	Ordinanza di occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio e discarica	253
12.1.34.	Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli.....	256
12.1.35.	Ordinanza di sospensione della produzione o vendita di alimenti o bevande.....	259
12.1.36.	Ordinanza di trasferimento forzoso di famiglie	262
12.2.	Norme di autoprotezione della popolazione	263
12.2.1.	Terremoto.....	264
12.2.2.	Alluvione	266
12.2.3.	Avverse condizioni meteorologiche	267
12.2.4.	Crisi idrica.....	268
12.2.5.	Ondate di calore	269
12.2.6.	Incendio boschivo	270
12.2.7.	Incendio domestico	271

12.2.8.	Black out	272
12.2.9.	Incidente industriale	273
12.2.10.	Epidemia / pandemia influenzale	274
12.2.11.	Emergenza e disabilità.....	275
12.3.	Banca dati della protezione civile comunale	277
12.3.1.	Dati afferenti alla Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione.....	277
12.3.2.	Dati afferenti alla Funzione F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.....	291
12.3.3.	Dati afferenti alla Funzione F3 – Volontariato.....	296
12.3.4.	Dati afferenti alla Funzione F4 – Materiali e Mezzi	301
12.3.5.	Dati afferenti alla Funzione F5 – Servizi Essenziali	316
12.3.6.	Dati afferenti alla Funzione F6 – Censimento Danni a Persone e Cose	326
12.3.7.	Dati afferenti alla Funzione F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità	334
12.3.8.	Dati afferenti alla Funzione F8 – Telecomunicazioni	341
12.3.9.	Dati afferenti alla Funzione F9 – Assistenza alla Popolazione.....	349
12.4.	Elenco delle persone non autosufficienti	351
12.5.	Tabelle dei principali parametri meteorologici	352
12.5.1.	Temperature medie normali	352
12.5.2.	Valori estremi delle temperature	354
12.5.3.	Piogge medie mensili	356
12.5.4.	Precipitazioni di massima intensità e breve durata	358
12.5.5.	Massime precipitazioni dell'anno per periodi di più giorni consecutivi.....	360

1. REVISIONE DOCUMENTO

NUMERO REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE
1.0	30/09/2013	Prima stesura.
2.0	21/03/2014	<p>Inserito Par. 1 Revisione documento.</p> <p>Aggiornati i nominativi e dei contatti dei Responsabili delle funzioni di supporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Par. 6.3.2.3 – Organizzazione in Funzioni di Supporto. <input type="checkbox"/> Par. 12.3 Banca dati della protezione civile comunale. <p>Adeguamento del Piano alle nuove “<i>Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per il rischio metereologico, idrogeologico ed idraulico</i>” (Delibera Giunta Regionale 26 novembre 2013, n. 2181 pubblicata sul BURP n. 162 del 10/12/2013):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Par. 3.1 Criteri adottati per l'aggiornamento del Piano. <input type="checkbox"/> Par. 3.2 Quadro di riferimento normativo. <input type="checkbox"/> Par. 4.3 Strumenti di pianificazione. <input type="checkbox"/> Par. 7.2 Rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico. <p>Altre modifiche minori.</p>

2. TRATTAMENTO DEI DATI E PRIVACY

Tutti i dati, forniti dagli uffici comunali ed inseriti nel presente Piano, sono stati gestiti nel pieno rispetto del D. Lgs. 30 Giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*", sono stati trattati in modo lecito e secondo correttezza, nel pieno rispetto dei diritti e della libertà fondamentale, nonché della dignità degli interessati, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. Infine, detti dati sono stati e saranno utilizzati ai soli fini richiamati nel presente Piano e sarà cura del Comune di Arnesano gestire gli stessi nel rispetto del Decreto sopracitato anche in fase di divulgazione a terzi del Piano.

3. INTRODUZIONE

"LA PROTEZIONE CIVILE, ECCO IL CONCETTO DEFINITIVO E VINCENTE, È UN SERVIZIO INDISPENSABILE DA ORGANIZZARE A CURA DEGLI ENTI LOCALI E DA EROGARE GIORNALMENTE ALL'UTENZA, CIOÈ AI CITTADINI CONTRIBUENTI, SENZA SOLUZIONE DI CONTINUITÀ, IN MODO OMOGENEO E DIFFUSO SUL TERRITORIO COMUNALE E SENZA CONDIZIONAMENTI DI TIPO SOCIALE, ECONOMICO O SINDACALE" (L. ALESSANDRINI, DPC INFORMA).

La Protezione Civile è una componente fondamentale nell'organizzazione della società contemporanea, che quotidianamente è chiamata ad affrontare, mantenere e migliorare il livello di sicurezza e protezione dei cittadini.

Nel complesso sistema della Protezione Civile il livello di base è rappresentato dal Comune, sia come ente locale territoriale, sia per la figura istituzionale del **Sindaco**, espressamente qualificato come "**Autorità Locale di Protezione Civile**" e, come tale, **responsabile** in ambito comunale "**della direzione e del coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza**". Nell'ordinamento settoriale della Protezione Civile, il ruolo del Comune come struttura di base ha costituito una costante degli ultimi decenni, e si è registrato un progressivo rafforzamento del ruolo di questo ente territoriale in ragione della sempre maggiore affermazione della tendenza autonomista del sistema. Alla luce delle evoluzioni del sistema, la responsabilità del Sindaco è diventata piena, in alcuni casi addirittura esclusiva, ed il Comune costituisce la componente fondamentale ed elementare del sistema della Protezione Civile. Infatti il Comune interviene, direttamente o in concorso, sia nella previsione e prevenzione dei rischi, sia nella gestione dell'emergenza, sia nella successiva attività di superamento dell'emergenza e di ricostruzione post evento.

Per il modo in cui è stato concepito e voluto il sistema di protezione civile, nonché configurato dalla legislazione vigente, la pianificazione assume un ruolo fondamentale. Essa costituisce il momento più elevato di organizzazione che un ente si possa dare nel campo dei servizi al cittadino, per la tutela della sua vita, dei suoi beni e dell'ambiente che lo circonda. In via generale la pianificazione di Protezione Civile risulta essenziale perché, sotto l'urgenza degli eventi calamitosi, l'impiego delle risorse e degli strumenti di soccorso (leggi "la macchina dei soccorsi") deve essere attivato immediatamente e globalmente. Obiettivo dichiarato di questo sforzo organizzativo è quello di anticipare il maggior numero di determinazioni possibili ad un momento precedente l'emergenza proprio al fine di ridurre al massimo i tempi di intervento per il soccorso ed ottimizzarne gli effetti.

3.1. Criteri adottati per l'aggiornamento del Piano

All'indomani della sua nomina, nel settembre 2004, il Commissario Straordinario Dott. Gaetano Tufariello volle che il Comune di Arnesano si dotasse di un particolareggiato Piano comunale di protezione civile. Il Piano venne regolarmente approvato con Delibera Commissariale n. 13 del 02/02/2005.

Nel seguito il Dott. Giovanni Madaro, che guida l'Amministrazione Comunale dal 2005, si è impegnato nell'aggiornamento del Piano che è stato integrato nel 2006 e nel 2007 limitatamente ad alcuni dati di base. L'ultimo aggiornamento risale al 2008 con l'integrazione di un Piano speditivo dedicato al rischio incendi di interfaccia; tale aggiornamento è stato regolarmente approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 64 del 23/04/2008.

Con la partecipazione all'Avviso Pubblico per la "*Selezione di interventi per il rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile*", nell'ambito del Programma Operativo FESR 2007/2013 – Azione 2.3.2 il Comune di Arnesano ha programmato l'aggiornamento del Piano vigente. Tale aggiornamento ha previsto una preliminare analisi di dettaglio della pericolosità, vulnerabilità e del rischio presenti sul territorio comunale in modo tale da ipotizzare successivamente i possibili scenari di evento ed elaborare il relativo modello di intervento. Per l'elaborazione del Piano è stata acquisita la metodologia indicata nel "*Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile*", predisposto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, nonché le indicazioni suggerite dalle "*Linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile*" (D.G.R. 255/2005) e dalle nuove "*Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per il rischio metereologico, idrogeologico ed idraulico*" (Delibera Giunta Regionale 26 novembre 2013, n° 2181 pubblicata sul BURP n. 162 del 10/12/2013).

Le linee guida e le indicazioni metodologiche degli strumenti normativi di cui sopra sono state, quindi, applicate sviluppando una metodologia basata sull'utilizzo di **sistemi informativi geografici (GIS)**. L'utilizzo di questa tecnologia ha consentito di produrre cartografie tematiche di dettaglio relative alle aree di interfaccia, alla pericolosità, alla vulnerabilità, al rischio e alle aree di emergenza, ma anche di costruire una banca dati geografica del territorio aggiornata, in grado di supportare l'Amministrazione comunale in ogni fase di Protezione Civile e di costituire la base per la creazione di un Piano dinamico, aggiornabile, facilmente estendibile ad altre tipologie di rischio.

Il supporto tecnico per l'aggiornamento del Piano è stato affidato alla società **3P LAB S.r.l.** che ha operato in stretta e continua collaborazione con la struttura comunale e, in particolare, con gli uffici dell'Area 2 – Gestione del Territorio e dell'Area 3 – Polizia Locale del Comune.

3.2. Quadro di riferimento normativo

Il complesso sistema della Protezione Civile è regolato **A LIVELLO NAZIONALE** dalle seguenti norme:

Legge 12 luglio 2012, n° 100

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n° 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.

Decreto legislativo 3 agosto 2009, n° 106

Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 28 agosto 2007, n° 3606

Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della Regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione.

Decreto Presidente Consiglio dei Ministri – Dipartimento Protezione Civile 27 febbraio 2004

Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.

Decreto Presidente Consiglio dei Ministri – Dipartimento Protezione Civile 28 marzo 2003

Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alla tutela della pubblica incolumità nell'attuale situazione internazionale.

Decreto Presidente Consiglio dei Ministri – Dipartimento Protezione Civile 12 aprile 2002

Costituzione della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 marzo 2002

Costituzione del Comitato operativo della Protezione Civile.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 dicembre 2001

Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Legge 9 novembre 2001, n° 401

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile.

Decreto legge 7 settembre 2001, n° 343

Modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; Modificazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303; Modificazioni alla legge 21 novembre 2000, n. 353.

Decreto Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n° 194

Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile

Legge 21 novembre 2000, n° 353

Legge – quadro in materia di incendi boschivi.

Legge 10 agosto 2000 n° 246

Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n° 334

Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 maggio 1998, n° 429

Regolamento concernente norme per l'organizzazione e il funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e le prevenzioni dei grandi rischi.

Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n° 112

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n° 59.

Legge 24 febbraio 1992, n° 225

Istituzione del servizio nazionale della Protezione Civile

Legge 18 maggio 1989, n° 183

Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.

A LIVELLO REGIONALE, il sistema di Protezione Civile è governato dai seguenti strumenti normativi:

Delibera Giunta Regionale 26 novembre 2013, n° 2181

Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico (in prima applicazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 e smi).

Decreto Presidente Giunta Regionale 29 febbraio 2008, n° 164

Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi valida per l'anno 2008, ai sensi della legge n. 353 del 21/11/2000 e della legge Regionale n. 18 del 30/11/2000.

Delibera Giunta Regionale 7 marzo 2005, n° 255

Linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di Protezione Civile.

Legge regionale 30 novembre 2000, n° 18

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi.

3.3. Struttura del Piano di protezione civile

Il presente Piano di Protezione Civile, è stato ideato e strutturato con l'obiettivo di creare uno strumento conoscitivo, informativo, ma soprattutto operativo in grado di dirigere e coordinare l'Amministrazione Comunale nella gestione delle emergenze sul territorio di sua competenza.

Tale obiettivo è stato conseguito integrando:

- L'analisi e la mappatura dei principali rischi presenti sul territorio.
- Il censimento delle risorse e l'individuazione delle aree di Protezione Civile (aree di ammassamento dei mezzi, aree di attesa e di accoglienza della popolazione, vie di fuga etc.).
- La definizione di un modello di intervento di validità generale.

La struttura del Piano di protezione civile si articola nelle seguenti sezioni:

- Dati di base.** In questa sezione è presentato l'insieme dei dati raccolti al fine di ottenere un inquadramento generale del territorio comunale e che costituisce la base su cui si fonda la pianificazione in oggetto. Tale sezione è suddivisa nelle seguenti sottosezioni:
 - Inquadramento generale del territorio.
 - Cartografia di base.
 - Strumenti di pianificazione.
 - Base di conoscenza della protezione civile comunale.
- Scenari di rischio.** In questa sezione sono presentati gli scenari di rischio più probabili su cui è definito un modello di intervento della struttura comunale di protezione civile. Questa sezione è a sua volta suddivisa in:
 - Maggiori eventi attesi.
 - Rischio idrogeologico.
 - Rischio incendio di interfaccia.
 - Rischio sismico.
 - Rischio viabilità e trasporti.
 - Rischio industriale.
 - Rischio da eventi atmosferici eccezionali (rischio neve e rischio tromba d'aria).
 - Rischio accidentale.
- Lineamenti della pianificazione e strategia operativa,** ovvero gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, deve conseguire per fronteggiare le situazioni di emergenza. Questa sezione si articola in:

- ❑ Struttura comunale di protezione civile: Sindaco, Comitato Comunale di Protezione Civile, Ufficio Comunale di Protezione Civile, Responsabile del Servizio di Protezione Civile, Funzioni di Supporto e Volontariato locale.
- ❑ Sistema di allertamento locale.
- ❑ Coordinamento operativo locale: Presidio Operativo, Centro Operativo Comunale (COC), Presidio Territoriale.
- ❑ Funzionalità delle telecomunicazioni.
- ❑ Informazione alla popolazione e sistemi di allarme.
- ❑ Censimento della popolazione.
- ❑ Individuazione e verifica delle aree di emergenza: aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento.
- ❑ Soccorso ed evacuazione della popolazione.
- ❑ Ripristino dei servizi essenziali.
- ❑ Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio.
- ❑ Informatizzazione del Piano di protezione civile.
- ❑ **Modello di intervento.** Questa sezione descrive l'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenza a livello comunale. Il Modello di Intervento comprende l'inquadramento generale del sistema di allertamento nazionale e regionale relativamente al rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico e le procedure operative suddivise per tipologia di rischio e dettagliate per singola Funzione di Supporto. Più in particolare questa sezione è così articolata:
 - ❑ Inquadramento generale sistema di allertamento.
 - ❑ Rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico: sistema di allertamento e procedure operative.
 - ❑ Rischio incendi boschivi e di interfaccia: sistema di allertamento e procedure operative.
 - ❑ Rischio sismico: procedure operative.
 - ❑ Rischio viabilità e trasporti: procedure operative.
 - ❑ Rischio neve: procedure operative.
 - ❑ Rischio tromba d'aria: procedure operative.
 - ❑ Rischio accidentale: procedure operative.
- ❑ **Cartografia.** Comprende tutti gli elaborati cartografici a corredo del Piano di protezione civile comunale realizzati sulla base della cartografia regionale (CTR e ortofoto) e restituiti nel sistema WGS 84 UTM 33 N e coerenti con la base

cartografica del Piano di Protezione Civile Provinciale e ai tematismi e indirizzi contenuti nel PTCP, ai sensi della L.R. 06/2008, ove vigenti.

- Verifica ed aggiornamento periodico del Piano**, che riporta gli elementi fondamentali per “mantenere vivo” il Piano.
- Considerazioni finali**, con indicazione dei punti di forza e di debolezza, segnalazione di eventuali criticità e suggerimenti per indurre un processo di miglioramento continuo nella pianificazione vigente.
- Acronimi e glossario**.
- Allegati**. Comprende:
 - Modelli di avvisi, decreti e ordinanze sindacali.
 - Norme di autoprotezione della popolazione.
 - Banca dati della protezione civile comunale.
 - Elenco delle persone non autosufficienti.
 - Tabelle dei principali parametri meteorologici.

4. DATI DI BASE

Come previsto dal Manuale operativo predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, nel seguito DPC, la sezione del Piano relativa ai dati di base consta delle seguenti tre sotto-sezioni più la sotto-sezione *Base di conoscenza della protezione civile comunale*:

- Inquadramento generale;
- Cartografia di base;
- Strumenti di pianificazione.

4.1. Inquadramento generale

Questa sotto-sezione ha lo scopo di descrivere il Comune di Arnesano attraverso le sue componenti territoriali, infrastrutturali, idrogeomorfologiche, climatiche, demografiche ed economiche.

4.1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Arnesano è situato a 7,2 km a Ovest di Lecce. Il territorio comunale è esteso 13,52 Km², con una densità di circa 291,56 ab/km², ed è situato nella **Valle della Cupa** (vedi Figura 1) ovvero in quella porzione della pianura salentina, intorno al capoluogo leccese, caratterizzata da una vasta area di depressione di natura carsica. Dodici di questi comuni fanno parte del **Gal Valle della Cupa** (cfr. Figura 1) e, precisamente: Arnesano, Cavallino, Lequile, Lizzanello, Monteroni di Lecce, Novoli, San Cesario di Lecce, San Donato, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo e Trepuzzi.



FIGURA 1. I DODICI COMUNI DEL GAL VALLE DELLA CUPA.

L'altitudine è di circa 33 metri s.l.m. (min 17 – max 44). Arnesano confina a nord-est con il Comune di Lecce, a sud-est con il Comune di Monteroni di Lecce, a sud con il Comune di Copertino, a sud-ovest con il Comune di Leverano, ad ovest con il Comune di Carmiano e a nord con il Comune di Novoli. Arnesano è situato a circa 2 Km dal Campus universitario Ecotekne a cui lo collega la Strada Provinciale (S.P.) n. 119 Lecce-Leverano che porta al capoluogo di Provincia.

Nella Figura 2 è riportata la tavola di inquadramento territoriale del Comune di Arnesano (vedi TAV N. 01 – Inquadramento territoriale).



FIGURA 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE (TAV. N. 01).

4.1.2. RETI DI COMUNICAZIONE

4.1.2.1. Rete stradale

Le principali infrastrutture stradali che attraversano il territorio del Comune e che lo collegano con i Comuni limitrofi sono:

- Strada Statale (S.S.) 694 Tangenziale Ovest di Lecce uscita per Monteroni di Lecce.
- S.P. 7 che collega Arnesano a Lecce.
- S.P. 119 che collega Arnesano a Monteroni di Lecce e a Leverano.
- S.P. 12 che collega Arnesano a Carmiano.
- S.P. 9 che collega Arnesano a Novoli.

4.1.2.2. Rete Ferroviaria

Per il servizio ferroviario, gli abitanti di Arnesano si servono della stazione FS di Lecce. Nel territorio di Arnesano, in località Mallacca Zummari, è insediata una stazione delle Ferrovie del Sud-Est denominata Monteroni che effettua un servizio passeggeri.

4.1.2.3. Aeroporti

L'aeroporto più vicino ad Arnesano è quello di Brindisi-Casale che si trova a circa 45 chilometri di distanza.

4.1.3. ECONOMIA

L'economia del Comune ha un'impronta prettamente agricola-artigianale. Essa, quindi è caratterizzata da piccole e medie imprese artigiane con attività connesse all'edilizia, ai servizi e da un patrimonio agricolo caratterizzato da una diffusa presenza di appezzamenti coltivati prevalentemente ad uliveto e a vigneto, frutteto, orti per la produzione di verdure e ortaggi.

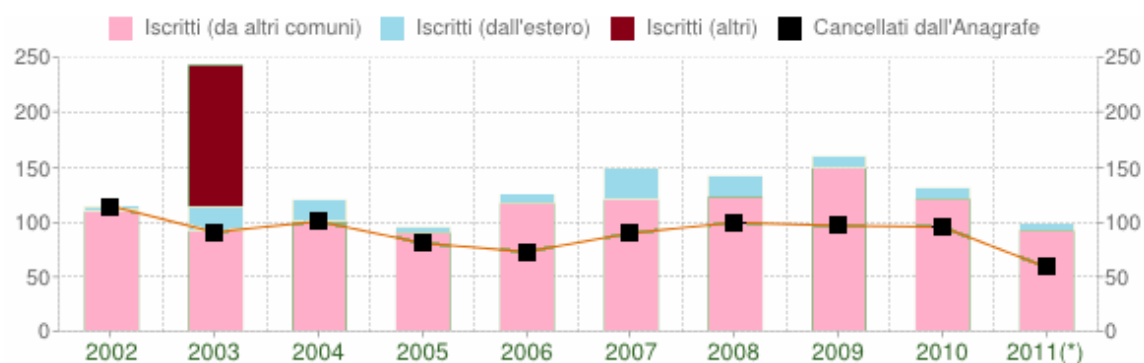
4.1.4. POPOLAZIONE

La popolazione del Comune di Arnesano, riferita all'anno 2011 (15° Censimento generale 2011 – ISTAT), ha subito un incremento di 578 abitanti rispetto al dato rilevato all'anagrafe il 31/12/2001.

POPOLAZIONE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Residente	1.923	2.031	3.954 ¹
Nuclei familiari	–	–	1.418 ²
Popolazione < di 10 anni	120	103	223
Popolazione > di 75 anni	140	265	405

TABELLA 1. DATI SULLA POPOLAZIONE.

Inoltre è utile riportare che gli ultra ottantacinquenni sono 64 di cui 28 maschi e 36 femmine. Nella Figura 3 si riporta il grafico della popolazione fluttuante riferita al decennio 2001 – 2011.



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI ARNESANO (LE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) -
 (*) bilancio demografico anno 2011 (1 gennaio-8 ottobre)

FIGURA 3. ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE FLUTTUANTE DECENNIO 2002-2011.

Il numero totale di immobili è di 2.354 di cui 2.096 destinati ad uso abitativo; di questi, circa 520 risulta non occupato. (Vedi Figura 4).

¹ Popolazione al 31 dicembre del nuovo decennio intercensuario 2011 – 2021.

² Dato riferito al 2010.

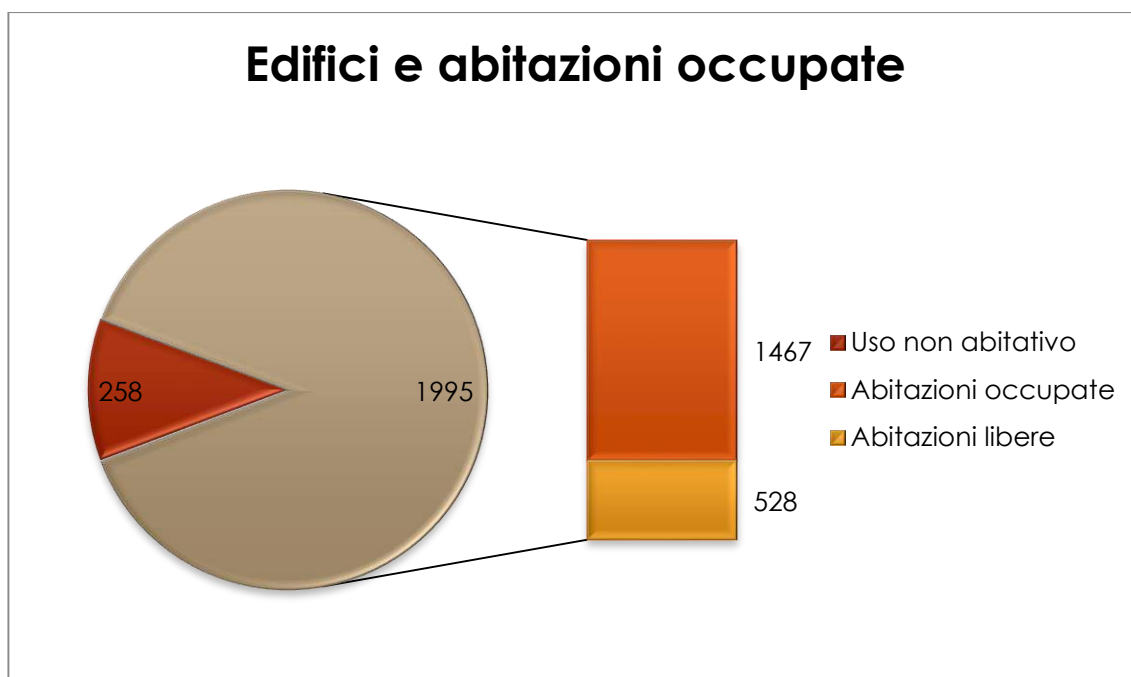


FIGURA 4. EDIFICI E ABITAZIONI OCCUPATE.

4.1.5. GEOMORFOLOGIA

Come già riportato nel Piano Urbanistico Generale (PUG) vigente, dal punto di vista orografico, il territorio di Arnesano si presenta con un andamento pianeggiante o sub-pianeggiante.

L'altitudine media risulta di mt. 30 sul livello del mare e l'andamento altimetrico è abbastanza regolare con pendenza media del 3% in direzione Nord-Est con quote topografiche passanti dai 17,00 metri s.l.m. della parte posta più ad Est del territorio comunale in località Materdomini lungo la strada comunale Verardi, ai 41,00 metri s.l.m. che si osservano in corrispondenza del confine sudoccidentale del territorio, in corrispondenza della strada comunale Chillino. Mentre, si giunge ad un'altitudine di 20 metri sull'estremo confine Nord-Est e cioè poco più a nord del centro abitato in corrispondenza di una vasta zona (area della "Cupa") in buona parte cavata per l'estrazione di materiale calcarenitico utilizzato nelle costruzioni.

4.1.6. IDROGRAFIA

La scarsa quantità di precipitazioni e la forte permeabilità delle formazioni pedo-geologiche presenti, caratterizzate da porosità molto elevata e sovente da forti fessurazioni rende il territorio del Comune di Arnesano privo di una rete idrografica superficiale, ed in particolare di canalizzazioni per lo smaltimento delle acque piovane in eccesso, a parte alcune lievi incisioni, spesso non ben definite e attive solo in occasione di eventi meteorici significativi. Pertanto, l'idrologia del territorio comunale è limitata solo a quella sotterranea ed in particolare solo a due tipi di falda acquifera: quella freatica e quella cosiddetta profonda.

Nello specifico, dal punto di vista idrografico, l'area ricade al confine di tre diversi bacini endoreici, codificati nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) con le sigle:

- R16-204 (Lequile-Martano); l'estensione è di 271 Km².
- R16-206 (Copertino); l'estensione è di 82 Km².
- R16-210 (Carmiano); l'estensione è di 88 Km².

Relativamente alle caratteristiche idrogeologiche dell'area in esame, le osservazioni e le indagini eseguite portano alla conclusione che la circolazione idrica sotterranea si esplica con modalità differenti a seconda che interessi i terreni pleistocenici o il basamento carbonatico. Pertanto, come già accennato, si può affermare che nella zona in esame esistono **due diversi acquiferi**: uno **superficiale** ed uno **profondo**.

La **falda idrica superficiale** è contenuta nelle sabbie pleistoceniche ed è presente in maniera continua solo nell'estrema porzione sudoccidentale del territorio di Arnesano. Nella parte centrale del territorio, l'alto contenuto di materiale fine già a partire dalla superficie rende possibile l'esistenza di livelli acquiferi solo in corrispondenza di lenti sabbiose, distribuite in maniera discontinua all'interno di strati argilloso-sabbiosi e limosi. La falda superficiale presenta carichi piezometrici compresi tra i 34,00 e i 36,00 metri slm, corrispondenti a profondità di rinvenimento tra i 3,00 e i 4,00 metri dal piano campagna.

È possibile affermare che tale falda è da ritenersi continua, anche se modesta, con caratteri idrologici piuttosto semplici e costanti nelle linee generali.

Le qualità chimico fisiche sono ovunque scadenti data la vicinanza alla superficie e alla conseguentemente elevata vulnerabilità.

La **falda idrica profonda** permea la formazione calcareo-dolomitica fessurata e carsificata del Cretaceo. E' un acquifero di tipo costiero, in quanto sostenuto dalle acque salate di intrusione continentale, ed ha come livello superiore una superficie disposta poco al di sopra dell'orizzonte marino. Tale falda circola a pelo libero se alla suddetta quota si rinvengono formazioni permeabili, o in pressione se formazioni impermeabili si spingono nel sottosuolo fino a profondità inferiori al livello marino.

Il territorio del Comune è attraversato, nella sua parte mediana, da uno spartiacque idrogeologico, con un asse avente direzione NO-SE, che divide l'acquifero in due parti: Acquifero Adriatico (ad est) e acquifero dell'arco Ionico (ad ovest). I carichi piezometrici sono pertanto i maggiori rinvenibili nell'area salentina (3,00 metri slm) e di conseguenza anche lo spessore della porzione dolce è il più elevato nella penisola salentina.

4.1.7. CLIMA

Il clima è di tipo mediterraneo caldo-umido, con inverni relativamente miti e piovosi ed estati calde, umide e prive di precipitazioni; le condizioni meteorologiche sono influenzate soprattutto da masse di aria tropicale umida provenienti dall'atlantico e da masse di aria calda e asciutta provenienti dall'Africa settentrionale, nonché, dall'aria fredda proveniente dai Balcani.

Arnesano, secondo il Progetto ACLA2 (progetto di caratterizzazione agro-ecologica della Regione Puglia), si colloca nell'area climatica omogenea numero 15 che comprende la maggior parte del versante adriatico del Salento e la parte del versante ionico compresa tra Nardò e Gallipoli (vedi Figura 5). Quest'area climatica omogenea ha un Deficit Idrico Climatico annuo pari a 575 mm.

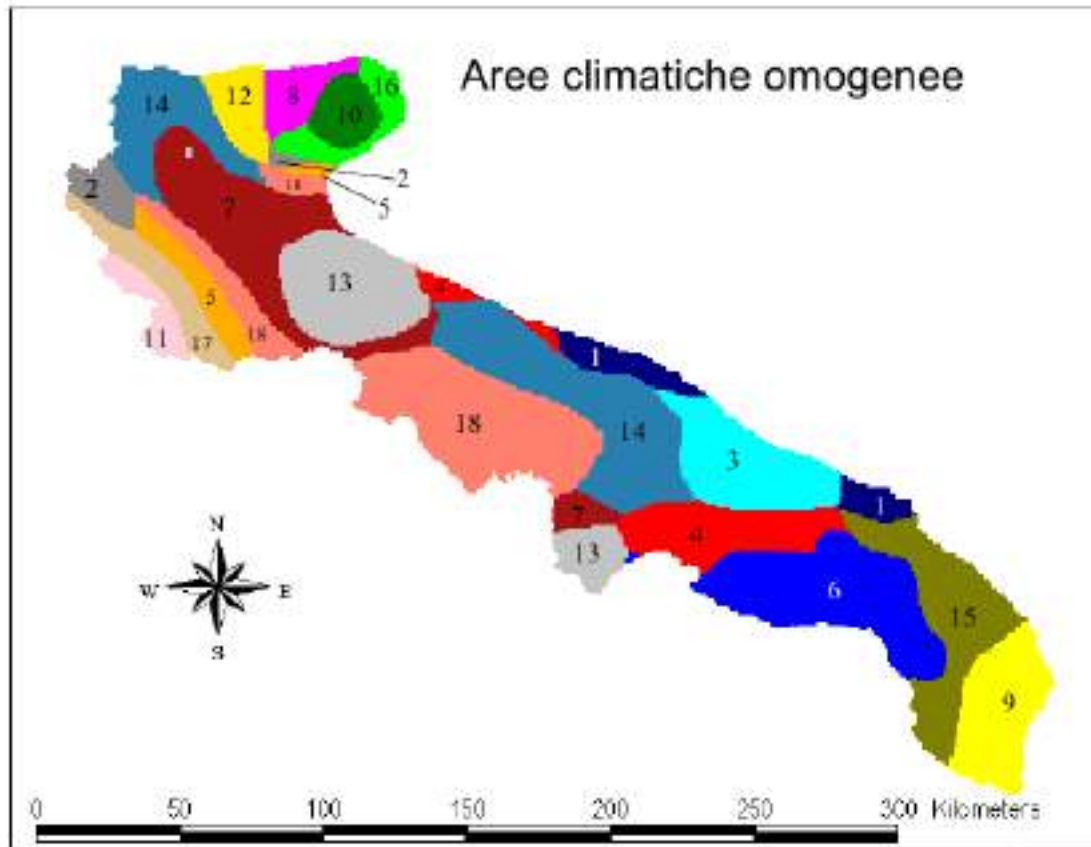


FIGURA 5. AREE CLIMATICHE OMOGENEE.

Per meglio dettagliare la situazione climatica, si riportano in allegato (vedi par. 12.5) le tabelle dei principali parametri meteorologici registrati nella stazione meteorologica di Lecce che è la più vicina ad Arnesano e che si trova nella stessa area climatica omogenea (Fonte: Regione Puglia – Servizio Protezione Civile – Centro Funzionale Regionale).

4.2. Cartografia di base

Ai fini della redazione del presente Piano tutte le elaborazioni cartografiche sono state effettuate sulla base della Cartografia Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:5000 reperita dal SIT regionale (www.sit.puglia.it) nel formato shapefile, georiferita nel sistema WGS84 UTM 33N.

Le sezioni della CTR 5K che coprono il territorio del Comune Arnesano sono le seguenti: 512012 – 512013 – 512022 – 512023 – 512051 – 512052 – 512053 – 512054 – 512061 – 512062 – 512063 – 512064.

Inoltre le cartografie allegare a questo Piano, e che ne costituiscono parte integrante, includono le perimetrazioni aggiornate del PAI Puglia (relative alla pericolosità geomorfologica/idraulica e al rischio idrogeologico) rese disponibili dall'Autorità di Bacino tramite il WMS raggiungibile utilizzando il seguente link: <http://wmsadbp.dyndns.org:8008/geoserver/PAI/wms?service=WMS>

Ulteriori informazioni georeferenziate, utilizzate ai fini della formazione delle carte, sono state estratte:

- Dalla cartografia PTCP della Provincia di Lecce, disponibile all'indirizzo <http://www3.provincia.le.it/ptcp/ptcp/index.htm>.
- Dalla Cartografia PPTR informatizzata/originale della Regione Puglia, disponibile all'indirizzo www.sit.puglia.it.
- Dal Geoportale Nazionale, disponibile all'indirizzo www.pcn.minambiente.it.

4.3. Strumenti di pianificazione

LIVELLO REGIONALE
<i>Linee guida regionali per la Pianificazione di emergenza in materia di protezione civile approvato con DGR Puglia n. 255 del 07/03/2005.</i>
<i>Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed Idraulico approvate con DGR Puglia n. 2181/2013, in attuazione della Direttiva 27/02/2004 e smi.</i>
<i>Piano di prevenzione e lotta attività contro gli incendi boschivi 2012–2014 approvato con DGR Puglia n. 674 del 11/04/2012.</i>
<i>Programma di azione operativo per la campagna A.I.B. 2012–2014 approvato con DGR Puglia n. 674 del 11/04/2012.</i>
<i>Piano di Bacino stralcio per l'assetto idrogeologico approvato con DGR Puglia n. 109 del 18/12/1991 e con DGR Puglia n. 110 del 18/12/1991, in attuazione della legge 183/89, Legge Regionale n. 12 del 20/04/2001.</i>
<i>Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR Puglia n. 1435 del 02/08/2013.</i>

TABELLA 2. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE.

LIVELLO PROVINCIALE
<i>Programma di Previsione e Prevenzione Provinciale, Provincia di Lecce, approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 979 del 24/12/2003.</i>
<i>Piano di Emergenza Provinciale, Provincia di Lecce, approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 979 del 24/12/2003.</i>
<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Lecce, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 75 del 24/10/2008.</i>

TABELLA 3. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE.

LIVELLO COMUNALE
<i>Piano comunale di emergenza di protezione civile, approvato con Delibera Commissariale n. 13 del 02/02/2005. Ultimo aggiornamento approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 64 del 23/04/2008.</i>
<i>Attualmente, il Piano Urbanistico Generale (PUG) è in fase di elaborazione. Il Documento Programmatico Preliminare (DPP) è stato adottato con Delibera del Comune di Arnesano n. 30 del 28/09/2006. La 1ª Conferenza di Copianificazione è del 16/06/2009; la 2ª conferenza di copianificazione è del 16/06/2009.</i>

TABELLA 4. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE.

4.4. Base di conoscenza della protezione civile comunale

In fase di aggiornamento del Piano di Emergenza vigente, particolare attenzione è stata posta all'individuazione degli elementi esposti a rischio e delle risorse disponibili per fronteggiare l'emergenza, poiché questa attività è indispensabile sia per la ricostruzione degli scenari, per ciò che concerne l'individuazione degli esposti, sia per la definizione del modello di intervento.

Il censimento dei dati in parola trova la sua sintesi in un set di archivi opportunamente aggregati seguendo le indicazioni relative alla pianificazione nazionale d'emergenza, che vanno a comporre la **Banca Dati della protezione civile comunale**.

Gli archivi, e cioè le tipologie di oggetti/soggetti/strutture censite, sono state organizzati in categorie riconducibili alle diverse competenze delle **Funzioni di Supporto** identificate dalla linea guida **Augustus**. Tale organizzazione, pur nella consapevolezza che le funzioni di **Augustus** nascono per la gestione dell'emergenza, è stata perseguita con l'obiettivo di rendere esplicito il fatto che, attraverso i censimenti attuati durante la fase di pianificazione, si mettono i Responsabili delle Funzioni di Supporto in grado di operare, nell'immediatezza di un evento disastroso, con dati ed informazioni aggiornati e georeferenziati.

E' inoltre evidente che l'organizzazione degli archivi in categorie afferenti le Funzioni di Supporto Augustus è effettuato con lo scopo di creare un sistema comunale in cui i **Responsabili delle Funzioni di Supporto partecipano attivamente, anche in "tempo di pace", alla pianificazione**.

Naturalmente ciascun dato, pur essendo stato associato ad una specifica funzione di supporto, ha valenza ed utilità generale e riveste interesse per l'intero sistema di protezione civile comunale.

Al fine di rendere agevole la lettura del documento, e soprattutto **allo scopo di facilitare l'aggiornamento continuativo delle informazioni e la manutenibilità del piano**, si è preferito produrre la **Banca Dati in apposito allegato**.

Pertanto si fornisce di seguito solo una descrizione sintetica delle informazioni censite e dei criteri seguiti nell'individuazione e rilevazione dei dati di interesse. In tale descrizione si indicano, per ciascuna funzione di supporto:

- L'allegato di riferimento nella Banca Dati.
- L'elenco degli archivi individuati per la funzione, con le tipologie di oggetti raccolte in ciascun archivio e l'indicazione della fonte principale da cui sono stati acquisiti i dati di ciascun archivio. Si precisa comunque che in molti casi le informazioni, anche per lo stesso oggetto, con riferimento alle diverse componenti del dato (persone di riferimento, contatti telefonici, e-mail, e così via) sono state integrate consultando diverse fonti pubbliche (siti istituzionali, banche dati ufficiali – ministeriali, ANCI, registro imprese – elenchi telefonici pubblici, ecc.).
- Eventuali note.

Dati afferenti alla Funzione F1 – Tecnica e di pianificazione

Allegato par. 12.3.1. Dati afferenti alla Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione:

Archivi e oggetti censiti

Enti

- Comune, con rilevazione delle diverse sedi degli uffici.
- Comuni appartenenti al Centro Operativo Misto di riferimento (COM1 – capofila Comune di Lecce) e comuni confinanti.
- Provincia.
- Regione Puglia e Servizio Regionale di Protezione Civile.
- Ordini professionali.

I dati sono stati acquisiti dai siti istituzionali dei singoli Enti.

Università e Centri di Ricerca

- Università del Salento, comprese le sedi nel Comune.
- Istituti del CNR presenti nella prossimità territoriale.
- Altri centri di ricerca.

I dati sono stati acquisiti dai siti istituzionali dei singoli Enti o Istituti.

Industrie a rischio di incidente rilevante

- Industrie censite nell'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante del Ministero dell'Ambiente;
- Aziende pirotecniche nel territorio comunale.

I dati sono stati acquisiti dall'**Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante** tenuto dal Ministero dell'Ambiente ai sensi del D. Lgs. 334/99 e smi, aggiornamento del **dicembre 2013**, e dagli elenchi comunali delle attività produttive.

Numeri Utili

Principali numeri utili in emergenza.

Dati afferenti alla Funzione F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Allegato par. 12.3.2. Dati afferenti alla Funzione F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.

Archivi e oggetti censiti

Strutture socio sanitarie

- ASL di riferimento.
- Strutture del Distretto socio-sanitario e del Dipartimento di Prevenzione presenti nel Comune o di riferimento territoriale (poliambulatori, consultori, centri vaccinazione, servizi del dipartimento di prevenzione, ecc.)
- Ospedali vicini.
- Strutture preposte all'emergenza sanitaria (Guardia medica, pronto soccorso vicini, Centrale 118).

I dati sono stati acquisiti dal sito *Portale Regionale della salute* della Regione Puglia.

Farmacie e sanitarie

- Farmacie e sanitarie presenti nel Comune

Per le farmacie, i dati sono stati acquisiti dal *Portale Regionale della salute* della Regione Puglia.

Medici e pediatri di base

- Ambulatori dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta

I dati sono stati acquisiti dal *Portale Regionale della salute* della Regione Puglia.

Soggetti disabili

- Elenco aggiornato dall'Ufficio Servizi Sociali del Comune.

Per ragioni di riservatezza e tutela dei dati sensibili, l'elenco è archiviato separatamente in busta chiusa.

Dati afferenti alla Funzione F3 – Volontariato

Allegato par. 12.3.3. *Dati afferenti alla Funzione F3 – Volontariato*

Archivi e oggetti censiti

Associazioni di volontariato

- Associazioni di volontariato nel Comune a carattere di protezione civile o socio-umanitario.
- Associazioni di volontariato di protezione civile nei comuni del COM o vicini.

I dati sono stati acquisiti dai registri delle associazioni di protezione civile nazionali e regionali, dagli elenchi comunali delle associazioni di volontariato, dai siti istituzionali delle singole associazioni, ove presenti.

Dati afferenti alla Funzione F4 – Materiali e Mezzi

Allegato par. 12.3.4. Dati afferenti alla Funzione F4 – Materiali e Mezzi

Archivi e oggetti censiti

Risorse umane

- Amministratori, dirigenti e dipendenti comunali, altri soggetti interessati dal servizio di protezione civile.

Ditte

- Ditte che possono fornire un apporto significativo di mezzi e risorse in fase di emergenza.

Depositi

- Depositi per materiali o attrezzature nella disponibilità del Comune.

Mezzi, attrezzature e materiali

- Mezzi, materiali e attrezzature a disposizione del servizio comunale di protezione civile
- Dotazioni del C.O.C.
- Mezzi e attrezzature delle ditte censite

I dati sono stati forniti dagli uffici dell'Area 2 – Gestione del Territorio e dell'Area 3 – Polizia Locale del Comune.

Dati afferenti alla Funzione F5 – Servizi Essenziali

Allegato 12.3.5 Dati afferenti alla Funzione F5 – Servizi Essenziali

Archivi e oggetti censiti

Gestori servizi essenziali

- Rete idrica e fognante, con rilevazione dell'ubicazione dei terminali di fognatura.
- Rete elettrica (con rilevazione dell'ubicazione delle cabine ENEL) e illuminazione pubblica.
- Rete di distribuzione gas metano.
- Rete telefonica.
- Servizio di raccolta rifiuti.

I dati sono stati forniti dagli uffici dell'Area 2 – Gestione del Territorio e dell'Area 3 – Polizia Locale del Comune.

Risorse idriche

- Idranti
- Pozzi artesiani

I dati sono stati forniti dall'ufficio tecnico del Comune.

Servizi necrologici

- Cimitero comunale
- Onoranze funebri

I dati sono stati forniti dagli uffici dell'Area 2 – Gestione del Territorio e dell'Area 3 – Polizia Locale del Comune.

Servizi per il trasporto

- Stazione FSE Monteroni (in Arnesano) e stazioni ferroviarie vicine
- Trasporto in autobus
- Aeroporti civili e militari nel territorio
- Servizi per la gestione della viabilità stradale
- Distributori di carburante nel Comune

I dati sono stati acquisiti da banche dati pubbliche e dai siti dei relativi gestori.

Servizi finanziari

- Banche e sportelli bancomat sul territorio comunale
- Sportelli Postali nel comune

I dati sono stati forniti dagli uffici dell'Area 2 – Gestione del Territorio e dell'Area 3 – Polizia Locale del Comune.

Servizi scolastici

- Ufficio scolastico regionale e provinciale

I dati sono stati forniti dall'Ufficio comunale Pubblica Istruzione.

I dati relativi alle scuole sono stati censiti per la Funzione F6 – Censimento danni a persone e cose, cui si rinvia (vedi par. 12.3.6. *Dati afferenti alla Funzione F6 – Censimento Danni a Persone e Cose*).

Dati afferenti alla Funzione F6 – Censimento Danni a Persone e Cose

Allegato par. 12.3.6. *Dati afferenti alla Funzione F6 – Censimento Danni a Persone e Cose*

Archivi e oggetti censiti

Scuole Statali e paritarie

- Istituti scolastici di ogni ordine e grado presenti nel Comune

I dati sono stati acquisiti dalla Banca Dati tenuta dal MIUR, e integrati con le informazioni rivenienti dall'Ufficio Scolastico Provinciale.

Monumenti, edifici monumentali o a potenziale affollamento

- Chiese nel territorio comunale.
- Edifici monumentali.
- Biblioteche.

I dati sono stati forniti dagli uffici dell'Area 2 – Gestione del Territorio e dell'Area 3 – Polizia Locale del Comune.

Asili, Ludoteche, Istituti e Centri di aggregazione

- Asilo nido.
- Centri di aggregazione sociale.
- Strutture sportive e ricreative.

I dati sono stati forniti dagli uffici dell'Area 2 – Gestione del Territorio e dell'Area 3 – Polizia Locale del Comune.

Strutture ricettive, luoghi di ricovero o ristoro

- Alberghi nel Comune.
- Ristoranti, trattorie, pizzerie, servizi di ristorazione nel Comune.
- Bar, caffetterie, pasticcerie nel Comune.

I dati sono stati forniti dagli uffici della Polizia Locale – attività produttive del Comune, ed integrati con informazioni ricavate da banche dati pubbliche (registro delle imprese, pagine bianche, pagine gialle e tuttocittà) o dai siti web delle singole aziende, ove presenti.

Esercizi e Centri commerciali

- Supermercati, generi alimentari, panifici.

I dati sono stati forniti dagli uffici della Polizia Locale – attività produttive del Comune, ed integrati con informazioni ricavate da banche dati pubbliche (registro delle imprese, pagine bianche, pagine gialle e tuttocittà).

Dati afferenti alla Funzione F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità

Allegato par. 12.3.7 Dati afferenti alla Funzione F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità.

Archivi e oggetti censiti

Strutture Operative

- Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Lecce – Sede centrale e Ufficio di protezione civile.
- Croce Rossa Italiana – Comitato provinciale di Lecce e Comitati Locali della Provincia di Lecce.
- Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Lecce.
- Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Lecce.
- Carabinieri – Comando Stazione dei Carabinieri di Monteroni di Lecce.
- Polizia di Stato – Questura di Lecce e Sezione Polizia Stradale.
- Guardia di Finanza – Comando provinciale di Lecce e sede della Compagnia di Lecce, competente per territorio.
- Guardia Costiera – Capitaneria di Porto di Gallipoli.
- Polizia Provinciale.
- Polizia Locale.

I dati sono stati acquisiti dai siti istituzionali delle diverse Strutture Operative.

Nella banca dati sono anche segnalati i vari servizi web, quando disponibili sui siti istituzionali, per effettuare la ricerca delle ulteriori sedi e strutture operative sul territorio provinciale, regionale o nazionale.

Tratti critici del sistema stradale

- Strade collocate in zone ad alto rischio di allagamento.

I dati sono stati acquisiti coerentemente con lo studio del territorio contestuale all'elaborazione del presente piano.

Dati afferenti alla Funzione F8 – Telecomunicazioni

Allegato par. 12.3.8 Dati afferenti alla Funzione F8 – Telecomunicazioni.

Archivi e oggetti censiti

Operatori settore telecomunicazioni

- Ufficio Poste e telecomunicazioni.
- Gestore rete di telefonia.

I dati sono stati forniti dalla Polizia Locale del Comune, ed integrati con informazioni ricavate da banche dati pubbliche.

L'informazione è condivisa con la funzione F5 – Servizi essenziali e Attività Scolastica.

Servizio Emergenza Radio

- Associazioni di volontariato di protezione civile presenti nei comuni vicini che effettuano servizio di emergenza radio.

L'informazione è censita per la funzione F3 – Volontariato.

Mass-media e Informazione

- Portali tematici protezione civile.
- Stampa locale - Principali testate o edizioni giornalistiche locali, comprese le pubblicazioni on line.
- Radio locali.
- TV locali.

I dati sono stati acquisiti dal sito del CORECOM – Comitato Regionale per le Comunicazioni, da banche dati pubbliche e dai siti web delle singole testate o emittenti.

Dati afferenti alla Funzione F9 – Assistenza alla Popolazione e Attività Scolastica

Allegato par. 12.3.9. Dati afferenti alla Funzione F9 – Assistenza alla Popolazione

Archivi e oggetti censiti

Aree di emergenza

- Aree di attesa.

- Aree di accoglienza.
- Aree di ammassamento.

I dati sono stati acquisiti contestualmente all'analisi effettuata per l'individuazione delle aree di emergenza, par. 6.7. *Individuazione e verifica delle aree di emergenza*, cui si rinvia.

5. SCENARI DI RISCHIO

La redazione degli scenari di rischio è coerente con quanto previsto dalle Linee guida regionali (DGR Puglia 255/2005), dalle analisi di pericolosità contenute nei Piani Assetto Idrogeologico, dal Piano Regionale Forestale e da altri documenti di analisi territoriale che costituiscono la base fondamentale per la definizione degli scenari attesi.

La funzione fondamentale degli scenari di rischio è di prevedere il verificarsi di un determinato evento sul territorio, per mitigarne gli effetti e poter, su questa base, definire le risorse (umane e strumentali) e le procedure di intervento con cui farvi fronte.

Per poter agire in fase preventiva bisogna quindi effettuare l'analisi della pericolosità del territorio, intesa come possibilità di accadimento di eventi catastrofici, l'analisi della vulnerabilità del sistema antropico (bersagli) e della vulnerabilità territoriale al danno (risorse) che permette di comprendere meglio l'estensione e la severità dei potenziali danni e la capacità del sistema di tornare alla normalità.

Dalla combinazione di queste informazioni si può ottenere una classificazione del territorio in funzione del rischio e su questa base sviluppare le fasi successive della pianificazione.

Per ciascuno degli scenari di evento, si fa riferimento al Manuale Operativo del DPC, per cui questa specifica sezione del Piano contiene:

- La descrizione sintetica della dinamica dell'evento.
- La carta dello scenario redatta ad opportuna scala.
- La valutazione del danno atteso, ove possibile.

5.1. Maggiori eventi attesi

Di seguito viene sinteticamente riportata una descrizione dei principali rischi rispetto ai quali sono stati redatti gli scenari di evento atteso.

Sulla base dell'analisi del territorio, della sua antropizzazione e delle sue caratteristiche strutturali, si elencano e si descrivono qui di seguito due tipologie di rischi: **rischi prioritari** e **altri rischi**. I primi sono richiamati e delineati dai principali strumenti operativi e legislativi a cui questo Piano si "ispira": il "*Manuale operativo per la redazione di piano di emergenza*", le "*Linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di Protezione Civile*" e il "*Programma di Previsione e Prevenzione di Protezione Civile della Provincia di Lecce*". I secondi sono rischi presi in considerazione per i relativi fenomeni precursori verificatisi nel passato ovvero per ragioni di completezza.

Rischi prioritari:

- Rischio idrogeologico.
- Rischio incendio di interfaccia.
- Rischio sismico.
- Rischio viabilità e trasporti.
- Rischio industriale.

Altri rischi:

- Rischi da eventi atmosferici eccezionali: nevicata e trombe d'aria.
- Rischio accidentale.

5.2. Rischio idrogeologico

Il rischio idrogeologico può essere inteso come "*qualsiasi situazione di squilibrio o di equilibrio instabile del suolo, del sottosuolo o di entrambi*", ovvero "*l'insieme di quei fenomeni connessi al rovinoso defluire delle acque libere in superficie e all'interno del suolo, producendo effetti che possono portare alla perdita di vite umane, ad alterazioni delle attività e delle opere dell'uomo e dell'ambiente fisico*" [Commissione De Marchi, 1970].

Il **rischio idrogeologico** comprende due categorie principali:

- Il rischio da frana, indicato con il termine di **rischio geomorfologico**.
- Il rischio da alluvione, indicato con il termine di **rischio idraulico**.

5.2.1. RISCHIO GEOMORFOLOGICO

Secondo le indicazioni contenute nel PAI, **il Comune di Arnesano**, data la geomorfologia del territorio, **non presenta alcuna zona soggetta a rischio da frana**.

Il Progetto AVI – GDNCI (Gruppo Nazionale Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche) **non registra nel Catalogo frane nessun evento ascrivibile a fenomeni franosi accaduti in passato**.

Tuttavia, il PAI, ha individuato sul territorio comunale **sette punti a pericolosità geomorfologica media (PG2) ed elevata (PG3)** prevalentemente ascrivibili alla **presenza di inghiottitoi**, doline da crollo e cavità ipogee. Proprio una cavità ipogea, adibita nel passato a frantoio, determina un rischio di intensità media (R3) ed elevata (R4) perché ubicata sotto un edificio posizionato al margine nord-est del Rione Riesci tra via Manzoni e via Passaby. Tali aree sono state integrate con Deliberazione dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 20 del 14/5/2013.

Nella Figura 6 si riporta un estratto della TAV. N. 07 – Carta della Pericolosità Geomorfologica che rappresenta i suddetti punti con aree di colore verde.

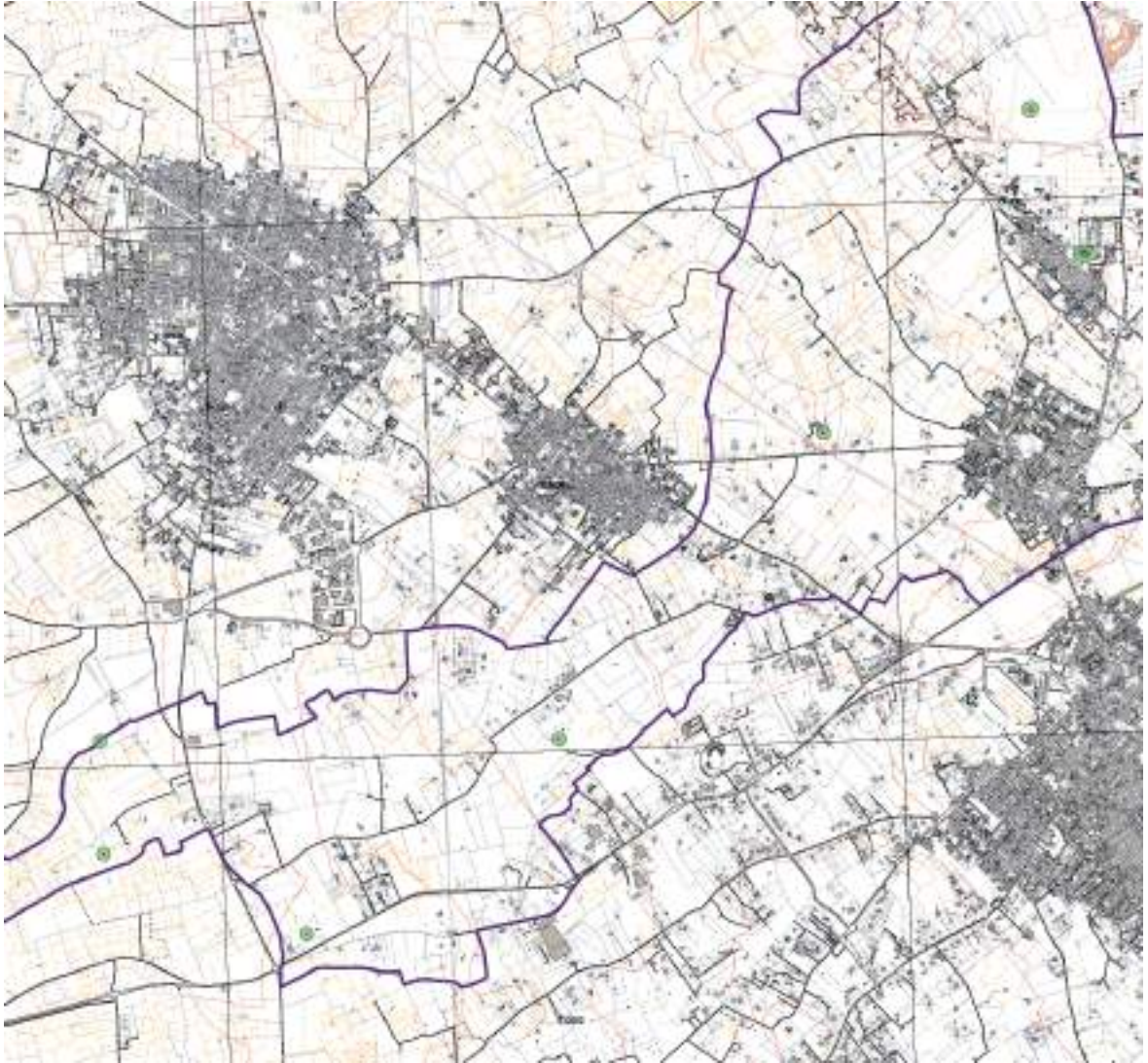


FIGURA 6. ESTRATTO DELLA TAV. N. 07 – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA. UBICAZIONE AREE A PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA.

5.2.2. RISCHIO IDRAULICO

Il PUG riferisce che nel territorio di Arnesano la quasi totale assenza di un reticolo idrografico superficiale; pertanto le acque meteoriche si infiltrano nel sottosuolo direttamente nel punto di caduta, oppure percorrono brevi distanze sino a raggiungere le aree depresse dove, in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi e prolungati e tali da superare la capacità d'infiltrazione, si hanno fenomeni di allagamento che, sebbene non abbiano effetti così devastanti come avviene per altri contesti territoriali salentini, possono risultare comunque pericolosi per le persone, le strutture e le infrastrutture (vedi piogge alluvionali riversatesi nel territorio di Arnesano il 2 e 3 novembre 2010).

Tenendo conto del contesto idro-geo-morfologico delineato nei paragrafi 4.1.5 e 4.1.6, l'individuazione delle aree depresse (recapiti di bacini endoreici) con i relativi bacini afferenti, e la successiva applicazione di modelli che consentono di valutare, per eventi piovosi con un dato tempo di ritorno, il livello raggiungibile dalle acque in accumulo ha portato all'individuazione e perimetrazione delle:

- Aree ad Alta Probabilità di inondazione – AP (tempo di ritorno 30 anni).
- Aree a Moderata Probabilità di inondazione – MP (tempo di ritorno 200 anni).
- Aree a Bassa Probabilità di inondazione BP – (tempo di ritorno 500 anni).

Le perimetrazioni elaborate dall'Autorità di Bacino della Puglia, come modificate ed integrate con Delibera AdB n. 20 del 14/5/2013, sono riportate nella TAV. N. 06 – Carta della Pericolosità Idraulica, di cui un estratto è rappresentato in Figura 7.

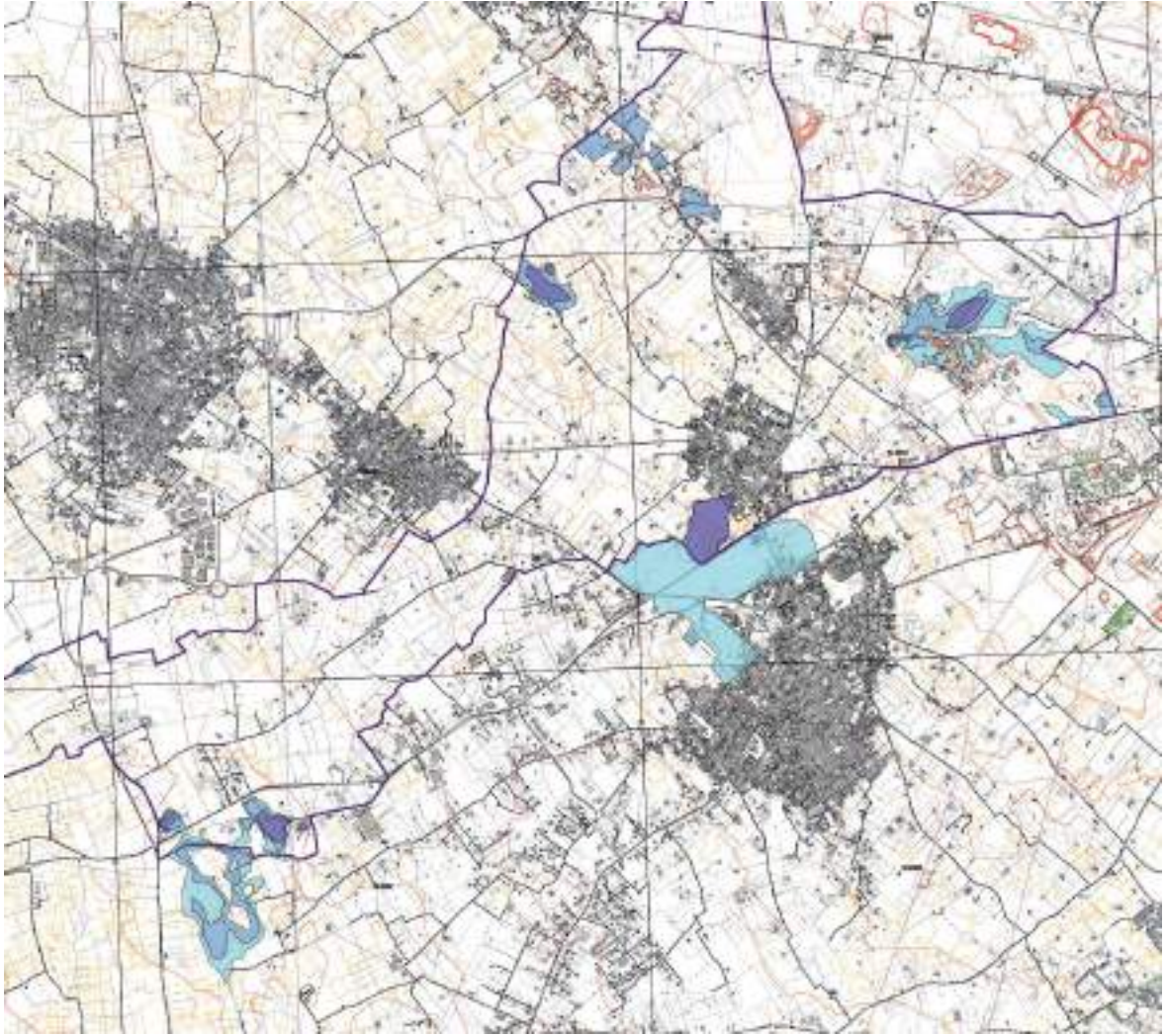


FIGURA 7. ESTRATTO DELLA TAV. N. 06 – CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA.

Dall'esame della Figura 7 si può notare come le aree AP e MP, colorate rispettivamente in blu e celeste, si trovino: nella zona antistante il piazzale del Municipio, nella zona del Parco delle Cave nella zona intorno all'incrocio delle strada provinciale per Novoli e la S.P. 225, nella zona al confine con il Comune di Carmiano vicino alla Strada Comunale Vecchia di Lecce, nella zona sud-ovest del territorio comunale vicino alla stazione delle Ferrovie del Sud-Est.

Delle aree di cui sopra, quelle soggette a rischio idraulico R2, R3 ed R4 sono:

- L'area antistante il piazzale del Municipio che interessa il Municipio stesso, l'Istituto Comprensivo Scuola Materna, Elementare e Media, la Guardia medica e la Stazione della Polizia Locale. Quest'area è stata classificata come a rischio di intensità molto elevata (R4). Poco più a sud, l'area perimetrata come AP interessa un tratto della S.P. 119 Arnesano – Leverano per cui determina un rischio di intensità molto elevata (R4) che sfuma, nel tratto più a sud, in un intensità elevata (R3).
- L'area antistante la stazione delle Ferrovie del Sud-Est che interessa un tratto del tronco ferroviario per cui determina un rischio di intensità molto elevata (R4). Poco

più a est l'area, diventata MP, interessa un tratto della S.P. 119 Arnesano – Leverano che determina un rischio di intensità R3.

- L'area a nord del Rione Riesci perimetrata come MP interessa alcuni tratti stradali che collegano Arnesano con Novoli e con Carmiano che, quindi, determinano un rischio di intensità R3. Questa area il 2 e 3 novembre 2010 è stata oggetto di estesi allagamenti.

Nella Figura 8 è rappresentato un estratto della TAV. N. 08 – Carta del Rischio Idrogeologico che rappresenta le suddette aree a rischio.

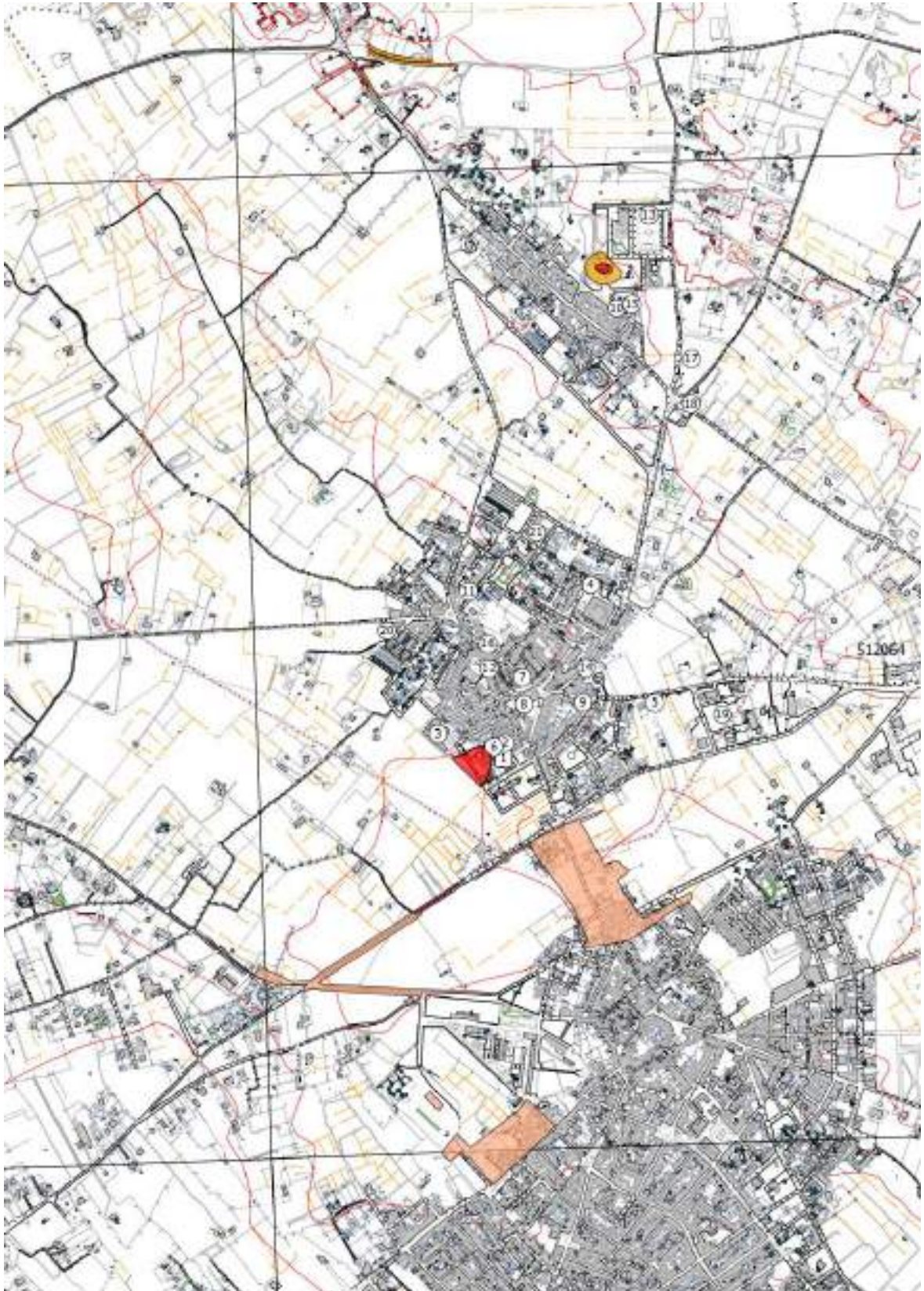


FIGURA 8. TAV. N. 08 – CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO.

5.3. Rischio incendio di interfaccia

La Legge Quadro n. 353 del 2000 in materia di incendi boschivi, che ha abrogato la legge n. 47/75 "Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi", ha regolamentato tutto il settore. Successivamente, l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606 ha disposto all'art. 1, comma 9, che i Comuni di alcune Regioni, tra cui la Puglia, predisponessero i piani di emergenza, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione, tenendo conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia con lo scopo principale della salvaguardia e dell'assistenza alla popolazione. A seguito di tale ordinanza, con il "Manuale Operativo per la predisposizione di un piano Comunale e Intercomunale di Protezione Civile", il Dipartimento della Protezione Civile ha fornito la metodologia di analisi e valutazione del rischio di incendio di interfaccia.

Con riferimento ad Arnesano, il *Piano Antincendio Boschivo (AIB) regionale 2004–2006*, il suo *aggiornamento del 2009*, nonché l'ultimo *Piano AIB 2012–2014* non rilevano alcun incendio avvenuto nel territorio del Comune e non segnalano alcuna superficie boscata insistente sul territorio di Arnesano. Il *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)*, approvato con DGR Puglia n. 1435 del 02/08/2013 segnala tuttavia la presenza di un piccolo lembo boscato localizzato tra la località di "Molino Nuovo" e località "Masseria Boci ai Monti". Per la restante parte del territorio comunale, la vegetazione è ascrivibile a coltivi e pascoli, coltivi abbandonati e pascoli abbandonati.

Contestualmente, occorre osservare che la causa d'insacco degli incendi non è quasi mai naturale, ma risulta sempre connessa all'intervento, colposo o doloso, dell'uomo. E' pressoché impossibile prevedere tempi e luoghi d'insacco; per questo motivo, l'unica possibilità di prevenzione consiste nell'individuazione delle aree caratterizzate da condizioni più favorevoli all'insacco e alla propagazione del fuoco.

Pertanto, ai fini dell'analisi del rischio incendio di interfaccia, sono state prioritariamente individuate le porzioni di territorio che potenzialmente possono essere interessate da eventi avversi. L'analisi effettuata per la redazione della carta del rischio è stata così condotta a partire dalla analoga analisi già integrata nel Piano di Emergenza approvato nel 2008 (riportata anche nella TAV. CON-14 del PUG – "Piano Comunale di Protezione Civile"), integrandola opportunamente con lo scopo di mettere in evidenza tutte quelle situazioni "al limite" con effettivo pericolo potenziale.

Per la valutazione del rischio incendio di interfaccia sulle aree considerate si è fatto riferimento al metodo speditivo dettato dal Manuale sopracitato.

Il Manuale operativo in parola precisa che per interfaccia, in senso stretto, si intende una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco. In via di prima approssimazione la larghezza di tale fascia è stimabile, sempre secondo il manuale, tra i 25–50 metri ed è, comunque, estremamente variabile in considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio, nonché della configurazione della tipologia degli insediamenti.

Pertanto, ai fini della valutazione del rischio di interfaccia, sulla base della Carta Tecnica Regionale e delle ortofoto rese disponibili tramite il SIT regionale, in prima battuta sono state individuate le aree antropizzate (urbane e discontinue) considerate interne al perimetro dell'interfaccia. Per la perimetrazione degli insediamenti e delle infrastrutture, sono state

create delle aggregazioni, raggruppando le strutture la cui distanza relativa reciproca non risulti superiore ai 50 metri. Tale perimetrazione è stata realizzata a partire da quella già integrata nel Piano approvato nel 2008, integrandola, nei contenuti, con ulteriori perimetrazioni di insediamenti non contemplati nella prima analisi.

Successivamente alla perimetrazione in parola è stata valutata la **Pericolosità** del territorio, la **Vulnerabilità** degli insediamenti ed infine il **Rischio** al quale questi sono esposti.

5.3.1. VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ

Seguendo le indicazioni del Manuale, intorno ai perimetri degli insediamenti che insistono sul Comune di Arnesano, è stata tracciata una fascia, cosiddetta **fascia perimetrale**, larga circa 200 m. Nella Figura 9 è riportata la perimetrazione degli insediamenti.

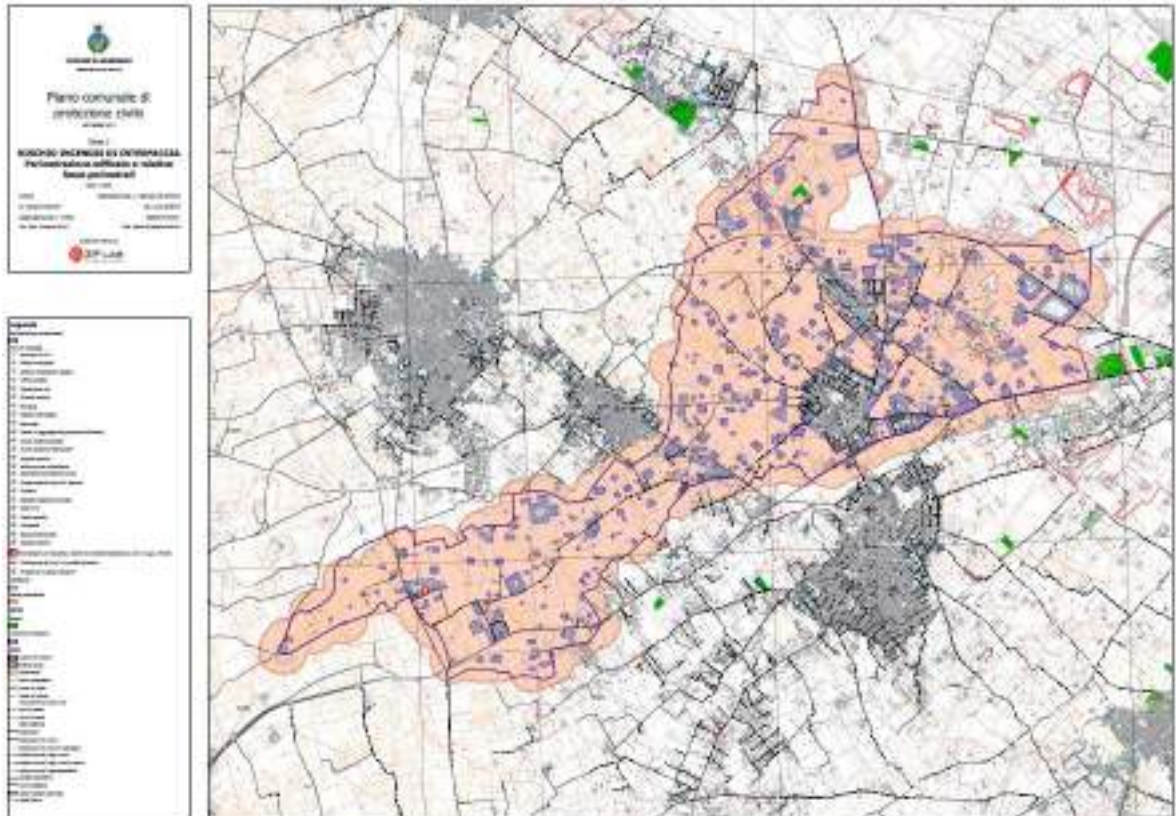


FIGURA 9. RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA. PERIMETRAZIONE EDIFICATO E FASCE PERIMETRALI (TAV. N. 02).

Successivamente, per valutare la pericolosità che insiste sulla fascia perimetrale, è stata effettuata una analisi multicriteria che prende in considerazione i seguenti fattori:

- Tipo di vegetazione.
- Densità della vegetazione.
- Pendenze.
- Tipo di contatto.
- Distanza dagli insediamenti di incendi pregressi.
- Classificazione nel piano A.I.B.

Per quanto riguarda l'incidenza del parametro **tipo di vegetazione** sulla pericolosità riscontrata in tutta la fascia perimetrale si rileva che questa non è superiore a 2 (Coltivi e Pascoli, Coltivi abbandonati e pascoli abbandonati).

Con riferimento all'incidenza del parametro **densità di vegetazione** sulla pericolosità in tutta la fascia perimetrale si rileva che questa non è superiore a 2 (densità di vegetazione rada).

L'incidenza del parametro **pendenza** sul grado di pericolosità della fascia perimetrale è praticamente nulla essendo il territorio di Arnesano sub-pianeggiante.

Non si riscontra inoltre alcun **tipo di contatto** con aree boscate della fascia perimetrale e, in tutta la fascia perimetrale, non si registrano significativi **incendi pregressi rilevanti**.

Il **Piano A.I.B. regionale 2012-2014**, per il Comune di Arnesano, non riporta informazioni relative ad incendi e superfici boscate nel suo territorio. Quindi la classificazione A.I.B. del Comune di Arnesano, avendo un criterio basso, ha un valore numerico pari a 0.

In definitiva, per tutto quanto sopra osservato, il grado di pericolosità stimato, sulle aree considerate, è basso (<10).

Nella Figura 10 è riportata la Carta della Pericolosità (vedi Tav. N. 03 – Rischio Incendio di Interfaccia. Carta della Pericolosità).

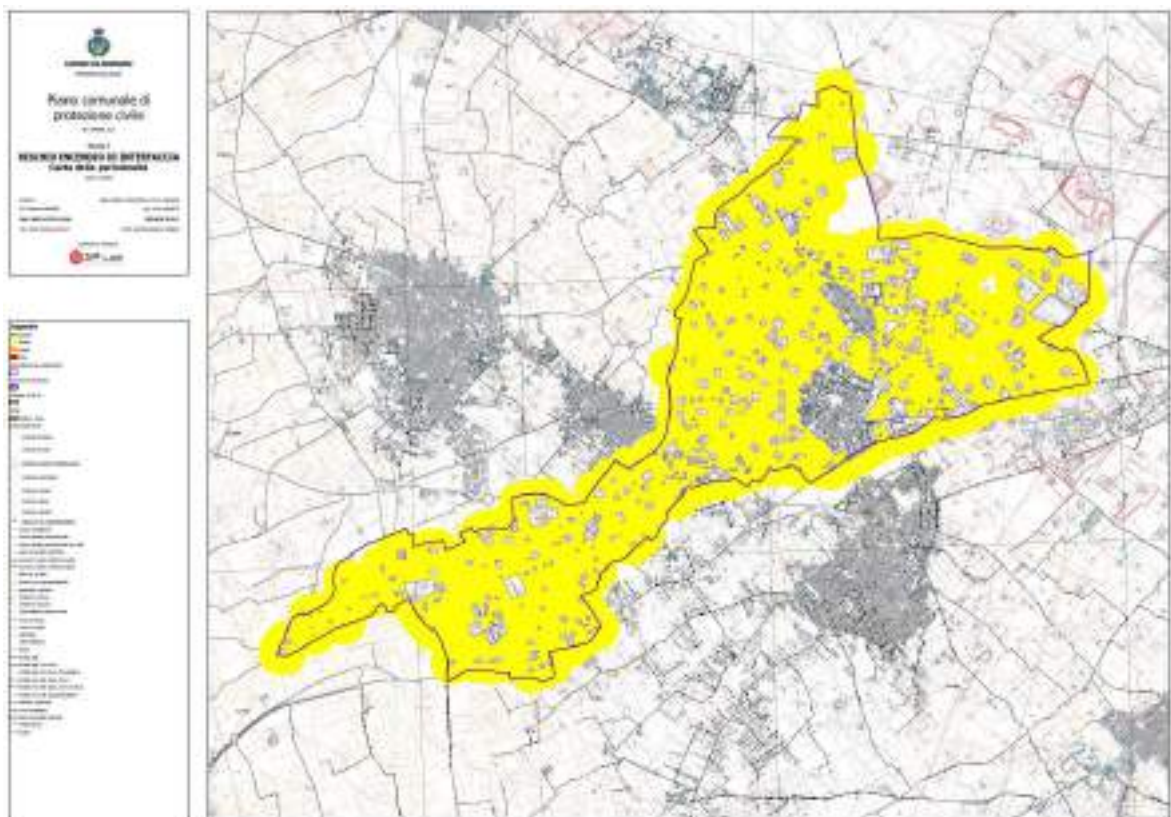


FIGURA 10. RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA. CARTA DELLA PERICOLOSITÀ (TAV. N. 03).

5.3.2. VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITÀ

Anche la valutazione della **Vulnerabilità** è stata redatta seguendo il metodo speditivo indicato dal manuale e dallo stesso sinteticamente specificato come segue.

“PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE LA FASCIA DI INTERFACCIA INDIVIDUATA SIMBOLICAMENTE DA UNA LINEA CONTINUA SI DOVRANNO CONSIDERARE TUTTI GLI ESPOSTI PRESENTI IN TALE FASCIA CHE POTREBBERO ESSERE INTERESSATI DIRETTAMENTE DAL FRONTE DEL FUOCO. A TAL FINE, TALE FASCIA POTRÀ ESSERE SUDDIVISA, NEL SUO SVILUPPO LONGITUDINALE, IN TRATTI SUL CUI PERIMETRO ESTERNO INSISTE UNA PERICOLOSITÀ OMOGENEA. EFFETTUATA TALE INDIVIDUAZIONE SI PROVVEDERÀ A VALUTARNE ALL'INTERNO DI CIASCUN TRATTO LA VULNERABILITÀ PROCEDENDO IN MODO SPEDITIVO, VALUTANDO UN PESO COMPLESSIVO SULLA BASE DEL NUMERO DI ESPOSTI PRESENTI IN CIASCUNA CLASSE DI SENSIBILITÀ, DI CUI ALLA TABELLA SUCCESSIVA (CFR. CON MANUALE), MOLTIPLICATO PER IL PESO RELATIVO DELLA CLASSE STESSA. ALLA SENSIBILITÀ DELL'ESPOSTO SI ASSEGNA UN PESO DA 1 A 10, COSÌ COME INDICATO IN TABELLA (CFR. CON MANUALE)”.

Pertanto, le fasi metodologiche seguite per stimare la vulnerabilità della interfaccia, nelle aree considerate, sono state le seguenti:

- a. **Segmentazione della fascia di interfaccia in fasce omogenee di pericolosità.** È stata divisa la fascia di interfaccia in parti omogenee in base, quindi, alle contigue aree di pericolosità omogenea individuate nella fascia perimetrale.
- b. **Individuazione degli esposti.** Sono stati individuati gli edifici ricadenti all'interno della fascia di interfaccia ed è stata assegnata agli edifici la relativa sensibilità.
- c. **Calcolo della vulnerabilità.** Tramite la costruzione di un database è stato calcolato il numero degli esposti per ogni area omogenea dell'interfaccia ed è stato moltiplicato per la relativa classe di sensibilità.
- d. **Classificazione.** La classificazione (da condurre con metodologia da selezionare, perché non specificata dal manuale) è stata effettuata in maniera univoca per tutto il territorio partendo da un metodo statistico (*intervalli naturali di Jenks*) e, successivamente, correggendo tale classificazione con lo scopo di mettere in evidenza tutte quelle situazioni “al limite” con effettivo pericolo potenziale, anche se relative ad aree boscate di modesta dimensione.

Il grado di vulnerabilità stimato sulla fascia di interfaccia delle aree considerate, tenendo conto della sensibilità degli esposti, è, pressoché ovunque, medio o elevato.

Nella Figura 11 è riportata la Carta della Vulnerabilità.

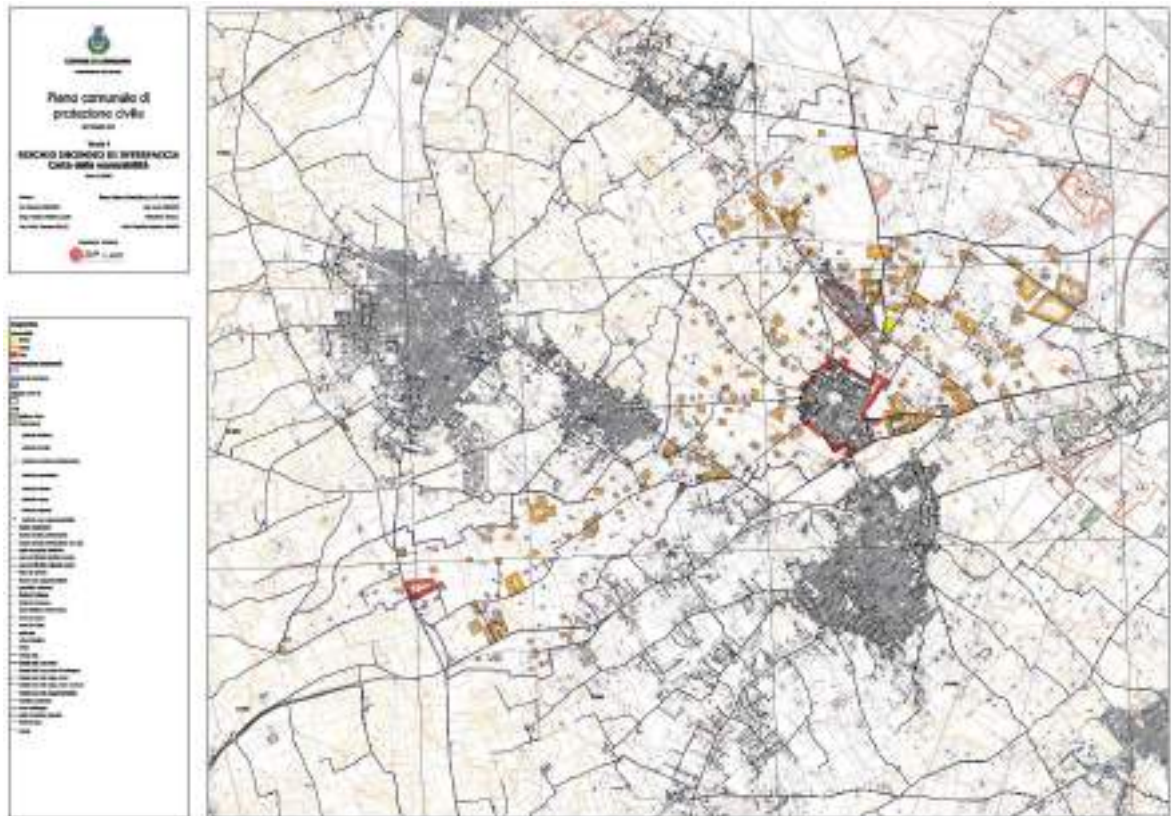


FIGURA 11. RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA. CARTA DELLA VULNERABILITÀ (TAV. N. 04).

5.3.3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

In definitiva, la **Carta del Rischio** (vedi Figura 12), ottenuta, come indicato dal manuale, dall'incrocio tra la pericolosità e la vulnerabilità, evidenzia che la gran parte degli insediamenti che insistono sul territorio di Arnesano sono esposti, generalmente, ad un rischio basso (R2), ad esclusione dei due nuclei urbani principali più densamente abitati e dell'insediamento ove insiste un impianto produttivo a rischio di incidente rilevante, per i quali il rischio stimato è medio (R3). Ciò perché sulla maggior parte del territorio comunale vi è comunque contatto tra esposti a media e alta vulnerabilità (insediamenti abitativi o produttivi) e vegetazione a bassa pericolosità (coltivi e pascoli).

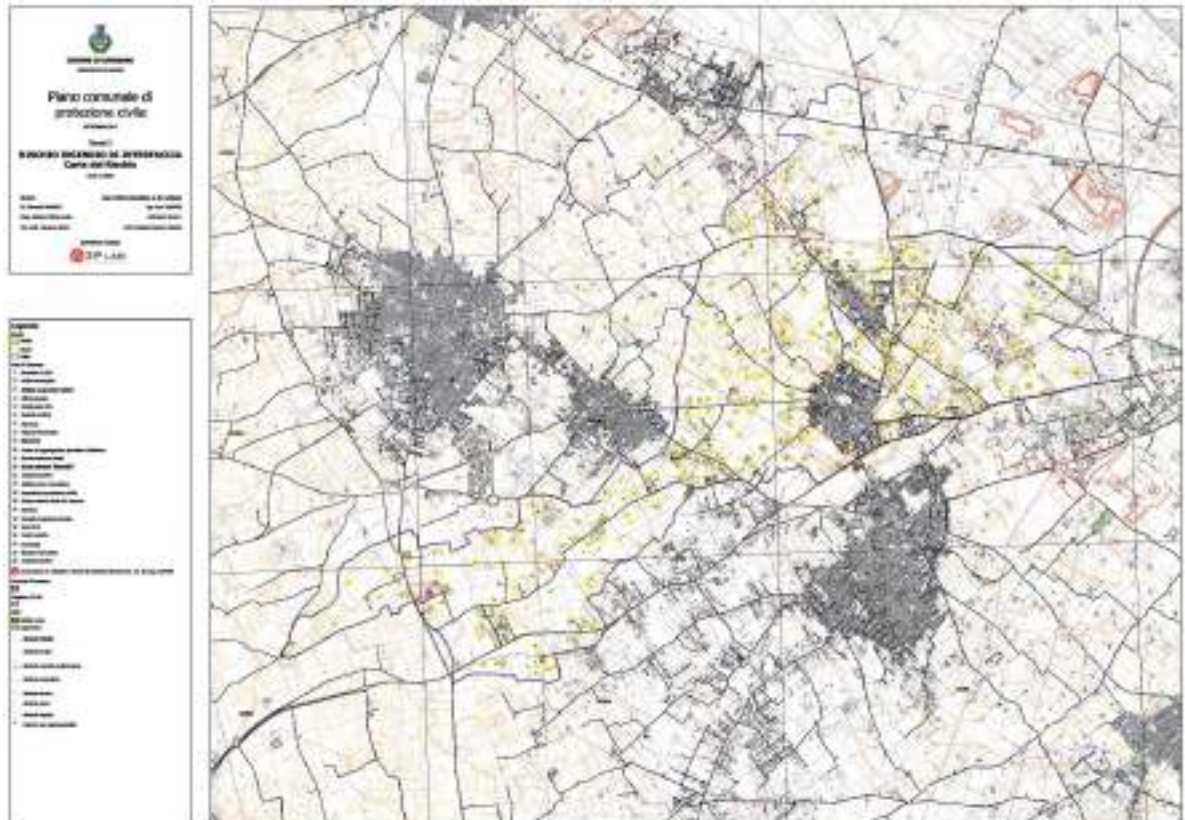


FIGURA 12. TAV. N. 05 – RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA. CARTA DEL RISCHIO.

5.4. Rischio sismico

Il territorio della Provincia di Lecce risente principalmente dell'attività sismica dell'arco ionico del Golfo di Taranto, dell'area materana e del Canale d'Otranto. Ciò è desumibile dall'analisi storica degli eventi sismici avvenuti dal 1500 al 2002, riportata nella Tabella 5.

N	Fr	Anno	Mo	Gi	Or	Mi	Se	AE	Mt	Mp	ms	lo	TI	Lat	Lon	TL	Maw	Daw	TW	Mas	Das	TS	Msp	Dsp	Z50	TZ	Mch	Mnt	Mcp
338	DI	1634	11	10				MATERA	DOM	1	65	65		40.695	16.607	A	5.03	0.33	4.66	0.49	4.80	0.45	625	G			2019	338	
455	DI	1713	1	3				MASSAFRA	DOM	2	65	65		40.588	17.113	A	5.03	0.33	4.66	0.49	4.80	0.45	625	G			2019	455	
520	DI	1743	2	20	16	30		Base Ionio	CPTI	77	90	95	M	39.85	18.78	A	6.90	0.14	6.06	0.14	6.00	0.14	631	G	305	1995	520		
763	DI	1826	10	26	18			MANDURIA	DOM	7	65	65		40.451	17.676	A	5.34	0.19	5.06	0.28	5.23	0.26					2030	763	
811	DI	1656	4	25		20		Calabria settentr.	CPTI	46	100	90		39.57	15.73	A	6.76	0.13	6.16	0.13	6.76	0.13	630	G	368	1695	811		
1787	OP	1826	10	23	1	28	4	DURAZZO	SUN75			70		41.4	18		5.46	0.16	5.23	0.23	5.38	0.21					2090	1787	
2082	DI	1906	1	9		44		GRASSANO	DOM	45	70	65		40.57	16.366	A	5.03	0.33	4.66	0.49	4.80	0.45	625	G			2116	2082	

TABELLA 5. TERREMOTI AVVENUTI DAL 1500 AL 2002 IN UN'AREA CIRCOLARE DI 150 KM DI RAGGIO INTORNO AD ARNESANO.

I dati relativi ai precursori di evento, estratti dal Catalogo³ parametrico dei terremoti italiani dell'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia (INGV), riportano tutti i terremoti con valore di Intensità epicentrale⁴ (Io) tra 5 e 11 e con valore di Magnitudo momento (Maw) tra 5 – 7,41⁵ avvenuti negli ultimi cinque secoli in un'area circolare avente un raggio di 150Km⁶ intorno all'abitato di Arnesano (LAT: 40,3381° N; LON: 18,0917° E). Come si può notare, tali sismi sono distribuiti lungo l'arco delle coste ioniche del Golfo di Taranto e lungo il margine balcanico meridionale fino al basso Ionio (dove nel 1743 avvenne un sisma di 6,9 Maw). Nel range di intensità medio-alta assunto a riferimento, il terremoto più vicino ad Arnesano (circa 50 km di distanza) è quello avvenuto nel 1826 a Manduria (Maw 5.34).

Il Catalogo parametrico dell'INGV, nella versione aggiornata CPTI04, è stato utilizzato dal Gruppo di Lavoro che ha redatto la mappa di pericolosità sismica (vedi Figura 13) prevista dall'OPCM 3274/03, all. 1, lett. m), aggiornata in base all'OPCM 3519/06, All.1 lett. b) e approvata dalla Commissione Grandi Rischi del Dipartimento della Protezione Civile.

³ <http://emidius.mi.ingv.it/CPTI04/>, Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani, Maggio 2004 (CPTI04).

⁴ L'Intensità epicentrale (Io), che misura le dimensioni di un terremoto, è espressa in valori numerici (x10) secondo la Scala Macrosismica Europea 1998 (EMS 98). Nel caso in cui i dati non permettano una stima precisa, l'intensità è espressa con un intervallo di valori (p.e. 65 = 6-7).

⁵ Il valore di Magnitudo momento (Maw) 7,41 è riferito al terremoto avvenuto nella Sicilia orientale nel 1693. Tale valore di Magnitudo non è stato mai più superato in Italia.

⁶ Dimensione minima per descrivere significativamente la sismicità storica intorno ad Arnesano.



ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale - 84^{mo} percentile

(riferimento: Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n.3519, All.1b)

espressa in termini di accelerazione massima del suolo
con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni

riferita a suoli rigidi ($V_{s30} > 800$ m/s; cat.A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005)

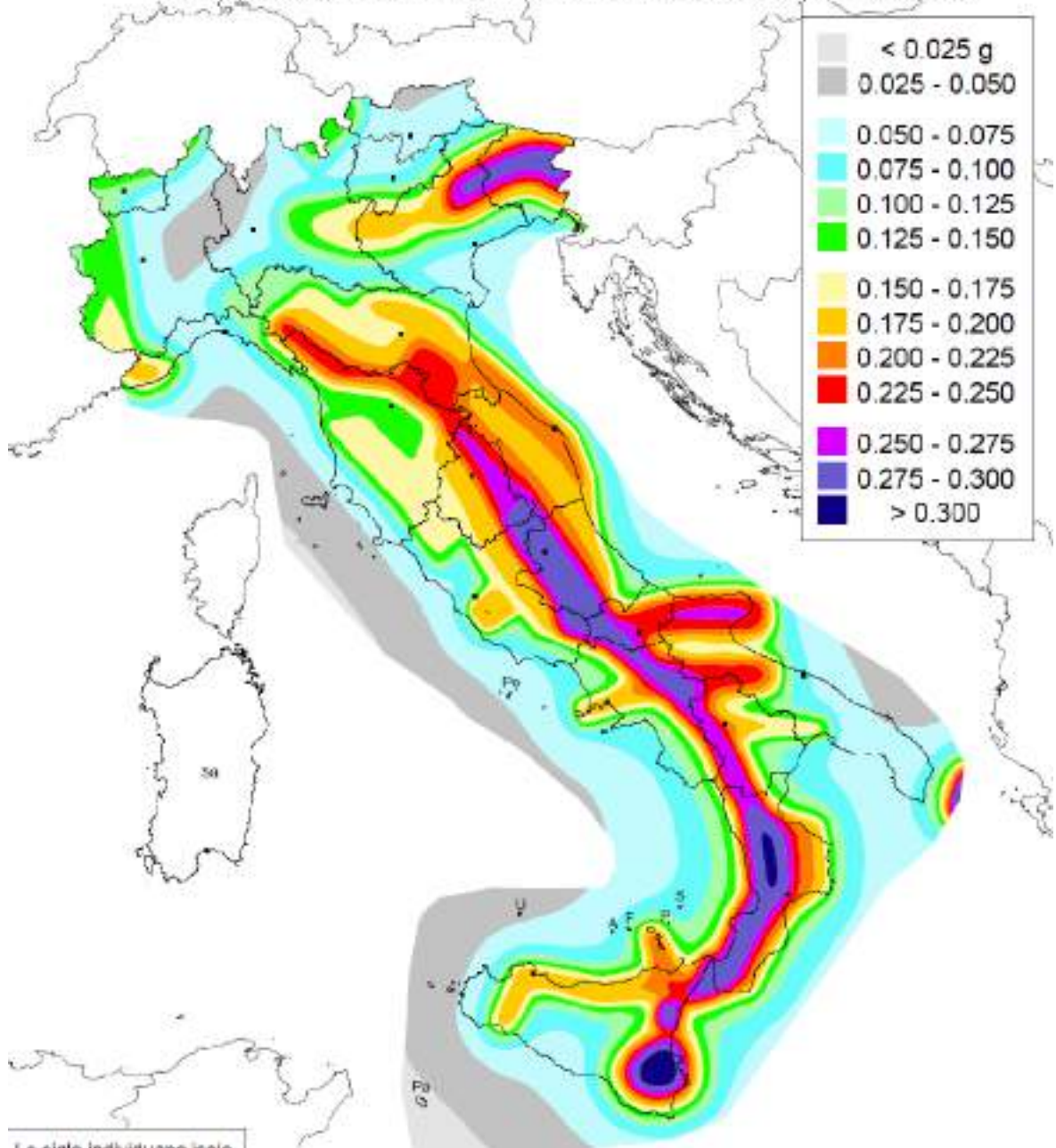


FIGURA 13. MAPPA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA.

Il Comune di Arnesano, in base alla sopracitata Ordinanza PCM 3519/06, è classificato in **zona sismica 4**, quindi con un'accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni tra $< 0,05$ ag/g e con un'accelerazione orizzontale di ancoraggio dello

spettro di risposta elastico di 0,05 ag/g. Tali parametri definiscono il territorio del Comune come una zona con pericolosità sismica molto bassa.

Sulla base di tale classificazione, la Delibera di Giunta Regionale n° 1626 del 15 settembre 2009 – che recepisce il D.M. 14 gennaio 2008 recante “Norme Tecniche per le Costruzioni” – ribadisce che nelle zone 3 e 4 continuano ad applicarsi le procedure previste dall'art. 93 del D.P.R. N° 380/01.

5.5. Rischio viabilità e trasporti

Il rischio legato alla viabilità e ai trasporti, per la capillare presenza delle infrastrutture correlate a tali attività, è un'eventualità di cui si deve tenere conto nell'aggiornamento del Piano di emergenza comunale di protezione civile.

Tale rischio può definirsi come *“quel complesso di impatti negativi gravanti sulle persone e sui beni, derivante sia dagli incidenti stradali, sia ferroviari, sia marittimi, dovuti alla dispersione di sostanze pericolose trasportate. Si tratta dunque di due scenari incidentali:*

- Quello legato al vero e proprio incidente da traffico, con danni alle persone e alle cose, derivanti da scontro o urto violento fra veicoli, persone e cose.
- Quello legato al trasporto di sostanze e merci che, in seguito ad incidente, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone o alle cose.

Il rischio legato al traffico, in senso proprio, comporta danni alle persone ed alle cose, mentre il rischio legato al trasporto merci comporta la dispersione di oggetti e sostanze che possono causare danni di vario genere: meccanici (intralcio, urto, esplosione), chimici (sversamento sostanze), liberazione di gas o nubi tossiche. Si tratta di un rischio particolarmente importante, poiché contrariamente a quanto avviene per gli impianti fissi, i materiali trasportati possono venire a trovarsi molto più vicini alla popolazione; possono essere messi in contenitori non sufficientemente resistenti ed inoltre le modalità di intervento potrebbero rivelarsi molto più complesse e difficoltose non essendo ovviamente possibile conoscere a priori la località in cui potrà verificarsi un eventuale incidente”.

L'entità del rischio da trasporto di merci pericolose è paragonabile a quella relativa agli impianti fissi, come alcuni studi hanno dimostrato, ed inoltre la gravità degli incidenti nel trasporto risulta, talvolta, più difficilmente controllabile.

Ciò è evidente considerando che:

- Il sistema trasporti risulta essere non “confinato” all'interno di una ben definita area.
- Il veicolo è in continuo movimento e si sposta nell'ambito di un sistema (la strada) in cui gli stessi parametri caratteristici cambiano in continuazione.
- Sulla strada possono verificarsi interferenze con l'esterno, non c'è un controllo dettagliato sugli accessi e sulla localizzazione.

Ne risulta quindi un sistema complesso e vulnerabile, in cui concorrono diverse problematiche: quelle connesse all'affidabilità del sistema veicolo (avarità degli apparati, rottura dei componenti) e quelle della sicurezza stradale.

Considerato che questa tipologia di rischio, per le caratteristiche suesposte, incombe su tutti gli abitati e, comunque, su tutto il territorio attraversato da reti stradali, ferroviarie e marittime, il Comune di Arnesano lo annovera tra i rischi presenti in questo Piano ancorché, per quanto riguarda lo specifico rischio relativo a rilascio di sostanze pericolose, non vi siano stati in passato incidenti di un certo rilievo.

5.6. Rischio industriale

Il rischio industriale è legato alla presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano o detengono sostanze pericolose (tossiche, infiammabili o esplosive) per le loro attività produttive, esponendo, quindi, la popolazione e l'ambiente circostante ad un potenziale incidente rilevante.

L'incidente rilevante viene definito dall'articolo 3 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i. come "un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento industriale e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose".

Sul territorio del Comune di Arnesano, sulla SP Carmiano–Copertino al Km 2 è presente il deposito di oli minerali e GPL della Società "Conversano Srl" (cfr. Tav. 10 – *Conversano Srl. Estratto di Mappa*) soggetto a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 334/99 il quale deve essere dotato del **Piano di Emergenza Esterno (PEE)**. Per la predisposizione di quest'ultimo si è tenuto, in data 8 Marzo 2012, presso la Prefettura di Lecce, un incontro preliminare alla presenza di rappresentanti dei Vigili del Fuoco e dell'Amministrazione Comunale di Arnesano cui è seguita un'attività istruttoria.

Con nota del 21/12/2012 (Prot. in uscita dalla Prefettura n. 0096358 del 28/12/2012 – Prot in ingresso al Comune di Arnesano n. 9954 del 31/12/2012), la Prefettura di Lecce, nella persona del Dirigente dell'Area V – Viceprefetto Aggiunto – Dott.ssa Mariano, sollecitava il Sindaco di Arnesano e gli uffici comunali di Protezione Civile e di Polizia Locale (facendo seguito alla nota del Comando Provinciale dei VV.F. con nota del 12/11/2012 Prot. n. 18008) a fornire allo scrivente Ufficio Territoriale del Governo tutte le informazioni riguardanti l'inquadramento territoriale del deposito in parola ed alla identificazione degli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili che insistono nella zona ove si erge il deposito a rischio di incidente rilevante.

Il comune di Arnesano, nella persona dell'Ing. Luca Valente, responsabile dell'Area 2 – Gestione del Territorio, con nota Prot. 4570 del 31/05/2013, riscontrava la richiesta della Prefettura di cui sopra trasmettendo i seguenti dati relativi all'inquadramento territoriale:

- Coordinate geografiche dell'area dello stabilimento.
- Coordinate chilometriche dell'area dello stabilimento.
- Caratteristiche geomorfologiche dell'area interessate.
- Altezza sul livello del mare.
- Censimento dei corsi d'acqua e delle risorse idriche profonde che interessano l'area.
- Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali.
- Reti tecnologiche di servizi (reti elettriche, metanodotti, ecc.).
- Rischi naturali del territorio.
- Cartografia georeferenziata dell'area.

- Stralcio del Piano Urbanistico Generale.

Con successiva nota del 05/06/2013 il responsabile della Protezione Civile e Comandante della Polizia Locale, Ten. Dott. Vincenzo Rolli trasmetteva alla Prefettura le informazioni relative agli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili che sono presenti nell'area intorno al deposito di cui trattasi, ovvero:

- Dati e informazioni relativi agli insediamenti industriali.
- Distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico.
- Censimento dei centri sensibili e infrastrutture critiche.
- Censimento delle zone agricole, degli allevamenti, delle aree e colture protette.
- Censimento delle risorse idriche superficiali e profonde.

Nella medesima nota il responsabile della protezione civile segnalava che i dati trasmessi sono relativi al territorio del Comune di Arnesano, mentre nel raggio di 1 km dal deposito è compreso il territorio dei Comuni di Leverano, Copertino e Carmiano.

La redazione del Piano di Emergenza Esterno per il deposito Conversano SRL è attualmente in itinere a cura della Prefettura di Lecce. Nel momento in cui il Piano di Emergenza Esterno sarà disponibile, occorrerà procedere con un aggiornamento del presente Piano al fine di recepirne le indicazioni/prescrizioni ivi contenute.

Inoltre, per completezza, si segnalano due aziende che non ricadono nel Decreto succitato, ma presenti nel Comune stesso come le due fabbriche di fuochi d'artificio ubicate in aperta campagna: la "Cosma Damiano" in Località Palombaro e la "Pirotecnica del Sud" di Lauretti Eupremio in località Suor Lucia.

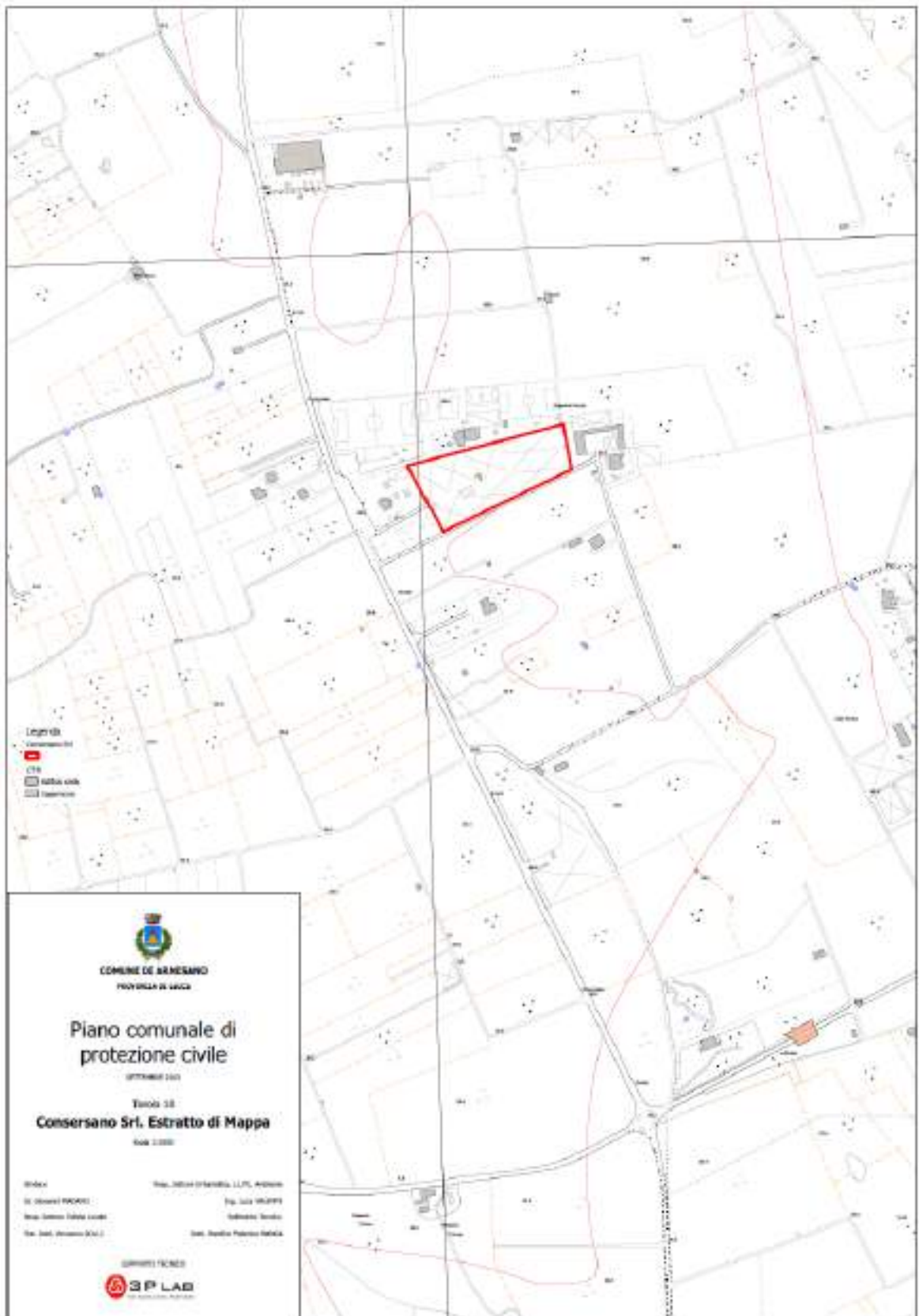


FIGURA 14. CONVERSANO SRL. ESTRATTO DI MAPPA (TAV. N. 10).

5.7. Rischio da eventi atmosferici eccezionali

Nell'area geografica in cui si trova il Comune di Arnesano si registrano **eventi atmosferici eccezionali**, siano essi violenti o apparentemente senza gravi ripercussioni sulla popolazione. Di seguito si riportano alcuni scenari relativi ad eventi particolari come le **neviccate** e le **trombe d'aria**.

5.7.1. NEVICATE

Dall'analisi dei precursori relativi al territorio del Comune di Arnesano si è reso opportuno considerare la formazione di scenari relativi al rischio neve. Infatti, sebbene le neviccate non interessino di frequente il territorio comunale di riferimento, esistono **importanti precursori** tra cui quello accaduto il 17 dicembre 2001. In quella data, per tutto il giorno, Arnesano, come tutto il Salento, fu investito da una forte nevicata che a tratti ebbe caratteristiche di vera e propria tempesta sostenuta da raffiche a 72 Km/h di burian, forte vento proveniente dalle steppe russe. La coltre nevosa, diventata ghiaccio nelle ore successive, creò serie difficoltà alla viabilità. A causa di ciò vennero chiuse scuole ed uffici.

La neve, di solito non abbondante, di per sé **non è un fenomeno dannoso**, però **può provocare disagi al traffico sia automobilistico che ferroviario, costringendo ad operazioni di sgombero delle strade**.

Si tratta di **un fenomeno relativamente facile da prevedere anche con 1-2 giorni di anticipo** ma che comunque conserva un certo margine di pericolosità.

5.7.2. TROMBE D'ARIA

Le **trombe** sono dei vortici depressionari in cui i venti possono raggiungere elevate velocità, anche di alcune decine di km/h; esse si verificano alla base di quelle enormi nuvole temporalesche chiamate cumulonembi, che si formano in seguito a forti instabilità dell'aria.

Una tromba tipica presenta la forma di un tubo o di un cono a pareti ripide con la base verso l'alto ed il vertice che si protende verso la superficie terrestre fino a toccarla. Si parla di **tromba d'aria** quando il vertice corre sul suolo e di **tromba marina** quando corre sul mare; normalmente si fa distinzione tra trombe marine e trombe d'aria (o terrestri) a seconda del luogo d'origine, anche se è abbastanza frequente vederle passare dal mare alla terraferma o viceversa.

Se la tromba passa sulla terra ferma trasporta in alto polvere e tutto ciò che non è fissato al suolo; se ha forma sufficiente la tromba d'aria può sradicare alberi e distruggere fabbricati; se il vertice cade sul mare, la zona interessata si agita formando una nube di spuma e la tromba assume l'aspetto di una colonna d'acqua in quanto la sua azione si esplica attraverso un risucchio più o meno violento.

Caratteristica fondamentale delle trombe è la loro **formazione improvvisa, con un brusco ed immediato calo della pressione, per cui è impossibile prevederle osservando il graduale abbassamento della pressione**, come avviene prima del passaggio dei cicloni. Un segno rivelatore può essere, sulla terraferma, la presenza di turbini di polvere prima della formazione dell'imbuto, sul mare si osserva una macchia scura superficiale.

Il fenomeno ha una durata limitata che va dai 10 ai 30 minuti e dal luogo di formazione si sposta seguendo traiettorie imprevedibili ed indefinite.

Il fenomeno non è frequente nel territorio comunale, tuttavia il 28 ottobre 2012 il passaggio di una tromba d'aria ha provocato molti danni, tra cui:

- In via Materdomini, un albero completamente divelto alla base è caduto su un muro di recinzione di una villa privata.
- Sulla provinciale Arnesano – Novoli, la caduta di un albero ha bloccato la circolazione per circa due ore.
- In via Marconi, il forte vento ha tranciato un cavo dell'alta tensione, finendo su un palo dell'illuminazione.
- In via De Amicis, dal piano superiore della sede comunale (ancora allo stato rustico) sono volate parti di coibentazione.
- Nel Rione Riesci, il parco di nuova realizzazione, a seguito di black-out, è rimasto senza energia elettrica per diverse ore.

5.8. Rischio accidentale

Per rischi accidentali si devono intendere quelli legati a fatti o eventi occasionali quali, ad esempio, il ritrovamento di ordigni bellici, la caduta di aerei su centri abitati, l'irraggiamento e la contaminazione da sostanze radioattive, lo sversamento e/o la perdita di materiali o liquidi tossici/nocivi e/o infiammabili, ecc.

Ognuno di questi eventi implica scenari di rischio diversi e particolari, molti dei quali possono essere assimilati a quelli già prefigurati per i rischi principali; essi sono tuttavia legati, come già detto, a fatti casuali e non necessariamente associabili ad aree del territorio più esposte a tali rischi.

6. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E STRATEGIA OPERATIVA

I lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che il Sindaco, nella sua qualità di Autorità di Protezione Civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi ad un'emergenza.

La figura del Sindaco già a partire dalla legge n. 225/1992 e ancor di più con le modifiche introdotte dalla legge n. 100/2012, continua ad essere il riferimento fondamentale del sistema comunale di protezione civile; in effetti, con la nuova legge 100/2012, il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

Il Sindaco attua il Piano di protezione civile comunale e assicura la prima risposta operativa d'emergenza, avvalendosi di tutte le risorse disponibili e dandone immediata comunicazione alla Prefettura – UTG, alla Provincia e alla Regione.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Prefettura ed alla Provincia, che adottano i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco.

Di seguito vengono sintetizzati gli obiettivi principali da conseguire per garantire un'efficace gestione dell'emergenza a livello locale e, quindi, per la definizione del modello di intervento.

6.1. Struttura comunale di protezione civile

Il sistema comunale di protezione civile è costituito da una struttura operativa capace di svolgere, nella realtà comunale, ogni attività di protezione civile, sia in situazione ordinaria che in emergenza così come previsto dall'articolo 15 della legge 225/1992, così come modificata e integrata dalla legge 100/2012.

In particolare, essa provvede ad attuare le sottoelencate attività e/o interventi di protezione civile:

- Predisposizione e aggiornamento del Piano comunale di protezione civile in armonia con i piani nazionali, regionali e provinciali.
- Elaborazione di piani di intervento per il soccorso alla popolazione e per il rapido ripristino dei servizi pubblici.
- Approntamento di un centro operativo comunale per la raccolta delle informazioni e dei dati di rilevamento, dotato di adeguati sistemi informativi e apparati di telecomunicazioni.
- Acquisizione di attrezzature, mezzi e materiali di soccorso e di assistenza finalizzati alla logistica e al pronto intervento in fase di emergenza.
- Adozione di tutti i provvedimenti per l'approntamento delle risorse ed il loro eventuale coordinato utilizzo per far fronte all'emergenza ed assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale.
- Utilizzo e coordinamento del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali o di specifici accordi tra Enti.
- Formazione di una moderna coscienza della protezione civile attraverso la promozione di programmi ed interventi educativi rivolti alla popolazione scolastica e civile.
- Avvio di una efficace attività di formazione e addestramento per i volontari che prestano la loro opera nell'ambito del gruppo comunale volontario di protezione civile e/o delle organizzazioni di volontariato operanti e riconosciute.
- Attivazione di iniziative di formazione e aggiornamento del personale comunale coinvolto a vario titolo nelle attività di protezione civile.

Le componenti proprie del sistema comunale di protezione civile sono:

- Sindaco.
- Comitato Comunale di Protezione Civile.
- Ufficio Comunale di Protezione Civile.
- Responsabile del Servizio di Protezione Civile.
- Presidio Operativo.
- Funzioni di Supporto.

- Presidio Territoriale.
- Volontariato locale.

6.1.1. SINDACO

La direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite viene assunto dal Sindaco, in quanto "**AUTORITÀ LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE**" (art. 15 della Legge 14 Febbraio 1992, n. 225) ed in veste di "**UFFICIALE DI GOVERNO**" (artt. 50 e 54 del D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267) "*adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica*".

Spetta al Sindaco, nell'ambito dei poteri di cui all'articolo 38, comma 1, lettera d), della legge n. 142/1990, vigilare sulla insorgenza di situazioni di rischio coinvolgenti il territorio comunale, con obbligo di informare, tempestivamente, il Prefetto di Lecce, il Presidente della Giunta Regionale Pugliese e, per conoscenza, il Presidente della Provincia di Lecce.

Allorché si verifichi un evento calamitoso che richieda interventi di "Protezione Civile", il Sindaco:

- a) Assume la direzione unitaria ed il coordinamento in sede comunale dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni.
- b) Provvede agli interventi necessari, anche a mezzo delle Organizzazioni di Volontariato di "Protezione Civile", dei lavoratori socialmente utili e, previa convenzione con la competente Amministrazione statale, dei militari di leva che prestano servizio civile sostitutivo.
- c) Informa immediatamente Prefettura, Regione e Provincia.

Il rapporto tra il Comune, le Organizzazioni di Volontariato e gli altri Organismi a qualunque titolo costituiti, circa le prestazioni da svolgersi nell'ambito del "Servizio di Protezione Civile" sarà regolato con apposite convenzioni, nel rispetto dei principi e delle prescrizioni contenute nella vigente normativa ed in conformità al principio secondo il quale tali prestazioni costituiscono adempimento di un dovere generale di solidarietà sociale e non possono costituire fonte di lucro per coloro che le rendono.

In tempo di pace, il Sindaco:

- Istituisce, sovrintende e coordina tutte le componenti del sistema per le attività di programmazione e pianificazione.
- Istituisce e presiede il Comitato comunale di protezione civile.
- Nomina, tra i dipendenti comunali e/o tra il personale esterno il Responsabile del Servizio di Protezione Civile ed i referenti delle Funzioni di Supporto all'interno del COC.
- Promuove la divulgazione della cultura di protezione civile anche attraverso lo svolgimento di manifestazioni a tema.

In situazione d'emergenza, il Sindaco:

- Assume la direzione ed il coordinamento dei primi soccorsi alla popolazione in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia.

- Istituisce e presiede il Centro Operativo Comunale (COC).
- Attiva le fasi previste nel modello di intervento in relazione alla gravità dell'evento.

Sono altresì compiti prioritari del Sindaco:

- Mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune.
- Informare costantemente la popolazione.
- Salvaguardare il sistema produttivo.
- Assicurare il ripristino della viabilità e dei trasporti.
- Provvedere alla funzionalità delle telecomunicazioni.
- Effettuare il censimento e la salvaguardia dei Beni Culturali.
- Assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura e la Provincia.

Dopo il superamento dell'emergenza, il Sindaco dispone l'accertamento dei danni e ne dà comunicazione a chi di competenza per l'eventuale indennizzo.

Il Sindaco, in qualità di **Ufficiale di Governo**, provvede, se del caso, ad adottare tutti i provvedimenti di carattere contingibile e urgente che si rendano necessari per garantire la tutela della sicurezza e dell'incolumità pubblica, anche ai sensi della legislazione speciale vigente per le singole materie.

In caso di sua assenza e/o impedimento temporaneo, il Sindaco è sostituito dal **Vice Sindaco** che ne assume i pieni poteri in forza di disposizioni legislative.

6.1.2. COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Nell'ambito del territorio Comunale è istituito un comitato locale di Protezione Civile, composto da persone con capacità direttive e particolare conoscenza tecnico/scientifica del territorio, nominate dal Sindaco, quale organo locale di protezione Civile.

Il comitato si compone come segue:

- Dal Sindaco o Assessore delegato, che lo presiede.
- Dal Segretario comunale.
- Dal Responsabile del Servizio di Protezione Civile.
- Dal Comandante della Polizia Locale.
- Dal Responsabile dei Servizi Tecnici.
- Dai Responsabili delle Funzioni di Supporto.

Fanno parte inoltre al comitato comunale il Comandante dei Carabinieri, il Comandante del distaccamento dei Vigili del Fuoco, il Direttore sanitario di aziende ospedaliere con servizio 118 e il Delegato comunale della Croce Rossa Italiana o loro rappresentanti.

I membri del comitato, in caso di assenza o impedimento, sono sostituiti da chi ne esercita le funzioni vicarie.

In caso di urgenza ed in evidenza di calamità, il comitato potrà essere convocato anche verbalmente e deve considerarsi in seduta permanente. I componenti del comitato si riuniscono presso la sede del Servizio Protezione Civile, e presiedono, nell'ambito delle funzioni loro assegnate dal Piano comunale di emergenza, a tutte le operazioni ed agli interventi che esigono una soluzione.

Il Sindaco può, di volta in volta, convocare alla seduta del comitato esperti o rappresentanti di enti ed organizzazioni che hanno una specifica competenza in materia.

Il comitato comunale di protezione civile sovrintende e coordina i servizi e le attività di protezione civile, nell'ambito delle competenze assegnate al Comune dalla normativa vigente. In particolare ad esso sono attribuiti i seguenti compiti:

- Sovrintende all'acquisizione dei dati e delle informazioni per la formazione e/o l'aggiornamento del Piano comunale di protezione civile ed alla predisposizione delle mappe di rischio.
- Sovrintende alla formazione degli elenchi e/o inventari delle risorse disponibili, nonché al loro aggiornamento.
- Sovrintende alla gestione del Servizio di protezione civile ed alle attività di formazione e addestramento del gruppo comunale volontario di protezione civile.
- Sovrintende alla fornitura e agli acquisti di mezzi e materiali di protezione civile, esercitando il controllo periodico dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio.

- Promuove ed incentiva le iniziative idonee alla formazione di una moderna coscienza di protezione civile, specialmente nei riguardi degli alunni della scuola dell'obbligo.
- Elabora le formule per allertare la popolazione nelle situazioni di emergenza o di rischio emergente, nel rispetto delle disposizioni emanate dagli altri organi di protezione civile.
- Vigila sul corretto adempimento dei servizi di emergenza da parte delle strutture comunali di protezione civile.

6.1.3. UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

L'ufficio comunale di protezione civile è struttura organizzativa cui sono attribuiti i servizi ordinari e di emergenza di competenza comunale, anche se facente parte del Comando Polizia Locale, opererà quale struttura interdipartimentale autonoma.

Detto ufficio cura tutti gli adempimenti necessari per assicurare un corretto funzionamento dei servizi di protezione civile, nel puntuale rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

L'ufficio è dotato di mezzi ed attrezzature idonee per la costituzione di una banca dati. A tal fine tutti gli uffici comunali sono tenuti a fornire i dati richiesti, ed ogni ulteriore collaborazione che si rendesse necessaria per fronteggiare l'emergenza o il rischio emergente, con precedenza sugli altri adempimenti.

Nei casi d'emergenza il Responsabile del Servizio di P.C., incaricato con formale provvedimento, dovrà assicurare il funzionamento dell'ufficio in via permanente, anche mediante la turnazione degli addetti, garantendo l'espletamento della necessaria attività amministrativa ed il supporto organizzativo e logistico per fronteggiare l'emergenza. Dovrà inoltre curare i rapporti con le organizzazioni di volontariato presenti nel territorio comunale secondo le direttive degli organi competenti.

Il Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, sovrintende alle attività dell'ufficio e adotta al verificarsi dell'emergenza, tutti i provvedimenti che si rendono necessari per garantirne il funzionamento.

All'ufficio comunale di protezione civile sono attribuiti i seguenti compiti:

- Cura la predisposizione e l'aggiornamento degli atti costituenti il Piano comunale di protezione civile.
- Cura i rapporti con il coordinamento del volontariato di protezione civile e con gli altri Enti ed organizzazioni che sono preposti al servizio di protezione civile.
- Cura la raccolta e l'aggiornamento dei dati concernenti:
 - Le strutture sanitarie, assistenziali e ausiliarie, utilizzabili in caso d'emergenza.
 - Gli edifici e le aree di raccolta della popolazione evacuata e l'installazione di attendamenti e strutture accessorie.
 - Le imprese assuntrici dei lavori edili stradali, con l'indicazione dei mezzi e dei materiali di cui dispongono.
 - Le ditte esercenti attività di produzione, lavorazione e/o commercio di ferramenta, materiale da cantiere o da campeggio, apparecchi o mezzi di illuminazione.
- Cura la gestione della sala operativa, nonché della banca dei dati concernenti la protezione civile.
- Cura le procedure amministrative per l'acquisto dei mezzi, dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio comunale di protezione civile, anche mediante la collaborazione di altri uffici comunali.

- Cura le procedure amministrative per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di addestramento e formazione tecnico-operativa dei volontari di protezione civile, avvalendosi a tal fine degli organi tecnici a ciò preposti.
- Cura le attività di formazione e aggiornamento del personale addetto ai servizi di protezione civile, attraverso la partecipazione a corsi, seminari, esercitazioni nonché la promozione di iniziative specifiche rivolte alla popolazione.

6.1.4. RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

A supporto del Sindaco e con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi, il Comune di Arnesano ha individuato il **Responsabile del Servizio di Protezione Civile** nella persona del **Comandante della Polizia Locale** con Decr. n. 5067/2013.

Il Responsabile del Servizio di P.C. è il primo collaboratore del Sindaco nella gestione dell'emergenza e, in quanto profondo conoscitore del Piano di protezione civile comunale, assume incarichi operativi di principale importanza, supportando il Sindaco nella gestione del personale del Comune, dei volontari e delle aree di emergenza.

In tempo di pace, il Responsabile del Servizio di P.C. ha il compito di:

- Coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale.
- Organizzare i rapporti con il volontariato locale.
- Sovrintendere al Piano di protezione civile comunale (stesura e aggiornamento).
- Tenere contatti con le Istituzioni coinvolte in attività di protezione civile (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Prefettura, Provincia, Regione, ecc.).
- Coordinare l'attività esercitativa di verifica della pianificazione.
- Curare l'organizzazione, il funzionamento e l'efficienza della Sala Operativa del COC.

In situazione di emergenza, il Responsabile del Servizio di P.C. ha il compito di:

- Gestire il COC, se attivato, e coordinare le Funzioni di Supporto.
- Avvisare e mantenere i contatti con il Prefetto, il Presidente della Provincia e il Presidente della Regione.
- Mantenere i contatti con i COC limitrofi per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti.
- Dirigere tutte le operazioni, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e delle telecomunicazioni.
- Sulla base delle direttive del Sindaco, garantire la riapertura degli uffici comunali e dei servizi fondamentali.
- Valutare, di concerto con la Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione, l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento.
- Organizzare e coordinare le squadre di tecnici del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio; individuare i percorsi alternativi, le possibili vie di fuga e i cancelli, fornendo le opportune direttive alla Funzione F7— *Strutture Operative Locali e Viabilità*.

- Individuare le priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con le Funzioni *F4 — Materiali e Mezzi* e *F6 — Censimento Danni a Persone e Cose*.

6.1.5. FUNZIONI DI SUPPORTO

L'organizzazione di base per rendere efficaci e vitali tutte le componenti del sistema locale di protezione civile passa attraverso l'attivazione delle **Funzioni di Supporto**, così come previsto dal c.d. **Metodo Augustus**.

Come è noto, il Metodo Augustus [Galanti, 1997]⁷ è una **linea guida per la pianificazione di emergenza** messa a punto, alla fine degli anni novanta, da un gruppo di lavoro composto da funzionari del Dipartimento della Protezione Civile e del Ministero dell'Interno. Il gruppo di lavoro è stato voluto e costituito da Franco Barberi, a quel tempo Sottosegretario di Stato, che aveva compreso la necessità di dare un indirizzo condiviso alla attività di pianificazione. Un indirizzo che unificasse e superasse le molte proposte, spesso in contraddizione tra loro, formulate dalle varie Amministrazioni Locali e Centrali in modo tale da fare emergere solamente il proprio "particolare".

Partendo dall'assunto che il progetto di tutte le attività coordinate e delle procedure per fronteggiare un evento disastroso fosse il Piano di Emergenza, la linea guida Augustus ha introdotto un approccio nuovo e definitivo alla sua strutturazione.

Il Metodo Augustus ha abbattuto il vecchio approccio alla redazione del Piano basata sul solo censimento di mezzi utili agli interventi di protezione civile ed ha indicato, a chiare lettere, la necessità di riferirlo alle funzioni organizzative, da istituirsi ai diversi livelli di responsabilità (locale e centrale), necessarie a gestire, in modo sinergico, le risorse disponibili.

Nel linguaggio di Augustus tali funzioni sono dette appunto "**Funzioni di Supporto**" (9 per i comuni e 14 per le province). Ogni funzione, **coordinata da un responsabile**, deve organizzare la risposta di protezione civile ad un evento disastroso in una specifica area tematica (es. Sanità, Viabilità, Volontariato, Materiali e Mezzi, Telecomunicazioni ecc.). **Ogni responsabile di funzione, "in tempo di pace", ha il compito di mantenere vivo ed efficace il Piano attraverso il quotidiano aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria area di competenza.**

Con l'attivazione delle Funzioni di Supporto, ogni Ente, responsabile in materia di Protezione Civile, raggiunge così due distinti obiettivi:

- Individuare a priori i responsabili delle singole funzioni da impiegare in emergenza.
- Garantire, in tempo di pace, il continuo aggiornamento del Piano di Emergenza, da effettuarsi a cura degli stessi responsabili.

In questo modo, l'Ente, al verificarsi di una emergenza, ha nella propria sala operativa **esperti che già si conoscono**, in quanto hanno lavorato insieme al Piano, e ciò porterà a una maggiore efficacia operativa e ad un migliore coordinamento fra le componenti istituzionali e le strutture operative (Associazioni di volontariato, Forze Armate, Vigili del Fuoco, etc.). In sostanza, l'attivazione delle Funzioni di Supporto fa in modo che il Piano di Emergenza assuma le migliori caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato.

Il Metodo Augustus rappresenta, ancora oggi, un punto di riferimento assoluto per tutti gli operatori di protezione civile che, con competenze diverse, sono impegnati quotidianamente ad affrontare le emergenze. Augustus è un metodo di lavoro che,

⁷ Galanti E. (1997) – Il metodo Augustus, DPC Informa n. 4, 1997.

comunque, rimane oggettivamente valido, al di là delle diverse assunzioni di responsabilità che nuove norme potranno assegnare a soggetti diversi da quelli identificati dall'attuale impianto normativo.

Il Comune di Arnesano ha attivato tutte le **nove Funzioni di Supporto previste dal Metodo Augustus**, affiancate dalla Funzione **Segreteria** e dalla Funzione di **Informazione alla Popolazione**.

L'elenco dei Responsabili di Funzione e la descrizione di dettaglio dei compiti assegnati a ciascuna Funzione di Supporto attivata nel Centro Operativo Comunale di Arnesano sono riportati al *paragrafo 6.3.2.3. Organizzazione in Funzioni di Supporto*.

6.1.6. VOLONTARIATO LOCALE

In tempo di pace, i compiti del volontariato di protezione civile si estrinsecano sostanzialmente nelle seguenti attività:

- Fornire un servizio complementare nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso in materia di protezione civile di competenza dell'Ente.
- Fornire un servizio complementare di tutela e salvaguardia della pubblica e privata incolumità segnalando immediatamente ogni eventuale situazione di emergenza o comunque pericolo.
- Fornire un servizio complementare di monitoraggio del territorio ed in particolare di tutte le zone soggette a qualsiasi rischio.
- Collaborare, con l'ufficio comunale preposto, all'elaborazione degli scenari di rischio, alla stesura ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile.
- Promuovere ed attivare, in collaborazione con l'ufficio preposto, corsi di formazione e qualificazione in tema di protezione civile, nonché collaborare nell'organizzare di convegni, incontri e seminari di studio in tema di protezione civile.
- Concorrere, in collaborazione con l'ufficio comunale preposto, alla creazione di una cultura di protezione civile e di volontariato a tutti i livelli, in tutte le fasce sociali e soprattutto nelle scuole di ogni ordine e grado.
- Organizzare momenti di riqualificazione e di esercitazione al fine di avere sempre una risposta ottimale, celere ed efficace per il bene di tutti.

In emergenza, l'opera dei volontari si estrinseca nella disponibilità a svolgere in maniera specialistica i compiti a loro assegnati e meglio specificati nella parte dedicata alle Funzioni di Supporto ed al Centro Operativo Comunale che si costituisce in emergenza.

Nel Comune opera l'associazione di volontariato per la protezione civile denominata **Protezione Civile Arnesano**, con sede in via O. Solazzo n. 16.

Nel par. 12.3.3 è riportato l'elenco delle associazioni di volontariato censite nel presente Piano.

6.2. Sistema di allertamento locale

Il Sindaco, Autorità locale di protezione civile ai sensi della legge 225/1992 così come modificata ed integrata dalla legge 100/2012, attiva la risposta comunale all'emergenza:

- Di iniziativa, in caso di evento locale.
- Su segnalazione regionale e/o provinciale, in caso di evento diffuso sul territorio.

In quest'ultimo caso **il Sindaco è tenuto ad assicurare la ricezione e la lettura 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno dell'Avviso di Criticità e di qualunque altro tipo di avviso di preallarme o allarme, diramati dalla Prefettura e/o dalla Regione.**

Il sistema di allertamento locale prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco.

I collegamenti in emergenza sono tenuti dal **Responsabile del Servizio di P.C. e Comandante della Polizia Locale Ten. Dott. Vincenzo ROLLI.**

Il Comune ha attivato il numero di cellulare **348.671.99.13** per la segnalazione di emergenze nel territorio comunale che è attivo **24/7/365 (cioè 24 ore su 24 per 7 giorni alla settimana per 365 giorni all'anno).**

Il Comune garantisce i collegamenti sia con la Regione e con la Prefettura – UTG per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento sia con le componenti e le strutture operative di protezione civile presenti sul territorio per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità mediante l'attivazione dei **contatti telefonici, fax ed email** riportati nella Tabella 6.

SEDE	Via De Amicis c/o Comando di Polizia Locale	
RESPONSABILE	Ten. Dott. Vincenzo ROLLI	
CONTATTI	<i>Cell:</i>	348.671.99.13
	<i>Tel:</i>	0832.326.370
	<i>Fax:</i>	0832.326.370
	<i>Email:</i>	pmarnesano@libero.it

TABELLA 6. RIFERIMENTI PER LA RICEZIONE E LA TEMPESTIVA PRESA VISIONE DEI BOLLETTINI/AVVISI DI ALLERTAMENTO EMESSI DALLA REGIONE E DALLA PREFETTURA – UTG.

Attualmente, il Comune di Arnesano ha istituito un servizio di reperibilità, per gli agenti di Polizia Locale, attivo al di fuori dell'orario di servizio dalle ore 20:00 del sabato fino alle ore 08:00 del lunedì.

Per ottenere un efficace sistema di protezione civile in grado di rispondere alle emergenze prontamente tutti i giorni e in qualsiasi ora del giorno, il Comune di Arnesano provvederà ad istituire, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione del Comune, un **servizio di reperibilità h24 di almeno un funzionario comunale a turnazione**, coinvolgendo almeno l'Area 2 – Gestione del Territorio e l'Area 3 – Polizia Locale del Comune.

Il sistema di reperibilità h24 all'interno della struttura comunale dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche:

- Ridondanza dei contatti.
- Possibilità per i soggetti reperibili di assumere alcune decisioni atte all'attivazione del sistema di protezione civile comunale.

Nella Tabella 7 sono riportati i contatti in emergenza degli amministratori, dei dirigenti e dei dipendenti comunali:

RUOLO	RESPONSABILE	CONTATTI	
Sindaco	Dott. Giovanni MADARO	Cell:	348.671.99.12 – 329.319.03.68
		Tel:	0832.32.38.13 – 0832.32.12.05
		Fax:	0832.32.32.83
		Email:	<u>sindaco@comune.arnesano.le.it</u>
Vice Sindaco	Sig. Giuseppe RUSSO	Cell:	339.742.43.41
		Tel:	0832.32.47.74
		Email:	<u>g.russog@libero.it</u>
Segretario Comunale	Dott.ssa Maria Rosaria PEDACI	Tel:	0832.32.12.05 – 0832.32.38.13
		Fax:	0832.32.32.83
		Email:	<u>mariolina.pedaci@tin.it</u>
Vice Segretario, Resp. Area 1 – Affari generali e servizi alla persona	Dott.ssa Lorida IACOMELLI	Tel:	0832.32.12.05 – 0832.32.38.13
		Fax:	0832.32.32.83
		Email:	<u>ufficiosegreteria@comune.arnesano.le.it</u>
Resp. Area 2 – Gestione del Territorio	Ing. Luca VALENTE	Cell:	329.691.83.32
		Tel:	0832.32.38.13 – 0832.32.12.05
		Fax:	0832.32.32.83
		Email:	<u>ufficio.tecnico@comune.arnesano.le.it</u>
Resp. Area 3 – Polizia Locale	Ten. Dott. Vincenzo ROLLI	Cell:	348.671.99.13 – 347.63.58.082
		Tel:	0832.32.63.70
		Fax:	0832.32.63.70
		Email:	<u>pmarnesano@libero.it</u>
Resp. Area 4 – Servizi Economico-	Dott.ssa Consiglia MURA	Tel:	0832.321.205 – 0832.323.813
		Fax:	0832.323.283

Finanziari, Programmazione e Tributi		Email:	ufficio.ragioneria@comune.arnesano.le.it ufficio.tributi@comune.arnesano.le.it
M.Ilo Magg. Polizia Locale	Sig. Gabriele PODO	Cell:	348.671.99.16
		Tel:	0832.32.63.70
		Fax:	0832.32.63.70
		Email:	pmarnesano@libero.it
Agente Polizia Locale	Sig. Lanfranco GRASSI	Cell:	348.671.99.14
		Tel:	0832.32.63.70
		Fax:	0832.32.63.70
		Email:	pmarnesano@libero.it
Agente Polizia Locale	Sig. Vincenzo FILIERI	Cell:	348.671.99.17
		Tel:	0832.32.63.70
		Fax:	0832.32.63.70
		Email:	pmarnesano@libero.it
Resp. Ufficio Elettorale	Sig. Fabrizio MANFREDA	Tel:	0832.32.12.05 – 0832.32.38.13
		Fax:	0832.32.32.83
		Email:	elettorale@comune.arnesano.le.it f.manfreda@tin.it

TABELLA 7. CONTATTI IN EMERGENZA.

6.3. Coordinamento operativo locale

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare nelle situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco dispone della struttura comunale e si avvale delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti sul territorio, nonché delle aziende erogatrici di servizi.

A tal fine, nel presente Piano è individuata la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento; il coordinamento delle attività di protezione civile viene garantito fin dalle prime fasi dell'emergenza dall'attivazione del **Presidio Operativo** e del **Presidio Territoriale** per poi assumere una composizione più articolata, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza, con l'attivazione del **Centro Operativo Comunale** e la convocazione delle **Funzioni di Supporto**.

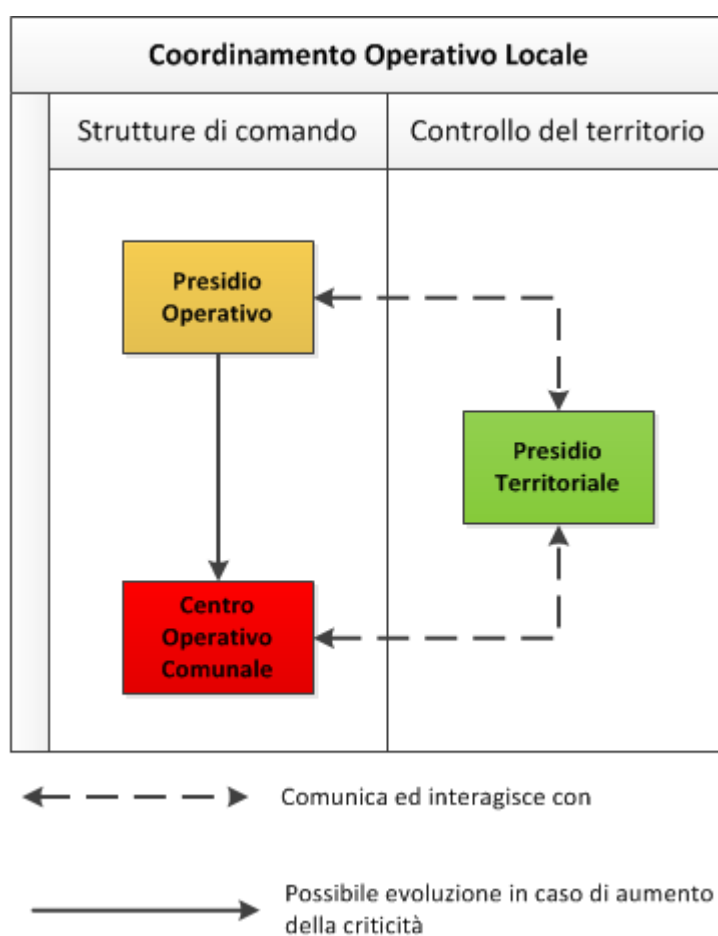


FIGURA 15. COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE.

6.3.1. PRESIDIO OPERATIVO

A seguito dell'allertamento, nella Fase di ATTENZIONE, il Sindaco attiva presso la sede comunale, il Presidio Operativo, convocando:

- Il Responsabile del Servizio di P.C.
- Il Responsabile della *Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione*.

al fine di:

- Garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura – UTG.
- Assicurare un adeguato raccordo con la Polizia Locale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio.
- Richiedere l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Nella Tabella 8 sono riportati i nominativi dei referenti del Presidio Operativo.

RUOLO	Referente PO	Contatti	
Sindaco	Dott. Giovanni MADARO	Cell:	348.671.99.12 – 329.319.03.68
		Tel.	0832.32.38.13 – 0832.32.12.05
		Fax:	0832.32.32.83
		Email:	sindaco@comune.arnesano.le.it
Responsabile del Servizio di P.C. Comandante Polizia Locale	Ten. Dott. Vincenzo ROLLI	Cell:	348.67.19.913 – 347.63.58.082
		Tel:	0832.32.63.70
		Fax:	0832.32.63.70
		Email:	pmarnesano@libero.it
Resp. Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione	Ing. Luca VALENTE	Cell:	329.691.83.32
		Tel:	0832.32.38.13 – 0832.32.12.05
		Fax:	0832.32.32.83
		Email:	ufficio.tecnico@comune.arnesano.le.it

TABELLA 8. REFERENTI PRESIDIO OPERATIVO.

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio comunale.

Il Presidio Operativo, su diretta disposizione del Sindaco, viene sostituito dal COC qualora l'aggravamento della situazione dovesse richiederlo.

6.3.2. CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

Come riportato nella legge 225/1992 all'art. 15, così come modificata e integrata dalla legge 100/2012, i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco del Comune interessato, che attuerà il Piano di Emergenza Comunale (o Intercomunale) e la prima risposta operativa d'emergenza, avvalendosi di tutte le risorse disponibili e dandone immediata comunicazione alla Prefettura, alla Provincia ed alla Regione.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Prefettura ed alla Provincia, che adottano i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco.

Il **Centro Operativo Comunale (COC)** è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

6.3.2.1. Ubicazione

SEDI DEL COC			
Sede	Indirizzo	Contatti	
PRINCIPALE	Via De Amicis, 24 c/o Casa Comunale	Tel:	0832.326.370
		Fax:	0832.326.370
		Email:	pmarnesano@libero.it
SECONDARIA	Via Manzoni c/o Centro di Aggregazione Giovanile (Rione Riesci)	Tel:	0832.327.770
		Fax:	0832.327.770
		Email:	pmarnesano@libero.it

TABELLA 9. SEDE PRINCIPALE E SEDE ALTERNATIVA DEL COC.

La sede principale del COC è ubicata nei locali della Casa Comunale in via De Amicis n. 24. Lo stesso edificio ospita anche la sede del Comando di Polizia Locale. La struttura **non è verificata sismicamente**, è accessibile in qualsiasi situazione di emergenza, è localizzata in prossimità delle più importanti vie di comunicazione ed è dotata di aree attigue di dimensioni adeguate al parcheggio dei veicoli degli operatori del Centro medesimo.

La collocazione della sede principale del COC c/o i locali della Casa Comunale è tuttavia temporanea in attesa del completamento del **Centro di Prima Accoglienza di Via Donizzetti**. Questa struttura, oltre ad essere accessibile in qualsiasi situazione di emergenza, localizzata in prossimità delle più importanti vie di comunicazione e dotata di aree attigue di dimensioni adeguate al parcheggio dei veicoli degli operatori del COC, **è situata in edificio antisismico**. Inoltre, la scelta di collocare la sede del COC in un edificio diverso dalla Casa Comunale consente di ottenere un ulteriore vantaggio legato al fatto che, in caso di emergenza,

l'attività del Centro non interferisce con l'ordinaria attività tecnica ed amministrativa del Comune.

La sede secondaria del COC da utilizzare qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato come sede principale risultasse non idoneo, è situata presso il **Centro di Aggregazione Giovanile (Rione Riesci)**.

6.3.2.2. Sale attive in caso di emergenza

In emergenza, nel COC si attivano le seguenti sale:

- Sala Decisioni.
- Sala Operativa.

Nella **Sala Decisioni**, riservata al **Sindaco** ed eventualmente al **Prefetto**, vengono decise le strategie di intervento per la gestione e il superamento delle emergenze; le decisioni sono comunicate ai Responsabili delle Funzioni di Supporto tramite il Responsabile del Servizio di P.C. che assume in emergenza il ruolo di **Coordinatore della Sala Operativa**.

La **Sala Operativa** è riservata alle **Funzioni di Supporto** ed ospita tutte le componenti operative cercando di rispettare il principio dell'"open space" che si basa su un costante ed immediato contatto degli operatori. In questa sala vengono avviate le procedure definite dal Piano comunale di protezione civile per il rischio in questione. La Sala Operativa attiva le strutture operative competenti per la verifica preliminare dello scenario, la valutazione delle prime azioni da intraprendere e l'assistenza alla popolazione. In emergenza, la Sala Operativa assicura il flusso continuo delle informazioni mantenendo i contatti con le Strutture Operative Comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato, la Prefettura, la Regione e gli altri Enti eventualmente interessati. Parte integrante della Sala Operativa è la **Sala Radio** dotata di apparecchiature ricetrasmittenti in grado di assicurare le comunicazioni in emergenza con gli altri Enti e le organizzazioni di volontariato nonché con le sale operative dei comuni limitrofi.

Nella *Figura 16* è riportato l'elenco delle dotazioni strumentali più significative a supporto dell'operatività delle Sale del COC:

Sala Decisioni	Sala Operativa	Sala Radio
<ul style="list-style-type: none">• Tavolo riunioni da 10 posti• n. 1 linea telefonica• n. 1 linee fax• Scaffalature	<ul style="list-style-type: none">• n. 9 notebook• n. 1 telefono/fax• n. 1 stampante• n. 1 lavagna magnetica	<ul style="list-style-type: none">• n. 1 stazione radio base• n. 2 ricetrasmittenti portatili• n. 1 stazione radio veicolare DMR• n. 1 tavolo e n. 1 poltroncina operatore

FIGURA 16. DOTAZIONI STRUMENTALI DELLE SALE DEL COC.

6.3.2.3. Organizzazione in Funzioni di Supporto

Il Centro Operativo Comunale è organizzato in **Funzioni di Supporto**, ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali Funzioni sono stabilite nel presente Piano di Emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale.

Il Comune di Arnesano ha attivato tutte le **nove Funzioni di Supporto previste dal Metodo Augustus**, affiancate dalla Funzione **Segreteria** e dalla Funzione **Informazione alla Popolazione**:

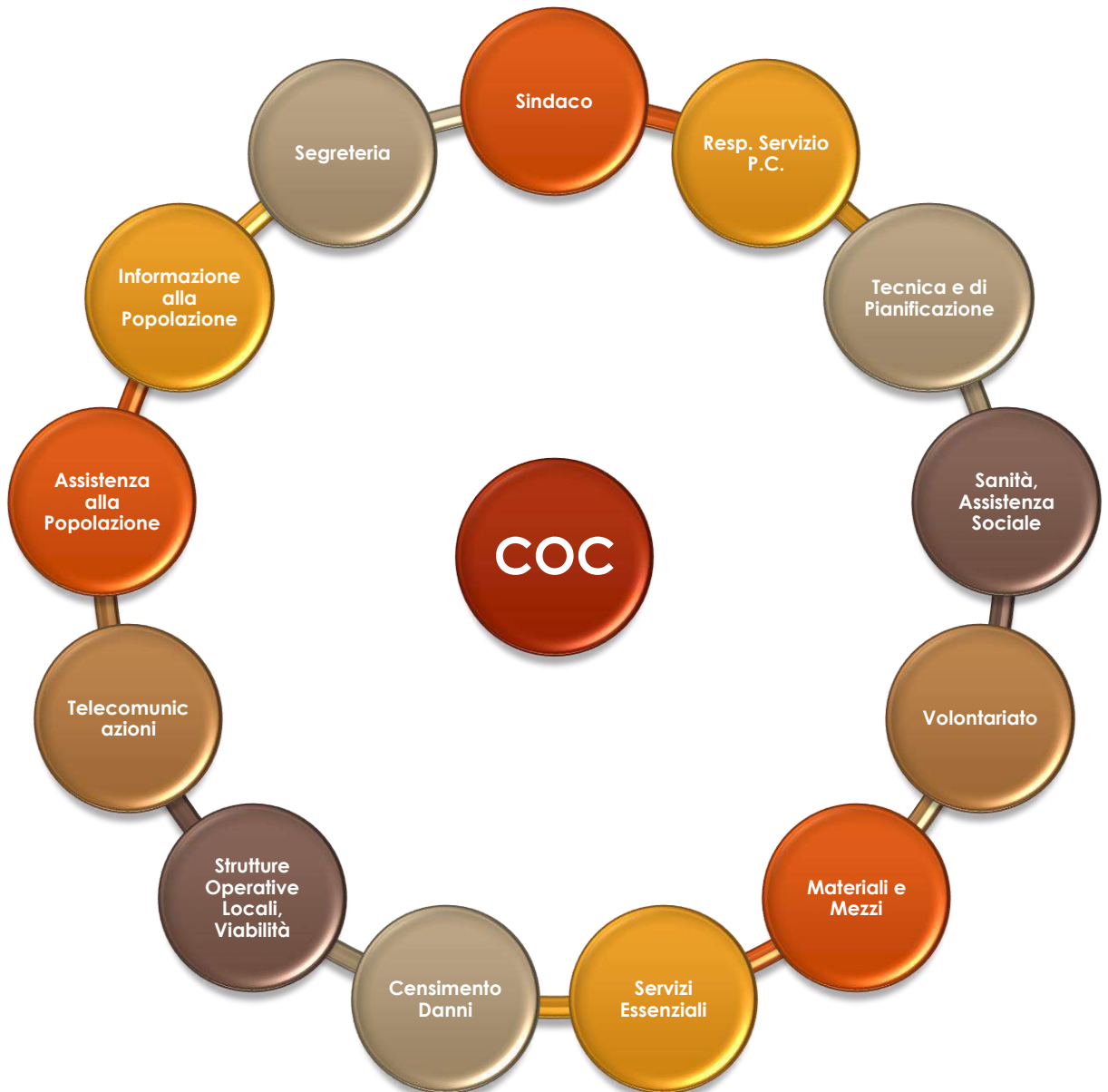


FIGURA 17. FUNZIONI DI SUPPORTO ATTIVATE NEL COMUNE.

Di seguito sono elencate le Funzioni di Supporto che, in linea di massima, è necessario attivare per la gestione delle emergenze connesse alle diverse tipologie di rischio e, per ciascuna di esse, sono riportati:

- Il responsabile.
- I principali compiti in tempo di pace ed in emergenza.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto, **in tempo di pace**, devono redigere i piani particolareggiati riferiti alle attivazioni di propria competenza, programmando tutte le azioni finalizzate ad **aggiornare periodicamente le dotazioni tecniche e strumentali e le banche dati dei contatti e delle informazioni**, al fine di renderle efficaci in emergenza.

6.3.2.3.1. Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione

RESPONSABILE	Ing. Luca VALENTE <i>Responsabile dell'Area 2 – Gestione del Territorio.</i>
PRINCIPALI COMPITI	<p>Garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle fasi operative previste nel Piano di protezione civile.</p> <p>Mantiene i rapporti con la comunità scientifica e gli Ordini Professionali.</p> <p>Cura l'aggiornamento degli scenari di rischio e gestisce la relativa cartografia di supporto.</p> <p>Mantiene i rapporti e coordina l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal Piano di protezione civile.</p> <p>Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni. Coordinandosi con la <i>Funzione F6 — Censimento Danni a Persone e Cose</i> per predisporre la raccolta dei "Moduli Segnalazioni" e dei "Moduli Danni Subiti" prodotti prima, durante e dopo l'emergenza.</p> <p>Verifica l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici.</p>

TABELLA 10. FUNZIONE F1 – TECNICA E DI PIANIFICAZIONE.

6.3.2.3.2. Funzione F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

RESPONSABILE	<p>Reperibile di Turno</p> <p><i>ASL LECCE – Dipartimento di Prevenzione.</i></p>
PRINCIPALI COMPITI	<p>Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario; si raccorda con l'ASL per l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA).</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione e nelle aree di attesa e di accoglienza.</p> <p>Fornisce adeguata assistenza a disabili, anziani, persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, diabetici, ecc.).</p> <p>Organizza le attività di recupero e riconoscimento delle vittime.</p> <p>Garantisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, nonché l'incenerimento e l'interramento dei resti di animali deceduti.</p>

TABELLA 11. FUNZIONE F2 – SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA.

6.3.2.3.3. Funzione F3 – Volontariato

RESPONSABILE	Sig. Emanuele DE NANNI <i>Responsabile Associazione di Volontariato "Protezione Civile Arnesano".</i>
PRINCIPALI COMPITI	<p>Provvede ad organizzare corsi di formazione ed aggiornamento dei volontari ed esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle Organizzazioni di Volontariato.</p> <p>Redige un quadro sinottico delle risorse dei volontari in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità specifiche e ne monitora la dislocazione.</p> <p>Provvede all'equipaggiamento dei volontari coordinandosi con la <i>Funzione F4 – Materiali e Mezzi</i>.</p> <p>Provvede al ricovero dei volontari coordinandosi con la <i>Funzione F9 – Assistenza alla Popolazione</i>.</p> <p>Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato e si coordina con le altre Funzioni di Supporto per l'impiego dei volontari.</p> <p>Predisporre e coordina l'invio di volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione.</p> <p>Predisporre e coordina l'invio di volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti.</p> <p>Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni, con particolare riferimento alle attività di informazione e di assistenza alla popolazione.</p> <p>Allestisce diverse postazioni con radioamatori per assicurare il collegamento della sala operativa con i punti strategici del territorio colpito dalla calamità.</p>

TABELLA 12. FUNZIONE F3 – VOLONTARIATO.

6.3.2.3.4. Funzione F4 – Materiali e Mezzi

RESPONSABILE	<p>Sig. Vincenzo FILIERI <i>Agente Polizia Locale.</i></p>
PRINCIPALI COMPITI	<p>Fornisce un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il censimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Risorse umane (operai comunali). <input type="checkbox"/> Materiali e mezzi di proprietà del Comune. <input type="checkbox"/> Materiali e mezzi di proprietà delle ditte private. <input type="checkbox"/> Materiali, mezzi e risorse umane dei volontari, raccordandosi con la <i>Funzione F3 – Volontariato</i>, per la creazione di un quadro sinottico complessivo di tutte le risorse disponibili per fronteggiare l'emergenza. <p>Mantiene i contatti con le imprese, già individuate in tempo di pace, per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento.</p> <p>Verifica le esigenze e i mezzi necessari all'assistenza alla popolazione.</p> <p>Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni.</p>

TABELLA 13. FUNZIONE F4 – MATERIALI E MEZZI.

6.3.2.3.5. Funzione F5 – Servizi Essenziali

RESPONSABILE	Ing. Luca VALENTE <i>Responsabile dell'Area 2 – Gestione del Territorio.</i>
PRINCIPALI COMPITI	<p>Raccorda l'attività delle aziende e società erogatrici dei servizi essenziali a cui è richiesto di provvedere ad immediati interventi sulle reti per garantirne l'efficienza anche in situazioni di emergenza, secondo i rispettivi piani particolareggiati.</p> <p>Assicura la presenza al COC dei rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.</p> <p>Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.</p> <p>Assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.</p> <p>Si adopera per il ripristino delle attività scolastiche nel più breve tempo possibile utilizzando, ove necessario, strutture alternative idonee individuate in tempo di pace.</p>

TABELLA 14. FUNZIONE F5 – SERVIZI ESSENZIALI.

6.3.2.3.6. Funzione F6 – Censimento Danni a Persone e Cose

RESPONSABILE	<p>Ing. Luca VALENTE</p> <p><i>Responsabile dell'Area 2 – Gestione del Territorio.</i></p>
PRINCIPALI COMPITI	<p>Censisce gli edifici pubblici, gli edifici di interesse storico–artistico e le scuole.</p> <p>Censisce i professionisti disponibili ad intervenire in caso di emergenza per la rilevazione dei danni.</p> <p>Provvede alla creazione e gestione di un'adeguata modulistica (vedi <i>paragrafo 12.1. Modelli di avvisi, decreti e ordinanze sindacali</i>) di supporto all'attività di rilevazione dei danni.</p> <p>Coordina il censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia, avvalendosi di funzionari dell'U.T.C. o della Struttura tecnica provinciale (ex Genio Civile) e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.</p> <p>Impiega squadre miste di tecnici di vari enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate necessariamente in tempi brevi e che provvederanno altresì ad indicare gli interventi urgenti.</p> <p>Assicura la messa in sicurezza degli edifici pericolanti, per evitare danni alle persone e interruzioni alla rete viaria.</p> <p>Mantiene i contatti con l'Università e gli Ordini Professionali per un loro eventuale coinvolgimento in situazioni di emergenza.</p> <p>In caso di eventi di eccezionale gravità, i sopralluoghi saranno coordinati dalle autorità nazionali e/o regionali ed accentrati in specifiche strutture tecniche dislocate in uno o più centri operativi. In tali casi, il Responsabile della Funzione F6 potrà, di concerto con tali strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Raccogliere le istanze di sopralluogo dei cittadini e trasmetterle alla struttura di coordinamento. <input type="checkbox"/> Provvedere alla redazione delle ordinanze di sgombero a firma del Sindaco. <input type="checkbox"/> Integrare l'elenco degli edifici dichiarati inagibili con le informazioni riguardanti il numero degli occupanti e dei nuclei familiari evacuati, la destinazione d'uso ed il titolo con il quale i residenti occupano l'unità immobiliare.

TABELLA 15. FUNZIONE F6 – CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE.

6.3.2.3.7. Funzione F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità

RESPONSABILI	Sig. Lanfranco GRASSI <i>Agente Polizia Locale.</i>
PRINCIPALI COMPITI	<p>Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.</p> <p>Redige il piano della viabilità, individuando cancelli e vie di fuga, e predispone quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza in coordinamento con le altre funzioni.</p> <p>Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati.</p>

TABELLA 16. FUNZIONE F7 – STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ.

6.3.2.3.8. Funzione F8 – Telecomunicazioni

RESPONSABILE	M.Ilo Gabriele PODO <i>Maresciallo Maggiore Polizia Locale.</i>
PRINCIPALI COMPITI	<p>Assicura il corretto funzionamento ed utilizzo degli apparati radio installati presso la Sala Radio del COC per i collegamenti con la Sala Operativa Regionale, Provinciale e con le associazioni di volontariato radioamatoriali.</p> <p>Organizza esercitazioni per verificare l'efficienza dei collegamenti radio ed accerta la totale copertura del segnale radio nel territorio comunale segnalando le eventuali zone non coperte dal servizio.</p> <p>Verifica la funzionalità dei collegamenti telematici (Internet, Rete Locale) e della strumentazione informatica comunale in collaborazione con la <i>Funzione Informazione alla Popolazione</i>.</p> <p>Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.</p> <p>Garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione.</p> <p>Censisce la presenza di strutture volontarie radioamatoriali per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato.</p>

TABELLA 17. FUNZIONE F8 – TELECOMUNICAZIONI.

6.3.2.3.9. Funzione F9 – Assistenza alla Popolazione e Attività Scolastica

RESPONSABILE	<p>Dott.ssa Lorida IACOMELLI</p> <p><i>Responsabile Area 1 - Affari Generali e Servizi alla persona.</i></p>
PRINCIPALI COMPITI	<p>Predisporre le procedure amministrative e di protocollo in fase di emergenza.</p> <p>Censisce e mantiene aggiornati i dati relativi alla popolazione residente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.</p> <p>Verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel Piano e assicura il fabbisogno di pasti caldi per la popolazione e, ove necessario, per soccorritori e volontari, con servizio di catering o con l'approntamento di cucine campali.</p> <p>Collabora con il Responsabile del Servizio di Protezione Civile alla promozione di iniziative di informazione nelle scuole sui temi della protezione civile.</p>

TABELLA 18. FUNZIONE F9 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ATTIVITÀ SCOLASTICA.

6.3.2.3.10. Funzione Segreteria

RESPONSABILE	<p>Dott.ssa Maria Rosaria PEDACI</p> <p><i>Segretario Comunale.</i></p>
PRINCIPALI COMPITI	<p>Provvede al raccordo tra i Responsabili di Funzione ed il Sindaco.</p> <p>Fornisce l'assistenza legale al COC.</p> <p>Mantiene i rapporti con Regione, Provincia, Prefettura – UTG e gli altri comuni.</p>

TABELLA 19. FUNZIONE SEGRETERIA.

6.3.2.3.11. Funzione Informazione alla Popolazione

RESPONSABILE	Sig. Fabrizio MANFREDA <i>Responsabile Ufficio Elettorale.</i>
PRINCIPALI COMPITI	<p>Informa la popolazione sui rischi incombenti sul territorio comunale e sui comportamenti corretti da tenere prima, durante e dopo l'evento.</p> <p>Gestisce e mantiene i contatti con gli organi di stampa più diffusi sul territorio e con radio e televisioni locali per una informazione periodica e sempre aggiornata sui temi della Protezione Civile.</p> <p>Di concerto con il Sindaco, gestisce il corretto flusso delle informazioni verso la popolazione elaborando comunicati concisi ed efficaci veicolati attraverso l'utilizzo di molteplici canali:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Conferenze stampa quotidiane.<input type="checkbox"/> Affissione di manifesti e/o locandine presso la sede del COC, l'Albo Pretorio del Comune, nelle principali piazze e strade.<input type="checkbox"/> Lancio di messaggi attraverso le agenzie di stampa, le testate giornalistiche, i quotidiani e le emittenti radiotelevisive locali, il portale web della protezione civile comunale ed eventualmente utilizzando anche i più diffusi social media (es. Facebook, Twitter).

TABELLA 20. FUNZIONE INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.

6.3.2.3.12. Reperibilità dei Responsabili delle Funzioni di Supporto

FUNZIONE	RESPONSABILE	CONTATTI	
Responsabile Servizio P.C. e Coordinatore del COC	Ten. Dott. Vincenzo ROLLI	Cell:	348.671.99.13 – 347.63.58.082
		Tel:	0832.32.63.70
		Fax:	0832.32.63.70
		Email:	pmarnesano@libero.it
F1 – Tecnica e di Pianificazione	Ing. Luca VALENTE	Cell:	329.691.83.32
		Tel:	0832.32.38.13 – 0832.32.12.05
		Fax:	0832.32.32.83
		Email:	ufficio.tecnico@comune.arnesano.le.it
F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Reperibile di Turno ASL LECCE – Dipartimento di Prevenzione	Tel.	0832.21.53.05/47/18
		Fax:	0832.21.53.05/47/18
		Email:	sisp.uo@ausl.le.it dipprev@ausl.le.it
F3 – Volontariato	Sig. Emanuele DE NANNI	Cell:	327.044.38.34
		Tel:	0832.32.77.70
		Fax:	0832.32.77.70
		Email:	info@protezionecivilearnesano.it
F4 – Materiali e Mezzi	Sig. Vincenzo FILIERI	Cell:	348.671.99.17
		Tel:	0832.32.63.70
		Fax:	0832.32.63.70
		Email:	pmarnesano@libero.it
F5 – Servizi Essenziali		Cell:	329.691.83.32

	Ing. Luca VALENTE	Tel:	0832.32.38.13 – 0832.32.12.05
		Fax:	0832.32.32.83
		Email:	ufficio.tecnico@comune.arnesano.le.it
F6 – Censimento Danni a Persone e Cose	Ing. Luca VALENTE	Cell:	329.691.83.32
		Tel:	0832.32.38.13 – 0832.32.12.05
		Fax:	0832.32.32.83
		Email:	ufficio.tecnico@comune.arnesano.le.it
F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità	Sig. Lanfranco GRASSI	Cell:	348.671.99.14
		Tel:	0832.32.63.70
		Fax:	0832.32.63.70
		Email:	pmarnesano@libero.it
F8 – Telecomunicazioni	M.Ilo Gabriele PODO	Cell:	348.671.99.16
		Tel:	0832.32.63.70
		Fax:	0832.32.63.70
		Email:	pmarnesano@libero.it
F9 – Assistenza alla Popolazione e Attività Scolastica	Dott.ssa Loredana IACOMELLI	Tel:	0832.32.12.05 – 0832.32.38.13
		Fax:	0832.32.32.83
		Email:	ufficiosegreteria@comune.arnesano.le.it
Segreteria	Dott.ssa Maria Rosaria PEDACI	Tel:	0832.32.12.05 – 0832.32.38.13
		Fax:	0832.32.32.83
		Email:	mariolina.pedaci@tin.it
		Tel:	0832.32.12.05 – 0832.32.38.13

Informazione alla Popolazione	Sig. Fabrizio MANFREDA	<i>Fax:</i>	0832.32.32.83
		<i>Email:</i>	elektorale@comune.arnesano.le.it f.manfreda@tin.it

TABELLA 21. REPERIBILITÀ DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO.

Con riferimento ai nominativi dei Responsabili di Funzione del COC, il Sindaco, in relazione a particolari esigenze, ha facoltà di nominare dei sostituti.

6.3.3. PRESIDIO TERRITORIALE

Il Piano di protezione civile comunale prevede un adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato, in grado di comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

L'attivazione del **Presidio Territoriale** spetta al Sindaco che, attraverso il *Responsabile della Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione*, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificare l'attività in caso di criticità crescente verso livelli elevati.

Il Presidio Territoriale opera in stretto raccordo e sotto il coordinamento del **Presidio Operativo** ed in particolare della *Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione* che, già nella fase di attenzione, costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia. Il Presidio Territoriale rimane sempre in contatto con il Presidio Operativo, comunicando in tempo reale l'evoluzione della situazione in modo da permettere l'attuazione delle opportune misure per la salvaguardia delle persone e delle cose. In caso di attivazione del COC, il Presidio Territoriale continua a svolgere la sua funzione interfacciandosi con il COC medesimo.

Il Presidio Territoriale è composto da **squadre miste** che provvedono al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza. Tali squadre miste possono essere composte da:

- Personale degli uffici tecnici.
- Personale della Polizia Locale.
- Volontariato locale.
- Personale delle diverse strutture operative presenti sul territorio.

Le squadre del Presidio Territoriale svolgono un ruolo fondamentale sia in tempo di pace sia in emergenza in quanto oltre a svolgere i compiti di vigilanza e controllo del territorio, registrano tutti i fenomeni, gli effetti al suolo, le criticità osservate sui "Moduli Segnalazioni" (vedi par. 12.1 *Modelli di avvisi, decreti e ordinanze sindacali*). Tali moduli vengono consegnati al *Responsabile del Servizio di P.C.* e al *Responsabile della Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione* per le opportune e dovute valutazioni.

ENTE/STRUTTURA	NOMINATIVO	TELEFONO
Comune/Area 2 – Gestione del Territorio	Ing. Luca VALENTE	329.691.83.32
		0832.321.205
		0832.323.813
Comune/Area 3 – Polizia Locale	M.Ilo Gabriele PODO	348.671.99.16
		0832.326.370
Comune/Area 3 – Polizia Locale	Sig. Lanfranco GRASSI	348.671.99.14

		0832.326.370
Comune/Area 3 – Polizia Locale	Sig. Vincenzo FILIERI	348.671.99.17 0832.326.370
Associazione di Volontariato/Protezione Civile Arnesano	Sig. Emanuele DE NANNI	327.044.38.34 0832.327.770

TABELLA 22. COMPOSIZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE.

I membri del Presidio Territoriale sono scelti in relazione alla tipologia di evento al fine di garantire la massima affidabilità delle valutazioni.

In caso di necessità, il Sindaco potrà richiedere il concorso di altre Strutture o Corpi dello Stato.

6.4. Funzionalità delle telecomunicazioni

L'efficace gestione dell'emergenza non può prescindere dalla possibilità di disporre di un sistema di telecomunicazioni adeguato che consenta, anche in situazioni di criticità, i collegamenti tra la struttura di coordinamento e le squadre che operano sul territorio. In effetti, il Servizio Protezione Civile della Regione Puglia ha sottoscritto una convenzione⁸ con il Ministero dello Sviluppo Economico–Comunicazioni per **l'utilizzo di frequenze radio dedicate al coordinamento delle strutture regionali della Protezione Civile**. La convenzione prevede una rete radio di quattro coppie di frequenze VHF, suddivise in due macro aree: province di Bari e Foggia per la macro area Puglia Nord e province di Brindisi, Lecce e Taranto per la **macro area Puglia Sud**. Due coppie di frequenze saranno utilizzate dalle istituzioni e le altre due dalle associazioni di volontariato per la protezione civile, che vengono già coinvolte nelle emergenze degli incendi boschivi e negli eventi a rischio di natura idrogeologica.

La rete radio regionale sarà isofrequenziale dotata di ponti radio analogico/digitali con terminali radio che utilizzeranno la tecnica DMR.

Oltre la sede regionale, saranno dotati di terminali radio le sedi Provinciali di Protezione Civile e le Prefetture.

Nella Tabella 23 sono riportate le frequenze che dovranno essere utilizzate dalla Regione Puglia per la realizzazione della rete radio istituzionale destinata alle **comunicazioni di emergenza di protezione civile fra le strutture pubbliche** che hanno la responsabilità della gestione delle emergenze.

⁸ Deliberazione della Giunta Regionale n. 894 del 03/05/2013 – Rinnovo della Convenzione tra Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni e la Regione Puglia, per l'utilizzo delle frequenze radio dedicate alla protezione civile destinate alle Regioni di cui al Protocollo di Intesa (pubblicato in G.U. n. 17 del 22/01/2007) stipulato fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile ed il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni.

ANALOGICO FM 12,5 kHz						
CANALE	LABEL	PROV	FREQUENZE	SUBAUDIO TX-RX	CODICE COLORE DMR	TIME SLOT
ch 37	37 BA-FG IST	FG	164.0250 - 159.4250	141.3 - 141.3	/	/
ch 37	37 BA-FG IST	BA	164.0250 - 159.4250	141.3 - 141.3	/	/
ch 55	55 TA-BR-LE IST	BR	164.2500 - 159.6500	94.8 - 94.8	/	/
ch 55	55 TA-BR-LE IST	TA	164.2500 - 159.6500	94.8 - 94.8	/	/
ch 55	55 TA-BR-LE IST	LE	164.2500 - 159.6500	94.8 - 94.8	/	/
DMR 4FSK 12,5 kHz 2TDMA						
CANALE	LABEL	PROV	FREQUENZE	SUBAUDIO TX-RX	CODICE COLORE DMR	TIME SLOT
ch 237	237 BA-FG IST	FG	164.0250 - 159.4250	/	10	1
ch 237	237 BA-FG IST	BA	164.0250 - 159.4250	/	10	1
ch 255	255 TA-BR-LE IST	BR	164.2500 - 159.6500	/	1	1
ch 255	255 TA-BR-LE IST	TA	164.2500 - 159.6500	/	1	1
ch 255	255 TA-BR-LE IST	LE	164.2500 - 159.6500	/	1	1
ch 437	437 BA-FG IST	FG	164.0250 - 159.4250	/	10	2
ch 437	437 BA-FG IST	BA	164.0250 - 159.4250	/	10	2
ch 455	455 TA-BR-LE IST	BR	164.2500 - 159.6500	/	1	2
ch 455	455 TA-BR-LE IST	TA	164.2500 - 159.6500	/	1	2
ch 455	455 TA-BR-LE IST	LE	164.2500 - 159.6500	/	1	2

TABELLA 23. FREQUENZE RETE RADIO ISTITUZIONALE DELLA PUGLIA.

Nella Tabella 24 sono riportate le frequenze che dovranno essere utilizzate dalla Regione Puglia per la realizzazione di una rete radio destinata alle comunicazioni di emergenza di protezione civile per il **coordinamento delle strutture di volontariato** che dovranno collaborare alla gestione delle emergenze:

ANALOGICO FM 12,5 kHz						
CANALE	LABEL	PROV	FREQUENZE	SUBAUDIO TX-RX	CODICE COLORE DMR	TIME SLOT
ch 38	38 BA-FG VOL	FG	164.1500 - 159.5500	114.8 - 114.8	/	/
ch 38	38 BA-FG VOL	BA	164.1500 - 159.5500	114.8 - 114.8	/	/
ch 56	56 TA-BR-LE VOL	BR	164.1625 - 159.5625	123.0 - 123.0	/	/
ch 56	56 TA-BR-LE VOL	TA	164.1625 - 159.5625	123.0 - 123.0	/	/
ch 56	56 TA-BR-LE VOL	LE	164.1625 - 159.5625	123.0 - 123.0	/	/
DMR 4FSK 12,5 kHz 2TDMA						
CANALE	LABEL	PROV	FREQUENZE	SUBAUDIO TX-RX	CODICE COLORE DMR	TIME SLOT
ch 238	238 BA-FG VOL	FG	164.1500 - 159.5500	/	4	1
ch 238	238 BA-FG VOL	BA	164.1500 - 159.5500	/	4	1
ch 256	256 TA-BR-LE VOL	BR	164.1625 - 159.5625	/	6	1
ch 256	256 TA-BR-LE VOL	TA	164.1625 - 159.5625	/	6	1
ch 256	256 TA-BR-LE VOL	LE	164.1625 - 159.5625	/	6	1
ch 438	438 BA-FG VOL	FG	164.1500 - 159.5500	/	4	2
ch 438	438 BA-FG VOL	BA	164.1500 - 159.5500	/	4	2
ch 456	456 TA-BR-LE VOL	BR	164.1625 - 159.5625	/	6	2
ch 456	456 TA-BR-LE VOL	TA	164.1625 - 159.5625	/	6	2
ch 456	456 TA-BR-LE VOL	LE	164.1625 - 159.5625	/	6	2

TABELLA 24. FREQUENZE RETE RADIO PER IL COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE DI VOLONTARIATO.

Nell'ambito del Programma Operativo FESR 2007/2013 Obiettivo Convergenza, Asse II – Linea di Intervento 2.3 – Azione 2.3.2 – “Rafforzamento delle strutture comunali di Protezione Civile” il Comune ha acquisito i seguenti apparati radio con tecnologia VHF/DMR:

- n. 1 stazione radio base.
- n. 2 apparecchi ricetrasmittenti portatili con batterie di ricambio e caricabatteria da tavolo.
- n. 1 stazione radio veicolare DMR.

In caso di necessità il Sindaco potrà avvalersi delle reti radio del volontariato locale di protezione civile e di privati presenti sul territorio, provvedendo a definire con dettaglio il flusso di comunicazioni per evitare sovrapposizioni o lacune nel sistema di comando e controllo.

6.5. Informazione alla popolazione e sistemi di allarme

Gli obiettivi fondamentali dell'attività di informazione sono:

1. Informare i cittadini sul servizio comunale di protezione civile, riguardo la sua organizzazione e struttura.
2. Informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi che possono insistere sul territorio di appartenenza.
3. Informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza.
4. Informare i media ed interagire in maniera efficace con essi.

L'art. 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265 trasferisce al Sindaco le competenze in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

La comunicazione sia "in tempo di pace" (informazione preventiva) sia "in situazioni di emergenza" è estremamente importante per sviluppare nella popolazione la consapevolezza necessaria alla corretta applicazione delle regole e dei comportamenti suggeriti nel Piano comunale di protezione civile. Il sistema territoriale risulta essere più vulnerabile rispetto ad un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo il modo di manifestarsi dell'evento stesso e le azioni necessarie per mitigarne gli effetti.

Per ottenere una adeguata ed efficace comunicazione si devono individuare diverse modalità di comunicazione per ciascuna categoria che compone la popolazione; in particolare, la definizione del target della comunicazione deve tenere conto di due importanti fattori:

- Le potenziali vittime di un evento non sono solo i residenti, ma tutte le persone che si possono trovare nell'area di competenza.
- La popolazione è costituita da soggetti e gruppi diversi a cui destinare specifiche strategie comunicative.

In tempo di pace è fondamentale che l'informazione venga indirizzata a tutta la Cittadinanza; essa deve riguardare la conoscenza dei rischi presenti sul territorio, delle procedure di emergenza, delle modalità di comunicazione previste in caso di evento.

La popolazione verrà coinvolta con diverse modalità:

- Distribuzione di volantini, manifesti e opuscoli informativi.
- Organizzazione di specifici incontri con tecnici, volontari e referenti comunali.
- Organizzazione di specifiche attività volte al coinvolgimento più diretto di insegnanti e studenti, all'interno delle proprie scuole.

Oltre a queste modalità "tradizionali", il Comune di Arnesano:

- Realizzerà un portale web tematico della protezione civile comunale.
- Attiverà un sistema di allertamento multicanale della popolazione.

Il portale web tematico della protezione civile comunale sarà accessibile:

- Direttamente, digitando l'URL <http://ppc-arnesano.3plab.it> nella barra degli indirizzi del browser.
- Cliccando su un apposito link (o immagine cliccabile) predisposto sulla home page del sito istituzionale del Comune all'indirizzo <http://www.comune.arnesano.le.it/>.

Il portale web consentirà di fornire alla popolazione in tempo di pace tutte le informazioni rilevanti contenute nel Piano di Protezione Civile per prepararla ad affrontare un'eventuale situazione di emergenza (numeri utili, bollettini meteo, aree a rischio, aree di emergenza e procedure operative riportate nel modello di intervento del suddetto Piano). Attraverso il Portale il Sindaco, Autorità Locale di Protezione Civile, potrà provvedere ad informare preventivamente la popolazione circa:

- Il rischio presente sul proprio territorio.
- Le disposizioni del Piano comunale di protezione civile.
- Il corretto comportamento da tenere in caso di evento.
- Le modalità di diffusione delle informazioni e dell'allarme in emergenza.
- Il rischio presente sul proprio territorio.
- Le disposizioni del Piano comunale di protezione civile.
- Il corretto comportamento da tenere in caso di evento.
- Le modalità di diffusione delle informazioni e dell'allarme in emergenza.

Nella **fase di emergenza** la comunicazione deve essere indirizzata a tutti i cittadini del Comune, prioritariamente alla porzione di popolazione direttamente (o potenzialmente) coinvolta dagli eventi e deve riguardare in primo luogo:

- La fase dell'emergenza in corso.
- La spiegazione di cosa è successo, dove, quando e quali potrebbero essere gli sviluppi.
- Le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo.
- I comportamenti di autoprotezione da tenere.

Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro, sintetico e preciso; le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari prevedendo l'utilizzo dei mass media – radio TV e giornali locali, ma anche avvisi porta a porta, altoparlanti, megafoni. In caso d'emergenza la sezione “news” sull'home page del portale sarà interamente riservata all'evento. Si potranno trovare notizie aggiornate sugli sviluppi e sull'evoluzione dell'emergenza, informazioni utili sui comportamenti da adottare e sui numeri da contattare, indicazioni su eventuali divieti e particolari precauzioni.

Gli avvisi alla popolazione possono esser affissi a specifiche “bacheche dell'emergenza” dislocate preventivamente in varie aree del territorio e, in particolare, in quelle potenzialmente a rischio.

Nella Figura 18 è riportato uno screenshot della home page del portale.



FIGURA 18. HOME PAGE DEL PORTALE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE.

Nell'ambito del Programma Operativo FESR 2007/2013 Obiettivo Convergenza, Asse II – Linea di Intervento 2.3 – Azione 2.3.2 – “Rafforzamento delle strutture comunali di Protezione Civile” il Comune di Arnesano ha acquisito un software specialistico per l'invio di messaggi di allertamento della popolazione via SMS. Grazie a questo software, il Comune attiverà il servizio di informazione alla popolazione denominato **Monitus**.

Monitus consentirà all'Amministrazione di Arnesano la diffusione ai cittadini di informazioni tempestive ed efficaci su un nuovo canale informativo che potenzierà, senza sostituirli, i canali tradizionali. I cittadini interessati a ricevere i messaggi di allerta potranno fornire le

proprie informazioni di contatto compilando un semplice modulo scaricabile on line o recandosi personalmente presso il Comando di Polizia Locale.

Il servizio sarà offerto **gratuitamente** a tutti i cittadini che ne richiederanno l'attivazione indipendentemente dal gestore di telefonia mobile, dal tipo di telefono cellulare utilizzato e dal numero di SMS trasmessi dal Comune. Nella Figura 19 è riportato lo screenshot della pagina di presentazione del servizio **Monitus**.



FIGURA 19. PAGINA DI PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO MONITUS.

Durante l'emergenza può accadere che il compito di relazionarsi con i media ricada su più persone che spesso non hanno il ruolo, la responsabilità e la capacità per confrontarsi con i rappresentanti dei media: questo può generare caos, disinformazione e allarmismo nella popolazione. È fondamentale che l'informazione sia coordinata e condivisa da tutto il team della gestione dell'emergenza, così da evitare differenti e spesso contraddittorie comunicazioni. È quindi importante che, nel più breve tempo possibile la risposta ai media sia coordinata attraverso il **Responsabile della Funzione Informazione alla Popolazione** (vedi *paragrafo 6.3.2.3.11*), unico punto di riferimento per le comunicazioni in uscita, e che gli altri membri del team di gestione dell'emergenza intervengano esclusivamente nell'ambito delle proprie responsabilità.

6.6. Censimento della popolazione

Per garantire l'efficacia delle operazioni di allontanamento della popolazione, con relativa assistenza, il Piano prevede un **aggiornamento costante** del censimento della popolazione presente nelle aree a rischio con particolare riguardo all'individuazione delle **persone non autosufficienti** residenti nel Comune (vedi par. 6.3.2.3.9 *Funzione F9 – Assistenza alla Popolazione* e par. 12.4 *Elenco delle persone non autosufficienti*), nonché il censimento di ditte specializzate nel trasporto di persone che potranno essere fondamentali nell'allontanamento dei cittadini dai luoghi pericolosi.

6.7. Individuazione e verifica delle aree di emergenza

Le aree di emergenza sono distinte in tre tipologie:

- Aree di attesa.
- Aree di accoglienza o ricovero.
- Aree di ammassamento.

Le suddette aree sono state individuate:

- Dal punto di vista dimensionale, considerando la gravità e l'estensione del rischio complessivo individuato sul territorio in funzione del numero di abitanti teoricamente coinvolti nell'evacuazione;
- Dal punto di vista della sicurezza dei cittadini evacuati, considerando l'assenza o meno di rischi nell'area prescelta;
- Dal punto di vista della logistica, considerando la raggiungibilità agevole dell'area da parte dei soccorsi.

Le aree di emergenza, identificate con ATn, ACn e AAn, sono rappresentate graficamente nella TAV. N. 09 – Modello di Intervento rappresentata in Figura 20.

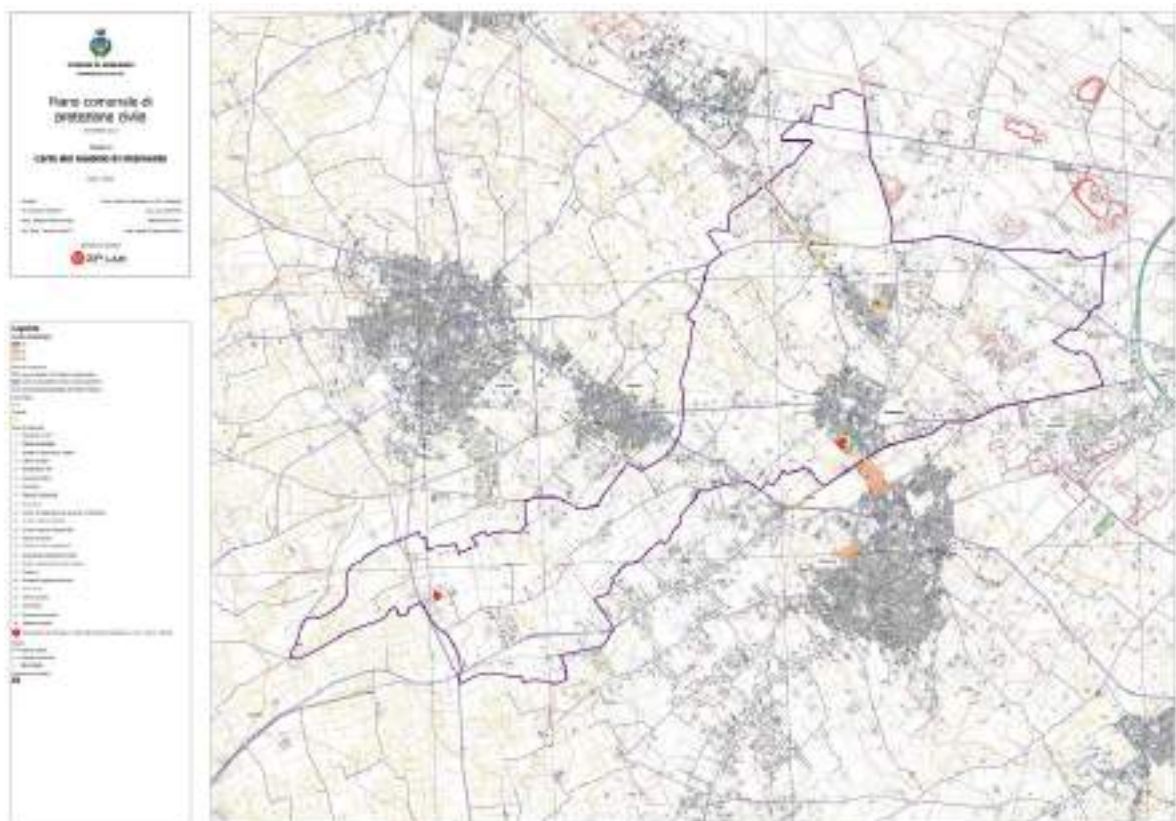


FIGURA 20. MODELLO DI INTERVENTO (TAV. N. 09).

6.7.1. AREE DI ATTESA

Le aree di attesa sono i luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione, immediatamente dopo l'evento calamitoso, oppure successivamente alla segnalazione della fase di preallarme. Le aree di attesa sono state individuate in punti molto vicini alle aree residenziali, limitandone tuttavia il numero per garantirne il presidio in caso di necessità.

ID	AREA	DOTAZIONI	DIMENSIONI
AT1	Palazzo Marchesale	Energia elettrica, Servizi igienici	2.000 mq

TABELLA 25. AREE DI ATTESA.

Nella Figura 21 è rappresentato un estratto della Carta del Modello di Intervento che raffigura la posizione sulla mappa delle aree di attesa individuate.

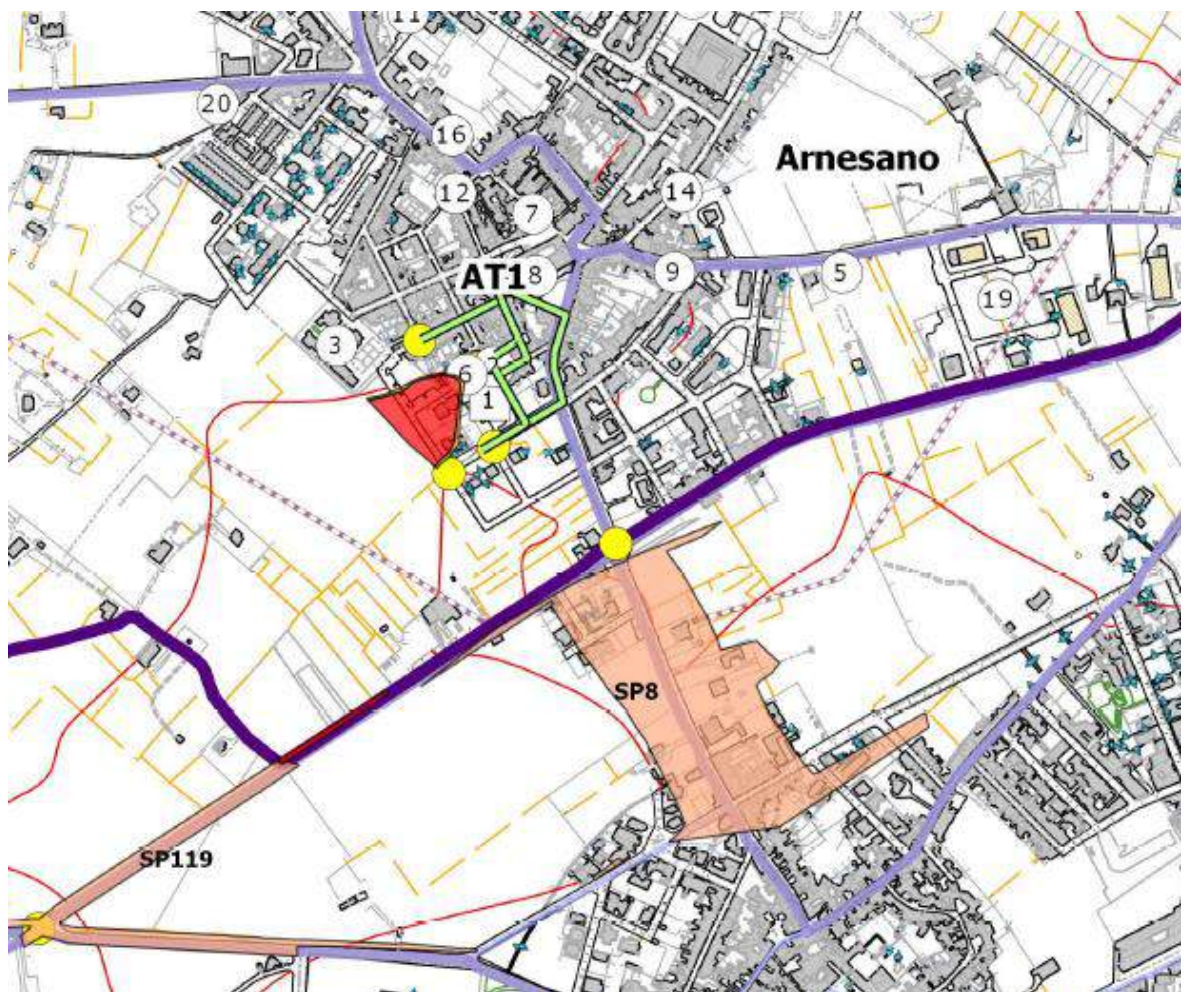


FIGURA 21. ESTRATTO DELLA TAV. N. 09 – CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO: AREA DI ATTESA AT1.

Nelle fasi immediatamente seguenti ad un evento, che determini l'evacuazione dei cittadini dai fabbricati in cui si trovano, potranno essere impiegati anche altri spazi all'aperto non attraversati dal traffico veicolare, quali parcheggi, aree sportive, ecc.

Tutte le aree di attesa inserite nel Piano dovranno essere, di norma, segnalate con apposita cartellonistica e/o segnali in modo da favorirne l'immediata individuazione da parte della popolazione.

6.7.2. AREE DI ACCOGLIENZA

Le aree di accoglienza sono le aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa per periodi più o meno lunghi a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni a mesi). Si possono distinguere tre tipologie di aree di accoglienza:

- Strutture di accoglienza.
- Tendopoli.
- Insediamenti abitativi di emergenza.

Per quanto riguarda le aree ovvero le strutture che presentano caratteristiche di idoneità ai fini di un loro utilizzo come Aree di Accoglienza e/o di ricovero per la popolazione si è tenuto conto dei seguenti requisiti:

- Buoni collegamenti con la rete viaria principale e facile accessibilità da parte di mezzi pesanti.
- Adeguata estensione e vicinanza alla residenza abituale della popolazione da servire.
- Superficie pianeggiante e pavimentata oppure dotata di terreno drenato.
- Servizi essenziali esistenti o facilmente allacciabili (acqua potabile, fognatura, energia elettrica, gas, telefono).
- Assenza di situazioni di rischio incombente o quantomeno estremamente ridotte e limitate per tipologia.
- Proprietà pubblica e/o disponibilità immediata.

In virtù dei parametri innanzi descritti si è provveduto ad individuare le seguenti aree che per le loro caratteristiche possono essere destinate all'accoglienza della popolazione (cfr. Tabella 26):

ID	AREA	DOTAZIONI	DIMENSIONI
AC1	Campo sportivo presso Rione Riesci	Energia elettrica, Servizi igienici	10.000 mq

TABELLA 26. AREE DI ACCOGLIENZA.

Qualora fosse necessaria l'installazione di strutture di accoglienza di emergenza, potrà essere utilizzato lo schema riportato in Figura 22 anche, per l'allestimento del "Campo Sportivo Comunale". In tale schema, adattabile alle misure di un normale campo da calcio, è previsto il montaggio sia delle strutture ricettive per le persone evacuate e sia per il montaggio delle strutture di assistenza e supporto logistico (direzione campo - segreteria, cucina, infermeria, ecc.).

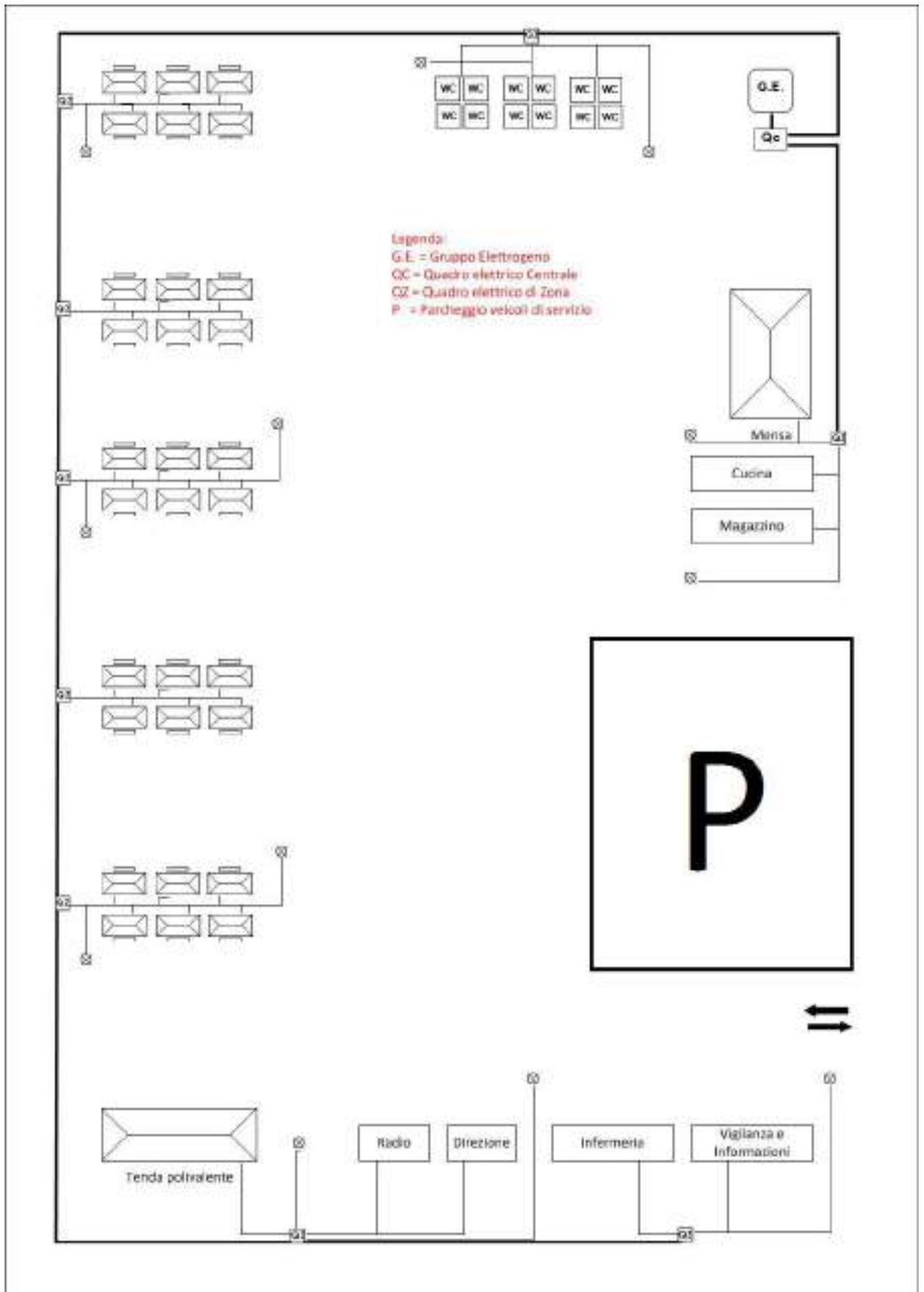


FIGURA 22. SCHEMA DI TENDOPOLI ADATTABILE ALLE MISURE DI UN NORMALE CAMPO DI CALCIO.

Nella Figura 23 è rappresentato un estratto della Carta del Modello di Intervento che raffigura la posizione sulla mappa dell'area di accoglienza individuata.

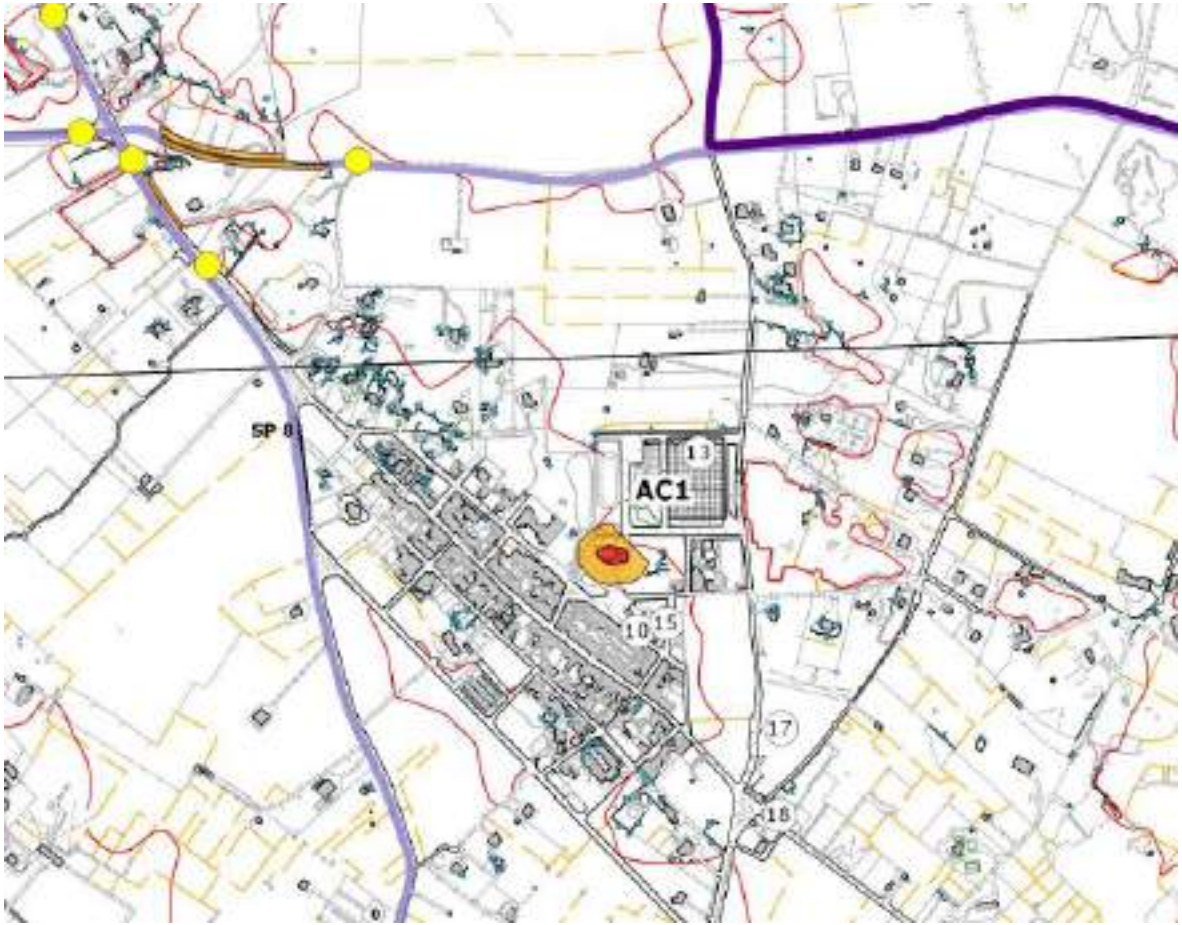


FIGURA 23. ESTRATTO DELLA TAV. N. 09 – CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO: AREA DI ACCOGLIENZA AC1.

Le strutture di accoglienza possono essere individuate in palestre, scuole, oratori, capannoni, centri sportivi, e in strutture ricettive come alberghi, residence e campeggi. Pertanto, per la scelta delle strutture più idonee si può fare riferimento al censimento dati effettuato per la Funzione F6 (vedi par. 12.3.6).

6.7.3. AREE DI AMMASSAMENTO

Le aree di ammassamento sono le aree da destinare all'ammassamento dei soccorritori e delle risorse vicine ai centri operativi, dalle quali partono i soccorsi utili alla gestione delle emergenze.

Per i fini suddetti sono state individuate due aree di ammassamento in funzione della facilità di raggiungimento per i soccorsi che giungono dai Comuni limitrofi:

ID	AREA	DOTAZIONI	DIMENSIONI
AM1	Parco Osanna	Energia elettrica, Rete idrica	2.500 mq

TABELLA 27. AREE DI AMMASSAMENTO.

Nella Figura 24 è rappresentato un estratto della Carta del Modello di Intervento che raffigura la posizione sulla mappa dell'area di ammassamento soccorritori AM1.

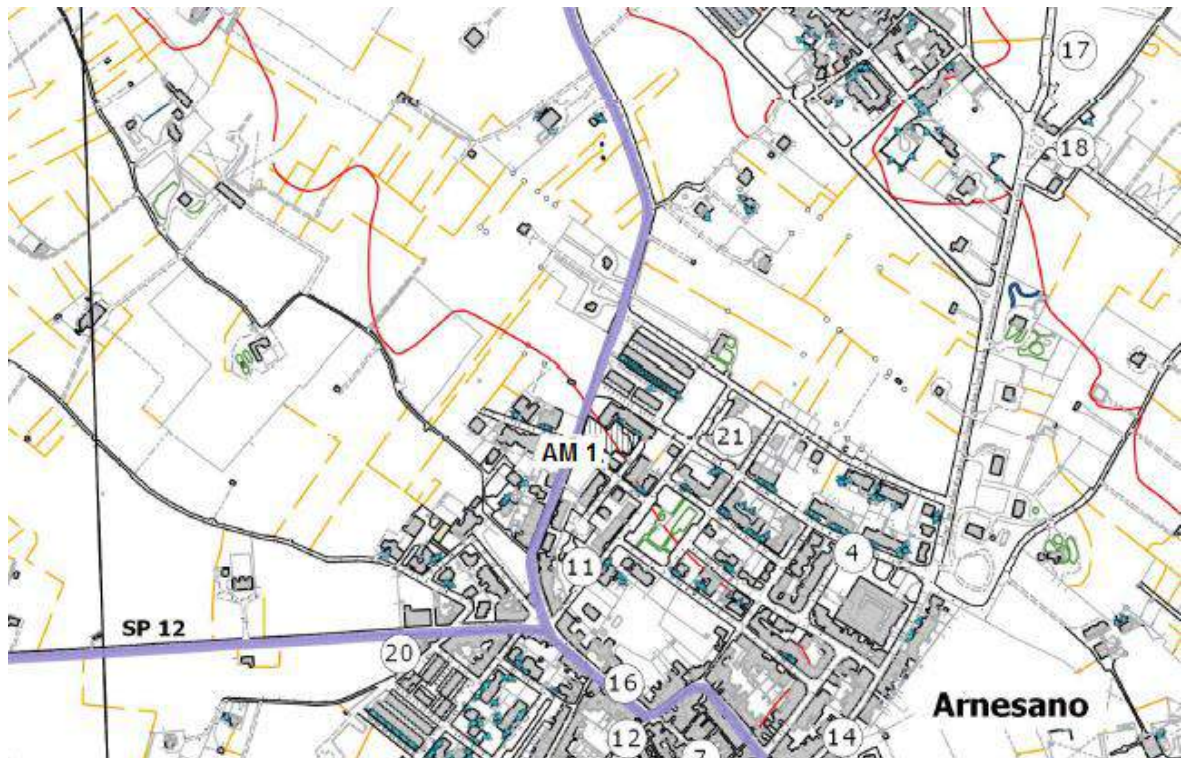


FIGURA 24. ESTRATTO DELLA TAV. N. 09 – CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO: AREA DI AMMASSAMENTO AM1.

6.8. Soccorso ed evacuazione della popolazione

A seconda della gravità dei rischi incombenti e delle situazioni contingenti il Sindaco può disporre l'**evacuazione** della popolazione con apposita ordinanza di emergenza (vedi paragrafo 12.1 *Modelli di avvisi, decreti e ordinanze sindacali*). L'ordinanza è un atto normativo temporaneo, contingibile ed urgente, emanato per fronteggiare un evento imprevedibile per il quale urge la necessità di provvedere immediatamente al fine di evitare un pericolo incombente sulla pubblica incolumità. Essa ha natura derogatoria alle leggi vigenti, fatti salvi i principi costituzionali e quelli generali dell'ordinamento giuridico.

Si parla di:

- Evacuazione preventiva**, quando lo sgombero della popolazione avviene prima che gli eventi calamitosi si verifichino.
- Evacuazione di soccorso**, quando la popolazione deve essere sgomberata a seguito di un determinato evento.

L'evacuazione della popolazione, concordata con le strutture responsabili degli interventi di soccorso (VVF, 118, ASL, ...) deve essere accuratamente pianificata:

- Si dovranno individuare modalità di avviso alla popolazione che non siano fonte di equivoco e il messaggio di evacuazione dovrà essere diramato casa per casa, con chiamata telefonica o usando megafoni, macchine pubbliche, annunci-radio televisivi, portale della protezione civile (evacuazione preventiva) o altre combinazioni di questi metodi (vedi paragrafo 6.5. *Informazione alla popolazione e sistemi di allarme*).
- Dovrà essere considerata l'eventuale presenza di stranieri o turisti, per prevedere anche comunicazioni multilingua, in modo da consentire a tutti la comprensione dell'emergenza.
- Si dovranno individuare le aree dove la popolazione dovrà sostare in attesa di essere raccolta dai mezzi pubblici, oppure i percorsi utilizzabili dai mezzi privati; i punti di raccolta della popolazione dovranno essere vicino all'area interessata e, se i tempi lo permettono, ben segnalati. Dovranno inoltre essere individuate le strutture di accoglienza da attivare, temporanee (edifici) o permanenti (tendopoli, campi container), utilizzando anche il volontariato di protezione civile per l'attività di assistenza alla popolazione (vedi par. 6.7 *Individuazione e verifica delle aree di emergenza*).
- In caso di evacuazioni prolungate nel tempo, si dovrà organizzare un cordone di sicurezza composto dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia Locale per evitare episodi di sciacallaggio nelle aree interessate.

6.9. Ripristino dei servizi essenziali

Per assicurare la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza, nonché per ridurre al minimo i disagi per la popolazione è necessario mantenere uno stretto raccordo con le aziende e le società erogatrici dei servizi essenziali (vedi paragrafi 6.3.2.3.5 *Funzione F5 – Servizi Essenziali* e 12.3.5 *Dati afferenti alla Funzione F5 – Servizi Essenziali*).

6.10. Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio

Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- Rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio.
- Tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento delle strutture ed infrastrutture a rischio.
- Mantenere il contatto con le strutture operative.
- Valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme).

6.11. Informatizzazione del Piano di protezione civile

L'organizzazione di base per rendere efficaci tutte le parti di un Piano passa attraverso l'attuazione delle Funzioni di Supporto (vedi parr. 6.1.5 e 6.3.2.3). Il presente Piano, che indica le linee generali della risposta del sistema di protezione civile, è organizzato sulla base di 11 Funzioni di Supporto. I responsabili di ogni Funzione devono redigere, in collaborazione tra loro, il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure relativi alla propria Funzione comunicando i dati al Servizio di Protezione Civile del Comune. Tale Servizio ha il compito, sulla base dei dati pervenuti, di aggiornare periodicamente il Piano e di comunicarlo alle Funzioni e agli Enti interessati.

A tal proposito occorre sottolineare che il **Piano di protezione civile è ricco di dati, alfanumerici e cartografici, che difficilmente possono essere mantenuti ed aggiornati senza l'ausilio di strumenti informatici di supporto**. Tra questi, particolare importanza rivestono i sistemi informativi basati su dati georiferiti, i cosiddetti **GIS (Geographical Information System)**. L'evoluzione della tecnologia nella gestione della cartografia digitale rende ora disponibili numerosi software di tipo GIS che consentono la gestione integrata di database e cartografia. L'utilizzo di software GIS è mirato ad ottenere un documento agile, non eccessivamente carico di allegati cartografici, che possano essere stampati ad hoc in caso di necessità; tutti i dati rilevati e raccolti possono essere inquadrati in strati informativi e visualizzati a seconda dei bisogni specifici.

Data la ricchezza del patrimonio informativo censito nel Piano, l'Amministrazione utilizzerà uno specifico software per la "**gestione dell'emergenza**" in grado di integrare un sistema informativo basato sul cosiddetto "**Metodo Augustus**" ad un sistema GIS per presentare i dati territoriali in cartografie tematiche. Tale software, denominato **Augustus+** è stato acquisito dal Comune di Arnesano con l'Avviso Pubblico per la "*Selezione di interventi per il rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile*" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 64 del 03 maggio 2012. Tale software sarà inoltre messo a disposizione, a titolo gratuito, dell'Amministrazione di San Pietro in Lama. Tale disponibilità, oltre a generare una evidente economia derivante dalla possibilità di utilizzare uno strumento software innovativo di supporto alla pianificazione comunale di emergenza, contribuisce in maniera determinante a porre le basi per la realizzazione di una struttura intercomunale di protezione civile.

Nella Figura 25 è riportato uno screen shot dell'interfaccia web del prodotto che potrà essere raggiungibile:

- Direttamente, all'indirizzo <http://aug-arnesano.3plab.it>.
- Dal sito istituzionale del Comune, <http://www.comune.arnesano.le.it> mediante apposito link.

Comune di **Arnesano**
 Provincia di Lucca

Augustus+ sistema informativo partecipativo della protezione civile

Registrate e Partecipa

Home | Edifici rilevanti a rischio | Servizi di pubblica utilità | Risorse umane e strumentali | Strutture di Protezione Civile | Cartografia di Piano | ? Aiuto

I MEZZI PER L'EMERGENZA

SE TU, LA TUA ASSOCIAZIONE, LA TUA AZIENDA DISPONETE DI UN MEZZO O DI UN'ATTREZZATURA UTILE IN EMERGENZA SEGNALALO AL TUO COMUNE

PROTEZIONE CIVILE

Ultimi articoli dal blog

Il progetto di rafforzamento della struttura locale di protezione civile

28 Maggio 2012

Questo servizio è stato realizzato dal Comune di Arnesano grazie ad un contributo regionale finalizzato al rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile ed ottenuto nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013, Asse II - Linea di Intervento 2.3 - Azione 2.3.2. Il progetto, valutato positivamente dalla Regione, conferma l'attenzione da sempre manifestata dall'Amministrazione di Arnesano al tema della sicurezza dei cittadini ed alla tutela del territorio. Il finanziamento regionale consentirà infatti un potenziamento generale del sistema locale di Protezione Civile ed, in particolare, consentirà di aggiornare il piano di emergenza comunale...

Leggi tutto

MA COSA È AUGUSTUS+ ?

Augustus Plus è l'innovativo servizio on-line voluto dall'Amministrazione di Arnesano per consentire ai cittadini di partecipare alla costruzione della banca dati comunale di supporto alla pianificazione d'emergenza. Tale banca dati contiene informazioni relative a:

- edifici rilevanti vulnerabili
- servizi di pubblica utilità
- risorse umane e strumentali
- strutture operative della Protezione Civile.

TU COSA PUOI FARE ?

COME FUNZIONA IL SERVIZIO ?

QUAL È L'OBIETTIVO DEL SERVIZIO ?

Questo è un progetto co-finanziato da:

UNIONE EUROPEA
 Fondo europeo di sviluppo regionale

FESR 2007/2013
 Programma Operativo

FIGURA 25. INTERFACCIA WEB DI AUGUSTUS+, SISTEMA INFORMATIVO PARTECIPATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE ACQUISITO DAL COMUNE DI ARNESANO.

Nella Figura 26 è riportato uno screen shot del software GIS appositamente realizzato per la gestione della cartografia allegata al presente Piano di protezione civile comunale.

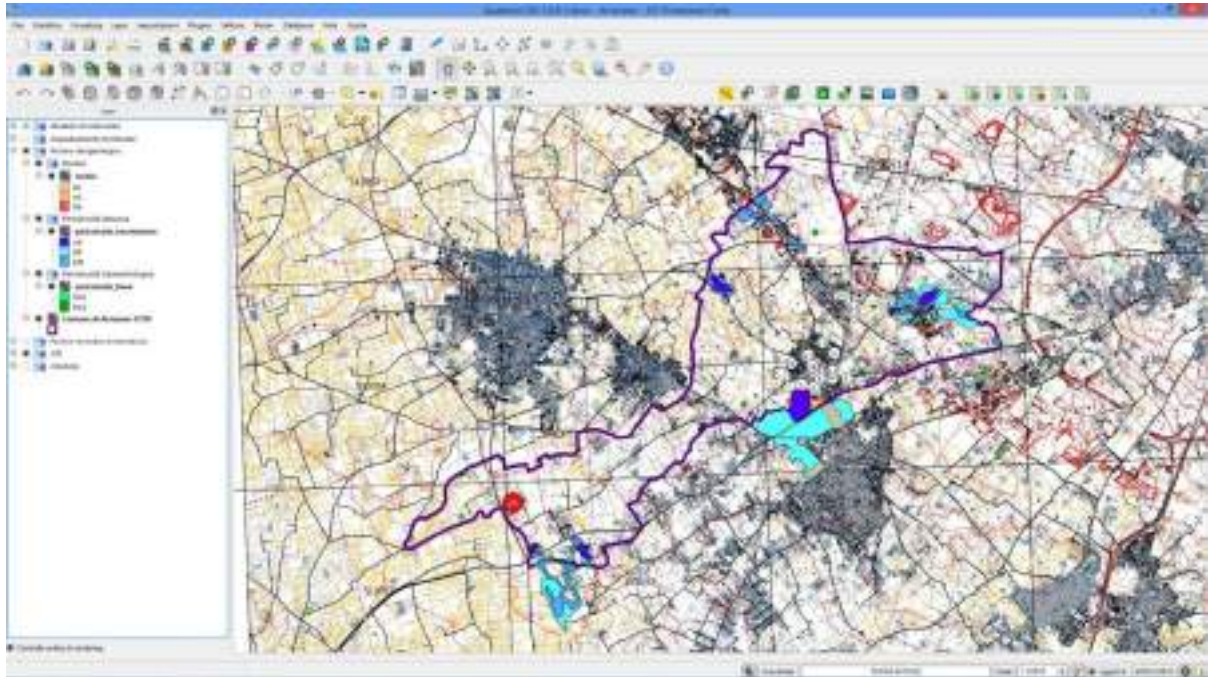


FIGURA 26. SCREEN SHOT DEL SOFTWARE GIS APPPOSITAMENTE REALIZZATO PER LA GESTIONE DELLA CARTOGRAFIA DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE.

7. MODELLO DI INTERVENTO

Per modello di intervento si intende la definizione dei protocolli operativi da attivare in situazioni di crisi per evento imminente o per evento già iniziato, finalizzati al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

I protocolli individuano le fasi nelle quali si articola l'intervento di protezione civile comunale, le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate, stabilendone composizione, responsabilità e compiti.

I modelli di intervento sono delineati sulla base degli scenari di evento e articolati per tipologia di rischio (vedi Cap. 5 Scenari di rischio).

7.1. Inquadramento generale sistema di allertamento

La gestione del **sistema di allerta nazionale** è assicurata:

- Dal Dipartimento della Protezione Civile.
- Dalle Regioni, attraverso la rete dei Centri Funzionali.
- Dalle strutture regionali.
- Dai Centri di Competenza (enti, agenzie, dipartimenti ed istituti universitari, centri di ricerca).

La **rete dei Centri Funzionali** è costituita da un **Centro Funzionale Centrale (CFC)** presso il Dipartimento della Protezione Civile e dai **Centri Funzionali Decentrati (CFD)** presso le Regioni.

Nella Figura 27 sono riportati i principali compiti assegnati a ciascun Centro Funzionale

Compiti del Centro Funzionale

Raccogliere e condividere con gli altri Centri Funzionali i dati parametrici, relativi ai diversi rischi, provenienti dalle reti di monitoraggio presenti sul territorio

Raccogliere e condividere con gli altri Centri Funzionali le informazioni provenienti dalle attività di vigilanza e contrasto degli eventi svolte sul territorio

Elaborare un'analisi in tempo reale degli eventi in atto sulla base dei modelli previsionali e di valutazione e sintetizzare i risultati concertati, ove del caso, tra CFC e CFD operativi interessati

Assumere la responsabilità di tali informazioni e valutazioni attraverso l'adozione, l'emissione e la diffusione regolamentata di **avvisi** e **bollettini** sull'evoluzione degli eventi e sullo stato di criticità atteso e/o in atto sul territorio

FIGURA 27. COMPITI DI UN CENTRO FUNZIONALE.

Le attività del Centro Funzionale si sviluppano attraverso due Fasi: una **Fase Previsionale** e una **Fase di Monitoraggio e Sorveglianza** (vedi Figura 28).

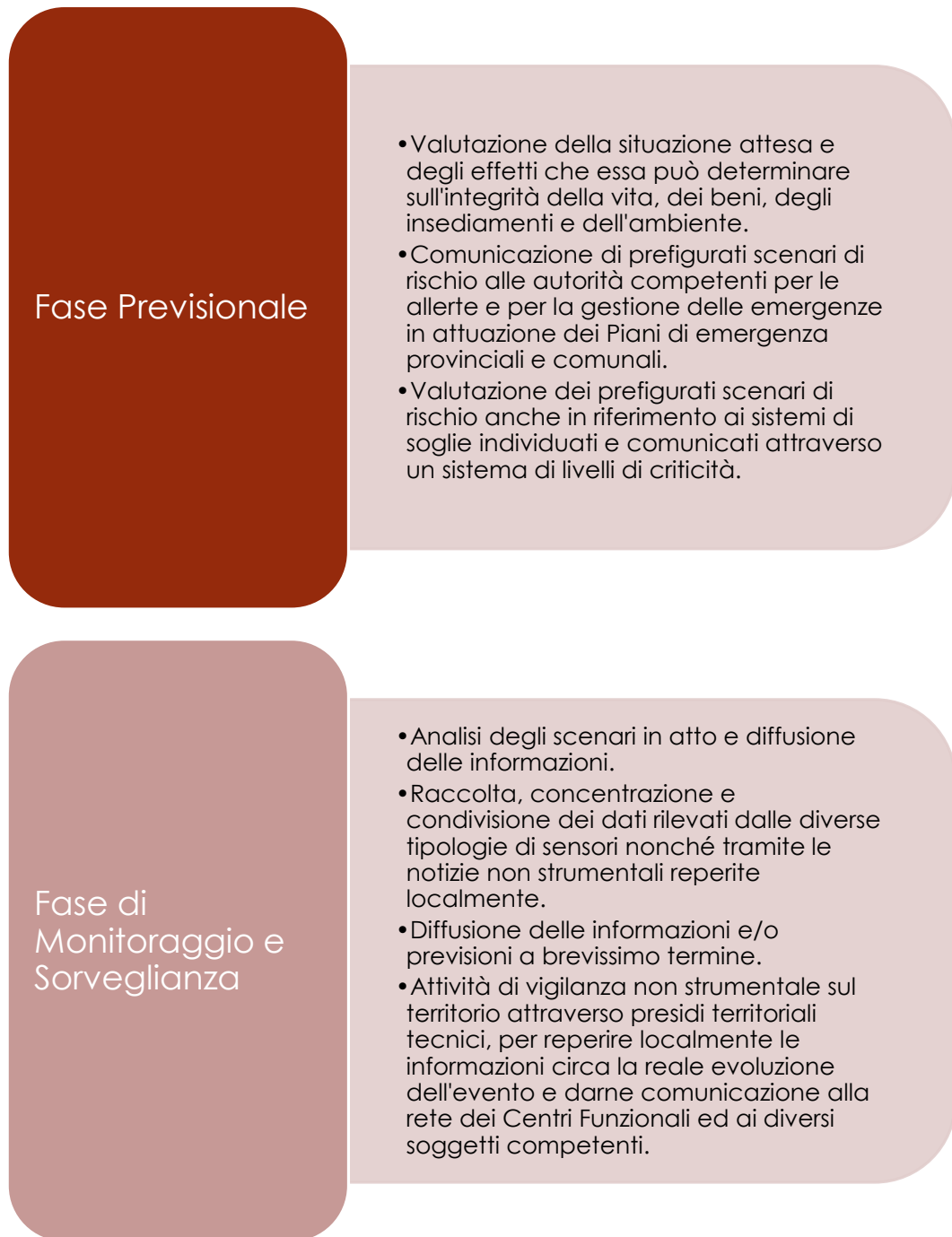


FIGURA 28. PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NELL'AMBITO DELLE FASI PREVISIONALE E DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA.

Sono definiti **Centri di Competenza**, quei soggetti che forniscono servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici in ambiti specifici. Essi possono coincidere con i Centri Funzionali stessi, oppure essere rappresentati da soggetti, pubblici e privati, esterni alla rete dei Centri Funzionali, ma ad essa connessi, organizzativamente ed amministrativamente, attraverso la stipula di convenzioni.

7.2. Rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico

7.2.1. SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

La **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004** *“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile”*:

- Detta gli indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale.
- Codifica a livello nazionale i compiti delle Regioni ai fini dell'attivazione dei propri Centri Funzionali Decentrati.
- Definisce i soggetti istituzionali e gli organi territoriali coinvolti nelle attività di previsione e prevenzione del rischio e di gestione dell'emergenza.
- Stabilisce gli strumenti e le modalità con cui le informazioni relative all'insorgenza ed evoluzione del rischio idrogeologico ed idraulico, devono essere raccolte, analizzate e rese disponibili alle autorità coinvolte.

In adempimento a quanto richiesto dalla suddetta Direttiva, la Regione Puglia con **Deliberazione di Giunta n. 800 del 23 aprile 2012** ha adottato le *“Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico”* con l'obiettivo di:

- Regolamentare le competenze e i ruoli istituzionali.
- Definire e adottare il livello di allerta.
- Stabilire le modalità di diffusione dei messaggi di allerta.

Con nota del 19 novembre 2013 Prot. n. RIA/0067285, il Dipartimento della Protezione Civile, valutati gli elementi tecnici ed organizzativi comunicati dalla Regione Puglia⁹, ha dato il proprio nulla osta affinché il Presidente della Giunta regionale dichiari **attivo ed operativo il proprio Centro Funzionale Decentrato**. Con la stessa nota, il Dipartimento della Protezione Civile dichiara che:

- Perviene nella responsabilità della Regione Puglia l'emissione dell'Avviso di criticità regionale.
- Restano nelle responsabilità del Dipartimento le previsioni meteorologiche sul territorio della Regione puglia e l'emissione dell'Avviso di avverse condizioni meteorologiche.

Con **D.G.R. n. 2181 del 26 novembre 2013**, la Regione Puglia ha approvato le nuove **Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico** in adempimento a quanto indicato dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004. Con la stessa Deliberazione ha proceduto alla formale dichiarazione dello stato di **attivazione ed operatività, a far data dal 1° dicembre 2013, del Centro Funzionale Decentrato della Regione**

⁹ Nota Prot. AOO_026 n. 9352 del 31 ottobre 2013.

Puglia nell'ambito del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico.

Nella Figura 29 è riportato lo schema di sintesi dei principali attori e dei flussi informativi coinvolti nella fase di allertamento.

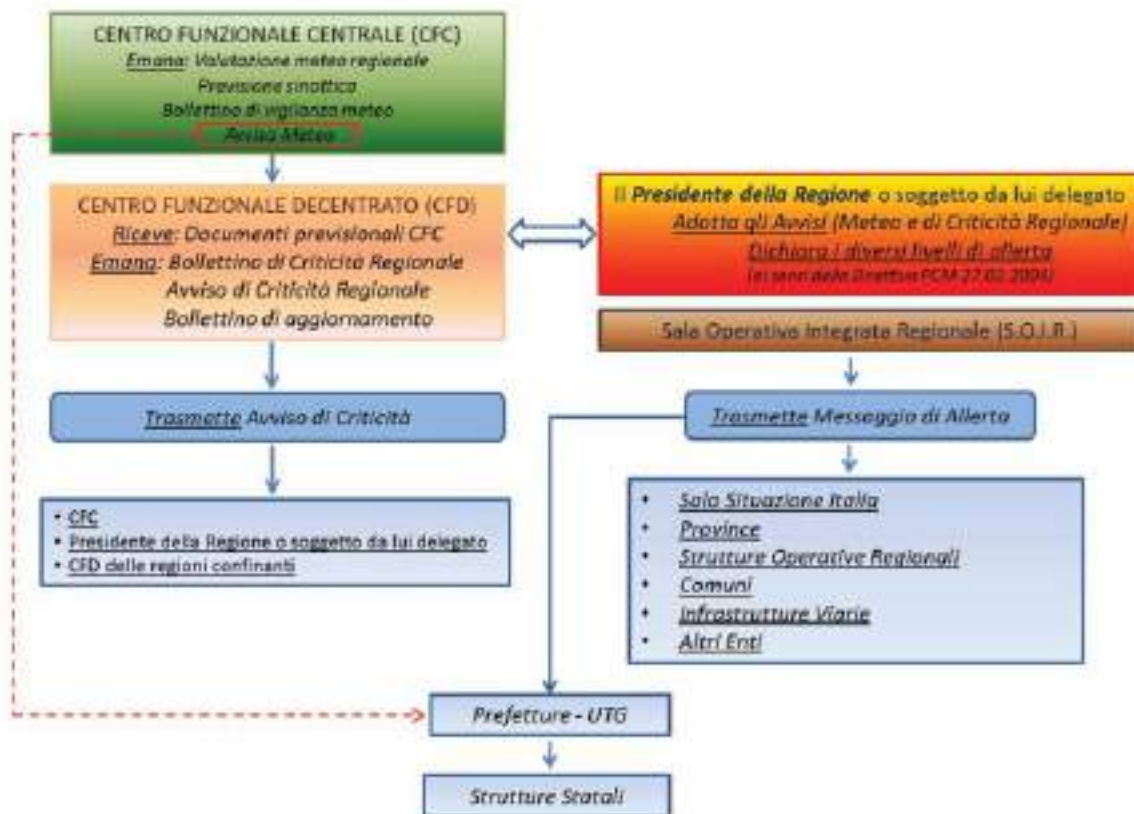


FIGURA 29. PRINCIPALI ATTORI E FLUSSI INFORMATIVI COINVOLTI NELLA FASE DI ALLERTAMENTO.

7.2.1.1. Principali attori e flussi informativi

7.2.1.1.1. Responsabile Sistema di Allertamento Regionale

Il Responsabile del Sistema di Allertamento Regionale, delegato del Presidente della Giunta Regionale, è il **Dirigente del Servizio di Protezione Civile**.

Il **Dirigente**, preso atto dei documenti previsionali emessi dal CFD (Bollettini di criticità regionali e Avvisi di criticità regionali) e dal DPC (Avviso di avverse condizioni meteorologiche), **dispone l'emissione e la diffusione del Messaggio di Allerta** (vedi Figura 29).

7.2.1.1.2. Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR)

La SOIR svolge attività di coordinamento e di gestione dell'emergenza con riferimento a tutti i rischi che possono interessare il territorio regionale.

Con particolare riferimento al rischio idrogeologico ed idraulico, la SOIR:

- Assicura lo scambio di informazioni** con tutte le strutture operative di protezione civile e con la Sala Situazioni Italia.
- Predispose e diffonde il Messaggio di Allerta** a seguito dell'emissione di un Bollettino di criticità regionale o di un Avviso di criticità regionale (da parte del CFD), ovvero di un Avviso di avverse condizioni meteorologiche (da parte del DPC).
- Riceve dal CFD gli aggiornamenti sulla situazione pluvio-idrometrica in atto**, effettuati tramite la rete di monitoraggio in telemisura.
- Comunica al CFD ogni informazione pervenuta dal territorio** durante l'evoluzione del fenomeno in atto.
- Comunica al CFD e al Dirigente del Servizio ogni segnalazione di criticità in atto sul territorio**.
- In caso di emissione di un Messaggio di Allerta **effettua un presidio H24** della struttura.

7.2.1.1.3. Centro Funzionale Decentrato (CFD)

Le attività del CFD si svolgono attraverso una **fase di previsione** e una **fase di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale**. A dette fasi si aggiunge quella di **analisi e studio** nel tempo differito che consiste in una descrizione meteo-pluvio-idrometrica dell'evento concluso, effettuata sulla base del confronto tra i dati storici disponibili, i riscontri strumentali e le eventuali comunicazioni pervenute dal territorio sugli effetti al suolo riscontrati nell'area interessata.

FASE DI PREVISIONE

Il CFD, nelle more della costituzione di un'autonoma Area Meteo, acquisisce quotidianamente i seguenti documenti previsionali elaborati dal DPC:

- a) Valutazione Meteo regionale.
- b) Previsione Sinottica sull'Italia.
- c) Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale.
- d) Se del caso, Avviso di avverse condizioni meteorologiche.

Sulla base di tali documenti previsionali, il CFD effettua una stima, **su scala di Zona di Allerta**, dei possibili effetti al suolo e valuta il **grado di criticità**, articolandolo su tre livelli:

1. **Ordinaria – Codice Giallo.**
2. **Moderata – Codice Arancione.**
3. **Elevata – Codice Rosso.**

Le valutazioni definitive sono riepilogate nel **Bollettino di Criticità Regionale** per rischio idrogeologico ed idraulico che è pubblicato in area riservata sul sito www.protezionecivile.puglia.it. Nel caso di criticità non ordinarie, oltre che nel Bollettino, le valutazioni sono rappresentate nell'**Avviso di Criticità Regionale**. I prodotti previsionali del CFD sono trasmessi al Dirigente del Servizio Protezione Civile che ne prende atto ai fini dell'allertamento.

FASE DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Permette di comprendere, attraverso i dati rilevati dai sensori in tempo reale nonché tramite notizie non strumentali reperite localmente attraverso le attività dei Presidi Territoriali idrogeologici ed idraulici, se ciò che si sta prefigurando è in linea con quanto indicato nella previsione oppure se i fenomeni osservati possono far presupporre differenti condizioni (peggiori o migliori).

7.2.1.2. Zone di Allerta della Puglia

Ai fini della valutazione degli scenari di rischio attesi, il territorio regionale è stato suddiviso in **nove Zone di Allerta**; le zone di allerta definiscono degli ambiti territoriali significativamente omogenei per tipologia e severità degli eventi attesi e caratterizzati da risposta meteorologica e/o idrologica omogenea in occasione dell'insorgenza dei fenomeni meteorologici e/o idrologici (Direttiva PCM del 27/02/2004).

Nella Tabella 28 sono riportati gli identificativi e le denominazioni delle nove Zone di Allerta della Puglia, rappresentate geograficamente nella Figura 30.

ID	CODICE	DENOMINAZIONE
1	Puglia A	Gargano e Tremiti

2	Puglia B	Tavoliere – bassi bacini del Candelaro, Cervaro e Carapelle
3	Puglia C	Puglia Centrale Adriatica
4	Puglia D	Salento
5	Puglia E	Bacini del Lato e del Lenne
6	Puglia F	Puglia Centrale Bradanica
7	Puglia G	Basso Ofanto
8	Puglia H	Sub-Appennino Dauno
9	Puglia I	Basso Fortore

TABELLA 28. ZONE DI ALLERTA DELLA PUGLIA: IDENTIFICATIVI E DENOMINAZIONI.



FIGURA 30. ZONE DI ALLERTA DELLA PUGLIA: RAPPRESENTAZIONE GEOGRAFICA.

Come si evince dalla Figura 31, **il Comune di Arnesano ricade nella Zona di Allerta Puglia D – Salento**. Questa Zona di Allerta ha caratteristiche fisiche sostanzialmente riconducibili a due tipologie: le rocce carsificabili più antiche, che permettono la percorrenza sotterranea delle acque entro le falde acquifere e le rocce di copertura più recenti non carsificabili e poco permeabili, sulla cui superficie scorrono reticoli di brevi corsi d'acqua. La combinazione dei fattori orografici e idro-geologici predispone la zona ad un rischio idrogeologico localizzato, soprattutto in corrispondenza di alcuni bacini endoreici recapitanti in inghiottitoi carsici. Per tali ragioni, la zona è stata definita a partire dalla cosiddetta "soglia Messapica", un'area che separa zone geo-morfologicamente e litologicamente differenti.



FIGURA 31. COMUNI PUGLIESI APPARTENENTI ALLA ZONA DI ALLERTA PUGLIA D – SALENTO.

7.2.1.3. Scenari di evento, livelli di criticità e stati di allerta

Lo **scenario d'evento** rappresenta l'evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento prefigurato, atteso e/o in atto.

A ciascuno scenario è associabile un **livello di criticità** assegnato in funzione dell'impatto, in termini di danni e/o perdite, che l'evento è potenzialmente in grado di avere sulla popolazione e sui beni. In fase previsionale, le criticità sono articolate su quattro livelli cui corrispondono predefiniti **codici colore**:

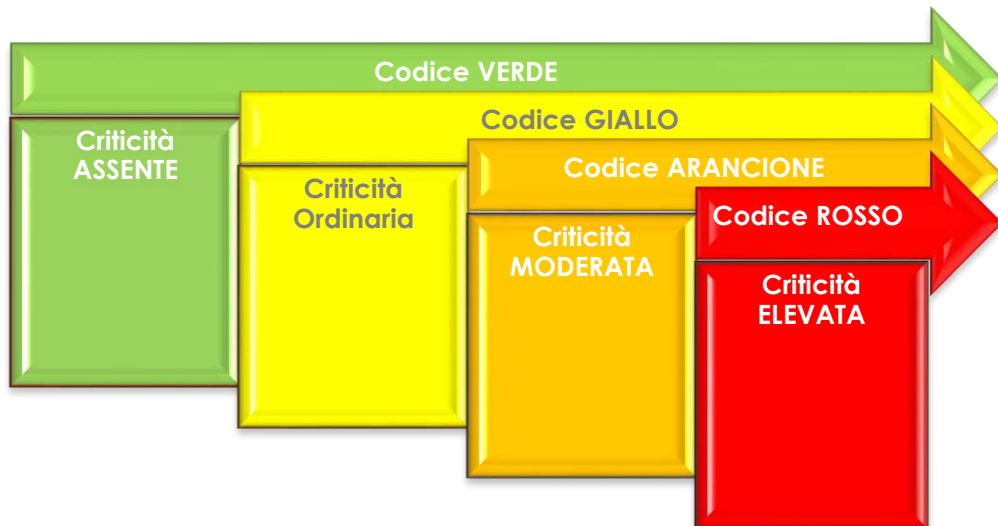


FIGURA 32. LIVELLI DI CRITICITÀ E RELATIVI CODICI COLORE.

CRITICITÀ ORDINARIA – CODICE GIALLO

È determinata da scenari idrogeologici **occasionalmente e localizzati**; il rischio associato a tali fenomeni è ritenuto comunemente ed usualmente accettabile dalle popolazioni ed è **fronteggiabile mediante interventi attuabili dai singoli Enti e Amministrazioni competenti con mezzi e risorse ordinari**.

Tali scenari sono generalmente innescati da:

- Precipitazioni localizzate e intense (temporali).
- Precipitazioni diffuse e poco intense, anche persistenti.

I temporali, caratterizzati da una rapida evoluzione temporale (dell'ordine della mezz'ora o anche meno) e da una limitata estensione spaziale (dell'ordine del Km²), **risultano scarsamente prevedibili**, sia in termini di intensità che in termini di localizzazione e tempistica. È possibile prevedere le situazioni potenzialmente favorevoli all'innescò e circoscrivere l'area geografica e la fascia oraria in cui è maggiore la probabilità che si verifichino. **I fenomeni temporaleschi possono avere degli effetti altamente impattanti sul territorio, fino a causare l'incidentale perdita di vite umane.**

CRITICITÀ MODERATA – CODICE ARANCIONE

È determinata da eventi meteo-idrologici **diffusi, intensi e/o persistenti**, in grado di causare fenomeni di dissesto di entità tale che la condizione di rischio associata richiede **l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti**.

CRITICITÀ ELEVATA – CODICE ROSSO

È determinata da eventi meteo-idrologici **diffusi, molto intensi e/o persistenti** che possono originare fenomeni di dissesto di gravità ed estensione tali da comportare situazioni di rischio che devono essere fronteggiate con **mezzi e poteri straordinari**.

Gli scenari di rischio che possono verificarsi al superamento delle soglie di attenzione corrispondenti ai diversi livelli di criticità sono riportati nella tabella seguente:

CRITICITÀ	FENOMENI METEO IDRO	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
<p>ASSENTE O POCO PROBABILE</p>	<p>Assenti o localizzati</p>	<p>IDRO/GEO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono fenomeni imprevedibili come la caduta di massi) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Danni puntuali e localizzati.
	<p>ORDINARIA</p>	<p>Localizzati e intensi</p>	<p>GEO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide dentritiche o di fango. ▪ Possibili cadute massi.
<p>IDRO</p>			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale. ▪ Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio. ▪ Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli rii, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe. ▪ Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali. 	

	Diffusi, non intensi, anche persistenti	GEO	<ul style="list-style-type: none"> Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo. 	<ul style="list-style-type: none"> Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi. Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.
		IDRO	<ul style="list-style-type: none"> Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi anche in assenza di forzante meteo. 	
MODERATA	Diffusi, intensi e/o persistenti	GEO	<ul style="list-style-type: none"> Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. Possibili cadute massi in più punti del territorio. 	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:</p> <ul style="list-style-type: none"> Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessati da frane o da colate rapide. Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
		IDRO	<ul style="list-style-type: none"> Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti. 	

ELEVATA	Diffusi, molto intensi e persistenti	GEO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. ▪ Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni. ▪ Possibili cadute massi in più punti del territorio. 	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimi sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide. ▪ Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). Ingenti danni a beni e servizi. ▪ Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
		IDRO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piene fluviali con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua. ▪ Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro. 	

TABELLA 29. SCENARI DI EVENTO PER FENOMENI IDROGEOLOGICI ED IDRAULICI.

Ai **livelli di criticità** decretati dal CFD vengono fatti corrispondere degli **stati di allerta** da parte del Servizio Protezione Civile nei **Messaggi di Allerta** così come sinteticamente rappresentato in Figura 33.



FIGURA 33. LIVELLI DI CRITICITÀ E CORRISPONDENTI STATI DI ALLERTA.

7.2.1.4. Documenti informativi e Messaggi di Allerta

Lo scopo dell'allertamento idrogeologico ed idraulico è quello di avvisare in anticipo gli Enti e tutte le strutture operative che compongono il sistema di protezione civile regionale, in caso si verificano fenomeni meteorologici avversi potenzialmente in grado di generare dissesti di varia entità. L'attività di informazione e di allertamento si esplica attraverso la pubblicazione di **Bollettini** e **Avvisi** per fenomeni previsti e/o in atto.

Il **Centro Funzionale Centrale (CFC)**, redige e pubblica quotidianamente sul sito <http://www.protezionecivile.gov.it/> i seguenti documenti previsionali:

- Documento di Valutazione Meteorologica Regionale per la Regione Puglia**, contenente una stima delle quantità di precipitazione cumulate previste sulle varie Zone di vigilanza meteo in cui è suddiviso il territorio nazionale (45 zone) nel giorno di emissione e in quello seguente. Il documento è reso disponibile su **un'area riservata Web: entro le ore 11:00**.
- Previsioni Meteorologiche a Scala Sinottica**, contenente una previsione generale della situazione meteorologica su scala nazionale per la giornata in corso e per i due giorni a seguire (fino alle 72 ore a partire dalle 00:00 della giornata in corso). Il documento è reso disponibile tramite **un'area Web: riservata entro le ore 12:00**.
- Bollettino di Vigilanza Meteorologica nazionale**, reso disponibile **entro le ore 15:00**.
- Bollettino di Criticità Nazionale**, reso disponibile **entro le ore 16:00** e pubblicato in **area Web: riservata**.
- Se del caso, un **Avviso di avverse condizioni meteorologiche nazionale**, trasmesso via Fax: e reso disponibile in **area Web: riservata almeno 6 ore prima di possibili eventi intensi**.

Sulla base di tali prodotti il CFD procede alla valutazione dei diversi effetti al suolo, al fine della elaborazione e diffusione quotidiana di Bollettini di criticità e, se del caso, di Avvisi regionali relativi al rischio idrogeologico ed idraulico. In caso di presenza di criticità ordinaria, moderata o elevata segue l'emissione di un **Messaggio di Allerta**.

Il CFD emette quotidianamente, entro le ore 14:00, il Bollettino di Criticità Regionale nel quale è riportata, per ogni Zona di Allerta, la previsione degli effetti al suolo, **per la giornata in corso e le successive 24 ore**. Il Bollettino di Criticità Regionale è pubblicato quotidianamente in **area riservata** sul sito Web: www.protezionecivile.puglia.it. Il Bollettino di Criticità Regionale rappresenta uno strumento fondamentale di supporto alle decisioni in quanto contiene un aggiornamento continuo degli scenari di evento attesi e/o in atto. **È fondamentale che il Servizio di protezione civile comunale prenda quotidianamente visione del Bollettino anche in considerazione dell'esistenza di situazioni di rischio con criticità ordinaria a valle delle quali non viene emesso un Messaggio di Allerta.**

Se dalle valutazioni tecniche viene stimato **un livello di criticità almeno moderata** su una o più Zone di Allerta, **il CFD emette un Avviso di Criticità idrogeologica ed idraulica regionale**. L'Avviso di Criticità riporta l'inizio e la fine del periodo di validità ed il livello di criticità valutato per ciascuna Zona di Allerta.

L'evoluzione nello spazio e nel tempo degli scenari di criticità viene seguita verificando in tempo reale il raggiungimento delle predeterminate soglie di criticità. Con una periodicità subordinata all'intensità dell'evento, ma in tutti i casi non superiore alle 12 ore, il CFD emette un **Bollettino di Aggiornamento Regionale** in corso di evento. Il Bollettino di Aggiornamento Regionale è trasmesso alla SOIR che, dopo aver interagito con i Comuni e le strutture

interessate, comunica al CFD le situazioni di criticità riscontrate dal territorio. **Il Bollettino di Aggiornamento viene pubblicato in area riservata sul sito www.protezionecivile.puglia.it.**

La Tabella 30 riassume l'elenco dei documenti informativi prodotti dal CFC e dal CFD.

TITOLATO ALL'ELABORAZIONE	DOCUMENTO	FREQUENZA DI EMISSIONE	PUBBLICAZIONE / DIFFUSIONE
CFC	<u>Valutazione Meteo Regionale</u>	Quotidiana (generalmente entro le ore 11:00)	Area riservata del CFC
	<u>Previsione Sinottica sull'Italia</u>	Quotidiana (generalmente entro le ore 12:00)	Area riservata del CFC
	<u>Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale</u>	Quotidiana (generalmente entro le ore 15:00)	Publicato sul sito www.protezionecivile.gov.it
	<u>Bollettino di Criticità Nazionale</u>	Quotidiana (generalmente entro le ore 16:00)	Area riservata del CFC
	<u>Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse</u>	Se del caso (almeno 6 ore prima di possibili eventi intensi)	Trasmesso via Fax: dal DPC se la Regione è interessata – Area riservata del CFC
CFD	<u>Bollettino di Criticità Regionale</u>	Quotidiana, entro le ore 14:00	Publicato sul sito www.protezionecivile.puglia.it in area riservata. Diffuso via E-mail: a SOIR e CFD confinanti
	<u>Avviso di Criticità Regionale</u>	In caso di previsione di eventi con criticità moderata o elevata	Diffuso via FAX: a DPC e via E-mail: a SOIR e CFD confinanti
	<u>Bollettino di Aggiornamento</u>	In caso di eventi significativi, in funzione della disponibilità di	Publicato sul sito www.protezionecivile.puglia.it in area riservata. Diffuso via E-mail: a SOIR

		dati dalla rete di monitoraggio	
--	--	--	--

TABELLA 30. DOCUMENTI INFORMATIVI DEL CFC E DEL CFD.

A seguito della dichiarazione di uno stato di criticità almeno ordinaria su almeno una Zona di Allerta, o dell'emissione di un Avviso di Criticità Regionale da parte del CFD, il Dirigente del Servizio Protezione Civile regionale predispone la redazione e l'emissione di un **Messaggio di Allerta**. Esso contiene una descrizione sintetica del fenomeno meteorologico atteso, la dichiarazione del livello di criticità e del livello di allerta decretato, per Zona di Allerta, con indicazione dell'inizio e della fine della fase di allertamento.

In caso di PREALLERTA conseguente al solo Bollettino di ORDINARIA CRITICITA', i Messaggi di Allerta vengono pubblicati sul sito Web: www.protezionecivile.puglia.it e inoltrati a mezzo Fax: alle Prefetture – UTG interessate.

In caso di emissione di Avvisi (Meteo o di Criticità Regionale), i Messaggi di Allerta vengono pubblicati sul sito Web: www.protezionecivile.puglia.it ed inoltrati a mezzo Fax: a tutti i soggetti del sistema di allertamento.

All'emissione di un Messaggio di Allerta, i soggetti e gli Enti interessati ricevono un SMS di notifica dell'avvenuta pubblicazione del Messaggio sul sito web.

7.2.2. PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure operative costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, azioni da compiere, operazioni da avviare, in ordine logico e temporale, che consentono di affrontare un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e d'impatto sul territorio e sulla integrità della vita. Tali procedure consistono nell'individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano.

Come già riportato nel par. 7.2.1.2, la previsione degli scenari di criticità è effettuata a livello di Zona di Allerta, ovvero su un ambito territoriale molto esteso che include un numero molto elevato di Comuni. Pertanto, non potendo effettuare una previsione puntuale dello scenario meteo, **l'evoluzione sia spaziale che temporale dell'evento monitorato in tempo reale potrebbe risultare differente rispetto a quanto prefigurato e potrebbe quindi manifestarsi, localmente, con un livello di criticità superiore a quello formulato per l'intera Zona di Allerta.**

Tuttavia, sebbene la scala spaziale delle previsioni/valutazioni sia relativamente ampia, il Comune viene informato circa la possibilità che si verifichino eventi meteorologici avversi con **un anticipo di circa 24-48 ore; tale preavviso è sufficiente per consentire l'organizzazione del sistema locale di protezione civile** ai fini dell'attivazione delle azioni necessarie per fronteggiare l'evento prefigurato così come previsto nel Piano comunale di protezione civile.

Al ricevimento dell'Avviso di avverse condizioni meteorologiche o del Bollettino di Criticità Ordinaria (scaricato dal sito internet della Protezione Civile Regionale all'indirizzo www.protezionecivile.puglia.it) o in base alla valutazione dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale, il Sindaco dovrà attivare il proprio Presidio Operativo (formato dal Responsabile del Servizio di Protezione Civile e dal Responsabile della Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione) dandone comunicazione alla Regione, alla Prefettura – UTG e alla Provincia ed avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (Carabinieri, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, ecc.). Il Presidio Operativo coordinerà le attività di monitoraggio e controllo dei siti a rischio svolte dal Presidio Territoriale, anch'esso attivato dal Sindaco. L'esito del monitoraggio e della sorveglianza sarà comunicato costantemente al Sindaco che con l'eventuale aggravarsi della situazione potrà attivare secondo le necessità tutte le altre Funzioni del COC. Sulla scorta delle informazioni ricevute dal territorio, il Sindaco, se necessario, predisporrà le risorse necessarie per le eventuali attività di evacuazione ed assistenza alla popolazione, garantendo adeguato supporto da parte della struttura comunale alle attività di soccorso.

La risposta del sistema di protezione civile comunale è articolata in **quattro fasi operative non necessariamente successive** denominate: **FASE DI PREALLERTA, FASE DI ATTENZIONE, FASE DI PREALLARME e FASE DI ALLARME**, rappresentate graficamente in Figura 34:

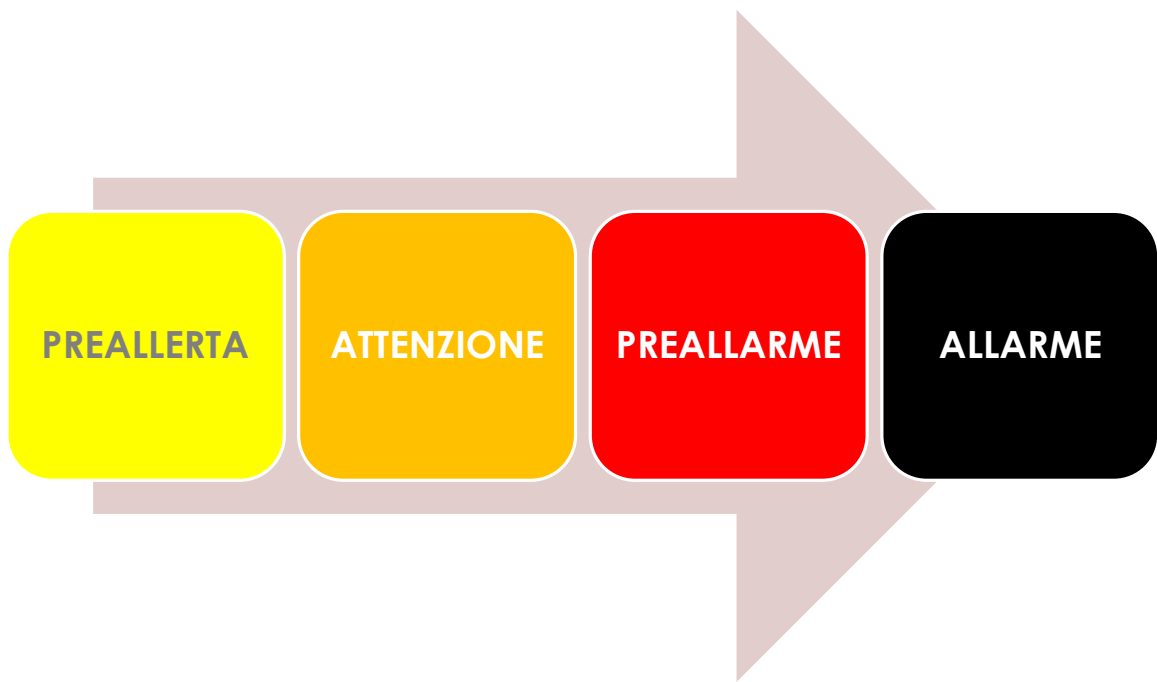


FIGURA 34. LE QUATTRO FASI OPERATIVE IN CUI SI ARTICOLA LA RISPOSTA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE.

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva è disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale e/o dalla valutazione del Presidio Territoriale.

Le tabelle riportate di seguito descrivono in maniera sintetica il complesso delle attività che il Sindaco, il Responsabile del Servizio di Protezione Civile e i Responsabili delle Funzioni di Supporto devono perseguire per il raggiungimento degli obiettivi generali descritti nel Piano.

7.2.2.1. Fase di PREALLERTA

FASE DI PREALLERTA	
<p>Condizioni di attivazione:</p> <p><input type="checkbox"/> Bollettino con previsione di CRITICITÀ ORDINARIA – CODICE GIALLO, conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense.</p>	
Ruolo	Principali attività
Sindaco	Preso atto del Messaggio di Allerta, Attiva la Fase di PREALLERTA e informa il Responsabile del Servizio di Protezione Civile .
Responsabile del Servizio di P.C.	<p>Verifica la reperibilità del personale (polizia municipale, strutture tecniche, volontari, ...) preposto all'attività di presidio (Presidio Territoriale) dei punti critici sul territorio (sottovia-sottopassi allagabili, infrastrutture, beni e attività potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto, ...).</p> <p>Informa i gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale.</p> <p>Avvia le comunicazioni e mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi, con le strutture operative locali presenti sul territorio, i Vigili del Fuoco, la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione.</p> <p>Alle prime manifestazioni del fenomeno meteorologico previsto, attiva il Presidio Territoriale al fine di acquisire riscontri non strumentali nelle aree a rischio.</p> <p>Fornisce riscontro alla SOIR sulle criticità segnalate dal Presidio Territoriale.</p>

TABELLA 31. RISCHIO IDROGEOLOGICO – PROCEDURE OPERATIVE DELLA FASE DI PREALLERTA.

7.2.2.2. Fase di ATTENZIONE

FASE DI ATTENZIONE	
<p>Condizioni di attivazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Avviso con previsione di CRITICITÀ MODERATA – CODICE ARANCIONE. <input type="checkbox"/> Evento in atto con CRITICITÀ ORDINARIA. <input type="checkbox"/> Superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio Territoriale. 	
Ruolo	Principali attività
Sindaco	<p>Preso atto del Messaggio di Allerta, Attiva il Presidio Operativo perché siano verificati i potenziali scenari di rischio in relazione all'evento previsto e ne dà comunicazione al Responsabile del Servizio di P.C.</p> <p>Attiva il Presidio Territoriale per il monitoraggio a vista del territorio ed il sopralluogo nei siti che presentano maggiori criticità.</p> <p>Se del caso, attiva il COC.</p>
Responsabile del Servizio di P.C.	<p>Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, Fax: ed email per la ricezione degli avvisi di allertamento da parte della Regione e della Prefettura – UTG e di altre informazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.</p> <p>Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, il COM, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'avvenuta attivazione della struttura comunale e delle iniziative intraprese e segnalando eventuali criticità.</p> <p>Verifica la reperibilità del personale del Presidio Territoriale (polizia municipale, strutture tecniche, volontari, ecc.) preposto all'attività di controllo dei punti critici sul territorio (sottovia-sottopassi allagabili, infrastrutture, beni e attività potenzialmente soggetti a fenomeni di dissesto, ecc.).</p> <p>Informa i Responsabili delle Funzioni di Supporto dell'attivazione della Fase di ATTENZIONE e ne verifica la reperibilità.</p> <p>Allerta il volontariato locale.</p> <p>Dispone il posizionamento della segnaletica stradale nei punti critici.</p> <p>Informa i gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale.</p> <p>Fornisce riscontro alla SOIR e, se attivo, al CCS di tutte le criticità segnalate dal Presidio Territoriale.</p>

Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione	Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza. Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura – UTG.
--	--

TABELLA 32. RISCHIO IDROGEOLOGICO – PROCEDURE OPERATIVE DELLA FASE DI ATTENZIONE.

7.2.2.3. Fase di PREALLARME

FASE DI PREALLARME	
<p>Condizioni di attivazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Avviso con previsione di criticità ELEVATA – CODICE ROSSO. <input type="checkbox"/> Evento in atto con criticità MODERATA. <input type="checkbox"/> Superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio Territoriale. 	
Ruolo	Principali attività
Sindaco	<p>Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) con la convocazione delle altre Funzioni di Supporto ritenute necessarie (la Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione è già attivata per il Presidio Operativo), sentito il Responsabile del Servizio di P.C. che assume il ruolo di Coordinatore della Sala Operativa.</p> <p>Attiva il Presidio Territoriale, qualora non ancora attivato, per il monitoraggio a vista nei punti critici.</p> <p>Partecipa alle attività del COM se è stato convocato.</p>
Responsabile del Servizio di P.C. e Coordinatore della Sala Operativa del COC	<p>Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale, dell'evolversi della situazione e segnalando eventuali criticità.</p> <p>Fornisce riscontro alla SOIR e, se attivo, al CCS di tutte le criticità segnalate dal Presidio Territoriale.</p>
Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione	<p>Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza.</p> <p>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal Piano di protezione civile, con particolare riferimento agli elementi a rischio.</p> <p>Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale.</p> <p>Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio Territoriale.</p>

	<p>Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura – UTG.</p>
<p>Funzione F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</p>	<p>Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti.</p> <p>Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.</p> <p>Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.</p>
<p>Funzione F3 – Volontariato</p>	<p>Allerta le associazioni di volontariato, individuate in fase di pianificazione, per l'assistenza alla popolazione in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario.</p> <p>Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.</p> <p>Predispone e invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.</p> <p>Da supporto alle richieste istituzionali con squadre operative e specializzate ed eventualmente predisporre le prime aree di attesa per la popolazione evacuata.</p>
<p>Funzione F4 – Materiali e Mezzi</p>	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.</p> <p>Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.</p> <p>Predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.</p>
<p>Funzione F5 – Servizi Essenziali e Attività Scolastica</p>	<p>Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.</p> <p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.</p> <p>Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p> <p>Stabilisce i collegamenti con la Prefettura – UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di</p>

	<p>ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.</p> <p>Si adopera per il ripristino delle attività scolastiche nel più breve tempo possibile utilizzando, ove necessario, strutture alternative idonee individuate in tempo di pace.</p>
<p>Funzione F6 – Censimento Danni a Persone e Cose</p>	<p>Individua, sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione, gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso.</p> <p>Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.</p>
<p>Funzione F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità</p>	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p> <p>Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che devono essere evacuati.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.</p>
<p>Funzione F8 – Telecomunicazioni</p>	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio Territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.</p> <p>Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.</p>
<p>Funzione F9 – Assistenza alla Popolazione</p>	<p>Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel Piano.</p> <p>Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.</p>

Funzione Informazione alla Popolazione	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione. Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
---	---

TABELLA 33. RISCHIO IDROGEOLOGICO – PROCEDURE OPERATIVE DELLA FASE DI PREALLARME.

7.2.2.4. Fase di ALLARME

FASE DI ALLARME	
<p>Condizioni di attivazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Evento in atto con criticità ELEVATA. <input type="checkbox"/> Superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale o peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio Territoriale. 	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	<p>Preso atto del Messaggio di Allerta, Mantiene attivo (o attiva) il Centro Operativo Comunale (COC) e partecipa all'attività del COM fino alla dichiarazione di cessato allarme.</p>
Responsabile del Servizio di P.C. e Coordinatore della Sala Operativa del COC	<p>Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'evolversi della situazione.</p> <p>Fornisce riscontro alla SOIR e al CCS di tutte le criticità segnalate dal Presidio Territoriale.</p> <p>Mantiene i contatti con COM e CCS rappresentando ogni ulteriore esigenza di personale, mezzi e materiali, precisandone tipo ed entità.</p>
Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione	<p>Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura – UTG.</p> <p>Mantiene i contatti con le squadre componenti il Presidio Territoriale e ne dispone la dislocazione in area limitrofa all'evento ma sicura.</p> <p>Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni in cooperazione con la Funzione F6 – Censimento Danni a Persone e Cose.</p> <p>Si accerta dell'avvenuta evacuazione delle aree a rischio in cooperazione con la Funzione F3 – Volontariato e F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità.</p> <p>Intensifica le attività di presidio territoriale, assicurando il monitoraggio continuo delle aree a maggior rischio.</p>
Funzione F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	<p>Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p>

	<p>Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti, in cooperazione con la Funzione F3 – Volontariato.</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p> <p>Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</p>
Funzione F3 – Volontariato	<p>Dispone dei volontari per il supporto alle attività della Polizia Municipale e delle altre strutture operative.</p> <p>Invia il volontariato nelle aree di accoglienza</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione.</p>
Funzione F4 – Materiali e Mezzi	<p>Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.</p> <p>Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.</p>
Funzione F5 – Servizi Essenziali e Attività Scolastica	<p>Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.</p> <p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.</p> <p>Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p> <p>Si adopera per il ripristino delle attività scolastiche nel più breve tempo possibile utilizzando, ove necessario, strutture alternative idonee individuate in tempo di pace.</p>
Funzione F6 – Censimento Danni a Persone e Cose	<p>Coordina il censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.</p> <p>Impiega squadre miste di tecnici di vari enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate necessariamente in tempi brevi e che provvederanno altresì ad indicare gli interventi urgenti.</p> <p>Assicura la messa in sicurezza degli edifici pericolanti, per evitare danni alle persone e interruzioni alla rete viaria.</p>

Funzione F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.
Funzione F8 – Telecomunicazioni	<p>Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.</p> <p>Assicura le comunicazioni in emergenza con il Presidio Territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.</p> <p>Assicura il funzionamento del sistema di comunicazioni in allarme.</p>
Funzione F9 – Assistenza alla Popolazione	<p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio.</p> <p>Provvede al censimento della popolazione evacuata.</p> <p>Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie.</p>
Funzione Informazione alla Popolazione	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme.</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</p>
Funzione Segreteria	<p>Provvede al raccordo tra i Responsabili di Funzione ed il Sindaco.</p> <p>Mantiene i rapporti con Regione, Provincia, Prefettura – UTG e gli altri comuni.</p> <p>Se necessario, fornisce l'assistenza legale al COC.</p>

TABELLA 34. RISCHIO IDROGEOLOGICO – PROCEDURE OPERATIVE DELLA FASE DI ALLARME.

In caso di attivazione diretta della Fase di ALLARME per evento improvviso, il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

7.3. Rischio incendi boschivi e di interfaccia

7.3.1. SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Dipartimento della Protezione Civile, attraverso il **Centro Funzionale Centrale per il Rischio Incendi Boschivi, entro le ore 16:00 di ogni giorno emana** uno specifico **Bollettino** contenente le **previsioni su scala nazionale delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi**. Tali previsioni, rese accessibili alle Regioni e Province Autonome, Prefetture – UTG, Corpo Forestale e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sono destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività della flotta antincendio statale.

Il Bollettino contiene:

- Una previsione sulle condizioni meteo-climatiche attese.
- Una sintesi, organizzata per regioni, delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco e alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia.
- Una rappresentazione in forma grafica della mappatura dei livelli di pericolosità: **bassa** (colore giallo), **media** (colore arancione), **alta** (colore rosso).

Ai tre livelli di pericolosità si possono far corrispondere tre diverse situazioni, così come riportato in Figura 35:

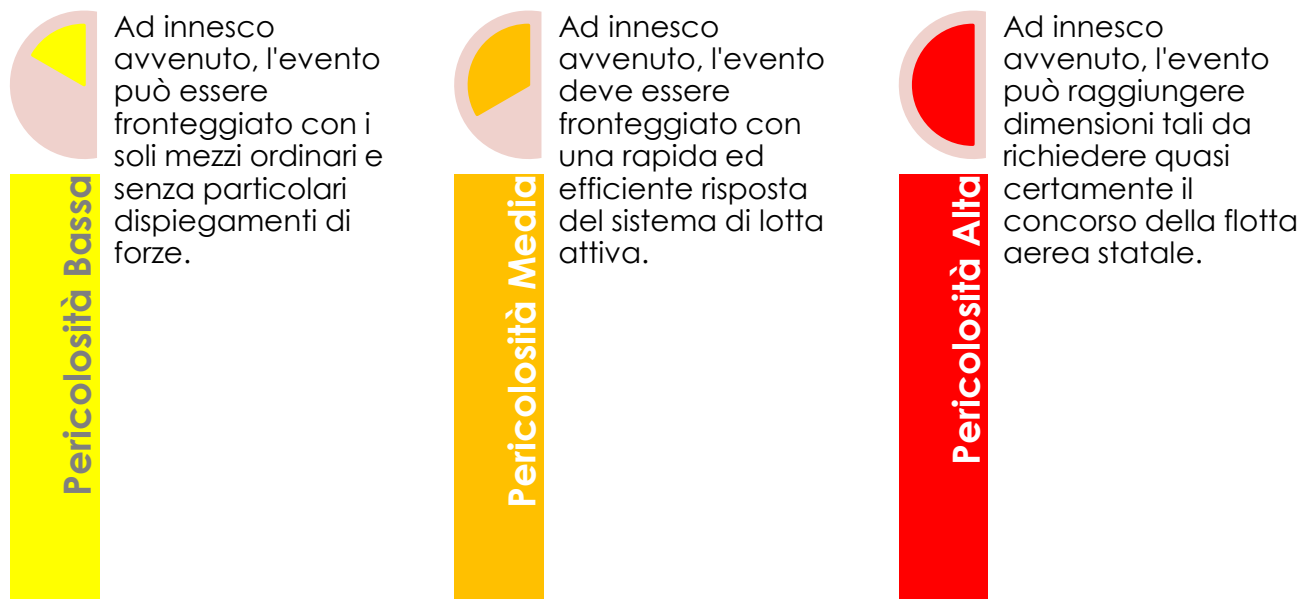


FIGURA 35. SITUAZIONI CORRISPONDENTI AI TRE LIVELLI DI PERICOLOSITÀ.

Le previsioni sono predisposte dal CFC non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio. Il bollettino si limita a una previsione su scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48.

Il Bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia la previsione delle condizioni meteo attese che una sintesi tabellare delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco e alla

Piano comunale di protezione civile

propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità.

La Regione assicura che il Bollettino giornaliero o le informazioni in esso contenute siano adeguatamente ed opportunamente rese disponibili, anche attraverso le Prefetture – UTG, a:

- Province.
- Comandi Provinciali del CNVVF e del CFS.
- Comuni.
- Responsabili delle organizzazioni di volontariato, qualora coinvolte nel modello di intervento o nelle attività di vigilanza.

I livelli e le fasi di allertamento sono:

- NESSUNO**
 - Alla previsione di una pericolosità bassa riportata dal Bollettino giornaliero.
- PREALLERTA**
 - Si attiva per tutta la durata del periodo della campagna AIB (dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri).
 - Si attiva, al di fuori di questo periodo, alla previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino.
 - Si attiva al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.
- ATTENZIONE**
 - Si attiva alla previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino.
 - Si attiva al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS), potrebbe propagarsi verso la “fascia perimetrale”.
- PREALLARME**
 - Si attiva quando l’incendio boschivo in atto è prossimo alla “fascia perimetrale” e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.
- ALLARME**
 - Si attiva con un incendio in atto interno alla “fascia perimetrale”.

Nella Figura 36 sono riassunte le Fasi di Allertamento previste per il rischio incendi boschivi e di interfaccia:



FIGURA 36. FASI DI ALLERTAMENTO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA.

7.3.2. PROCEDURE OPERATIVE

A partire dall'avvistamento di un incendio nel territorio comunale o in zona ad esso limitrofa, il Sindaco provvederà ad attivare il Presidio Operativo (formato dal Responsabile del Servizio di Protezione Civile e dal Responsabile della Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione) al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione.

Nel caso in cui il DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) del Corpo Forestale ravvisi la possibilità di una reale minaccia per le infrastrutture, egli fornirà immediata comunicazione alla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP)/Centro Operativo Regionale (COR) che provvederà ad informare immediatamente il Sindaco. Allo stesso modo, laddove un distaccamento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco riceva dalle proprie squadre informazioni in merito alla necessità di evacuare una struttura esposta ad incendio, ne darà immediata comunicazione al Sindaco. Quest'ultimo provvederà ad attivare il COC e a stabilire un contatto con le squadre che già operano sul territorio inviando una squadra comunale che possa garantire un continuo scambio di informazioni con il COC medesimo. Il Sindaco, ravvisata la gravità della situazione, provvederà ad informare immediatamente la Regione, la Prefettura – UTG e la Provincia, mantenendole costantemente aggiornate sull'evolversi della situazione.

La risposta del sistema di protezione civile comunale può essere articolata in **quattro fasi operative non necessariamente successive** denominate: **FASE DI PREALLERTA, FASE DI ATTENZIONE, FASE DI PREALLARME e FASE DI ALLARME.**

Le tabelle riportate di seguito descrivono in maniera sintetica il complesso delle attività che il Sindaco deve perseguire per il raggiungimento degli obiettivi generali descritti nel Piano.

7.3.2.1. Fase di PREALLERTA

FASE DI PREALLERTA	
<p>Condizioni di attivazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Comunicazione, da parte della Prefettura – UTG, dell'inizio della campagna AIB. <input type="checkbox"/> Trasmissione, da parte della Prefettura – UTG, del Bollettino con previsione di pericolosità MEDIA elaborato dal CFC. <input type="checkbox"/> Incendio boschivo sul territorio comunale. 	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	<p>Attiva la Fase di PREALLERTA e informa il Responsabile del Servizio di P.C.</p> <p>Informa dell'attivazione della Fase di PREALLERTA il Responsabile del Presidio Operativo.</p>
Responsabile del Servizio di P.C.	<p>Avvia le comunicazioni e mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi, con le strutture operative locali presenti sul territorio, i Vigili del fuoco, il Corpo Forestale (in caso di incendio boschivo in atto), la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione (SOUP).</p> <p>Verifica, in caso di incendio boschivo in atto al di fuori della fascia perimetrale, la reperibilità del Presidio Territoriale.</p> <p>Dispone ricognizioni sul territorio comunale con fini preventivi.</p> <p>Attiva eventuali misure preventive sul territorio (taglio sterpaglie, ecc.).</p>

TABELLA 35. RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA – PROCEDURE OPERATIVE DELLA FASE DI PREALLERTA.

7.3.2.2. Fase di ATTENZIONE

FASE DI ATTENZIONE	
<p>Condizioni di attivazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Trasmissione, da parte della Prefettura – UTG, del Bollettino con previsione di pericolosità ALTA. <input type="checkbox"/> Possibile propagazione dell'incendio verso zone d'interfaccia (fascia perimetrale di 200 metri), come da valutazione del Direttore delle Opere di Spegnimento (DOS). 	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	<p>Attiva il Presidio Operativo e, in particolare, il Responsabile della Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione, sentito il Responsabile del Servizio di P.C.</p> <p>Attiva il Presidio Territoriale per il monitoraggio a vista del territorio ed il sopralluogo nei siti che presentano maggiori criticità.</p>
Responsabile del Servizio di P.C.	<p>Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, Fax: ed email per la ricezione degli avvisi di allertamento da parte della Regione e della Prefettura – UTG e di altre informazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.</p> <p>Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'avvenuta attivazione della struttura comunale e delle iniziative intraprese e segnalando eventuali criticità.</p> <p>Informa i Responsabili delle Funzioni di Supporto dell'attivazione della Fase di ATTENZIONE e ne verifica la reperibilità.</p> <p>Allerta il volontariato locale.</p> <p>Dispone il posizionamento della segnaletica stradale nei punti critici.</p>
Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione	<p>Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza.</p> <p>Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura – UTG.</p>

TABELLA 36. RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA – PROCEDURE OPERATIVE DELLA FASE DI ATTENZIONE.

7.3.2.3. Fase di PREALLARME

FASE DI PREALLARME	
<p>Condizioni di attivazione:</p> <p><input type="checkbox"/> Incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.</p>	
Ruolo	Principali attività
Sindaco	<p>Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) con la convocazione delle altre Funzioni di Supporto ritenute necessarie (la Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione è già attivata per il Presidio Operativo), sentito il Responsabile del Servizio di P.C. che assume il ruolo di Coordinatore della Sala Operativa.</p> <p>Attiva il Presidio Territoriale, qualora non ancora attivato, per il monitoraggio a vista nei punti critici.</p>
Responsabile del Servizio di P.C. e Coordinatore della Sala Operativa del COC	<p>Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale, dell'evolversi della situazione e segnalando eventuali criticità.</p>
Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione	<p>Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza.</p> <p>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal Piano di protezione civile, con particolare riferimento agli elementi a rischio.</p> <p>Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale.</p> <p>Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio Territoriale.</p> <p>Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura – UTG.</p> <p>Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS – Direttore delle Operazioni di Spegnimento).</p>

	<p>Rinforza l'attività del Presidio Territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al Presidio Operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.</p>
<p>Funzione F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</p>	<p>Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti.</p> <p>Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.</p> <p>Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.</p>
<p>Funzione F3 – Volontariato</p>	<p>Allerta le associazioni di volontariato, individuate in fase di pianificazione, per l'assistenza alla popolazione in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario.</p> <p>Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.</p> <p>Predispone e invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.</p> <p>Da supporto alle richieste istituzionali con squadre operative e specializzate ed eventualmente predisporre le prime aree di attesa per la popolazione evacuata.</p>
<p>Funzione F4 – Materiali e Mezzi</p>	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.</p> <p>Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.</p> <p>Predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.</p>
<p>Funzione F5 – Servizi Essenziali e Attività Scolastica</p>	<p>Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.</p> <p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.</p> <p>Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p>

	<p>Stabilisce i collegamenti con la Prefettura – UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.</p> <p>Si adopera per il ripristino delle attività scolastiche nel più breve tempo possibile utilizzando, ove necessario, strutture alternative idonee individuate in tempo di pace.</p>
<p>Funzione F6 – Censimento Danni a Persone e Cose</p>	<p>Individua, sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione, gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso.</p> <p>Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.</p>
<p>Funzione F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità</p>	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p> <p>Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che devono essere evacuati.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.</p>
<p>Funzione F8 – Telecomunicazioni</p>	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio Territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.</p> <p>Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.</p>
<p>Funzione F9 – Assistenza alla Popolazione</p>	<p>Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel Piano.</p> <p>Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.</p>

<p>Funzione Informazione alla Popolazione</p>	<p>Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.</p>
--	--

TABELLA 37. RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA – PROCEDURE OPERATIVE DELLA FASE DI PREALLARME.

7.3.2.4. Fase di ALLARME

FASE DI ALLARME	
<p>Condizioni di attivazione:</p> <p><input type="checkbox"/> Incendio in atto interno alla fascia perimetrale.</p>	
Ruolo	Principali attività
<p>Responsabile del Servizio di P.C. e Coordinatore della Sala Operativa del COC</p>	<p>Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale, dell'evolversi della situazione e segnalando eventuali criticità.</p>
<p>Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione</p>	<p>Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura – UTG.</p> <p>Mantiene il contatto con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS).</p> <p>Mantiene i contatti con le squadre componenti il Presidio Territoriale e ne dispone la dislocazione in area limitrofa all'evento ma sicura.</p> <p>Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni in cooperazione con la Funzione F6 – Censimento Danni a Persone e Cose.</p> <p>Si accerta dell'avvenuta evacuazione delle aree a rischio in cooperazione con la Funzione F3 – Volontariato e F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità.</p>
<p>Funzione F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</p>	<p>Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p> <p>Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti, in cooperazione con la Funzione F3 – Volontariato.</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p> <p>Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</p>
<p>Funzione F3 – Volontariato</p>	<p>Dispone dei volontari per il supporto alle attività della Polizia Municipale e delle altre strutture operative.</p> <p>Invia il volontariato nelle aree di accoglienza</p>

	<p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione.</p>
<p>Funzione F4 – Materiali e Mezzi</p>	<p>Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.</p> <p>Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.</p>
<p>Funzione F5 – Servizi Essenziali e Attività Scolastica</p>	<p>Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.</p> <p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.</p> <p>Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p> <p>Si adopera per il ripristino delle attività scolastiche nel più breve tempo possibile utilizzando, ove necessario, strutture alternative idonee individuate in tempo di pace.</p>
<p>Funzione F6 – Censimento Danni a Persone e Cose</p>	<p>Coordina il censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.</p> <p>Impiega squadre miste di tecnici di vari enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate necessariamente in tempi brevi e che provvederanno altresì ad indicare gli interventi urgenti.</p> <p>Assicura la messa in sicurezza degli edifici pericolanti, per evitare danni alle persone e interruzioni alla rete viaria.</p>
<p>Funzione F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità</p>	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p>
<p>Funzione F8 – Telecomunicazioni</p>	<p>Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.</p> <p>Assicura le comunicazioni in emergenza con il Presidio Territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.</p>

	<p>Assicura il funzionamento del sistema di comunicazioni in allarme.</p>
<p>Funzione F9 – Assistenza alla Popolazione</p>	<p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio.</p> <p>Provvede al censimento della popolazione evacuata.</p> <p>Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie.</p>
<p>Funzione Informazione alla Popolazione</p>	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme.</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</p>
<p>Funzione Segreteria</p>	<p>Provvede al raccordo tra i Responsabili di Funzione ed il Sindaco.</p> <p>Mantiene i rapporti con Regione, Provincia, Prefettura – UTG e gli altri comuni.</p> <p>Se necessario, fornisce l'assistenza legale al COC.</p>

TABELLA 38. RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA – PROCEDURE OPERATIVE DELLA FASE DI ALLARME.

In caso di attivazione diretta della Fase di ALLARME per evento improvviso, il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

7.4. Rischio sismico

I terremoti sono fenomeni che si verificano senza possibilità di preannuncio e pertanto il Piano comunale di protezione civile riguarderà **solo la Fase di ALLARME** per interventi post-evento.

Al manifestarsi dell'evento, qualora l'intensità della scossa determinasse danni anche se di lieve entità, il **Sindaco**, il **Responsabile del Servizio di Protezione Civile** e tutti i **Responsabili delle Funzioni di Supporto** che compongono il COC, vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici, **si devono recare automaticamente presso la Sala Operativa del COC.**

Di seguito sono riportate le procedure operative che dovranno essere effettuate dalla struttura operativa comunale in caso di evento, suddivise per Funzione di Supporto.

7.4.1. PROCEDURE OPERATIVE

7.4.1.1. Fase di ALLARME

FASE DI ALLARME	
<i>Condizioni di attivazione:</i> <input type="checkbox"/> Si verifica un evento sismico di intensità con magnitudo superiore a 4 o comunque tale da richiedere l'attivazione del sistema di protezione civile.	
Ruolo	Principali attività
Sindaco	<p>Attiva le strutture operative locali di Protezione Civile ed i componenti del COC.</p> <p>Imposta la pianificazione dell'emergenza sulla base delle "Funzioni di Supporto" ritenute opportune.</p> <p>Ordina, in via cautelativa, la chiusura al transito delle strade con accesso ai ponti finché non sarà verificata la loro agibilità.</p> <p>Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità, avvalendosi della Funzione F6 – Censimento Danni a Persone e Cose.</p> <p>Dispone le ricognizioni nelle zone maggiormente colpite da parte dei VV. F., delle Forze dell'Ordine e del Volontariato avvalendosi della Funzione F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità.</p> <p>Attiva le aree di emergenza, avvalendosi della Funzione F4 – Materiali e Mezzi.</p> <p>Effettua, se necessario, la stima del fabbisogno di personale e mezzi da inviare per rinforzo nelle zone a rischio, avvalendosi della Funzione F4 – Materiali e Mezzi.</p>

	<p>Attua la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti avvalendosi della Funzione F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.</p> <p>Dispone l'invio di squadre operative dei VVF per le operazioni di soccorso, avvalendosi della Funzione F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità.</p> <p>Coordina l'impiego delle forze di volontariato, avvalendosi della Funzione F3: Volontariato.</p> <p>Attiva e mantiene costantemente in funzione, presso la sede del COC, un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media, avvalendosi della Funzione Informazione alla Popolazione.</p> <p>Prosegue nell'opera di monitoraggio mobilitando, se necessario, il personale e le ditte eventualmente convenzionate per gli interventi del caso, avvalendosi della Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione.</p> <p>Dispone le attività di contrasto a possibili episodi di sciacallaggio nelle zone evacuate, avvalendosi della Funzione F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità.</p> <p>Provvede all'immediato censimento di eventuali morti e feriti, avvalendosi della Funzione F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e della Funzione F6 – Censimento Danni a Persone e Cose.</p> <p>Aggiorna le richieste, ed i conseguenti interventi di assistenza, di ordine pubblico, di traffico delle strade, avvalendosi della F6 – Censimento Danni a Persone e Cose e della Funzione F9 – Assistenza alla Popolazione.</p>
<p>Responsabile del Servizio di P.C. e Coordinatore della Sala Operativa del COC</p>	<p>Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e delle telecomunicazioni.</p> <p>Assicura il flusso continuo di informazioni verso il CCS, la Struttura di Protezione Civile – COR ed i COC dei comuni limitrofi.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale, dell'evolversi della situazione e segnalando eventuali criticità.</p>
<p>Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione</p>	<p>Analizza lo scenario dell'evento, sulla base delle prime notizie e dei contatti mantenuti con le istituzioni scientifiche e gli enti specialistici e determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.</p>

	<p>Convoca il personale tecnico e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici pubblici, iniziando da quelli più vulnerabili e più pericolosi.</p> <p>Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria.</p> <p>Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico chiedendo, se necessario, l'intervento della Prefettura – UTG.</p> <p>Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni in cooperazione con la Funzione F6 – Censimento Danni a Persone e Cose.</p> <p>Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione F7 – Strutture Operative, Viabilità.</p> <p>Si accerta dell'avvenuta evacuazione delle aree a rischio in cooperazione con la Funzione F3 – Volontariato e F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità.</p> <p>Mantiene contatti operativi con il personale tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.</p>
<p>Funzione F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</p>	<p>Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario.</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p> <p>Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti, in cooperazione con la Funzione F3 – Volontariato.</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p> <p>Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri.</p>
<p>Funzione F3 – Volontariato</p>	<p>Si coordina con le altre Funzioni di Supporto per l'impiego dei volontari.</p> <p>Predisporre e coordina l'invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione.</p> <p>Accoglie i volontari giunti da fuori, ne registra le generalità e provvede al loro ricovero in coordinamento con la Funzione F9 – Assistenza alla Popolazione.</p>
<p>Funzione F4 – Materiali e Mezzi</p>	<p>Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.</p> <p>Mobilita le ditte private preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento e registra l'ammontare e la</p>

	<p>tipologia delle spese sostenute dal Comune per gli incarichi alle stesse.</p> <p>Mantiene i rapporti con la Regione, la Prefettura – UTG e la Provincia per le richieste di materiali e coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti.</p> <p>Verifica lo stato del magazzino comunale ed aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli disponibili.</p>
<p>Funzione F5 – Servizi Essenziali e Attività Scolastica</p>	<p>Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.</p> <p>Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p> <p>Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza.</p> <p>Si adopera, in caso di danneggiamento degli edifici scolastici, per il ripristino delle attività scolastiche nel più breve tempo possibile utilizzando, ove necessario, strutture alternative idonee individuate in tempo di pace.</p>
<p>Funzione F6 – Censimento Danni a Persone e Cose</p>	<p>Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità.</p> <p>Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità.</p> <p>Assicura la messa in sicurezza degli edifici pericolanti, per evitare danni alle persone e interruzioni alla rete viaria.</p> <p>Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini.</p> <p>Contatta i professionisti ed organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi.</p> <p>Effettua il censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.</p>
<p>Funzione F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità</p>	<p>Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (VVF, Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate).</p> <p>Si raccorda con il responsabile della Funzione F3 – Volontariato per l'organizzazione dei volontari.</p> <p>Individua i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità.</p>

<p>Funzione F8 – Telecomunicazioni</p>	<p>Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.</p> <p>Assicura il funzionamento del sistema di comunicazioni in allarme.</p>
<p>Funzione F9 – Assistenza alla Popolazione</p>	<p>Coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.</p> <p>Agisce di concerto con la Funzione F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e con la Funzione F3 – Volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli ostelli, le aree di attesa e di ricovero della popolazione.</p> <p>Opera di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzitutto le fasce più deboli della popolazione assistita.</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio.</p> <p>Provvede al censimento della popolazione evacuata.</p> <p>Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.</p> <p>Gestisce la mensa per la popolazione, gli operatori e i volontari.</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.</p> <p>Attiva il supporto ed il sostegno alle persone colpite in collaborazione con la Funzione F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e con la Funzione F3 – Volontariato.</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie.</p> <p>Acquista, in collaborazione con la Funzione F4 – Materiali e Mezzi, beni e servizi per la popolazione colpita.</p>
<p>Funzione Segreteria</p>	<p>Raccoglie tutte le richieste di aiuto, sopralluogo, soccorso, ecc. provenienti dalle varie Funzioni di Supporto e registra tutti i movimenti di uomini e mezzi.</p> <p>Svolge tutte le pratiche amministrative del caso annotando il susseguirsi degli interventi dall'apertura alla chiusura del COC</p> <p>Filtra e smista le chiamate alle Funzioni preposte con ordine stabilito di priorità.</p>
<p>Funzione Informazione alla Popolazione</p>	<p>Cura l'informazione alla popolazione attraverso gli strumenti più idonei, avvalendosi qualora ve ne fosse bisogno, del supporto della Funzione F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità.</p>

	<p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.</p> <p>Collabora con la Funzione F9 – Assistenza alla Popolazione per indirizzare i primi senza tetto verso le aree di attesa predisposte e, successivamente, verso quelle di ricovero della popolazione.</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</p>
Funzione Segreteria	<p>Provvede al raccordo tra i Responsabili di Funzione ed il Sindaco.</p> <p>Mantiene i rapporti con Regione, Provincia, Prefettura – UTG e gli altri comuni.</p> <p>Se necessario, fornisce l'assistenza legale al COC.</p>

TABELLA 39. RISCHIO SISMICO – PROCEDURE OPERATIVE DELLA FASE DI ALLARME.

7.5. Rischio viabilità e trasporti

Il rischio viabilità e trasporti, in base alla definizione riportata nel *Programma di Previsione e Prevenzione* della Provincia di Lecce (vedi par. 5.5) rientra tra quei fenomeni che si verificano senza possibilità di preannuncio in quanto non è possibile prevederne in anticipo l'accadimento. In tal caso devono essere attivate tutte le azioni previste nella **Fase di ALLARME**, con priorità per quelle necessarie a garantire la salvaguardia delle persone e dei beni.

In particolare, nel caso in cui il mezzo coinvolto nell'incidente trasporti sostanze pericolose, il personale della Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Locale, Vigili del Fuoco, che giungerà per primo sul luogo dell'incidente, nel quale è coinvolto un mezzo pesante che trasporta sostanze pericolose, dovrà, con assoluta immediatezza, procedere ad attuare una cerchia di sicurezza intorno agli automezzi coinvolti.

Nel caso in cui si avvertissero effetti diretti sulla persona (effetti tossici, irritanti, nauseabondi, maleodoranti, ecc.) o si notasse la condensazione in atmosfera di una nube tossica, la cintura di sicurezza dovrà essere molto più ampia, a seconda della situazione "in loco".

Il predetto personale giunto sul luogo dell'incidente, darà avviso del presumibile pericolo in atto alla propria sala operativa, che trasmetterà la segnalazione d'allarme immediatamente alla Prefettura.

Sovente, per fattori diversi, la sostanza trasportata risulta di difficile individuazione, perché derivante da fasi intermedie di produzione o prodotti misti. L'intervento dei Vigili del Fuoco, dell'ARPA e dell'ASL, avrà pertanto il compito prioritario di procedere con tempestività a tale indagine, in eventuale collegamento con la ditta mittente o destinataria del prodotto.

Tutto il personale che opererà nelle vicinanze dell'automezzo incidentato dovrà essere debitamente protetto con attrezzatura individuale in dotazione.

Il traffico dovrà essere immediatamente dirottato su percorsi alternativi, mentre dovrà essere assicurata una direttrice viaria per l'afflusso ed il deflusso dei mezzi di soccorso.

Di seguito sono riportate le procedure operative che dovranno essere effettuate dalla struttura operativa comunale in caso di evento, suddivise per Funzione di Supporto.

7.5.1. PROCEDURE OPERATIVE

7.5.1.1. Fase di ALLARME

FASE DI ALLARME	
<p>Condizioni di attivazione:</p> <p><input type="checkbox"/> Al verificarsi dell'evento.</p>	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	<p>Attiva le strutture operative locali di Protezione Civile ed i componenti del COC.</p> <p>Imposta la pianificazione dell'emergenza sulla base delle "Funzioni di Supporto" ritenute opportune.</p> <p>Dirige il COC e tiene i contatti con le varie autorità e con la direzione delle aziende coinvolte, sulla base dei dati a disposizione e dell'entità dell'evento.</p> <p>Coordina le Funzioni di Supporto e, dopo l'identificazione della sostanza versata, determina le priorità d'intervento.</p>
Responsabile del Servizio di P.C. e Coordinatore della Sala Operativa del COC	<p>Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, la ASL, le strutture locali, informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale.</p>
Funzione F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	<p>Dispone punti di soccorso alle persone che avvertono sintomi da intossicazione in seguito all'evento.</p> <p>Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri.</p> <p>Controlla eventuali sintomi su animali presenti in zona.</p> <p>Verifica la presenza al suolo di eventuali sostanze inquinanti.</p>
Funzione F3 – Volontariato	<p>Collabora con le Forze dell'Ordine e la Polizia Municipale per circoscrivere ed isolare l'area pericolosa, con uomini posizionati sul perimetro della medesima.</p> <p>Allestisce le aree di attesa.</p>
Funzione F4 – Materiali e Mezzi	<p>Organizza l'arrivo di transenne, segnali stradali, automezzi utili alla rimozione di sostanze inquinanti presenti in loco e ogni altro tipo di materiale idoneo all'emergenza.</p>

	<p>Fa confluire sul luogo colpito squadre di operatori nonché camion o mezzi di trasporto per eventuali movimenti d'uomini ed animali.</p>
<p>Funzione F5 – Servizi Essenziali e Attività Scolastica</p>	<p>Coordina i rappresentanti degli Enti specifici, nel caso di interruzione della rete elettrica, idrica e gas, per il ripristino urgente delle erogazioni.</p> <p>Qualora un plesso scolastico fosse coinvolto da questo tipo di emergenza, farà sì che esso sia evacuato secondo le procedure previste nei piani interni dell'Amministrazione Scolastica. Di concerto con la Funzione F3 – Volontariato, provvederà a portare soccorso alle persone coinvolte ed organizzerà trasporti urgenti per il rientro degli alunni presso le proprie abitazioni.</p>
<p>Funzione F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità</p>	<p>Mantiene i contatti con le strutture operative locali (VVF, Polizia Locale, Carabinieri).</p> <p>Organizza le deviazioni della circolazione nelle zone a rischio e predispone percorsi alternativi per i veicoli.</p>
<p>Funzione F9 – Assistenza alla Popolazione</p>	<p>Gestisce la mensa per la popolazione, gli operatori ed i volontari impegnati nell'emergenza.</p> <p>Attiva la raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e razionalizza l'uso e la distribuzione, in collaborazione con la Funzione di Supporto Funzione F4 – Materiali e Mezzi.</p> <p>Collabora all'attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.</p>
<p>Funzione Segreteria</p>	<p>Registra quanto accade nel diario d'emergenza.</p>
<p>Funzione Informazione alla Popolazione</p>	<p>Tiene costantemente aggiornata la popolazione, anche attraverso comunicati stampa, sull'andamento della situazione e i vari comportamenti da tenere (autoprotezione, viabilità alternativa, ...), e comunica agli sfollati gli eventuali tempi di rientro nelle abitazioni.</p>
<p>Funzione Segreteria</p>	<p>Provvede al raccordo tra i Responsabili di Funzione ed il Sindaco.</p> <p>Mantiene i rapporti con Regione, Provincia, Prefettura – UTG e gli altri comuni.</p> <p>Se necessario, fornisce l'assistenza legale al COC.</p>

TABELLA 40. RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI – PROCEDURE OPERATIVE DELLA FASE DI ALLARME.

Qualora l'entità dell'evento provocasse **danni a edifici pubblici o privati, oppure ad infrastrutture**, saranno convocate anche le Funzioni di Supporto:

- F1 – Tecnica e di Pianificazione.
- F6 – Censimento Danni a Persone e Cose.

per effettuare le perizie sugli immobili e la raccolta delle denunce di danno.

7.5.1.2. Evacuazione

L'evacuazione prevede lo sfollamento dell'area interessata dal versamento di sostanze pericolose, attraverso le vie di fuga segnalate tramite "cancelli".

Nel corso di un'evacuazione occorre:

- 1) Controllare che nell'area interessata dall'emergenza non vi sia afflusso di persone e mezzi se non autorizzati.
- 2) Provvedere allo sfollamento di tutte le persone, ed eventualmente anche degli animali, che si trovano all'interno dell'area interessata all'evento.
- 3) Mantenere una via preferenziale per quanti sono interessati all'organizzazione ed alla gestione dell'emergenza.

Le misure di salvaguardia comprendono l'allestimento delle aree di accoglienza della popolazione allontanata dalle aree a rischio.

Il Sindaco avvisa immediatamente la popolazione dei pericoli e delle norme comportamentali da adottare, attraverso l'uso di altoparlanti automontati o tramite radio locali o con qualsiasi altro mezzo.

Il primo presidio, con salvaguardia degli incroci più pericolosi e di rilevanza viabilistica, sarà effettuato dalla Polizia Locale dotata; tale presidio potrà essere integrato con personale della stazione dei Carabinieri e da Volontari di Protezione Civile.

7.6. Rischio neve

Come già esposto al par. 5.7.1, la neve, di solito non abbondante, di per sé non è un fenomeno dannoso però può provocare disagi al traffico sia automobilistico che ferroviario, costringendo ad operazioni di sgombero delle strade e di ripristino della regolare e sicura circolazione stradale.

È un fenomeno relativamente facile da prevedere con 1 – 2 giorni di anticipo.

Il modello di intervento prevede le procedure operative per le **Fasi di PREALLARME e di ALLARME**.

7.6.1. PROCEDURE OPERATIVE

7.6.1.1. Fase di PREALLARME

FASE DI PREALLARME	
Condizioni di attivazione: <input type="checkbox"/> Avviso con previsione di criticità ELEVATA.	
Ruolo	Principali attività
Sindaco	Attiva il COC , sentito il Responsabile del Servizio di P.C. che assume il ruolo di Coordinatore della Sala Operativa. Dispone l'applicazione delle procedure della Fase di PREALLARME. Informa la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione.
Responsabile del Servizio di P.C. e Coordinatore della Sala Operativa del COC	Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto . Attiva le ditte di fiducia , gli eventuali operai comunali reperibili ed i Responsabili delle Funzioni di Supporto.

TABELLA 41. RISCHIO NEVE – PROCEDURE OPERATIVE DELLA FASE DI PREALLARME.

7.6.1.2. Fase di ALLARME

FASE DI ALLARME	
<p>Condizioni di attivazione:</p> <p><input type="checkbox"/> Evento in atto.</p>	
Ruolo	Principali attività
Sindaco	<p>Dispone l'applicazione delle procedure della Fase di ALLARME.</p> <p>Informa il Prefetto.</p>
Responsabile del Servizio di P.C. e Coordinatore della Sala Operativa del COC	<p>Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale, dell'evolversi della situazione e segnalando eventuali criticità.</p>
Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione	<p>Attiva gli operai reperibili e le ditte di fiducia per lo sgombero neve e ripristino della viabilità.</p> <p>Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni in cooperazione con la Funzione F6 – Censimento Danni a Persone e Cose.</p> <p>Definisce le aree prioritarie per lo sgombero e ne dà comunicazione al Coordinatore del COC.</p>
Funzione F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	<p>Attiva un servizio di guardia medica per i diversamente abili gravi o per i soggetti che devono sottoporsi a sedute di emodialisi.</p> <p>Attiva la reperibilità delle farmacie locali e organizza un servizio di distribuzione di farmaci a domicilio in collaborazione con la Funzione F3 – Volontariato.</p> <p>Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti, in cooperazione con la Funzione F3 – Volontariato.</p>
Funzione F3 – Volontariato	<p>Coadiuvava le altre Funzioni in tutti i servizi richiesti.</p> <p>Organizza e gestisce gli eventuali soccorsi per portare conforto (bevande calde, coperte, ...) agli automobilisti e ai cittadini in difficoltà.</p> <p>Coopera con la Funzione F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità per cercare di risolvere le situazioni critiche per la circolazione dei veicoli e dei cittadini (rimozione veicoli</p>

	<p>bloccati o in panne, sgombero di marciapiedi dalla neve, ecc.).</p> <p>Invia il personale volontario per la consegna a domicilio dei farmaci e per il trasferimento dei diversamente abili, in raccordo con la Funzione F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.</p>
Funzione F4 – Materiali e Mezzi	<p>Predisporre l'attivazione dei materiali e dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni (ad esempio mezzi spargi sale).</p> <p>Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento secondo i tempi stabiliti.</p>
Funzione F5 – Servizi Essenziali e Attività Scolastica	<p>Convoca i responsabili dei servizi essenziali presso i locali del COC per garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.</p>
Funzione F6 – Censimento Danni a Persone e Cose	<p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche degli eventuali danni.</p>
Funzione F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità	<p>Gestisce i servizi di viabilità, con l'ausilio degli operatori della Polizia Municipale.</p> <p>Disloca pattuglie di Vigili Urbani ed eventualmente di Volontari nei punti strategici della città per evitare congestioni di traffico.</p> <p>Predisporre la rete viaria alternativa per il decongestionamento delle zone critiche.</p>
Funzione F8 – Telecomunicazioni	<p>Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.</p> <p>Assicura le comunicazioni in emergenza con le squadre operative.</p>
Funzione Informazione alla Popolazione	<p>Fornisce, in collaborazione con i mass media locali, ai cittadini e agli automobilisti le informazioni circa l'entità e l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</p> <p>Organizza passaggi di volontari con megafoni nel caso di interruzione ad oltranza delle reti di comunicazione.</p>
Funzione Segreteria	<p>Provvede al raccordo tra i Responsabili di Funzione ed il Sindaco.</p>

	<p>Mantiene i rapporti con Regione, Provincia, Prefettura – UTG e gli altri comuni.</p> <p>Se necessario, fornisce l'assistenza legale al COC.</p>
--	--

TABELLA 42. RISCHIO NEVE – PROCEDURE OPERATIVE DELLA FASE DI ALLARME.

7.7. Rischio tromba d'aria

Come già esposto al par. 5.7.2, le trombe d'aria costituiscono uno specifico rischio tra quelli legati ad **eventi naturali non prevedibili**; sono un fenomeno atmosferico causato dai violenti moti convettivi che si originano per la risalita rapida di aria umida e calda su aria più secca e fredda. Questi moti mettono in rotazione l'aria con velocità oltre 150–200 km all'ora, generando, dalle nubi e dal suolo, due coni che si uniscono per i vertici formando una colonna in moto vorticoso, del diametro di qualche centinaio di metri. La violenza del moto vorticoso e la notevole depressione che si crea tra l'interno e l'esterno della colonna d'aria sono all'origine dei gravi danni causati dalla tromba, che sul suo percorso abbatte alberi, scoperchia case e aspira letteralmente tutto quanto non sia saldamente vincolato al suolo. La sua forza, per fortuna, si esaurisce dopo poche decine di chilometri.

Il modello di intervento prevede le procedure operative per la sola **Fase di ALLARME**.

7.7.1. PROCEDURE OPERATIVE

7.7.1.1. Fase di ALLARME

FASE DI ALLARME	
<p>Condizioni di attivazione:</p> <p><input type="checkbox"/> Evento in atto.</p>	
<i>Ruolo</i>	<i>Principali attività</i>
Sindaco	<p>Dispone l'applicazione delle procedure della Fase di ALLARME.</p> <p>Attiva il COC, sentito il Responsabile del Servizio di P.C. che assume il ruolo di Coordinatore della Sala Operativa.</p> <p>Informa la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione.</p>
Responsabile del Servizio di P.C. e Coordinatore della Sala Operativa del COC	<p>Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale, dell'evolversi della situazione e segnalando eventuali criticità.</p>
Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione	<p>Determina l'entità del danno e le priorità dei sopralluoghi per valutare i danni e l'agibilità di edifici pubblici, privati, infrastrutture e attività produttive.</p>
Funzione F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	<p>Predisporre tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario qualora vi fossero persone e/o animali feriti, deceduti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento.</p>

	<p>Allerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso di animali da evacuare, predispone il trasporto e la sistemazione in stalle asilo.</p>
<p>Funzione F3 – Volontariato</p>	<p>Invia, secondo le richieste, squadre operative nei punti d'intervento utilizzando gli strumenti a sua disposizione per fronteggiare l'emergenza.</p> <p>Assiste cittadini e automobilisti in difficoltà con generi di conforto e prima necessità (bevande calde, coperte, ...) e, in caso di cittadini sfollati, predispone le prime aree di attesa.</p>
<p>Funzione F4 – Materiali e Mezzi</p>	<p>Predisporre l'attivazione dei materiali e dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni.</p> <p>Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento secondo i tempi stabiliti.</p>
<p>Funzione F5 – Servizi Essenziali e Attività Scolastica</p>	<p>Si impegna al ripristino urgente delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche, in caso di interruzione delle medesime.</p>
<p>Funzione F6 – Censimento Danni a Persone e Cose</p>	<p>Predisporre squadre per il censimento danni.</p> <p>Raccoglie i verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e/o animali sul suolo pubblico.</p> <p>Raccoglie le denunce di danni subiti da cose (automobili, materiali vari, ecc.) sul suolo pubblico.</p>
<p>Funzione F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità</p>	<p>Gestisce i servizi di viabilità, con l'ausilio degli operatori della Polizia Municipale.</p> <p>Disloca pattuglie di Vigili Urbani ed eventualmente di Volontari nei punti strategici della città per evitare congestioni di traffico.</p> <p>Predisporre la rete viaria alternativa per il decongestionamento delle zone critiche.</p>
<p>Funzione F8 – Telecomunicazioni</p>	<p>Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.</p> <p>Assicura le comunicazioni in emergenza con le squadre operative.</p>
<p>Funzione F9 – Assistenza alla popolazione</p>	<p>Assicura il quotidiano fabbisogno di pasti caldi alle eventuali persone evacuate dalle proprie abitazioni e agli operatori di Protezione Civile.</p> <p>Provvede, se necessario, ai posti letto necessari per gli sfollati e per gli operatori di Protezione Civile.</p>
<p>Funzione Informazione alla Popolazione</p>	<p>Fornisce, in collaborazione con i mass media locali, ai cittadini e agli automobilisti le informazioni circa l'entità e l'evoluzione</p>

	<p>del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</p>
Funzione Segreteria	<p>Provvede al raccordo tra i Responsabili di Funzione ed il Sindaco.</p> <p>Mantiene i rapporti con Regione, Provincia, Prefettura – UTG e gli altri comuni.</p> <p>Se necessario, fornisce l'assistenza legale al COC.</p>

TABELLA 43. RISCHIO TROMBA D'ARIA – PROCEDURE OPERATIVE DELLA FASE DI ALLARME.

7.8. Rischio accidentale

Come già esposto al par. 5.8, in questa categoria rientrano diverse tipologie di **eventi occasionali non prevedibili**.

Il modello di intervento prevede le procedure operative per la sola **Fase di ALLARME**.

7.8.1. PROCEDURE OPERATIVE

7.8.1.1. Fase di ALLARME

FASE DI ALLARME	
<p>Condizioni di attivazione:</p> <p><input type="checkbox"/> Evento in atto.</p>	
Ruolo	Principali attività
Sindaco	<p>Dispone l'applicazione delle procedure della Fase di ALLARME.</p> <p>Attiva il COC, sentito il Responsabile del Servizio di P.C. che assume il ruolo di Coordinatore della Sala Operativa.</p> <p>Informa la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione.</p>
Responsabile del Servizio di P.C. e Coordinatore della Sala Operativa del COC	<p>Affianca e supporta il Sindaco nel coordinamento delle Funzioni di Supporto convocate, individuando le priorità di intervento di concerto con la Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali, informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale, dell'evolversi della situazione e segnalando eventuali criticità.</p>
Funzione F1 – Tecnica e di Pianificazione	<p>Determina l'entità del danno e le priorità dei sopralluoghi per valutare i danni e l'agibilità di edifici pubblici, privati, infrastrutture e attività produttive.</p>
Funzione F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	<p>Predisporre tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario qualora vi fossero persone e/o animali feriti, deceduti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento.</p> <p>Allerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso di animali da evacuare, predisporre il trasporto e la sistemazione in stalle asilo.</p>
Funzione F3 – Volontariato	<p>Invia, secondo le richieste, squadre operative nei punti d'intervento utilizzando gli strumenti a sua disposizione per fronteggiare l'emergenza.</p>

	<p>Assiste cittadini e automobilisti in difficoltà con generi di conforto e prima necessità (bevande calde, coperte, ...) e, in caso di cittadini sfollati, predispone le prime aree di attesa.</p>
<p>Funzione F4 – Materiali e Mezzi</p>	<p>Predispone l'attivazione dei materiali e dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni.</p> <p>Mobilità le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento secondo i tempi stabiliti.</p>
<p>Funzione F5 – Servizi Essenziali e Attività Scolastica</p>	<p>Si impegna al ripristino urgente delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche, in caso di interruzione delle medesime.</p>
<p>Funzione F6 – Censimento Danni a Persone e Cose</p>	<p>Raccoglie le denunce di danni subiti da persone, cose, animali, edifici pubblici e privati, infrastrutture, ecc. per l'invio agli uffici competenti delle pratiche di indennizzo.</p>
<p>Funzione F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità</p>	<p>Gestisce i servizi di viabilità, con l'ausilio degli operatori della Polizia Municipale.</p> <p>Organizza la rete viaria alternativa per il decongestionamento del traffico in prossimità del luogo dell'evento.</p>
<p>Funzione F8 – Telecomunicazioni</p>	<p>Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.</p> <p>Assicura le comunicazioni in emergenza con le squadre operative.</p>
<p>Funzione F9 – Assistenza alla popolazione</p>	<p>Assicura il quotidiano fabbisogno di pasti caldi alle eventuali persone evacuate dalle proprie abitazioni e agli operatori di Protezione Civile.</p> <p>Provvede, se necessario, ai posti letto necessari per gli sfollati e per gli operatori di Protezione Civile.</p>
<p>Funzione Informazione alla Popolazione</p>	<p>Fornisce, in collaborazione con i mass media locali, ai cittadini e agli automobilisti le informazioni circa l'entità e l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</p>
<p>Funzione Segreteria</p>	<p>Provvede al raccordo tra i Responsabili di Funzione ed il Sindaco.</p> <p>Mantiene i rapporti con Regione, Provincia, Prefettura – UTG e gli altri comuni.</p> <p>Se necessario, fornisce l'assistenza legale al COC.</p>

TABELLA 44. RISCHIO ACCIDENTALE – PROCEDURE OPERATIVE DELLA FASE DI ALLARME.

8. CARTOGRAFIA

Il Piano comunale di protezione civile è corredato dei seguenti elaborati cartografici:

- TAV. N. 01 – Inquadramento Territoriale.
- TAV. N. 02 – Rischio Incendio di Interfaccia. Perimetrazione edificato e relative fasce perimetrali.
- TAV. N. 03 – Rischio Incendio di Interfaccia. Carta della Pericolosità.
- TAV. N. 04 – Rischio Incendio di Interfaccia. Carta della Vulnerabilità.
- TAV. N. 05 – Rischio Incendio di Interfaccia. Carta del Rischio.
- TAV. N. 06 – Carta della Pericolosità Idraulica.
- TAV. N. 07 – Carta della Pericolosità Geomorfologica.
- TAV. N. 08 – Carta del Rischio Idrogeologico.
- TAV. N. 09 – Carta del Modello di Intervento.
- TAV. N. 10 – Conversano SRL – Estratto di Mappa.

9. VERIFICA ED AGGIORNAMENTO PERIODICO DEL PIANO

Il Piano comunale di protezione civile è uno **strumento dinamico** e **modificabile** in conseguenza dei cambiamenti che il sistema socio-territoriale e politico-organizzativo subisce e necessita, per essere utilizzato al meglio nelle situazioni di emergenza, di verifiche ed aggiornamenti periodici.

In effetti, l'Amministrazione provvederà a mantenere vivo il Piano attraverso:

- Le esercitazioni.
- L'aggiornamento periodico.

Le esercitazioni hanno lo scopo di verificare, nelle condizioni più estreme e diversificate, la capacità di risposta di tutte le strutture operative interessate e facenti parte del modello di intervento così come previsto dal Piano.

Le esercitazioni devono essere **verosimili** e tendere il più possibile alla simulazione della realtà e degli scenari pianificati. Le esercitazioni servono per individuare **quello che non va nella pianificazione**. Un'esercitazione riuscita evidenzia le caratteristiche negative del sistema locale di protezione civile che necessitano di aggiustamenti.

Il processo di verifica e aggiornamento del Piano comunale di protezione civile segue uno schema ciclico finalizzato ad affinare e perfezionare in continuazione la performance e la qualità degli interventi.

Gli obiettivi di riferimento che, in ogni caso, bisogna tener presenti sono:

- Contenere i rischi per le vite umane.
- Contenere i danni materiali.
- Contenere i tempi di ripristino della normalità.

Lo schema di verifica e aggiornamento del Piano è organizzato come segue:

- Redazione/Aggiornamento del Piano:** coincide con la redazione iniziale del Piano ovvero con una successiva versione aggiornata.
- Addestramento:** è l'attività necessaria affinché tutte le strutture operative siano messe al corrente delle procedure previste nel Piano, perché queste risultino pronte ad applicare quanto previsto.
- Applicazione in eventi reali o esercitazioni:** è il momento in cui il Piano viene messo realmente alla prova; il riscontro della sua efficacia può essere immediatamente misurato e possono essere effettuati adattamenti in corso d'opera.
- Revisione e critica:** la valutazione dell'efficacia del Piano deve portare alla raccolta di una serie di osservazioni che serviranno per il processo di revisione critica, un momento di riflessione al termine dell'emergenza che deve portare ad evidenziare in modo costruttivo gli aspetti del Piano che devono essere corretti, migliorati ed integrati.
- Correzione:** la procedura viene corretta ed il Piano aggiornato.



FIGURA 37. VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO.

Le attività riportate in Figura 37 non hanno scadenze fisse e costituiscono un ciclo continuo. Con frequenza **almeno annuale** è necessaria una verifica del contenuto del Piano. Numeri di telefono, cellulari, fax ed email devono essere **aggiornati continuamente**.

10. CONSIDERAZIONI FINALI

Come evidenziato nell'introduzione e sottolineato in vari punti del documento, l'aggiornamento del Piano di protezione civile del Comune di Arnesano è stato condotto applicando una serie di indicazioni metodologiche, specificate sostanzialmente nel "Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile" del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, e rispettando le indicazioni suggerite dalle "Linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile" (D.G.R. 255/2005) e dalle "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico" (D.G.R. 2181/2013).

Come ogni pianificazione, il Piano non può e non deve essere considerato un punto di arrivo. Esso è per sua natura uno strumento dinamico e, in quanto tale, necessita di verifiche ed aggiornamenti periodici. Per essere efficace il Piano di protezione civile deve essere infatti aggiornato ogni qualvolta si verificano mutamenti nell'assetto territoriale, o siano disponibili studi e ricerche più approfonditi in merito ai rischi individuati, ovvero siano modificati elementi costitutivi significativi (risorse disponibili, Enti coinvolti, ecc.). Tale aggiornamento è necessario per poter gestire con efficacia ed immediatezza le situazioni di emergenza, disponendo di dati coerenti, completi e descrittivi della realtà esistente.

Per questo scopo, l'Amministrazione ha dotato il COC di uno specifico software per la "**gestione dell'emergenza**" in grado di integrare un sistema informativo basato sul cosiddetto "**Metodo Augustus**" ad un **sistema GIS** per presentare i dati territoriali in cartografie tematiche. Tale software dematerializza il Piano e rende più agevole l'aggiornamento dello stesso "**in tempo di pace**" e la sua consultazione "**in emergenza**". **Il sistema software, se aperto anche a cittadini ed associazioni di volontariato, consente di agevolare enormemente il lavoro della struttura comunale e di migliorare sensibilmente la qualità dei dati gestiti.**

Con riferimento al tema chiave dell'**informazione alla popolazione** (vedi par. 6.5. Informazione alla popolazione e sistemi di allarme), il Comune di Arnesano, oltre ad aver individuato una **Funzione di Supporto** specificamente dedicata alla problematica (vedi par. 6.3.2.3.11 – Funzione Informazione alla Popolazione), ha realizzato un **sito web tematico della protezione civile comunale**. Attraverso tale sito si forniscono alla popolazione, in tempo di pace, tutte le informazioni relative ai rischi presenti sul territorio e alle disposizioni contenute nel presente Piano, al fine di prepararla ad affrontare un'eventuale situazione di emergenza. L'informazione alla popolazione è ulteriormente rafforzata, sia in tempo di pace sia in emergenza, con l'attivazione del servizio **Monitus**, un sistema di allertamento della popolazione via SMS offerto gratuitamente a tutti i cittadini che ne richiederanno l'attivazione.

In chiusura del documento, appare opportuno effettuare qualche breve considerazione in merito ad alcuni elementi, programmati dall'Amministrazione Comunale che, appena attuati, attribuiranno compiutezza e piena operatività al piano.

L'organizzazione di base per rendere efficaci tutte le parti di un Piano, passa attraverso l'**attuazione delle Funzioni di Supporto**. Il presente Piano, che indica le linee generali della risposta del sistema di protezione civile, è organizzato sulla base di 11 Funzioni di Supporto. I responsabili di ogni Funzione devono redigere, in collaborazione, il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure relativi alla propria Funzione comunicando i dati al Servizio di Protezione Civile del Comune. Tale Servizio ha il compito, sulla base dei dati pervenuti, di aggiornare periodicamente il Piano e di comunicarlo alle Funzioni e agli Enti interessati.

Un altro punto importante riguarda la **sede del COC** che dovrebbe essere collocata in edificio antisismico lontano dalle zone a rischio e facilmente accessibile dai soccorritori e da tutti i soggetti coinvolti nelle attività emergenziali. Come indicato nel par. 6.3.2.1 – Ubicazione (del COC), la sede principale del COC è situata presso il Comando di Polizia Locale sito nella Casa Comunale, edificio non antisismico. La collocazione della sede principale del COC c/o i locali della Casa Comunale è temporanea in attesa del completamento del Centro di Prima Accoglienza di Via Donizzetti. Questa struttura, oltre ad avere tutti i requisiti previsti per ospitare la sede del COC, è situata in edificio antisismico. Inoltre, la scelta di collocare la sede del COC in un edificio diverso dalla Casa Comunale consente di ottenere un ulteriore vantaggio legato al fatto che, in caso di emergenza, l'attività del Centro non interferisce con l'ordinaria attività tecnica ed amministrativa del Comune.

Con riferimento al rischio industriale, correlato alla presenza nel territorio comunale dello **stabilimento a rischio di incidente rilevante CONVERSANO SRL**, alla data attuale è in corso di redazione da parte della Prefettura di Lecce il Piano di Emergenza Esterno. Nel momento in cui quest'ultimo sarà disponibile, occorrerà procedere con un aggiornamento del presente Piano al fine di recepirne le indicazioni/prescrizioni ivi contenute.

Infine, per offrire una pronta ed efficace risposta di protezione civile, l'Amministrazione provvederà ad istituire, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione del Comune, un **servizio di reperibilità**, con personale comunale, nell'arco delle 24 ore, per motivi di Protezione Civile.

11. ACRONIMI E GLOSSARIO

AIB: Antincendio Boschivo.

APAT: Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici.

Aree di emergenza: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di Protezione Civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le **aree di ricovero della popolazione** sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita; i **centri di accoglienza** sono strutture coperte opportunamente attrezzate per ospitare in via provvisoria la popolazione assistita.

ASL: Azienda Sanitaria Locale

Attivazioni in emergenza: rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Attività addestrativa: la formazione degli operatori di Protezione Civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

Avviso: documento emesso, se del caso, dal DPC o dalle Regioni atto a richiamare ulteriore e specifica attenzione relativamente a possibili eventi comunque segnalati nei Bollettini di vigilanza meteo e/o di criticità. Può riguardare eventi già previsti come particolarmente anomali o critici, oppure, eventi che, in modo non atteso, ma con tempi compatibili con le possibilità e l'efficacia delle attività di monitoraggio strumentale e di verifica degli effetti sul territorio, evolvono verso livelli di criticità superiore. Tale documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione civile, affinché, sulla base di procedure univocamente ed autonomamente stabilite ed adottate dalle Regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

Avviso di criticità regionale: documento emesso dal Centro Funzionale Decentrato (se attivato) o Centro Funzionale Centrale (in base al principio di sussidiarietà), in cui è esposta una generale valutazione del manifestarsi e/o dell'evolversi di eventi con livelli di criticità almeno moderata o elevata. L'avviso riporta il tipo di rischio ed il livello di criticità atteso per almeno le successive 24 ore in ogni zona d'allerta. L'adozione dell'Avviso è di competenza del Presidente della Giunta Regionale o dal soggetto da lui a tal fine delegato sulla base della legislazione regionale in materia.

Avviso di condizioni meteo avverse (o Avviso meteo) regionale: documento emesso dal Centro Funzionale Decentrato se attivato ed autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche, in caso di previsione di eventi avversi di riconosciuta rilevanza a scala regionale.

Avviso di condizioni meteo avverse (o Avviso meteo) nazionale: documento emesso dal Dipartimento della protezione civile nel caso di più Avvisi meteo regionali e/o di eventi meteorologici stimati di riconosciuta rilevanza a scala sovra regionale. L'Avviso meteo nazionale è costituito quindi dall'integrazione degli Avvisi meteo regionali e dalle valutazioni effettuate dal Dipartimento stesso relativamente alle Regioni presso le quali il Centro Funzionale Decentrato non sia ancora stato attivato o non sia autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche.

Bollettino: documento emesso quotidianamente dal Centro Funzionale Centrale o Decentrato, in cui è rappresentata una previsione degli eventi attesi, sia in termini di fenomeni meteorologici che in termini di valutazione dei possibili conseguenti effetti al suolo. Tale previsione è da intendersi in senso probabilistico, associata a livelli di incertezza, che, per alcune tipologie di fenomeni (es. temporali) permane, allo stato attuale delle conoscenze, significativa. Tale documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione civile, affinché, sulla base di procedure univocamente ed autonomamente stabilite ed adottate dalle Regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale: bollettino emesso dal CFC che segnala i fenomeni meteorologici significativi previsti per le 36 ore successive dal momento dell'emissione, più la tendenza attesa per il giorno successivo, su ogni zona di vigilanza meteorologica in cui è suddiviso il territorio italiano. Tale documento rappresenta i fenomeni meteorologici rilevanti ai fini di Protezione Civile, cioè quelli di possibile impatto sul territorio (per il rischio idrogeologico o idraulico, o per situazioni riguardanti il traffico viario e marittimo) o sulla popolazione (in tutti gli aspetti che possono essere negativamente influenzati dai parametri meteorologici).

Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica nazionale: bollettino emesso dal CFC che segnala la valutazione dei livelli di criticità idrogeologica ed idraulica mediamente attesi, per le 36 ore successive dal momento dell'emissione, sulle zone di allerta in cui è suddiviso il territorio italiano. Tale documento rappresenta la valutazione del possibile verificarsi, o evolversi, di effetti al suolo (frane ed alluvioni) dovuti a forzanti meteorologiche, sulla base di scenari di evento predefiniti. Tale previsione è quindi da intendersi in senso probabilistico, come grado di probabilità del verificarsi di predefiniti scenari di rischio in un'area dell'ordine non inferiore a qualche decina di kmq.

Calamità: è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

Catastrofe: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

CC: Carabinieri.

CCS (Centro Coordinamento Soccorsi): rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del CCS consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei **Centri Operativi Misti (COM)**. Nell'ambito dell'attività svolta dal CCS si distinguono una "area strategia", nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una "sala operativa" nella quale operano 14 funzioni di supporto dirette da altrettanti responsabili. È opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo.

Centro Assistenziale di Pronto Intervento (CAPI). In alcune provincie sono stati costituiti dei magazzini periferici del Ministero dell'Interno in cui sono accantonati i materiali di necessità immediata per le calamità come tende, vestiario, attrezzi per scavo e rimozione detriti; detti magazzini sono stati denominati Centri Assistenziali di Pronto Intervento.

Centro Funzionale per finalità di protezione civile (rete dei CF): rete di centri di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza. Ai fini delle funzioni e dei compiti valutativi e decisionali, nonché delle conseguenti assunzioni di responsabilità, la rete dei Centri Funzionali è costituita dai Centri Funzionali Regionali, o Decentrati e da un Centro Funzionale Statale o Centrale, presso il Dipartimento della protezione civile. La rete dei Centri Funzionali opera secondo criteri, metodi, standard e procedure comuni ed è componente del Servizio nazionale della protezione civile. Il servizio svolto dalla rete, nell'ambito della gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico ed idraulico, si articola in due fasi: la fase di previsione circa la natura e l'intensità degli eventi meteorologici attesi, degli effetti che il manifestarsi di tali eventi potrebbe determinare sul territorio, nella valutazione del livello di criticità atteso nelle zone d'allerta e la fase di monitoraggio e sorveglianza del territorio.

Centro Operativo: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La **DI.COMA.C.** (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il **CCS** (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **COM** (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il **COC** (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del Comune.

Centro Operativo Aereo unificato (COAU): coordina l'impiego degli aeromobili comunque resi disponibili per il concorso aereo delle attività di Protezione Civile sia in ambito nazionale che all'estero. Coordina l'intervento dei mezzi aerei resi disponibili dall'amministrazione della difesa e delle politiche agricole e forestali per il concorso aereo alla lotta contro gli incendi boschivi. Nel caso di maxi urgenza, opera con propri rappresentanti presso il Ce.Si. Con il compito di richiedere e coordinare l'esecuzione di missioni aeree nel quadro della pianificazione dei trasporti di emergenza nonché la ricognizione ed il controllo delle aree disastrose.

COC (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del Comune.

Centro Situazioni – (CeSi): è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di Protezione Civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

CF: Corpo Forestale.

CFC: Centro Funzionale Centrale.

CFR: Centro Funzionale Regionale.

CFS: Corpo Forestale dello Stato.

CIMA: Centro di ricerca Interuniversitario in Monitoraggio Ambientale.

CNVVF: Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Commissario delegato: è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "c" – art. 2, legge 225/1992).

Continuità amministrativa: il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

Coordinamento operativo: è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

COR: Centro Operativo Regionale.

CP: Capitanerie di Porto.

CRI: Croce Rossa Italiana.

DI.COMA.C. (Direzione Comando e Controllo): rappresenta l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile a livello nazionale in loco, secondo quanto stabilito da accordi internazionali. Tale organo viene attivato dal Dipartimento della Protezione Civile in seguito alla Dichiarazione dello Stato di Emergenza. La sede operativa della DI.COMA.C. deve essere ubicata in una struttura pubblica posta in posizione baricentrica rispetto alle zone di intervento. E' opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo.

DOS: Direttore delle Operazioni di Spegnimento.

DPC: Dipartimento della Protezione Civile.

Evento atteso: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento non prevedibile: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento prevedibile: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori. Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di Protezione Civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, legge 225/1992).

Fasi operative: è l'insieme delle azioni di Protezione Civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

GdF: Guardia di Finanza.

IFFI: Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia.

Indicatore di evento: è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

INGV: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Lineamenti della pianificazione: individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di Protezione Civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Livelli di criticità: scala, articolata su 3 livelli, che definisce, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale. Per il rischio idrogeologico ed idraulico sono definiti i livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata. La valutazione dei livelli di criticità è di competenza del Centro Funzionale Decentrato, se attivato o del Centro Funzionale Centrale, in base al principio di sussidiarietà.

Livelli di allerta: scala di allertamento del servizio nazionale della protezione civile, in caso di evento atteso o in corso che dispone l'attivazione della fase di prevenzione del rischio, e/o delle diverse fasi della gestione dell'emergenza. La relazione tra i livelli di criticità, valutati dal CF, ed i diversi livelli di allerta è stabilita, univocamente ed autonomamente, dalle Regioni ed è adottata in apposite procedure sulla base delle valutazioni e dei dichiarati livelli di criticità; al Presidente della Regione compete l'allertamento del servizio nazionale della protezione civile ai diversi livelli territoriali. La relazione tra i livelli di criticità ed i livelli di allerta, le azioni di protezione civile da attivare devono essere dalle Regioni univocamente stabiliti ed ufficializzati in delibere di Giunta regionale, funzionalmente rappresentati e comunicati al Dipartimento.

Modello di intervento: consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Modello integrato: è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche dati.

Modulistica: schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e l'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

OPCM: Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri.

PAI: Piano di Assetto Idrogeologico.

PEC: Piano di Emergenza Comunale; è sinonimo di Piano comunale di protezione civile.

PEIMAF: Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti.

Pericolosità: è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area.

PEVAC: Piano di Evacuazione.

Pianificazione d'emergenza: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Previsioni meteorologiche a scala sinottica ai fini della protezione civile: previsione di eventi meteorologici predisposta dal Gruppo tecnico meteo ed adottate dal Dipartimento sull'intero territorio nazionale, per le successive 72 ore, al fine di consentire alle aree di previsione meteorologica dei Centri Funzionali decentrati di produrre ed interpretare le proprie previsioni ad area limitata (a scala regionale e provinciale) e al Dipartimento di emettere un Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliera nazionale.

Punto Medico Avanzato: luogo idoneo ad accogliere un centro medico provvisorio.

Potere di ordinanza: è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Presidio Territoriale: sono le squadre di controllo del territorio che assicurano le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato. L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificare l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

Procedure operative: è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, le si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

Programmazione: L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi.

PS: Polizia di Stato.

ROC: Referente Operativo Comunale.

Rischio: è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio e ad una data intensità. Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di Protezione Civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso;

Role Playing: gioco in cui si simula uno scenario calamitoso.

Sala operativa: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

Piano comunale di protezione civile

Salvaguardia: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

Scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Servizio Emergenza Trasporti Prodotti Chimici (SET): è stato firmato negli ultimi anni un Protocollo d'intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile, la direzione generale di Protezione Civile e Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno e Federchimica per l'attivazione di Servizio di Emergenza Trasporti in caso di incidenti su strada e per ferrovia coinvolgenti prodotti chimici.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., CCS, COM e COC.

Soglia: è il valore del parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

SOUP: Sala Operativa Unificata Permanente.

Stato di calamità: prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

Stato di emergenza: al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, legge 225/1992) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

Strutture effimere: edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

UTG: Ufficio Territoriale del Governo.

Valore esposto: rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio.

Vie di Fuga: Percorso breve per raggiungere velocemente le aree di attesa.

Vie di Penetrazione: percorso automobilistico per il raggiungimento delle aree a rischio da parte dei mezzi di soccorso.

Vulnerabilità: è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. Può essere espressa anche sulla base di una scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio.

VVF: Vigili del Fuoco.

Zone di Allerta: ambiti territoriali in cui sono suddivisi i bacini idrografici caratterizzati da risposta meteorologica, idrologica e nivologia omogenea in occasione dell'insorgenza del rischio. Sul territorio nazionale, sono identificate 133 zone di allerta, delimitate tenendo in considerazione le possibili tipologie di rischio presenti e l'evolversi nello spazio e nel tempo degli eventi e dei relativi effetti.

12. ALLEGATI

12.1. Modelli di avvisi, decreti e ordinanze sindacali

12.1.1. AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 1



COMUNE DI ARNESANO PROVINCIA DI LECCE

CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

In riferimento all'appello della Prefettura di Lecce del _____, diramato anche dai telegiornali locali nelle ultime ore, con il quale si evidenziano le avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della Provincia di Lecce, si rassicura la popolazione che le condizioni meteorologiche nel nostro Comune, allo stato, sono ancora di assoluta sicurezza; nel caso venissero rilevati livelli di pericolosità per il nostro territorio, verrà applicato il "Piano Comunale di Protezione Civile".

Per trasmettere aggiornamenti sull'evolversi della situazione e per diffondere i comunicati del "CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – C.O.C.", verranno realizzati collegamenti dalla emittente locale _____, sulle frequenze _____.

Per qualsiasi emergenza telefonare ovvero contattare il "Centro Operativo Comunale di Protezione Civile – C.O.C." ai seguenti numeri: _____

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

12.1.2. AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 2



COMUNE DI ARNESANO PROVINCIA DI LECCE

CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

In relazione alle avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone sia della Provincia di Lecce che del nostro territorio comunale e nonostante lo "STATO DI ATTENZIONE" adottato da parte del "Centro Funzionale Regionale – C.F.R. –", si rassicura la popolazione che le condizioni meteorologiche nel nostro Comune sono ancora di assoluta sicurezza; nel caso venissero osservati livelli di pericolosità per il nostro territorio e venissero dati avvisi di criticità da parte del precitato "Centro Funzionale Regionale – C.F.R. –", verrà applicato il "Piano Comunale di Protezione Civile".

Per trasmettere aggiornamenti sull'evolversi della situazione e per diffondere i comunicati del "Centro Operativo Comunale di Protezione Civile – C.O.C.", verranno realizzati collegamenti dalla emittente locale _____, sulle frequenze _____.

Per qualsiasi emergenza telefonare ovvero contattare il "Centro Operativo Comunale di Protezione Civile – C.O.C." ai seguenti numeri: _____.

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

12.1.3. AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 3



COMUNE DI ARNESANO PROVINCIA DI LECCE

CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ATTENZIONE

A seguito delle avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della Provincia di Lecce e del nostro territorio comunale, è stato adottato lo "STATO DI ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA" da parte del "Centro Funzionale Regionale – C.F.R."

Il Sindaco, pertanto, in adempimento delle "Procedure del Modello d'Intervento", previste dal "Piano Comunale di Protezione Civile", ha disposto:

L'INIZIO DELLA FASE DI PREALLARME

Pertanto, si invitano tutti i cittadini residenti in questo Comune a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate, per conto del Sindaco, da pubbliche Autorità e Responsabili della "Protezione Civile".

Si consiglia di raggruppare fin da ora gli effetti personali più importanti che potrebbero servire in caso di evacuazione (chiavi di casa, soldi e preziosi, carta di identità, impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d'acqua, torcia, medicinali indispensabili, ecc.).

Si raccomanda, inoltre, di chiudere le utenze di gas, luce e acqua.

Per qualsiasi emergenza telefonare ovvero contattare il "Centro Operativo Comunale di Protezione Civile – C.O.C." ai seguenti numeri: _____.

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

12.1.4. AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 4



COMUNE DI ARNESANO PROVINCIA DI LECCE

CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ATTENZIONE

A seguito del peggioramento delle avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della Provincia di Lecce e del nostro territorio comunale, il Sindaco, in adempimento delle "Procedure del Modello d'Intervento", previste dal "Piano Comunale di Protezione Civile", ha disposto:

L'INIZIO DELLA FASE DI ALLARME

Pertanto, si invitano pertanto tutti i cittadini residenti in questo Comune a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate, per conto del Sindaco, da pubbliche Autorità e Responsabili della "Protezione Civile".

Si consiglia di raggruppare fin da ora gli effetti personali più importanti che potrebbero servire in caso di evacuazione (chiavi di casa, soldi e preziosi, carta di identità, impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d'acqua, torcia, medicinali indispensabili, ecc.).

Si raccomanda, inoltre, di chiudere le utenze di gas, luce e acqua.

Si ricorda che se dovesse essere disposta l'evacuazione preventiva per le abitazioni a rischio, le necessarie operazioni saranno precedute da un opportuno segnale di allarme diramato tramite _____ (megafoni, avvisi porta a porta, ecc.).

Per qualsiasi emergenza telefonare ovvero contattare il "Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - C.O.C." ai seguenti numeri:

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

12.1.5. AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 5



COMUNE DI ARNESANO PROVINCIA DI LECCE

CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ATTENZIONE

A seguito del peggioramento delle avverse condizioni meteorologiche che interessano diverse zone della Provincia di Lecce e del nostro territorio comunale, con conseguente possibilità di superamento delle normali soglie idrometriche, il Sindaco, in adempimento delle "Procedure del Modello d'Intervento", previste dal "Piano Comunale di Protezione Civile", ha disposto:

L'ISTITUZIONE DEL DIVIETO DI SOSTA E L'INTERDIZIONE AL TRAFFICO ORDINARIO (CON ESCLUSIONE DEI MEZZI PUBBLICI, DI SOCCORSO E DELLE AUTORITÀ)

Il divieto ha validità a partire dalle ore _____ del _____ e fino alle ore _____ del _____.

Pertanto, si invitano tutti i cittadini residenti a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che verranno date, per conto del Sindaco, da pubbliche Autorità e Responsabili della "Protezione Civile".

Si consiglia di provvedere allo spostamento degli eventuali mezzi in sosta vietata nei tempi indicati, al fine di evitare la rimozione coatta onerosa da parte della Ditta affidataria del servizio di rimozione.

Per qualsiasi emergenza telefonare ovvero contattare il "Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - C.O.C." ai seguenti numeri: _____

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

12.1.6. AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 6



COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ATTENZIONE

A seguito del miglioramento delle condizioni meteorologiche e della cessazione della fase di criticità, il Sindaco, in adempimento delle "Procedure del Modello d'Intervento", previste dal "Piano Comunale di Protezione Civile", ha disposto:

LA CESSAZIONE DELLA FASE DI PREALLARME/ALLARME

Pertanto, si informa tutta la cittadinanza che possono essere riprese tutte le normali attività, essendo venute meno le condizioni di pericolo temute.

Per ulteriori informazioni e richieste telefonare ovvero contattare il "Centro Operativo Comunale di Protezione Civile – C.O.C." ai seguenti numeri: _____.

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

12.1.7. AVVISO ALLA POPOLAZIONE N. 7



COMUNE DI ARNESANO PROVINCIA DI LECCE

CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ATTENZIONE

A seguito dell'evento sismico che ha interessato diverse zone sia della Regione/Provincia e sia del nostro territorio comunale e tenuto conto della gravità degli effetti indotti dallo stesso, Il Sindaco, in adempimento delle "Procedure del Modello d'Intervento", previste dal "Piano Comunale di Protezione Civile", ha dichiarato lo:

STATO DI EMERGENZA

Pertanto, si invitano tutti i cittadini residenti sia nel centro abitato che nelle zone residenziali a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate, per conto del Sindaco, da pubbliche Autorità e Responsabili della "Protezione Civile".

Si consiglia di non abbandonare la casa se non strettamente necessario, tranne nei casi di insicurezza e/o inagibilità della stessa. Si raccomanda di raggruppare fin da ora gli effetti personali più importanti che potrebbero servire in caso di evacuazione (*chiavi di casa, soldi e preziosi, carta di identità, impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d'acqua, torcia, medicinali indispensabili, ecc.*).

Si raccomanda, inoltre, di chiudere le utenze di gas, luce e acqua.

Per qualsiasi emergenza telefonare ovvero contattare il "Centro Operativo Comunale di Protezione Civile – C.O.C." ai seguenti numeri: _____.

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

12.1.8. DECRETO SINDACALE ISTITUTIVO DEL COC E NOMINA DEI DIRIGENTI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO



COMUNE DI ARNESANO PROVINCIA DI LECCE

Decreto Sindacale n. ____/____

OGGETTO: Costituzione del "CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C." e nomina dei Responsabili delle "Funzioni di Supporto".

IL SINDACO

VISTO l'art. 15 della legge 24 Febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 1 del D.M. 28 Maggio 1993;

VISTO l'art. 108 del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTO il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

TENUTO CONTO dei criteri di massima fissati dal "Dipartimento della Protezione Civile" e dal D.G.P.C.S.A. del Ministero dell'Interno in materia di pianificazione di emergenza;

CONSIDERATO che il "CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C." viene attivato dal Sindaco in situazioni di "**EMERGENZA**";

CHE detto "CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C." è presieduto dal Sindaco o Suo delegato in funzione di Coordinatore ed è composto dai Dirigenti che risulteranno affidatari delle "Funzioni di Supporto";

Per tutto quanto precede,

DECRETA

1. **DI COSTITUIRE** il "CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C", attribuendo le previste "Funzioni di Supporto" ai Dirigenti e rispettivi Sostituti indicati nel seguente prospetto dimostrativo:

FUNZIONE	RESPONSABILE	CONTATTI	
Responsabile Servizio Protezione Civile		Cell:	
		Tel:	
		Fax:	
		Email:	
F1 – Tecnica e di Pianificazione		Cell:	
		Tel:	
		Fax:	
		Email:	
F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria		Cell:	
		Tel:	
		Fax:	
		Email:	
F3 – Volontariato		Cell:	
		Tel:	
		Fax:	
		Email:	
F4 – Materiali e Mezzi		Cell:	
		Tel:	
		Fax:	
		Email:	
F5 – Servizi Essenziali		Cell:	
		Tel:	
		Fax:	
		Email:	
F6 – Censimento Danni a Persone e Cose		Cell:	
		Tel:	
		Fax:	
		Email:	
F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità		Cell:	
		Tel:	

		Fax:	
		Email:	
F8 – Telecomunicazioni		Cell:	
		Tel:	
		Fax:	
		Email:	
F9 – Assistenza alla Popolazione e Attività Scolastica		Cell:	
		Tel:	
		Fax:	
		Email:	
Funzione Segreteria		Cell:	
		Tel:	
		Fax:	
		Email:	
Funzione Informazione alla Popolazione		Cell:	
		Tel:	
		Fax:	
		Email:	

2. **DI STABILIRE** che la "Sede Operativa" sarà ubicata presso _____, sito in _____, civico __, avvalendosi delle seguenti linee di comunicazione:

- _____.
- _____.
- _____.
- _____.

3. **DI STABILIRE**, altresì, che qualora la precitata "Sede Operativa" non sia raggiungibile o utilizzabile, il coordinamento delle operazioni di soccorso potrà essere trasferito presso _____ sito in _____, civico __ avvalendosi delle seguenti linee di comunicazione:

- _____.
- _____.
- _____.

Piano comunale di protezione civile

_____.

ovvero presso altre strutture di pari funzionalità, ubicate nel territorio comunale.

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

12.1.9. ORDINANZA DI CONVOCAZIONE URGENTE DEL COC



COMUNE DI ARNESANO PROVINCIA DI LECCE

Decreto Sindacale n. ____ del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO che è stato dichiarato lo "Stato di Allerta" da parte del "Centro Funzionale Regionale – C.F.R.";

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992, n. 225;

VISTO il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

VISTO il D.P.C.M. 27 Febbraio 2004;

TENUTO CONTO delle "Procedute d'Emergenza" previste dal "Piano Comunale di Protezione Civile", adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. ____ del _____;

Per tutto quanto precede,

ORDINA

la convocazione urgente del "CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.", con attivazione immediata delle "Funzioni di Supporto" che, contrassegnate da una X, sono di seguito indicate:

- F1 – Tecnica e di Pianificazione
- F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
- F3 – Volontariato
- F4 – Materiali e Mezzi
- F5 – Servizi Essenziali
- F6 – Censimento Danni a Persone e Cose
- F7 – Strutture Operative Locali, Viabilità
- F8 – Telecomunicazioni

Piano comunale di protezione civile

- F9 – Assistenza alla Popolazione e Attività Scolastica
- Segreteria
- Informazione alla Popolazione

La presente Ordinanza viene resa di pubblica ragione mediante affissione all'Albo Pretorio.

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

12.1.10. SCHEDA DI SEGNALAZIONE CRITICITÀ



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
 Servizio Protezione Civile
 Centro Funzionale Decentrato



CRITICITA' SEGNALATE

COMUNE: _____ LOCALITA': _____ PROVINCIA: _____		
EVENTO DEL: _____ ORA: _____ SEGNALAZIONE N. _____		
TIPOLOGIA EVENTO: PIOGGIA <input type="checkbox"/> TEMPORALE <input type="checkbox"/> FULMINI <input type="checkbox"/> VENTO FORTE <input type="checkbox"/> NEVE <input type="checkbox"/> GRANDINE <input type="checkbox"/> ALTRO <input type="checkbox"/>		
EFFETTO AL SUOLO: ESONDAZIONI <input type="checkbox"/> ALLAGAMENTI <input type="checkbox"/> FRANA <input type="checkbox"/>		
AREA INTERESSATA: _____		
ESPOSTI INTERESSATI		
TIPOLOGIA	DANNO	ALTRO
VIABILITA' E TRASPORTI	ES: AUTOSTRADA, ANAS, FF.SS. NESSUN DANNO <input type="checkbox"/>	
	INTERRUZIONI PARZIALI E TEMPORANEE <input type="checkbox"/>	
	INTERRUZIONE TOTALE <input type="checkbox"/>	
	ISOLAMENTO CENTRI ABITATI <input type="checkbox"/>	
	INFORMAZIONE NON DISPONIBILE <input type="checkbox"/>	
INFRASTRUTTURE / SERVIZI ESSENZIALI	ES: RETE TELEFONICA, OSPEDALI, ... NESSUN DANNO <input type="checkbox"/>	
	INTERRUZIONI PARZIALI E TEMPORANEE <input type="checkbox"/>	
	INTERRUZIONE TOTALE <input type="checkbox"/>	
	ISOLAMENTO CENTRI ABITATI <input type="checkbox"/>	
	INFORMAZIONE NON DISPONIBILE <input type="checkbox"/>	

Piano comunale di protezione civile

POPOLAZIONE		NON COINVOLTA <input type="checkbox"/>	
		EVACUATI <input type="checkbox"/>	
		DISPERSI <input type="checkbox"/>	
		VITTIME <input type="checkbox"/>	
		INFORMAZIONE NON DISPONIBILE <input type="checkbox"/>	

Compilatore scheda	Nome: _____	Cognome: _____	Tel: _____
--------------------	-------------	----------------	------------

N.B. La scheda va compilata per ogni tipologia di esposto interessato dall'evento indicato ed inviata via email all'indirizzo centrofunzionale@regione.puglia.it o via Fax: al n. 0805802277

12.1.11. MODULO DANNI SUBITI PER BENI PRIVATI



COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

EVENTO CALAMITOSO _____ DEL __/__/__

DANNI BENI MOBILI ED IMMOBILI PRIVATI

NOMINATIVO	LOCALITA'	CODICE LEGENDA (*)	DESCRIZIONE DANNO	UNITA' DI MISURA	STIMA DANNO	NOTE

CODICI LEGENDA:

1. BENI MOBILI: ARREDI, AUTOVETTURE, SUPPELLETILI, ...
2. BENI IMMOBILI: EDIFICI DISTRUTTI, EDIFICI RIPRISTINABILI, ...

(*) qualora si produca anche una cartografia da allegare al modulo danni riportare gli stessi codici con un numero progressivo (ad es: 1.1, 1.2, 1.3, ...).

Data: __/__/__

Firma dell'operatore: _____

Visto: IL SINDACO

12.1.12. MODULO DANNI SUBITI PER BENI PUBBLICI



COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

EVENTO CALAMITOSO _____ DEL ___/___/___

DANNI BENI MOBILI ED IMMOBILI PUBBLICI

NOMINATIVO	LOCALITA'	CODICE LEGENDA (*)	DESCRIZIONE DANNO	UNITA' DI MISURA	STIMA DANNO	NOTE

CODICI LEGENDA:

1. BENI MOBILI: ARREDI, AUTOVETTURE, SUPPELLETTILI, ...
2. BENI IMMOBILI: EDIFICI DISTRUTTI, EDIFICI RIPRISTINABILI, ...

(*) qualora si produca anche una cartografia da allegare al modulo danni riportare gli stessi codici con un numero progressivo (ad es: 1.1, 1.2, 1.3, ...).

Data: ___/___/___

Firma dell'operatore: _____

Visto: IL SINDACO

**12.1.13. MODULO DANNI SUBITI SETTORE INDUSTRIA / COMMERCIO /
ARTIGIANATO**



COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

EVENTO CALAMITOSO _____ **DEL** __/__/__

DANNI SETTORE INDUSTRIA/COMMERCIO/ARTIGIANATO I

NOMINATIVO	LOCALITA'	CODICE LEGENDA (*)	DESCRIZIONE DANNO	UNITA' DI MISURA	STIMA DANNO	NOTE

CODICI LEGENDA:

1. SCORTE
2. IMPIANTI: SOSTITUZIONE, REVISIONE
3. IMMOBILI: EDIFICI DISTRUTTI, EDIFICI RIPRISTINABILI, ...

(*) qualora si produca anche una cartografia da allegare al modulo danni riportare gli stessi codici con un numero progressivo (ad es: 1.1, 1.2, 1.3, ...).

Data: __/__/__

Firma dell'operatore: _____

Visto: IL SINDACO

12.1.14. MODULO DANNI SUBITI SETTORE AGRICOLTURA



COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

EVENTO CALAMITOSO _____ DEL __/__/__

DANNI SETTORE AGRICOLTURA

NOMINATIVO	LOCALITA'	CODICE LEGENDA (*)	DESCRIZIONE DANNO	UNITA' DI MISURA	STIMA DANNO	NOTE

CODICI LEGENDA:

1. PRODUZIONI ERBACEE, ORTIVE ARBOREE E FRUTTICOLE, ERBACEE INDUSTRIALI, FORAGGIERE.
2. STRUTTURE AZIENDALI: TERRENI RIPRISTINABILI, FABBRICATI RURALI, STRADE PODERALI, PIANT. ARBOREE DA FRUTTO, SCORTE VIVE, SCORTE MORTE.
3. STRUTTURE INTERAZIENDALI: STRADE INTERPODALI, OP. DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, RETE IDRAULICA E IMPIANTI IRRIGUI AL SERV. DI PIU' AZIENDE.
4. STRUTTURE INTERAZIENDALI: OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA.

(*) qualora si produca anche una cartografia da allegare al modulo danni riportare gli stessi codici con un numero progressivo (ad es: 1.1, 1.2, 1.3, ...).

Data: __/__/__

Firma dell'operatore: _____

Visto: IL SINDACO

12.1.15. ORDINANZA DI EVACUAZIONE / SGOMBERO PREVENTIVO DI FABBRICATI



COMUNE DI ARNESANO PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento idrogeologico previsto si rende indifferibile ed urgente provvedere all'evacuazione/sgombero preventivo dei fabbricati e/o abitazioni siti nelle seguenti località:

Località	Via	Civico	Proprietà

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 06 Febbraio 1981, n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992, n. 225;

VISTO il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

VISTO il "Piano Comunale di Protezione Civile", adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. ____ del _____;

Per tutto quanto precede,

ORDINA

L'immediata evacuazione/sgombero dei fabbricati e/o abitazioni siti nelle località suindicate.

Piano comunale di protezione civile

La Forza Pubblica è incaricata di provvedere alla esecuzione della presente ordinanza che, a cura del Comando di Polizia Locale, sarà immediatamente notificata agli interessati.

Si avverte che contro la presente Ordinanza, che viene resa di pubblica ragione mediante affissione all' Albo Pretorio, è ammesso ricorso, entro 60 giorni decorrenti dalla data della sua pubblicazione, al Tribunale Amministrativo Regionale nei termini e nei modi previsti dall'art. 2 e seguenti della legge 06 Dicembre 1971, n. 1034, oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre, entro 120 giorni, nei termini e nei modi previsti dall'art. 8 e seguenti del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

12.1.16. ORDINANZA DI DEMOLIZIONE DI FABBRICATO



COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza del recente evento _____ verificatosi il giorno __/__/__, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causata dalla lesione e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche o private;

VISTA la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni statiche e di sicurezza strutturale e degli impianti, relativi agli immobili interessati dall'evento, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino;

RAVVISATA l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la circolazione e l'incolumità dei passanti, con la transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino:

INDIRIZZO	PROPRIETARIO

VISTO il vigente Piano comunale di Protezione Civile;

Piano comunale di protezione civile

VISTI gli articoli n. _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____;

VISTI

- L'articolo 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66;
- L'art. 54 della legge 267 del 18 agosto 2000 – T.U.E.L.;
- L'articolo 15 della legge 24.2.1992, n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

La transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spesa alcuna a carico degli interessati dei sopraelencati immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di:

- Vigili del Fuoco;
- U.T.C.;
- Ditta Incaricata.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale. Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al TAR della Regione Puglia, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

12.1.17. ORDINANZA DI INAGIBILITÀ DEGLI EDIFICI



COMUNE DI ARNESANO PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

VISTO il rapporto dei VV.F. inviato a mezzo fax in data __/__/__, con il quale si informa dell'avvenuto intervento su di un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località _____, via _____, n._____, a seguito della presenza di lesioni al tetto/solaio del pavimento del piano 1°/2°/3°, tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO che in data __/__/__ si è svolto un sopralluogo del personale dell'U.O. _____, al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, e da cui è emerso che i locali posti al Piano _____, ad uso _____ in cui risiede il nucleo familiare _____, risultano presentare lesioni strutturali tali da consentire l'uso;

DATO altresì atto che della situazione accertata si è data verbale ed immediata informazione diretta agli interessati affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

RITENUTO necessario, a seguito di quanto sopra, inibire formalmente l'utilizzo dei locali che presentano lesioni strutturali, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica;

VISTI gli artt. _____ del vigente Regolamento Edilizio;

VISTO l'art. 38 comma 2 della legge 8.6.1990 n. 142;

DICHIARA

la totale/parziale inagibilità per i locali posti al piano _____ destinati ad uso abitativo, dell'edificio sito in Loc. _____, via _____ al numero civico _____, di proprietà dei Sigg.ri _____, residenti in _____, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

ORDINA

il non utilizzo di detti locali sia ai proprietari che a chiunque, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione;

DISPONE

- che i proprietari summenzionati, procedano ad un urgente intervento di ripristino delle condizioni di stabilità dei locali stessi mediante la realizzazione dei lavori di consolidamento statico delle parti lesionate, riconducendo l'edificio alle norme di sicurezza per la funzione che esplica;
- che copia della presente ordinanza sia notificata agli interessati nonché, per quanto di competenza, al Comando di P.M. ed all'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Arnesano oltre, per conoscenza, alla Questura di Lecce ed alla Prefettura di Lecce, ciascuno per le proprie competenze.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- Ricorso al TAR della Regione Puglia, entro 60 gg, ovvero
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

12.1.18. ORDINANZA DI SGOMBERO DI FABBRICATI INAGIBILI



COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO che, a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni inagibili, siti nelle seguenti località:

LOCALITÀ	VIA	CIVICO	PROPRIETÀ

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 06 Febbraio 1981, n. 66;

VISTO il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992, n. 225;

VISTO il "*Piano Comunale di Protezione Civile*", adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. ____ del _____;

Per tutto quanto precede,

ORDINA

lo sgombero immediato dei fabbricati e delle abitazioni inagibili sopra indicati.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente Ordinanza.

Si avverte che contro la presente Ordinanza, che viene resa di pubblica ragione mediante affissione all'Albo Pretorio, è ammesso ricorso, entro 60 giorni decorrenti dalla data della sua pubblicazione, al Tribunale Amministrativo Regionale nei termini e nei modi previsti dall'art. 2 e seguenti della legge 06 Dicembre 1971, n. 1034, oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre, entro 120 giorni, nei termini e nei modi previsti dall'art. 8 e seguenti del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.

Dalla Residenza Comunale, addì _____

IL SINDACO

**12.1.19. ORDINANZA DI SGOMBERO MATERIALE DALLA VIABILITÀ STRADALE
E PROV.LE**



COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

CONSIDERATO che, a seguito dell'evento calamitoso del __/__/__, occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità statale, in adiacenza alla quale ci sono fabbricati crollati o parzialmente rovinati;

CHE si rende pertanto necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla circolazione ed ogni pericolo per l'incolumità pubblica, determinato dagli edifici adiacenti al piano stradale con evidente minaccia di crollo;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66

VISTO l'art. 15 della legge 24.2.1992 n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012

VISTO l'art. 54 della legge 267 del 18 agosto 2000 – TUEL

ORDINA

- Al Compartimento ANAS di _____ di provvedere allo sgombero del materiale franato lungo la S.S. n.° _____ nonché alla puntellatura o demolizione, se necessario, degli edifici pericolanti posti lungo la strada suddetta; per la verifica delle condizioni di staticità dei fabbricati il personale dell'ANAS sarà affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco, il cui intervento verrà richiesto d'urgenza.
- Di trasmettere il presente provvedimento al Comando Corpo dei Vigili del Fuoco tramite Prefettura/COM.

Dalla Casa Comunale li, __/__/__

IL SINDACO

12.1.20. ORDINANZA DI SGOMBERO MATERIALE DALLA VIABILITÀ STRADALE E PROV.LE (BIS)



COMUNE DI ARNESANO PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/____

IL SINDACO

CONSIDERATO che, a seguito dell'evento calamitoso del __/__/____, occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità statale, in adiacenza alla quale ci sono fabbricati crollati o parzialmente rovinati;

CHE si rende pertanto necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla circolazione ed ogni pericolo per l'incolumità pubblica, determinato dagli edifici adiacenti al piano stradale con evidente minaccia di crollo;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66

VISTO l'art. 15 della legge 24.2.1992 n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012

VISTO l'art. 54 della legge 267 del 18 agosto 2000 – TUEL

ORDINA

- All'Amministrazione Provinciale di _____, Servizio Controllo e Manutenzione Strade, di provvedere allo sgombero del materiale franato lungo la S.P. n.° _____ nonché alla puntellatura o demolizione, se necessario, degli edifici pericolanti posti lungo la strada suddetta. Per la verifica delle condizioni di staticità dei fabbricati il personale dell'Amministrazione Provinciale sarà affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco, il cui intervento verrà richiesto d'urgenza.
- Di trasmettere il presente provvedimento al Comando Corpo dei Vigili del Fuoco tramite Prefettura/COM.

Dalla Casa Comunale li, __/__/____

IL SINDACO

**12.1.21. ORDINANZA DI PRECETTAZIONE DI ESERCIZI COMMERCIALI /
ARTIGIANALI / INDUSTRIALI PREVENTIVAMENTE INDIVIDUATI**



COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO che in data __/__/__ un evento sismico di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;

CHE presso _____ nel Comune di _____ è stato istituito il Centro Operativo Misto sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;

CHE sempre nel Comune di _____ hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Servizio Nazionale della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, Vigili del Fuoco);

CONSIDERATO che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico – logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del COC/COM;

CHE stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di Ditte e fornitori da utilizzare senza soluzione di continuità, secondo le necessità e le richieste degli organi di Protezione Civile;

CHE qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento dei danni nonché della pericolosità dei luoghi;

PRESO ATTO che per svolgere le operazioni previste occorre provvedere reiteratamente ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente, con particolare riferimento a prodotti farmaceutici, carburanti ed alimentari, nonché a noli e manutenzioni anche per la riparazione dei mezzi di soccorso;

RITENUTO che occorra pertanto provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali/artigianali/industriali che, per tipologia, collocazione e provata agibilità e/o

Piano comunale di protezione civile

sismo – resistenza possono ritenersi funzionali e determinanti per il successo delle operazioni di soccorso;

INDIVIDUATI negli esercizi, come di seguito indicati, le attività commerciali di vendita, distribuzione e assistenza che risultano essere di valido e necessario supporto tecnico – logistico durante le attività di soccorso per il migliore e più efficace funzionamento dell'organizzazione, secondo le indicazioni della pianificazione di emergenza:

- 1) Stazioni rifornimento carburanti _____
- 2) Gommisti _____
- 3) Elettrauto _____
- 4) Meccanici _____
- 5) Termosanitari _____
- 6) Edilizia – Mesticherie _____
- 7) Farmacie _____
- 8) Generi alimentari (*Media/Grande distribuzione*) _____
- 9) Altro _____

VISTO l'art. 15 della Legge 24 Febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'articolo 1 del D.M. 28 Maggio 1993;

VISTO il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

VISTO il “Piano Comunale di Protezione Civile”, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. ____ del _____;

Per tutto quanto precede,

ORDINA

ai titolari degli esercizi commerciali/artigianali/industriali, di seguito indicati, di garantire l'apertura delle rispettive attività con orario continuato H24 fino a nuova disposizione:

- 1) Stazioni rifornimento carburanti _____
- 2) Gommisti _____
- 3) Elettrauto _____
- 4) Meccanici _____
- 5) Termosanitari _____
- 6) Edilizia – Mesticherie _____
- 7) Farmacie _____
- 8) Generi alimentari (*Media/Grande distribuzione*) _____
- 9) Altro _____

E' fatto obbligo ai titolari degli esercizi di cui sopra di fornire al sistema dei soccorsi coordinato dal COM di _____ ogni assistenza richiesta in termini di sostentamento e fornitura di generi alimentari, pasti caldi, etc. per garantire la sopravvivenza della popolazione colpita, senza soluzione di continuità e fino a nuovo ordine.

Il fornitore registrerà su apposito registro di contabilità i servizi ed i generi di conforto forniti, per la necessaria liquidazione che verrà disposta con provvedimento successivo;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ per conto del Comune presso il COM / l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- Ricorso al TAR della Regione Puglia, entro 60 gg, ovvero
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale li, __/__/____

IL SINDACO

12.1.22. ORDINANZA DI PRECETTAZIONE D'URGENZA DI ESERCIZI COMMERCIALI



COMUNE DI ARNESANO PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO CHE in data __/__/__ un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;

CHE presso _____ è stato istituito il Centro Operativo Misto sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;

CHE sempre nel Comune di _____ hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, etc.);

PRESO ATTO CHE occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso, mesticherie e articoli termo – sanitari per interventi tecnici urgenti, farmacie per urgenze sanitarie, alimentari, bar e ristoranti per servizi di ristoro, supermercati per rifornimento mense, meccanici, gommisti ed elettrauto per interventi di riparazione ai mezzi di soccorso e quant'altro necessario ad una tempestiva opera di soccorso alle popolazioni colpite;

CONSIDERATO CHE l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni terremotate, nonché la necessaria assistenza tecnico – logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento dell'organizzazione dei soccorsi;

CHE stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare una serie di Ditte e fornitori, secondo le necessità e richieste degli organi della Protezione Civile;

CHE qualunque indugio potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e della pericolosità dei luoghi;

RITENUTO CHE occorra provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali che, per tipologia e collocazione, possano ritenersi funzionali, e quindi determinanti per il buon

funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi, e a tale scopo individuati a cura delle diverse Unità Operative Comunali e dEi servizi di emergenza;

VISTI

- L'articolo 15 della legge 24 Febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;
- L'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
- L'articolo 38 della legge 8.6.1990 n. 142;

ATTESO CHE l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) I titolari dei seguenti esercizi commerciali, ed esattamente i signori:

NOME E COGNOME	ESERCIZIO	LOCALITA'

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi esercizi con orario:

- continuato per le ventiquattro ore
 - diurno
 - notturno
 - dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____ fino a nuova disposizione.
- 2) Tale apertura potrà essere convertita – in caso di contestuale residenza in loco dei titolari – in una pronta reperibilità.
- 3) I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere alla fornitura di beni e servizi al personale degli Enti Locali e territoriali e di Protezione Civile in generale impegnati nei soccorsi.
- 4) Il gestore esigerà dal richiedente l'esibizione e la successiva controfirma del buono di richiesta vistato dal Comune ove viene prestato il servizio di soccorso, l'eventuale numero di targa del mezzo, il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza.
- 5) All'eventuale onere aggiuntivo di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei rimborsi per le eventuali spese di personale che si renderanno necessarie per l'effettuazione di orari straordinari dei suddetti esercizi, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico e dell'ufficio Economato del Comune.

Copia della presente Ordinanza è inviata al Prefetto di Lecce.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

12.1.23. ORDINANZA DI PRECETTAZIONE DI MAESTRANZE



COMUNE DI ARNESANO PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno __/__/__, si rende indifferibile ed urgente provvedere in modo tempestivo alle seguenti opere provvisionali:

mediante l'impiego di maestranze qualificate, delle quali il Comune e gli altri Enti operanti sul territorio risultano sprovvisti:

CHE l'Impresa _____ di _____ ha a disposizione maestranze qualificate, prontamente reperibili ed idonee ad eseguire tempestivamente le opere di che trattasi;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

VISTO l'articolo 38 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

ORDINA

al Signor _____, titolare dell'Impresa _____ di _____, di mettere a disposizione del Comune di Arnesano per la durata presumibile di gg. ____ salvo ulteriore determinazione:

n.	Capo cantiere
----	---------------

n.	Palista
n.	Gruista
n.	Autista di camion
n.	Operaio qualificato
n.	Operaio specializzato
n.	

Al pagamento delle mercedi alle maestranze provvederà direttamente il Comune richiedente, previa nota giustificativa dell'Impresa vistata dal Responsabile dell'U.T.C. a seguito di Ordine di Servizio di interruzione dei lavori.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Lecce.

Si avverte che contro la presente Ordinanza, che viene resa di pubblica ragione mediante affissione all' Albo Pretorio, è ammesso ricorso, entro 60 giorni decorrenti dalla data della sua pubblicazione, al Tribunale Amministrativo Regionale nei termini e nei modi previsti dall'art. 2 e seguenti della legge 06 Dicembre 1971, n. 1034, oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre, entro 120 giorni, nei termini e nei modi previsti dall'art. 8 e seguenti del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.

Dalla Casa Comunale, il _____

IL SINDACO

12.1.24. ORDINANZA DI PRECETTAZIONE DI STAZIONI DI RIFORNIMENTO CARBURANTI



COMUNE DI ARNESANO PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO CHE in data __/__/__ un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;

CHE presso _____ è stato istituito il Centro Operativo Misto sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;

CHE sempre nel Comune di _____ hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile (associazioni di volontariato, CRI, etc.);

CONSIDERATO CHE l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico – logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del C.O.M.;

CHE occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso;

CHE stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di Ditte fornitrici di carburanti da utilizzare senza soluzione di continuità, secondo le necessità e le richieste degli organi della Protezione Civile;

RITENUTO CHE qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento dei danni nonché della pericolosità dei luoghi;

RITENUTO DI provvedere pertanto a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali con stazioni di rifornimento carburanti, che per tipologia di esercizio e per collocazione possono

ritenersi funzionari e determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi;

PRESO ATTO che occorre provvedere a rendere funzionale la macchina operativa e di permettere alla stessa il necessario tempestivo e continuativo funzionamento,

VISTI

- L'articolo 15 della legge 24 Febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;
- L'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
- L'art. 54 della legge 267 del 18 agosto 2000 – T.U.E.L.

ORDINA

1) I titolari dei seguenti impianti rifornimento carburanti ed esattamente i signori:

NOME	IMPIANTO	LOCALITA'

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi impianti di distribuzione con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione. Tale apertura potrà essere convertita – in caso di contestuale residenza in loco dei titolari – in una pronta reperibilità.

- 2) I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere al rifornimento dei mezzi di soccorso, di servizio degli Enti impegnati e di Protezione Civile in generale.
- 3) Il gestore dovrà ricevere dal richiedente l'esibizione del numero di targa e il nome dell'Ente o Associazione di riferimento, e rilasciare copia di ricevuta del quantitativo erogato.
- 4) All'onere di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei relativi rimborsi per le spese di personale che si renderanno necessarie, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'ufficio _____.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Piano comunale di protezione civile

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero;
- ricorso al TAR della Regione Puglia, entro 60 gg, ovvero;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Copia della presente Ordinanza è inviata al Prefetto di Lecce.

Dalla Casa Comunale, li __/__/__

IL SINDACO

12.1.25. ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI MATERIALI PER IL SOSTENTAMENTO DELLA POPOLAZIONE



COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento_____ verificatosi il giorno __/__/__, si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

RITENUTO necessario ed urgente acquisire in proprietà/uso il seguente materiale:

VISTO che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei sigg.:_____

RITENUTO assolutamente necessario intervenire mancando il tempo necessario per chiedere l'intervento del Prefetto, e di provvedere successivamente alla comunicazione al medesimo del presente provvedimento;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

VISTO l'articolo 38 della legge 8 giugno 1990. n. 142;

ORDINA

la requisizione in proprietà/uso in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il __/__/__, del seguente materiale:

Piano comunale di protezione civile

di proprietà dei sigg. _____

L'indennità spettante al proprietario verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Responsabile del procedimento e il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di Lecce.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

12.1.26. ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO



COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi in data __/__/__ si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie;

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni ____;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

MEZZO	PROPRIETARIO

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTO l'articolo 15 della legge 24.2.1992 n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

VISTO l'articolo 38 della legge 8 giugno 1990 n. 142;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) La requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra elencati;
- 2) L'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata con il successivo provvedimento.
- 3) La Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Lecce.

Responsabile del procedimento e il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di Lecce.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

12.1.27. ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI LOCALI PER L'EMERGENZA


COMUNE DI ARNESANO
 PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data __/__/__, che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare _____.

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente:

INDIRIZZO	PROPRIETA'	DESTINAZIONE

VISTI gli articoli n. _____, dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data __/__/__ in relazione agli eventi verificatisi;

VISTO l'articolo 38 comma 2 della legge 8.6.1990 n. 142;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento

ORDINA

di requisire i sopra elencati immobili di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e comunque non oltre la data del __/__/__, con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune. Responsabile del procedimento e il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia tiene trasmessa al Sig. Prefetto di Lecce.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

**12.1.28. ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI LOCALI PER ACCOGLIENZA
FAMIGLIE**



COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO che a causa di un evento _____ verificatosi in data __/__/__ è stato ordinato lo sgombero di numerose abitazioni, per cui si rende indispensabile provvedere all'urgente ricovero delle famiglie rimaste senza tetto;

CONSIDERATO che a tale scopo sono stati individuati i seguenti locali idonei a soddisfare le provvisorie esigenze di ricovero per gli sgomberati:

VIA	CIVICO	PROPRIETARIO

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

VISTO l'articolo 38 della legge 8 giugno 1990 n. 142;

VISTA l'ordinanza sindacale n. _____ del __/__/__;

ATTESO CHE l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) La requisizione in uso, per la durata di gg. _____ in favore del procedente Comune, salvo proroga che potrà disporsi dalla competente Autorità, e previa notifica ai proprietari interessati, degli immobili sopra indicati alle seguenti condizioni:
- il proprietario o detentore dovrà consegnare i locali sopra descritti il giorno successivo alla notifica della presente ordinanza, mediante consegna delle chiavi;
 - all'atto della consegna sarà redatto a cura dell'Ufficio Tecnico del Comune il necessario verbale di descrizione e di consistenza dell'immobile requisito, con avvertenza che in caso di assenza del detentore si procederà a cura dell'ufficiale incaricato, alla presenza di due testimoni designati dal Sindaco;
 - il verbale di descrizione sommaria dell'immobile sarà redatto in duplice originale, uno dei quali rimarrà depositato nella Segreteria del Comune ed un altro sarà consegnato al detentore;
 - l'indennità spettante al proprietario verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza che, in copia, viene trasmessa e comunicata immediatamente al Signor Prefetto di Lecce.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

**12.1.29. ORDINANZA CONTINGIBILE ED URGENTE: RICORSO A SPECIALI
FORME DI SMALTIMENTO RIFIUTI PER MOTIVI DI TUTELA DELLA SALUTE
PUBBLICA E DELL'AMBIENTE EX ART. 13 D. L.VO 5.2.1997 N. 22.**



COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____ che ha colpito il Comune di Arnesano il giorno __/__/__

CHE in conseguenza di ciò risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi, residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento stesso;

CONSIDERATA la estrema necessita di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico sanitario, per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della pubblica incolumità;

ATTESO che non esiste al momento soluzione tecnicamente e logisticamente migliore e alternativa – neanche in via provvisoria – allo smaltimento di detto materiale in tempi ragionevolmente accettabili per la pubblica incolumità, la tutela delle condizioni igienico sanitarie e per un compiuto e sicuro svolgersi delle attività di soccorso e di prima assistenza alla popolazione colpita;

RITENUTO OPPORTUNO provvedere, come si è provveduto mediante Ordinanza sindacale n. _____ emessa in data odierna, occupare un'area in Località di superficie totale pari a circa mq. _____, da adibire allo stoccaggio provvisorio di detti detriti solidi in attesa di poterli conferire nelle discariche che la Regione (Provincia) metterà a disposizione;

VISTO l'articolo 32 della legge 23.12.1978 n. 833;

VISTO l'articolo 13 del D. L.vo n. 22 del 5.2.1997;

Piano comunale di protezione civile

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012

VISTO l'art. 54 della legge 267 del 18 agosto 2000 – T.U.E.L.

ORDINA

- 1) Il ricorso temporaneo a forme speciali di smaltimento dei detriti solidi, conseguenti all'eccezionale evento sismico, che verranno attuate nel Comune di _____ con le seguenti modalità:
 - a. carico di rifiuti nelle varie zone del Comune colpite dall'evento e trasporto degli stessi alla piazzola di stoccaggio provvisorio con l'utilizzo di operatori e mezzi che di volta in volta dovranno essere espressamente autorizzati dall'Ufficio Tecnico Comunale.
 - b. stoccaggio dei rifiuti medesimi nella piazzola ubicata in Località _____, via _____ n. ____ , meglio individuata catastalmente nell'Ordinanza sindacale n. _____ del _____, al fini dei loro successivo smaltimento definitivo nelle discariche che verranno messe a disposizione dalla Regione (Provincia).
- 2) Quanto sopra con decorrenza immediata e sino alla completa rimozione di tutti i rifiuti conseguenti all'evento del _____ e comunque fino alla completa normalizzazione della situazione attualmente vigente.
- 3) Di provvedere, di concerto con la Azienda U.S.L. n , a garantire quotidianamente la protezione, la disinfezione e la disinfestazione dei siti di stoccaggio provvisorio mediante adeguate tecniche di intervento (sali di ammonio quaternario, calce, piretro, piretro idi e quant'altro suggerito dal competente servizio) sui materiali stoccati e sui siti medesimi.
- 4) L'U.T.C. e il Comando di Polizia Locale sono incaricati dell'esecuzione e della notifica della presente Ordinanza, copia della quale viene inviata al Prefetto di Lecce.
- 5) Che copia della presente Ordinanza venga trasmessa al Ministero della Sanità così come previsto dall'art. 13 dei D. vo 5.2.1997 n. 22 per quanto di competenza.

Dalla Casa Comunale li _____

IL SINDACO

12.1.30. ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA



COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno __/__/__
risulta pericolate il fabbricato posto in località _____ Via
_____ Proprietà
_____ prospiciente la pubblica strada;

RITENUTO che tale situazione possa pregiudicare la vita e la pubblica incolumità;

VISTO il Decreto Legislativo 30.4.1992 n. 285;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 così come modificata e integrata
dalla legge 100/2012;

VISTO l'art. 54 della legge 267 del 18 agosto 2000 – T.U.E.L.

ORDINA

La chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade seguenti:

DISPONE

Piano comunale di protezione civile

che le strade suddette vengano all'uopo transennate a cura dell'U.T.C / Provincia / ANAS e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

La presente disposizione viene trasmessa al Signor Prefetto di Lecce.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

12.1.31. ORDINANZA DI EVACUAZIONE GENERALE DELLA POPOLAZIONE



COMUNE DI ARNESANO PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

PREMESSO CHE in data __/__/__ un evento _____ di grandissimi proporzioni ha causato feriti tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;

CHE in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;

CHE a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;

CHE esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza e in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;

CHE ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTI

- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;
- l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;
- l'articolo 38 comma 2 della legge 8 giugno 1990 n. 142;

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del Comune di Arnesano di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di Comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del __/__/____.

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La Polizia Locale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al signor prefetto di Lecce.

Dalla Casa Comunale li, _____

IL SINDACO

12.1.32. ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA


COMUNE DI ARNESANO
 PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

RILEVATO che, in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data __/__/__, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, la quale deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria;

VISTA la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni strutturali e di sicurezza relativa alle arterie ed alle opere d'arte stradali interessate dall'evento sismico, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino delle medesime,

CONSIDERATA l'estrema necessità e l'urgenza di ripristinare le vie di comunicazione interrotte o intransitabili per lesioni e/o ingombri registrati della rete stradale del territorio comunale, anche al fine di tutelare l'incolumità della popolazione bisognevole, nello stato di emergenza attualmente in atto, dei soccorsi prestati dagli organismi coinvolti nelle operazioni di risoluzione della crisi

PRESO ATTO che per l'esecuzione dei lavori è necessario procedere con urgenza all'occupazione temporanea dei seguenti beni immobili:

PROPRIETARIO	DATI CATASTALI	SUPERFICIE DA OCCUPARE

VISTO il vigente piano comunale di Protezione Civile;

VISTI gli articoli _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ relativamente all'evento verificatosi;

Piano comunale di protezione civile

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 71 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'articolo 38, comma 2, della legge n. 142/90;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012;

ATTESO CHE l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

l'occupazione temporanea d'urgenza dei sopra elencati beni immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e, comunque, non oltre la data del __/__/____ con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di occupazione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di Lecce.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

**12.1.33. ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI UNA PORZIONE DI
TERRENO DA ADIBIRE A PIAZZOLA DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E
DISCARICA**



COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____ verificatosi nel Comune in data __/__/__,

CHE in conseguenza di ciò, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico – sanitario per la pubblica incolumità e per l'ambiente;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza – al reperimento di aree da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a piazzole di discarica e/o stoccaggio provvisorio per le esigenze di cui sopra;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 71 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

INDIVIDUATE nelle seguenti aree:

LOCALITA'

FOGLIO

MAPPALE

PROPRIETA'

Piano comunale di protezione civile

Quelle idonee alla funzione di che trattasi;

VISTO l'articolo 38, comma 2 a) della legge 8.6.1990 n. 142 sulle Ordinanze contingibili ed urgenti;

ATTESO che l'urgenza e tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via temporanea, per un primo periodo di _____ salvo proroga, le seguenti aree:

AREA N.	FOGLIO	MAPPALE	SUP. (MQ)	PROPRIETA'
1				
2				
3				
4				
5				

da adibire ad aree per stoccaggio e discarica di detriti, macerie, fango, ramaglie, legname e quant'altro venga asportato dai luoghi dei dissesto;

- 2) Di stabilire che in ogni caso tali aree verranno riconsegnate ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
- 3) Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.
- 4) Di notificare il presente provvedimento
 - ai proprietari di tali aree:

Area n. 1	Sigg.
Area n. 2	Sigg.
Area n. 3	Sigg.

Area n. 4	Sigg.
Area n. 5	Sigg.

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del Comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di Lecce.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 gg;
- Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

**12.1.34. ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA
PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE MEDIANTE
TENDOPOLI**



COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____ che ha colpito il Comune in data __/__/__;

CHE, in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza – al reperimento di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

INDIVIDUATE nelle seguenti aree:

AREA N.	FOGLIO	MAPPALE	SUP. (MQ)	PROPRIETA'
1				
2				
3				
4				
5				

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 71 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'articolo 38, comma 2, della legge 8.6.1990 n. 142 sulle Ordinanze Sindacali;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) Che, per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengano occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

AREA N.	FOGLIO	MAPPALE	SUP. (MQ)	PROPRIETA'
1				
2				
3				
4				
5				

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- 2) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
- 3) Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.
- 4) Di notificare il presente provvedimento

▣ ai proprietari di tali aree:

Piano comunale di protezione civile

Area n. 1	Sigg.
Area n. 2	Sigg.
Area n. 3	Sigg.
Area n. 4	Sigg.
Area n. 5	Sigg.

- Agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del Comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Sig. Prefetto di Lecce.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 gg.
- Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg.
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

**12.1.35. ORDINANZA DI SOSPENSIONE DELLA PRODUZIONE O VENDITA DI
ALIMENTI O BEVANDE**



COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza del recente evento calamitoso che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa la lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di carenza delle minime condizioni igieniche sanitarie;

VISTO il referto di analisi di prima istanza, pervenuto in data __/__/__ da parte del Responsabile del laboratorio di igiene pubblica della ASL, dal quale risulta che gli alimenti/bevande sotto indicati:

- _____
- _____
- _____
- _____

sono stati prodotti dalla Ditta _____ con stabilimento sito in questo Comune (loc. _____) e sono posti in vendita nei seguenti esercizi commerciali:

- _____
- _____
- _____
- _____

Piano comunale di protezione civile

CONSIDERATO che dal referto risulta che i sopra indicati alimenti/bevande sono ritenuti pericolosi per la salute pubblica per i seguenti motivi:

- a) sopravvenuta inidoneità degli stabilimenti a garantire l'apposito ciclo produttivo, secondo le norme igienico – sanitarie stabilite dalla legge;
- b) carenze generalizzate della funzionalità degli impianti di conservazione e/o refrigerazione;
- c) carenza delle condizioni igienico – sanitarie dei locali destinati alla vendita dei sopra elencati prodotti;
- d) limitata percorrenza delle vie di comunicazione, causata dal dissesto della rete stradale, con conseguente impossibilità di garantire il tempestivo trasporto dei prodotti, soggetti a un rapido deterioramento;
- e) altro _____;

VISTO il vigente Piano comunale di protezione civile;

VISTI:

- Gli articoli _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data __/__/____.
- L'articolo 38, comma 2, della legge n. 142/90.
- L'articolo 4 del D.L. 18 giugno 1986, n. 282 (convertito in legge 7 agosto 1986, n. 462).
- L'articolo 32 della legge 23.12.1978 n. 833.
- L'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66.
- L'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012.

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento

ORDINA

al Signor _____, in qualità di _____, la sospensione immediata della produzione e /o del commercio, in tutto il territorio comunale, dei seguenti prodotti:

- _____
- _____
- _____
- _____

sino a quando non perverranno i risultati delle analisi di revisione, a cessazione avvenuta dell'emergenza.

La presente ordinanza è resa pubblica con l'affissione all'albo pretorio per la durata di giorni _____ ovvero, considerata la grave situazione in atto, con ogni mezzo ritenuto idoneo a dare conoscenza del suo contenuto.

Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione, vigilanza, controllo ed esecuzione della presente Ordinanza.

Responsabile del procedimento è il Signor _____, presso l'Ufficio _____.

Gli interessati possono chiedere, entro 15 giorni dalla ricezione delle analisi di prima istanza, la revisione delle analisi, ai sensi dell'articolo 1 della legge 30.4.1962, n. 28.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- Ricorso al Prefetto entro 30 gg.
- Ricorso al TAR della Regione Puglia entro 60 gg.
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

12.1.36. ORDINANZA DI TRASFERIMENTO FORZOSO DI FAMIGLIE



COMUNE DI ARNESANO PROVINCIA DI LECCE

ORDINANZA N. ____ DEL __/__/__

IL SINDACO

CONSIDERATO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno __/__/__ per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia;

CHE il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alla famiglia in parola;

CHE la famiglia stessa non ha a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

VISTI

- L'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833.
- L'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66.
- L'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225 così come modificata e integrata dalla legge 100/2012.
- L'articolo 38 della legge 8 giugno 1990 n. 142.

VISTA l'Ordinanza Sindacale n. _____ del __/__/__.

ORDINA

- 1) che la famiglia _____ trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in Loc. _____ di proprietà di _____.
- 2) La forza pubblica è incaricata della notifica e dell'esecuzione della presente disposizione che, in copia, viene trasmessa al Signor Prefetto di Lecce;

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

12.2. Norme di autoprotezione della popolazione

Nelle pagine seguenti si illustrano le norme di comportamento generali da attuare in situazione di emergenza, a prescindere dal livello di rischio specifico individuato sul territorio comunale.

I contenuti sono stati estratti dall'opuscolo: "*Protezione Civile in Famiglia*", Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, anno 2005, cui si rimanda il lettore per una trattazione più approfondita.

12.2.1. TERREMOTO

COSA FARE...

prima del terremoto



INFORMATI SULLA CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL COMUNE IN CUI RISIEDI → Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza



INFORMATI SU DOVE SI TROVANO E SU COME SI CHIUDONO I RUBINETTI DI GAS, ACQUA E GLI INTERRUTTORI DELLA LUCE → Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto



EVITA DI TENERE GLI OGGETTI PESANTI SU MENSOLE E SCAFFALI PARTICOLARMENTE ALTI → Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso



TIENI IN CASA UNA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO... → una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti

durante il terremoto



SE SEI IN LUOGO CHIUSO CERCA RIPARO NEL VANO DI UNA PORTA... → inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave perché ti può proteggere da eventuali crolli



RIPARATI SOTTO UN TAVOLO → È pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso



NON PRECIPITARTI VERSO LE SCALE E NON USARE L'ASCENSORE → Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire



SE SEI IN AUTO, NON SOSTARE IN PROSSIMITÀ DI PONTI, DI TERRENI FRANOSI O DI SPIAGGE → Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami

prima del terremoto



A SCUOLA O SUL LUOGO DI LAVORO INFORMATI SE È STATO PREDISPOSTO UN PIANO DI EMERGENZA → Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza

durante il terremoto



SE SEI ALL'APERTO, ALLONTANATI DA COSTRUZIONI E LINEE ELETTRICHE → Potrebbero crollare

dopo il terremoto



ASSICURATI DELLO STATO DI SALUTE DELLE PERSONE ATTORNO A TE → Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso



STA' LONTANO DA IMPIANTI INDUSTRIALI E LINEE ELETTRICHE → È possibile che si verifichino incidenti



NON CERCARE DI MUOVERE PERSONE FERITE GRAVEMENTE → Potresti aggravare le loro condizioni



STA' LONTANO DAI BORDI DEI LAGHI E DALLE SPIAGGE MARINE → Si possono verificare onde di tsunami



ESCI CON PRUDENZA INDOSSANDO LE SCARPE → In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci



EVITA DI ANDARE IN GIRO A CURIOSARE... → e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale perché bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli



RAGGIUNGI UNO SPAZIO APERTO, LONTANO DA EDIFICI E DA STRUTTURE PERICOLANTI → Potrebbero caderti addosso



EVITA DI USARE IL TELEFONO E L'AUTOMOBILE → È necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi

12.2.2. ALLUVIONE

DURANTE L'ALLUVIONE

Se sei in casa



SE DEVI ABBANDONARE LA CASA, CHIUDI IL RUBINETTO DEL GAS E STACCA IL CONTATORE DELLA CORRENTE ELETTRICA → Tali impianti potrebbero danneggiarsi durante l'evento calamitoso



RICORDATI DI TENERE CON TE I DOCUMENTI PERSONALI ED I MEDICINALI ABITUALI → Ti possono essere indispensabili se casa tua risultasse irraggiungibile per parecchio tempo



INDOSSA ABITI E CALZATURE CHE TI PROTEGGANO DALL'ACQUA → È importante mantenere il corpo caldo e asciutto



SE NON PUOI ABBANDONARE LA CASA SALI AI PIANI SUPERIORI E ATTENDI L'ARRIVO DEI SOCCORSI → Eviterai di essere travolto dalle acque



NON USARE IL TELEFONO SE NON PER CASI DI EFFETTIVA NECESSITÀ → In questo modo eviti sovraccarichi delle linee telefoniche, necessarie per l'organizzazione dei soccorsi

Se sei per strada



NON AVVENTURARTI MAI, PER NESSUN MOTIVO, SU PONTI O IN PROSSIMITÀ DI FIUMI, TORRENTI, PENDII, ECC. → L'onda di piena potrebbe investirti



SEGUI CON ATTENZIONE LA SEGNALETICA STRADALE ED OGNI ALTRA INFORMAZIONE CHE LE AUTORITÀ HANNO PREDISPOSTO → In questo modo eviti di recarti in luoghi pericolosi



SE SEI IN MACCHINA EVITA DI INTASARE LE STRADE → Sono necessarie per la viabilità dei mezzi di soccorso



NON PERCORRERE STRADE INONDATE E SOTTOPASSAGGI → La profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembra e il livello dell'acqua potrebbe bloccare il tuo automezzo



PRESTA ATTENZIONE ALLE INDICAZIONI FORNITE DALLE AUTORITÀ → Esse gestiscono l'emergenza e coordinano i soccorsi

DOPO L'ALLUVIONE



NON UTILIZZARE L'ACQUA FINCHÉ NON VIENE DICHIARATA NUOVAMENTE POTABILE E NON CONSUMARE ALIMENTI ESPOSTI ALL'INONDAZIONE → Potrebbero contenere agenti patogeni o essere contaminati



NON UTILIZZA APPARECCHIATURE ELETTRICHE PRIMA DI UNA VERIFICA DA PARTE DI UN TECNICO → Gli eventuali danni subiti potrebbero provocare un cortocircuito



PULISCI E DISINFETTA LE SUPERFICI ESPOSTE ALL'ACQUA D'INONDAZIONE → Potrebbero presentare sostanze nocive o agenti patogeni

12.2.3. AVVERSE CONDIZIONI METEOROLOGICHE

IN CASO DI AVVERSE CONDIZIONI METEOROLOGICHE

(neve, ghiaccio, vento, nebbia, precipitazioni intense, ecc.)



IL CODICE DELLA STRADA È UN INSIEME DI NORME CHE HANNO PER OBIETTIVO LA TUA SICUREZZA → Indicano i comportamenti di prudenza e buon senso necessari per viaggiare sicuri



VERIFICA DI POTER CONTARE SU UNA QUANTITÀ DI CARBURANTE ADEGUATA A FRONTEGGIARE EVENTUALI SOSTE PROLUNGATE → Senza carburante aumenteresti pericolosamente la situazione di disagio



CON FORTI PIOGGE, NEVICATE, NEBBIA, LA VIABILITÀ PUÒ PEGGIORARE FINO A DIVENTARE PESSIMA → Ricordati che hai per obiettivo di arrivare alla meta senza danni per te e per gli altri



SE CON TE VIAGGIANO BAMBINI, ANZIANI O AMMALATI, PORTATI CIÒ CHE PUÒ SERVIRE PER RENDERE MENO DISAGEVOLE LO STARE IN CODA → Perché hai a bordo passeggeri con esigenze particolari



INFORMATI PREVENTIVAMENTE SULLE CONDIZIONI METEO E SULLE SITUAZIONI DI TRAFFICO ASCOLTANDO LA RADIO → Le condizioni della viabilità cambiano continuamente



PROCURATI I NUMERI UTILI PER LA RICHIESTA DI INFORMAZIONI E/O DI SOCCORSO → Può capitare di avere immediato bisogno di aiuto



SE NON STRETTAMENTE NECESSARIO, RIMANDA LA PARTENZA FINO AL MIGLIORAMENTO DELLE EVENTUALI SITUAZIONI CRITICHE IN ATTO → È meglio non rischiare inutilmente



PRESTA MOLTA ATTENZIONE ALLA CORRETTA COLLOCAZIONE DEI BAMBINI E ASSICURATI CHE ABBIANO LE CINTURE DI SICUREZZA ALLACCIATE → La loro sicurezza dipende da queste tue attenzioni



IN PRESENZA DI FORTI NEVICATE NON USARE L'AUTO SE NON HAI MONTATO LE CATENE O I PNEUMATICI DA NEVE → Il rischio di perdere il controllo del mezzo diventa altissimo



TIENI GLI ANIMALI CHE TRASPORTI NEGLI SPAZI PREDISPOSTI → In caso di frenata o incidente la loro reazione è imprevedibile e quindi molto pericolosa

12.2.4. CRISI IDRICA

COSA FARE...

per risparmiare in assoluto l'acqua

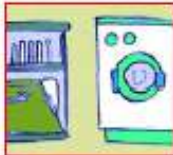


SE IL CONTATORE GIRA CON I RUBINETTI CHIUSI, SI È VERIFICATA UNA PERDITA NELL'IMPIANTO IDRICO → In tal caso contatta un tecnico specializzato

per il suo uso durante una crisi idrica



SE SONO PREVISTE LIMITAZIONI D'USO, IMPIEGA L'ACQUA SOLO PER SCOPI ESSENZIALI → Evita per esempio di innaffiare il giardino o lavare l'auto



USA SEMPRE LA LAVATRICE E LA LAVASTOVIGLIE A PIENO CARICO → Si risparmia acqua ed energia



PRIMA DELLA SOSPENSIONE DELL'EROGAZIONE, FA' UNA SCORTA MINIMA DI ACQUA PER BAGNO E CUCINA → È essenziale per affrontare il periodo di sospensione



UTILIZZA I SERBATOIA DUE PORTATE NEI SERVIZI IGIENICI → Si risparmia fino al 60% di acqua rispetto ai serbatoi ad una portata



SPEGNI LO SCALDABAGNO ELETTRICO → Riattivalo solo dopo che è tornata l'erogazione per evitare danni alle resistenze di riscaldamento



QUANDO VAI IN FERIE O TI ASSENTI PER LUNGI PERIODI DA CASA → Chiudi il rubinetto centrale dell'acqua



PRIMA DI BERE L'ACQUA, CONTROLLA L'ODORE ED IL COLORE → Se questi aspetti non ti sembrano normali, sterilizza o fai bollire l'acqua



INNAFFIA LE PIANTE AL MATTINO O AL TRAMONTO → Ridurrai la quantità d'acqua evaporata a causa del riscaldamento del Sole



CHIUDI BENE I RUBINETTI QUANDO MANCA L'ACQUA → Sia per evitare eventuali sprechi che per impedire allagamenti quando ricomincia l'erogazione

12.2.5. ONDATE DI CALORE

COSA FARE...

durante un'ondata di calore



EVITA SE POSSIBILE L'ESPOSIZIONE ALL'ARIA APERTA NELLA FASCIA ORARIA TRA LE 12 E LE 18 → Sono le ore più calde della giornata



EVITA BEVANDE ALCOLICHE, CONSUMA PASTI LEGGERI, MANGIA FRUTTA E VERDURE FRESCHE → Alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore all'interno del tuo corpo



FA' BAGNI E DOCCE D'ACQUA FREDDA → Per ridurre la temperatura corporea



INDOSSA VESTITI LEGGERI E COMODI IN FIBRE NATURALI → Gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, e quindi la dispersione di calore



PROVVEDI A SCHERMARE I VETRI DELLE FINESTRE CON STRUTTURE COME PERSIANE, VENEZIANE O ALMENO TENDE → Per evitare il riscaldamento eccessivo dell'ambiente



ACCERTATI DELLE CONDIZIONI DI SALUTE E OFFRI AIUTO A PARENTI, VICINI ED AMICI CHE VIVONO SOLI → Perché molte vittime delle ondate di calore sono persone sole



BEVI MOLTA ACQUA. GLI ANZIANI DEVONO BERE ANCHE IN ASSENZA DI STIMOLO DELLA SETE → Anche se non hai sete, il tuo corpo potrebbe avere bisogno di acqua



SOGGIORNA ANCHE SOLO PER ALCUNE ORE IN LUOGHI CLIMATIZZATI → Per ridurre l'esposizione alle alte temperature

12.2.6. INCENDIO BOSCHIVO

COME COMPORTARSI...

per evitare un incendio boschivo



NON GETTARE MOZZICONI DI SIGARETTA O FIAMMIFERI ANCORA ACCESI → Possono incendiare l'erba secca delle scarpate lungo strade, ferrovie, ecc.



È PROIBITO E PERICOLOSO ACCENDERE IL FUOCO NEL BOSCO → Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento



SE DEVI PARCHEGGIARE L'AUTO ACCERTATI CHE LA MARMITTA NON SIA A CONTATTO CON L'ERBA SECCA → La marmitta caldissima incendierebbe facilmente l'erba secca



NON ABBANDONARE I RIFIUTI NEI BOSCHI E NELLE DISCARICHE ABUSIVE → Possono rappresentare un pericoloso combustibile



NON BRUCIARE, SENZA LE DOVUTE MISURE DI SICUREZZA, LE STOPPIE, LA PAGLIA E ALTRI RESIDUI AGRICOLI → In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco

quando l'incendio è in corso



TELEFONA SUBITO AL 1515 PER DARE L'ALARME SE AVVISTI DELLE FIAMME O ANCHE SOLO DEL FUMO → Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio



CERCA UNA VIA DI FUGA SICURA: UNA STRADA O UN CORSO D'ACQUA. NON SOSTARE IN LUOGHI VERSO I QUALI SOFFIA IL VENTO → Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga



STENDITI A TERRA IN UN LUOGO DOVE NON C'È VEGETAZIONE INCENDIABILE → Il fumo tende a salire ed in questo modo eviti di respirarlo



SE NON HAI ALTRA SCELTA, CERCA DI ATTRAVERSARE IL FUOCO DOVE È MENO INTENSO PER PASSARE DALLA PARTE GIÀ BRUCIATA → Ti porti così in un luogo sicuro. MA RICORDA: SE NON HAI ALTRA SCELTA!!!



L'INCENDIO NON È UNO SPETTACOLO, NON SOSTARE LUNGO LE STRADE → Intralcerebbe i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza

12.2.7. INCENDIO DOMESTICO

COME COMPORTARSI DURANTE UN INCENDIO DOMESTICO



SE POSSIBILE CERCA DI USCIRE O PORTATI IN UN LUOGO SICURO → In questo modo eviterai di respirare fumo e di rimanere coinvolto nell'incendio



SE AVVERTI UN MALESSERE, CONTATTA IMMEDIATAMENTE IL 118 → Puoi esserti intossicato respirando i fumi o altre sostanze presenti nell'ambiente



SE IL FUMO È NELLA STANZA, FILTRA L'ARIA ATTRAVERSO UN PANNO, MEGLIO SE BAGNATO, E SDRAIATI SUL PAVIMENTO → A livello del pavimento l'aria è più respirabile



PRENDITI CURA DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI E, SE PUOI, AIUTALE A METTERSI AL SICURO → Potrebbero non rendersi conto del pericolo



SE IL FUOCO È FUORI DALLA PORTA CERCA DI SIGILLARE, CON STRACCI POSSIBILMENTE BAGNATI, OGNI FESSURA → Eviti di far entrare il fumo e permetti alla porta di contenere l'incendio



ACCEDIAI LOCALI INTERESSATI DALL'INCENDIO SOLAMENTE DOPO CHE QUESTI SONO STATI RAFFREDDATI E VENTILATI → È indispensabile un'abbondante ventilazione per almeno alcune ore



SE ABITI IN UN CONDOMINIO RICORDA CHE IN CASO D'INCENDIO NON DEVI MAI USARE L'ASCENSORE → L'ascensore potrebbe rimanere bloccato ed intrappolarti al suo interno



PRIMA DI RIENTRARE NELL'APPARTAMENTO CONSULTATI CON I VIGILI DEL FUOCO → Potrebbero esserci ancora situazioni di potenziale pericolo



IN LUOGHI AFFOLLATI DIRIGITI VERSO LE USCITE DI SICUREZZA PIÙ VICINE, SENZA SPINGERE O GRIDARE → Le uscite sono realizzate per l'evacuazione rapida di tutte le persone!



I PRODOTTI ALIMENTARI CHE SONO VENUTI IN CONTATTO CON CALORE O FUMO DA INCENDIO NON SONO PIÙ DA RITENERSI COMMESTIBILI → Potrebbero essere stati alterati e contaminati

12.2.8. BLACK OUT

COME COMPORTARSI DURANTE UN BLACK OUT



TIENI SEMPRE IN EFFICIENZA UNA TORCIA ELETTRICA ED UNA RADIO A PILE → La torcia elettrica permette di muoversi mentre la radio serve a ottenere informazioni e aggiornamenti sull'emergenza in corso



EVITA DI UTILIZZARE GLI ASCENSORI → C'è il pericolo di rimanere bloccati all'interno



FA' ATTENZIONE ALL'USO DI CANDELE E ALTRE FONTI DI ILLUMINAZIONE COME LAMPADINE A GAS, A PETROLIO, ECC. → La fiamma libera a contatto con materiali infiammabili può dare origine ad un incendio



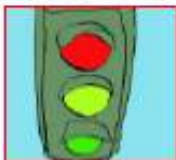
SE RIMANI BLOCCATO, EVITA DI USCIRE A TUTTI I COSTI DALL'ASCENSORE → Le cabine degli ascensori non sono a tenuta stagna, e quindi non manca l'aria



EVITA DI APRIRE INUTILMENTE CONGELATORI E FRIGORIFERI → Gli alimenti contenuti possono alterarsi e divenire pericolosi per la salute



EVITA DI USARE IL TELEFONO SE NON PER EMERGENZA → È bene evitare di sovraccaricare le linee telefoniche quando sono utili ai soccorsi



SE SEI PER STRADA, PRESTA ATTENZIONE AGLI INCROCI SEMAFORICI → In caso di semaforo spento alcuni automobilisti effettuano manovre scorrette o impreviste



AL RITORNO DELLA CORRENTE, NON RIATTIVARE TUTTI ASSIEME GLI APPARECCHI ELETTRICI DI CASA → Per non sovraccaricare la linea elettrica

12.2.9. INCIDENTE INDUSTRIALE

IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE



SEGUI LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLE SCHEDE DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DISTRIBUITE DAL SINDACO → Per conoscere le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento



TIENITI INFORMATO CON LA RADIO E LA TV → Per ascoltare le indicazioni fornite dagli organi competenti sulle misure da adottare e sulla situazione in atto fino al cessato allarme



IN CASO DI EMISSIONE DI SOSTANZE TOSSICHE DALLO STABILIMENTO → Rifugiati in un luogo chiuso



ATTENZIONE ALLE INFORMAZIONI DATE DALLE AUTORITÀ ATTRAVERSO IMPIANTI MEGAFONICI, ALTRI MEZZI ED EVENTUALI SEGNALI → Possono fornire utili indicazioni sulle misure da adottare e sulla situazione



PER RIDURRE L'ESPOSIZIONE ALLE SOSTANZE TOSSICHE → Chiudi porte e finestre occludendo gli spiragli con tessuti bagnati, spegni condizionatori ed aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno



AL CESSATO ALLARME AERA GLI AMBIENTI E RIMANI SINTONIZZATO SULLE RADIO LOCALI → Per effettuare idoneo cambio d'aria e seguire l'evoluzione del post-emergenza

12.2.10. EPIDEMIA / PANDEMIA INFLUENZALE

COME COMPORTARSI IN CASO DI EPIDEMIA/PANDEMIA



CONSULTA IL TUO MEDICO DI BASE O IL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA TUA ASL → Per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia



SEGUI SCRUPolosAMENTE LE INDICAZIONI DELLE AUTORITÀ SANITARIE → Perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la tua sicurezza



INFORMATI SE RIENTRI NELLE CATEGORIE A RISCHIO PER LE QUALI È CONSIGLIATA LA VACCINAZIONE → Alcuni soggetti sono più vulnerabili di altri al virus



SE PRESENTI I SINTOMI RIVOLGITI SUBITO AL MEDICO → Una pronta diagnosi aiuta la tua guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri



RICORRI ALLA VACCINAZIONE SOLO DOPO AVERE CONSULTATO IL TUO MEDICO O LA TUA ASL → La vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata



PRATICA UNA CORRETTA IGIENE PERSONALE E DEGLI AMBIENTI DOMESTICI E DI VITA → Per ridurre il rischio di contagio



CONSULTA I SITI WEB E SEGUI I COMUNICATI UFFICIALI DELLE ISTITUZIONI → Per essere aggiornato correttamente sulla situazione



SE HAI UNA PERSONA MALATA IN CASA, EVITA LA CONDIVISIONE DI OGGETTI PERSONALI → Per evitare il contagio

12.2.11. EMERGENZA E DISABILITÀ

PROCEDURE DI EMERGENZA IN PRESENZA DI PERSONE CON DISABILITÀ (ANCHE TEMPORANEE)

Se persone disabili vivono con te e la tua famiglia



ESAMINA I PIANI DI EMERGENZA (COMUNALI, SCOLASTICI, LUOGO DI LAVORO) PRESTANDO ATTENZIONE AGLI ASPETTI CHE POSSONO ESSERE CRUCIALI PER IL SOCCORSO ALLE PERSONE DISABILI → per non avere incertezze nel gestire la tua situazione



PROVEDI AD INSTALLARE SEGNALI DI ALLARME (ACUSTICI, OTTICI, MECCANICI, TATTILI ECC.) CHE POSSANO ESSERE COMPRESI DALLA PERSONA DISABILE → perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza



INFORMATI SULLA DISLOCAZIONE DELLE PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESENTI NELLA TUA ZONA (SCALE, GRADINI, STRETTOIE, BARRIERE PERCETTIVE ECC.) → sono tutti ostacoli per un'eventuale evacuazione



INDIVIDUA ALMENO UN'EVENTUALE VIA DI FUGA ACCESSIBILE VERSO UN LUOGO RITENUTO SICURO → per non dover improvvisare nel momento del pericolo

Durante l'emergenza



FAVORISCI LA COLLABORAZIONE ATTIVA DELLA PERSONA DISABILE NEI LIMITI DELLE SUE POSSIBILITÀ → per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo ed azioni inutili



SE LA PERSONA DA SOCCORRERE È IN GRADO DI MUOVERSI AUTONOMAMENTE → anche se con limitazioni ed ausili, se puoi accompagnarla, senza trasportarla, proteggendola dalla calca e da chi potrebbe spingerla o travolgerla

Soccorso e tipologie di disabilità



Soccorrere un disabile motorio

Se la persona può allontanarsi mediante l'utilizzo di una sedia a rotelle: assicurati che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche; in presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutala a superarli nel seguente modo: posizionati dietro la carrozzina, impugna le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° ed affronta l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non raggiungi un luogo sicuro e in piano. Ricorda di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro!

Se devi trasportare una persona non in grado di collaborare: non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perché potresti provocarle danni ma utilizza come punti di presa il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla) o il cingolo pelvico (complesso articolare del bacino ed dell'anca).



Soccorrere un disabile sensoriale

Persone con disabilità dell'udito

- Facilita la lettura labiale, eviterai incomprensioni ed ageverai il soccorso;
- quando parli, tieni ferma la testa e posiziona il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore;
- parla distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un tono normale (non occorre gridare);
- scrivi in stampatello nomi e parole che non riesci a comunicare;
- mantieni una distanza inferiore al metro e mezzo.

Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cerca quindi di attenerli alle stesse precauzioni.



Persone con disabilità della vista

- Annuncia la tua presenza e parla con voce distinta;
- spiega la reale situazione di pericolo;
- evita di alternare una terza persona nella conversazione;
- descrivi anticipatamente le azioni da intraprendere;

Piano comunale di protezione civile

- guida la persona lungo il percorso nel modo che ritiene più idoneo, appoggiata alla tua spalla e leggermente più dietro;
- annuncia la presenza di ostacoli come scale, porte, o altre situazioni di impedimento;
- se accompagni più persone con le stesse difficoltà aiutale a tenersi per mano;
- non abbandonare la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicurati che sia in compagnia.

In caso di presenza di persona non vedente con cane guida

- Non accarezzare od offrire cibo al cane senza permesso del padrone;
- se il cane porta la "guida" (imbracatura) significa che sta operando: se non vuoi che il cane guidi il suo padrone, fai rimuovere la guida;
- assicurati che il cane sia portato in salvo col padrone;
- se devi badare al cane su richiesta del padrone, tienilo per il guinzaglio e mai per la "guida".



Soccorrere un disabile cognitivo

Ricorda che persone con disabilità di apprendimento: potrebbero avere difficoltà nell'eseguire istruzioni complesse, superiori ad una breve sequenza di azioni semplici; in situazioni di pericolo possono mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso.



Perciò:

- accertati che la persona abbia percepito la situazione di pericolo;
- accompagna la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale;
- fornisci istruzioni suddividendole in semplici fasi successive;
- usa segnali semplici o simboli facilmente comprensibili;
- cerca di interpretare le eventuali reazioni;
- di fronte a comportamenti aggressivi dà la precedenza alla salvaguardia dell'incolumità fisica della persona. Ricorri all'intervento coercitivo se questo costituisce l'unica soluzione possibile.

ADOTTA LE TECNICHE DI TRASPORTO ADEGUATE

In caso di un solo soccorritore



UTILIZZA LA TECNICA DETTA "PRESA CROCIATA", CONSIGLIABILE SIA PER LA SICUREZZA NELLA PRESA CHE PER LA SALVAGUARDIA DEL SOCCORRITORE, ESEGUENDO LE SEGUENTI MOSSE:

- aiuta la persona disabile ad incrociare gli avambracci davanti al tronco
- posizionati alle sue spalle
- infila le mani sotto le sue ascelle e afferrane gli avambracci
- tira verso l'alto facendo forza sul complesso braccio-spalla, sollevando l'intero tronco della persona

In caso di due soccorritori



SE DOVETE MOVIMENTARE PERSONE COLLABORANTI LUNGO PERCORSI NON PARTICOLARMENTE DIFFICILI PROCEDETE NEL SEGUENTE MODO:

- disponetevi ai fianchi della persona da soccorrere
- afferratene le braccia avvolgendole intorno alle vostre spalle
- aggrappatevi all'avambraccio del partner
- unite le vostre braccia sotto le ginocchia della persona
- alzatela e spostatela dalla zona di pericolo



SE IL TRASPORTO DEVE ESSERE EFFETTUATO IN PASSAGGI STRETTI

Il soccorritore posteriore deve attuare una "presa crociata" mentre quello anteriore deve afferrare la persona tra le ginocchia ed i glutei



SE DOVETE ATTRAVERSARE PASSAGGI ANGUSTI

Per l'attraversamento di passaggi molto stretti e bassi il soccorritore dovrà utilizzare la tecnica del trasporto per strisciamento, procedura molto utile anche nel caso si disponga di poche forze residue.

12.3. Banca dati della protezione civile comunale

12.3.1. DATI AFFERENTI ALLA FUNZIONE F1 – TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

Enti

COMUNE DI ARNESANO				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Comune di Arnesano	Via De Amicis 24 73010 Arnesano (LE) X:18.0910824 Y:40.3343451	Tel 0832 323813 / 0832 321205 Fax 0832 323283 e-mail urp@comune.arnesano.le.it PEC protocollo.comunearnesano@pec.rupar.puglia.it Web www.comune.arnesano.le.it	Sindaco: Dott. Giovanni MADARO Cel. 348 6719912 – 329 3190368 sindaco@comune.arnesano.le.it	
Affari Generali e Servizi alla persona	Via De Amicis 24 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 321205 Fax 0832 323283 e-mail ufficiosegreteria@comune.arnesano.le.it PEC protocollo.comunearnesano@pec.rupar.puglia.it	Resp. Dott.ssa Loidana Iacomelli	Comprende i Servizi Sociali, Anagrafe, URP, Elettorale, Segreteria, Protocollo
Gestione del territorio	Via De Amicis 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 321205 Fax 0832 323283	Resp. Ing. Luca Valente Dr. Pianificatore:	Urbanistica, Lavori Pubblici, Ambiente, Igiene

Piano comunale di protezione civile

		<p>e-mail ufficio.tecnico@comune.arnesano.le.it</p> <p>PEC protocollo.comunearnesano@pec.rupar.puglia.it</p>	Federico Manca	urbana, Patrimonio
Polizia Locale	Via De Amicis 73010 Arnesano (LE)	<p>Tel 0832 326370</p> <p>Fax 0832 326370 / 323283</p> <p>e-mail pmarnesano@libero.it</p> <p>PEC protocollo.comunearnesano@pec.rupar.puglia.it</p>	<p>Comandante:</p> <p>Ten. Dott. Vincenzo ROLLI</p> <p>M.Ilo Magg. Gabriele PODO</p>	Polizia Locale, Viabilità, Attività Produttive, Polizia Edilizia e Mortuaria, Protezione civile
Servizi Economico-Finanziari, Programmazione e Tributi	Via De Amicis 73010 Arnesano (LE)	<p>Tel 0832 321205</p> <p>Fax 0832 323283</p> <p>e-mail ufficio.ragioneria@comune.arnesano.le.it ufficio.tributi@comune.arnesano.le.it</p> <p>PEC protocollo.comunearnesano@pec.rupar.puglia.it</p>	Resp. Consiglia Mura	Uffici: Ragioneria ed economato, Tributi
COMUNI DEL COM DI APPARTENENZA (COM1 - CAPOFILIA LECCE) O CONFINANTI				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Comune di Caprarica di Lecce	Largo San Marco 73010 Caprarica di Lecce (LE)	<p>Tel 0832825489</p> <p>Fax 0832825561</p> <p>PEC uff_protocollo.comune.caprarica.le@pec.rupar.puglia.it</p> <p>Web www.comune.caprarica.le.it</p>	<p>Prof.ssa Maria Fedela Vantaggiato</p> <p>Sindaco</p>	COM1

Piano comunale di protezione civile

<p>Comune di Castrì di Lecce</p>	<p>Via Roma 45 73020 Castrì di Lecce (LE) X:18.2647866 Y:40.2738965</p>	<p>Tel 0832826451 Fax 0832826510 e-mail info@comunecastri.le.it PEC segreteria.comunecastridilecce@pec.rupar.puglia.it Web www.comunecastri.le.it</p>	<p>Dott. Fernando Capone Sindaco</p>	<p>COM1</p>
<p>Comune di Cavallino</p>	<p>Via Elba 9 73020 Cavallino (LE) X:18.1943565 Y:40.3155445</p>	<p>Tel 0832617111 Fax 0832617203 PEC attivitaproductivecavallino@legalmail.it Web www.comune.cavallino.le.it</p>	<p>Avv. Michele Lombardi Sindaco</p>	<p>COM1</p>
<p>Comune di Lecce</p>	<p>Via Rubichi 16 73100 Lecce (LE) X:18.1716669 Y:40.3541276</p>	<p>Tel 0832 682111 PEC protocollo@pec.comune.lecce.it Web www.comune.lecce.it</p>	<p>Dott. Paolo Perrone Sindaco Arch. Fernando Bonocuore Dirigente Responsabile Settore Ambiente, Igiene, Sanità, Protezione Civile, ... Tel: 0832.682792 Fax: 0832.682660</p>	<p>COM1 Comune confinante</p>

Piano comunale di protezione civile

<p>Comune di Lequile</p>	<p>Piazza San Vito 73010 Lequile (LE) X:18.1412244 Y:40.3076152</p>	<p>Tel 0832 639112 Fax 0832 638903 PEC protocollo@pec.comune.lequile.le.it Web www.comune.lequile.le.it</p>	<p>Dott. Antonio Caiaffa Sindaco Dott.ssa Gabriella De Pascalis Posizione organizzativa Settore 5° - "Polizia Municipale"</p>	<p>COM1</p>
<p>Comune di Lizzanello</p>	<p>Piazza San Lorenzo 47 73023 Lizzanello (LE)</p>	<p>Tel 0832651783 Fax 0832654885 PEC ufficio.ragioneria.lizzanello@pec.rupar.puglia.it Web www.comune.lizzanello.le.it</p>	<p>Dott. Costantino Giovannico Sindaco Tel: 0832 651783 Cell: 320 6644269</p>	<p>COM1</p>
<p>Comune di Monteroni di Lecce</p>	<p>Piazza Falconieri 73047 Monteroni di Lecce (LE) X:18.09611 Y:40.327253</p>	<p>Tel 0832 326674 Fax 0832 322613 PEC protocollo.monteroni@postemailcertificata.it protocollogenerale.comune.monteroni@pec.rupar.puglia.it Web www.comune.monteroni.le.it</p>	<p>Dott. Pasquale Giorgio Guido Sindaco</p>	<p>COM1 Comune confinante</p>

Piano comunale di protezione civile

<p>Comune di San Cesario di Lecce</p>	<p>Piazza Garibaldi 12 - presso Palazzo Ducale</p> <p>73016 San Cesario di Lecce (LE)</p>	<p>Tel 0832 205366</p> <p>Fax 0832 205377</p> <p>e-mail segreteria@comune.sancesariodilecce.le.it</p> <p>PEC</p> <p>protocollo.comune.sancesariodilecce@pec.rupar.puglia.it</p> <p>Web www.comunesancesariodilecce.it</p>	<p>Dott. Andrea Paolo Filippo Romano</p> <p>Sindaco</p> <p>Tel 0832 205636</p>	<p>COM1</p>
<p>Comune di San Donato di Lecce</p>	<p>Via G. Brodolini 2</p> <p>73010 San Donato di Lecce (LE)</p> <p>X:18.1839598 Y:40.2676348</p>	<p>Tel 0832 657511</p> <p>Fax 0832 657508</p> <p>e-mail segreteriaurp@comune.sandonatodilecce.le.it</p> <p>PEC comunesandonatodilecce@pec.rupar.puglia.it</p> <p>Web www.comunesandonatodilecce.it</p>	<p>Ezio Conte</p> <p>Sindaco</p> <p>Tel. 0832-657518</p> <p>Fax: 0832-657528</p>	<p>COM1</p>
<p>Comune di San Pietro in Lama</p>	<p>Via Milano</p> <p>73010 San Pietro in Lama (LE)</p> <p>X:18.131261 Y:40.309517</p>	<p>Tel 0832 631114</p> <p>Fax 0832 633157</p> <p>e-mail ufficio.segreteria@comune.sanpietroinlama.le.it</p> <p>PEC comunesanpietroinlama@pec.rupar.puglia.it</p> <p>Web www.comune.sanpietroinlama.le.it</p>	<p>Dott. Salvatore Tondo</p> <p>Sindaco</p>	<p>COM1</p>
<p>Comune di Carmiano</p>	<p>Piazza Assunta 3</p> <p>73041 Carmiano (LE)</p>	<p>Tel 0832 600200</p> <p>Fax 0832 602178</p> <p>e-mail urp@comune.carmiano.le.it</p> <p>PEC protocollo.comunecarmiano@pec.rupar.puglia.it</p>	<p>Giancarlo Mazzotta</p> <p>Sindaco</p> <p>Tel. 0832 600208</p>	<p>Comune confinante</p>

Piano comunale di protezione civile

		Web www.comune.carmiano.le.it		
Comune di Copertino	Via Malta 10 73043 Copertino (LE) X:18.0481111 Y:40.2722486	Tel 0832 938311 Fax 0832 933522 PEC comunecopertino@pec.rupar.puglia.it Web www.comune.copertino.le.it	Avv. Giuseppe Rosafio Sindaco Tel. 0832 938311	Comune confinante
Comune di Leverano	Via Ciro Menotti 14 73045 Leverano (LE)	Tel 0832 923411 Fax 0832 923419 PEC protocollo.comune.leverano@pec.rupar.puglia.it Web www.comune.leverano.le.it	Avv. Giovanni Zecca Sindaco Tel. 0832 923430	Comune confinante
Comune di Novoli	Piazza Aldo Moro 73051 Novoli (LE)	Tel 0832 711371 Fax 0832 712005 e-mail urp@comune.novoli.le.it Web www.comune.novoli.le.it	Oscar Marzo Vetrugno Sindaco	Comune confinante
PROVINCIA				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Provincia di Lecce	Via Umberto I 13 73100 Lecce X:18.1727136 Y:40.3550444	Tel 0832 6831 PEC protocollo@cert.provincia.le.it Web www.provincia.le.it	Antonio Maria Gabellone Presidente Tel.: 0832 - 683.214 Fax: 0832 - 683.352	

			presidenza@provincia.le.it	
Provincia di Lecce – Servizio Pianificazione territoriale	via Salomi (Palazzo della Provincia) 73100 Lecce	Tel 0832 683744 Fax 0832 683753 e-mail mevangelista@provincia.le.it	Massimo Evangelista Dirigente Servizio	Settore di appartenenza: Settore Ambiente, Sviluppo del Territorio, Programmazione Strategica - Dirigente: Giovanni Refolo Tel. 0832/683401
REGIONE				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Regione Puglia	Lungomare N. Sauro 33 70121 - Bari (BA) X:16.8683926 Y:41.074321	Tel 800 713939 Fax 080 540 4016 e-mail quiregione@regione.puglia.it Web www.regione.puglia.it	Nichi Vendola Presidente	Contatti telefonici QuiRegione

Piano comunale di protezione civile

Regione Puglia – Servizio Protezione Civile	Viale Enzo Ferrari (Dismessa Aerostazione civile) 70128 Bari-Palese	Tel 080 5802111 - 080 5802218 Fax 080 5372310 e-mail servizio.protezionecivile@regione.puglia.it PEC servizio.protezionecivile@pec.rupar.puglia.it	Limongelli Luca Dirigente Amoruso Giuseppe Alta Professionalità: Centro funzionale regionale Tel. 080 5802249	Area di Coordinamento Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
Regione Puglia – Ufficio Pianificazione e Controllo	Viale Enzo Ferrari (Dismessa Aerostazione civile) 70128 Bari-Palese	Tel 080 5802231 Fax 080 5372310 e-mail ufficio.pianificazione.controllo@regione.puglia.it	Loiacono Pierluigi Dirigente	Posizione organizzativa: Volontariato, colonna mobile, formazione e informazione Pianificazione, prevenzione e contrasto dei rischi naturali ed antropici
ORDINI PROFESSIONALI				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce	Viale de Pietro, 23 - 73100 Lecce	Tel 0832 245472 Fax 0832 304406 e-mail info@ordineingegnerilecce.it PEC ordine.lecce@ingpec.eu Web www.ordineingegnerilecce.it	Presidente: De Fabrizio Lorenzo Daniele Segreteria: Antonio Rosato Paolo Garrisi	

			Rossella Perrone	
Ordine degli Architetti di Lecce	Galleria piazza Mazzini, 42 73100 Lecce	Tel 0832 316128 Fax 0832 316128 e-mail architettilecce@awn.it PEC architettilecce@archiworldpec.it Web www.architettilecce.it	Presidente: Architetto Massimo Crusi maxcru@fiscalinet.it Segretario: Architetto Patrizia Scarlino p.scarlino@awn.it	
Ordine dei Geologi della Puglia	Via Junipero Serra, 19 70125 BARI	Tel 080 5484811 Fax 080 5484042 e-mail info@geologipuglia.it PEC presidente.orgpuglia@epap.sicurezza postale.it Web www.geologipuglia.it	Presidente: Geol. Salvatore Valletta Segretario: Geol. Tiziana De Razza	

Industrie e stabilimenti a rischio

INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Conversano SRL	SP Carmiano - Copertino 73010 Arnesano (LE)			Deposito di Gas Liquefatti Industria inserita nell'Inventario Nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti tenuto dal Ministero dell'Ambiente – aggiornamento giugno 2013 http://www.minambiente.it/menu/menu_attivita/Inventario_Nazionale_degli_Stabilimenti.html
FABBRICHE PIROTECNICHE				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Cosma Dario	Località Palombaro 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 324160	Cosma Dario	Fuochi d'artificio
Lauretti Eupremio	Località Suor Lucia 73010 Arnesano (LE)		Lauretti Eupremio	Fuochi d'artificio

Università e Centri di Ricerca




UNIVERSITÀ				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Università del Salento	Piazza Tancredi 7 73100 - Lecce (LE) X:18.1675721 Y:40.3496548	Tel 0832 291111 Web www.unisalento.it		
Università del Salento – CdL Stamma	Via Barsanti 1 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 325324 Web www.unisalento.it		
STRUTTURE DEL CNR E CENTRI DI RICERCA				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
CNR - Istituto nazionale di ottica – Lecce (Articolazione territoriale)	Via Barsanti snc 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 321816 Fax 0832 420553 e-mail luca.pezzati@ino.it Web http://arte.ino.it	Luca Pezzati Responsabile	
CNR - Istituto per i beni archeologici e monumentali	Prov.le Lecce-Monteroni 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 422200 Fax 0832 422225 e-mail segreteria@ibam.cnr.it Web www.ibam.cnr.it	Dott. Daniele Malfitana Direttore	

Piano comunale di protezione civile

<p>CNR - Istituto di fisiologia clinica - Sezione di Lecce</p> <p>(Articolazione territoriale)</p>	<p>c/o Campus Ecotekne Via per Monteroni 73100 Lecce (LE) X:18.124039 Y:40.334057</p>	<p>Tel 0832 422324 Fax 0832 422340 e-mail maria@ifc.cnr.it Web www.ifc.cnr.it</p>	<p>Maria Annunziata Carluccio Responsabile</p>	
<p>CNR - Istituto Nanoscienze – CNR NANO - NNL Lecce</p> <p>(Articolazione territoriale)</p>	<p>Via Arnesano 73100 Lecce (LE)</p>	<p>Tel 0832 298216 Fax 0832 298238 e-mail segreteria.nnl@nano.cnr.it Web www.nano.cnr.it</p>	<p>Giuseppe Gigli Responsabile</p>	
<p>CNR - Istituto per la microelettronica e microsistemi – UOS di Lecce</p> <p>(Articolazione territoriale)</p>	<p>Via Monteroni c/o Campus Ecotekne, Palazzina A3 73100 Lecce (LE) X:18.124039 Y:40.334057</p>	<p>Tel 0832 422500 Fax 0832 422552 e-mail pietro.siciliano@le.imm.cnr.it Web www.le.imm.cnr.it</p>	<p>Pietro Aleardo Siciliano Responsabile</p>	
<p>CNR - Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima – Unità Organizzativa di Supporto di Lecce</p> <p>(Articolazione territoriale)</p>	<p>Strada provinciale Lecce - Monteroni Km 1,200 73100 Lecce (LE)</p>	<p>Tel 0832 320813 Fax 0832/320716 e-mail sezione.lecce@isac.cnr.it</p>	<p>Daniele Contini Responsabile</p>	

<p>CNR - Istituto di scienze delle produzioni alimentari - Unità Organizzativa di Supporto di Lecce (Articolazione territoriale)</p>	<p>c/o CAMPUS UNIVERSITARIO Via Provinciale Lecce-Monteroni 73100 Lecce (LE) X:18.124039 Y:40.334057</p>	<p>Tel 0832 422610 Fax 0832 422620 e-mail giovanni.mita@ispa.cnr.it Web www.ispa.cnr.it</p>	<p>Giovanni Mita Responsabile</p>	
<p>Consorzio CETMA - Centro di Progettazione Design e Tecnologie dei Materiali</p>	<p>S.S.7 Km.706+030 c/o Cittadella della Ricerca 72100 - Brindisi (BR) X:17.850852 Y:40.586924</p>	<p>Tel 0831 449111 Fax 0831 449120 Web www.cetma.it</p>		
<p>ENEA - Centro Ricerche Brindisi</p>	<p>S.S.7 Appia Km.706 72100 - Brindisi (BR) X:17.850852 Y:40.586924</p>	<p>Tel 0831 201111 Fax 0831 201219 Web www.brindisi.enea.it</p>		

Numeri Utili

	<p>Carabinieri</p>	<p>112</p>
	<p>Polizia di Stato</p>	<p>113</p>
	<p>Vigili del Fuoco</p>	<p>115</p>

Piano comunale di protezione civile

	Soccorso Sanitario	118
	Corpo Forestale dello Stato	1515
	Guardia di Finanza	117
	Guardia Costiera	1530
	Prefettura UTG di Bari	080 5293111
	Centro Antiveleni di Foggia	0881 732326
	Centro Antiveleni di Lecce	0832 351105 0832 661111

12.3.2. DATI AFFERENTI ALLA FUNZIONE F2 – SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Strutture socio sanitarie

ASL				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
ASL Lecce	Via Miglietta 5 73100 Lecce (LE) X:18.1766773 Y:40.3449849	Tel 0832 215111 PEC protocollo.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it Web www.asl.lecce.it	Dott. Valdo Mellone Direttore generale Segreteria 0832 215603- 215586-226024 FAX: 0832 215648 dirgen@ausl.le.it segreteria@ausl.le.it	
ASSISTENZA TERRITORIALE				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Distretto Socio Sanitario DSS Lecce	Piazza Bottazzi 73100 Lecce (LE) X:18.177054 Y:40.344997	Tel 0832 215283 Fax 0832 215764 e-mail dis1lecce@ausl.le.it Web www.sanita.puglia.it	Dott. Rodolfo Rollo Direttore	Comuni afferenti: Arnesano - Cavallino - Lecce - Lequile - Lizzanello - Monteroni - San Cesario - San Donato - San Pietro in Lama – Surbo
Poliambulatorio - Cittadella della Salute	Piazza Bottazzi 73100 Lecce (LE) X:18.177054 Y:40.344997	Te 0832 215872 -876 Fax 0832 215876	Dott.ssa Anna Maria Stomeo Resp. Sanitario	Elenco ambulatori e informazioni sugli orari disponibile sul sito

Piano comunale di protezione civile

				portale della salute www.sanita.puglia.it
Poliambulatorio - San Cesario	Via Abruzzi 73016 San Cesario (LE) X:18.1595622 Y:40.3055371	Tel 0832 215030 Fax 0832 215461	Dott. Costantino Giovannico Resp. Sanitario	Elenco ambulatori e informazioni sugli orari disponibile sul sito portale della salute www.sanita.puglia.it
Dipartimento di Prevenzione - Area Territoriale Nord	Viale Don Minzoni 8 73100 Lecce (LE) X:18.178414 Y:40.347566	Tel 0832.215318 Fax 0832.215318 e-mail dipprev@ausl.le.it	Dott. Giovanni De Filippis Direttore	Include SIAN - SIAV A - SIAV B - SIAV C - SISP - SPESAL - Sportello DIA, SUAP. Elenco Servizi e Uffici Area Nord disponibili sul portale della salute www.sanita.puglia.it
OSPEDALI				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Ospedale "Vito Fazzi" - Lecce	Piazzetta Muratore 73100 Lecce (LE) X:18.1582942 Y:40.3318384	Tel 0832 661111 Fax 0832 661446	Dott. Giampiero Frassanito Direttore Medico	Elenco Unità Operative sul Portale della Salute. www.sanita.puglia.it Ospedale collegato: "A. Galateo" - San Cesareo

Piano comunale di protezione civile

Ospedale "San Giuseppe" - Copertino	Via Carmiano 73043 Copertino (LE) X:18.045902 Y:40.278576	Tel 0832 936111	Dott. Luigi Cosentino Direttore Medico	Elenco Unità Operative sul Portale della Salute www.sanita.puglia.it
Ospedale "Santa Caterina Novella" - Galatina	Via Roma 73013 Galatina (LE) X:18.157976 Y:40.174791	Tel 0836 529111	Dott. Giuseppe De Maria Direttore Medico	Elenco Unità Operative sul Portale della Salute www.sanita.puglia.it
Ospedale "Sacro Cuore di Gesù" - Gallipoli	Strada Provinciale per Alezio 73014 Gallipoli (LE) X:18.014445 Y:40.057512	Tel 0833 270111 Fax 0833 270566	Dott. Bruno Falzea Direttore Medico	Elenco Unità Operative sul Portale della Salute www.sanita.puglia.it
EMERGENZA SANITARIA				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Guardia medica di Arnesano	Via Trento 1 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 324097		
Pronto Soccorso - Presidio Ospedaliero Vito Fazzi	Piazzetta Muratore 73100 Lecce (LE) X:18.1582942 Y:40.3318384	Tel 0832 661395	Dott. Silvano Fracella Resp. Sanitario	
Pronto Soccorso - Presidio Ospedaliero "San Giuseppe" - Copertino	Via Carmiano 73043 Copertino (LE) X:18.045902 Y:40.278576	Tel 0832 936255 – 936376 / 936375 Fax 0832 936258 e-mail ps.pocopertino@ausl.le.it	Dott. Pietro De Angelis Resp. Sanitario	

Piano comunale di protezione civile

Pronto Soccorso - Presidio Ospedaliero "Santa Caterina Novella" - Galatina	Via Roma 73013 Galatina (LE) X:18.157976 Y:40.174791	Tel 0836 529200 -203 -202 Fax 0836 529609 e-mail diurisi@tiscali.it	Dott. Giovanni Diurisi Resp. Sanitario	
Pronto Soccorso - Presidio Ospedaliero "Sacro Cuore di Gesù" - Gallipoli	Strada Provinciale per Alezio 73014 Gallipoli (LE) X:18.014445 Y:40.057512	Tel 0833 270430 - 431 Fax 0833 273787	Dott. Antonio Girau Resp. Sanitario	
Centrale Operativa 118	Piazza F. Muratore 73100 Lecce (LE) X:18.1582942 Y:40.3318384	Tel 0832 661184 Fax 0832 351256 e-mail co118lecce@libero.it	Dott. Maurizio Scardia Direttore	

Farmacie, parafarmacie, sanitarie

FARMACIE				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Farmacia Stefanizzo Maria	Via Bernardini 7 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 327464		Anche CUP

Studi medici

MEDICI E PEDIATRI DI BASE			
Studio medico	Indirizzo	Contatti	Note
Dott. Antonio Caporotundo	Via Baracca 58 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 327160	Medico di Medicina generale
Dott. Massimo Manta	Via Asilo 11 73010 Arnesano (LE)	Cell 337 443281	Medico di Medicina generale
Dott. Artemio Martina	Via Asilo 51 73010 Arnesano (LE)		Medico di Medicina generale
Dott.ssa Lorella Rizzo	Via De Amicis 20 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 354230 Cell 368 574126	Pediatra di base

12.3.3. DATI AFFERENTI ALLA FUNZIONE F3 – VOLONTARIATO

Associazioni di volontariato

ASSOCIAZIONI IN ARNESANO				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Area di Intervento
Associazione Protezione Civile Arnesano	Via Oronzo Solazzo n. 16	Tel 0832 327770 Fax 0832 327770 Cell 327 0443834 e-mail info@protezionecivilearnesano.it manolo84e@libero.it	Emanuele DE NANNI Legale Rappresentante	Protezione civile
La Chiave di Volta	Via Indennitate	Cell 349 7913571 e-mail nicola.cucurachi@virgilio.it	Mario Nicola CUCURACHI Legale Rappresentante	Sociale
Millee20	Via Trento n. 21	Cell 339 4136178 e-mail luigimbr@email.it	Luigi IMBRIANI Legale Rappresentante	Cultura
G. S. Ciclistica Arnesano	Via Del Croix n. 25	Cell 328 6828069	Piero Paolo MANCA Legale Rappresentante	Sport e Cultura
AVIS (Associazione Donatori Sangue)	Via Materdomini n. 79	Tel 0832 325448 e-mail rusvy74@libero.it	Consiglia MANCA Legale Rappresentante	Socio-sanitaria

		Cell 338 4425472		
Gruppo Caritas Parrocchiale "Maria SS. Assunta"	Via De Simone n. 10	Tel 0832 327456 e-mail sozzoantonio@libero.it	Don Antonio SOZZO Legale Rappresentante	Sociale
Mozzica Santi	Via Roma n. 21	Cell 329 4815114	Cosimo SOLAZZO Legale Rappresentante	Cultura, Teatro e Musica
Circolo caccia e pesca "A. Mello"	P.zza Paisiello		Angelo QUARTA Legale Rappresentante	Sport e Cultura
Comitato Unico Festeggiamenti	Via De Simone n. 10	Tel 0832 327456 Cell 320 7085575	Giuseppe PATI Legale Rappresentante	Solidarietà Sociale e Cultura
Azione Cattolica Italiana	Via De Simone n. 10	Tel 0832 327456	Vittorio SOZZO Legale Rappresentante	Socio-culturale e Educativa
Il Megafono di Isaia Giancane	Via Don Luigi Sturzo	Cell 380 1470747 e-mail andrea.vergori@libero.it	Andrea VERGORI Legale Rappresentante	Socio-culturale
Perieci	Via Manca n. 10		Adriana CAIONE	Socio-culturale

Piano comunale di protezione civile

			Legale Rappresentante	
Delegazione "LILT"	Via XXV Luglio n. 1	Tel 0832 326159 Cell 328 1891708	Lucia MORELLO Legale Rappresentante	Socio-sanitaria
Arnesano in MoVimento	Via Cavalieri n. 34	e-mail arnesanoinmovimento@libero.it	Carlo GINOSA Legale Rappresentante	Socio-culturale
ASSOCIAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE NEI COMUNI DEL COM O LIMITROFI				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
A.R.I. – Associazione ASSOCIAZIONE Radioamatori Italiani - Sezione di Lecce	Via Bari, 32 Casella Postale n° 161 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 1830209 e-mail segreteria@arilecce.it	Icilio Carlino Presidente	Protezione civile - Emergenza radio
Centro CB Olimpo Operatori Emergenza Radio Lizzanello	Via Cosimo De Giorgi 28 73023 Lizzanello (LE)	Tel 0832 202572 Fax 0832 651142 Cell 328 9854560	Francesco Pastore	Protezione civile - Emergenza radio
Centro Radio Soccorso CB Copertino	via Colaci 73043 Copertino (LE)	Tel 0832935434	Assunta Di Lorenzi	Protezione civile - Emergenza radio
Orsa Maggiore C.B.	Via Madonna del Carmine n. 23 73010 Caprarica di Lecce	Tel 0832 825581 e-mail capraricaorsa@libero.it Fax 0832 822311		Protezione civile - Emergenza radio

Piano comunale di protezione civile

Salento Emergenza Volontari del Primo Soccorso	Via M. Stampacchia 17 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 242492 Fax 0832 242492 e-mail emergenzasalento@libero.it		Protezione civile
CIVES Coordinamento Infermieri Volontari per l'Emergenza Sanitaria - Direzione Nazionale C/o collegio IPASVI Lecce	Via Redipuglia 3 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 300508 Fax 0832 300526 e-mail segreteria@cives-onlus.org		Protezione civile
Gruppo di Protezione Civile e Soccorso Ala Azzurra	Via A.C. Casetti n. 25 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 372952 Fax 0832 372952 e-mail ala-azzurra@hotmail.it		Protezione civile
Gruppo Protezione Civile "Il Delfino"	Via Lequile n.12 73100 Lecce (LE)			Protezione civile
Lecce Soccorso – Gruppo Operativo di Protezione Civile e Soccorso	Via Vecchia San Pietro in Lama n. 69 73100 Lecce (LE)			Protezione civile
Meridionale Soccorso Lecce	Via Tasselli 24 73100 Lecce	Tel 0832.393253 Fax 0832.393253 e-mail segreteria@meridionalesoccorso.com	Damiano Donno Presidente cell. 368.7881061	Protezione civile – Trasporto in ambulanza
Tecnica Centro Studi Attivita' Subacquee	Via G.C. Palma n. 92 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 344877 e-mail submarina@libero.it		Protezione civile

Piano comunale di protezione civile

		Web www.tecnicasubmarina.it		
SEA GUARDIANS Associazione Protezione Civile Soccorso Nucleo Sommozzatori	Via Matera n. 3 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 455792 Fax 0832 455792 e-mail pallara.fernando@libero.it		Protezione civile
Associazione di Volontariato e Protezione Civile Il Cormorano	Via Pola n. 117/bis 73047 Monteroni di Lecce (LE)	Tel 0832 323860 Fax 0832 323860 e-mail ilcormorano@tin.it		Protezione civile
Ass. "La Messapia" Volontari di Protezione Civile ed Ambiente	Piazza Municipio n. 33 73020 Castrì di Lecce (LE)	Fax 0832 651142 e-mail lamessapia@libero.it		Protezione civile
Associazione di Volontariato per la Protezione Civile "Arcobaleno"	Via Roma, 28 73010 San Donato di Lecce (LE) X:18.183963 Y:40.267307		Vito Fracasso	Protezione civile

12.3.4. DATI AFFERENTI ALLA FUNZIONE F4 – MATERIALI E MEZZI

Risorse umane

RISORSE UMANE PER LA PROTEZIONE CIVILE				
Nome e cognome	Ruolo	Contatti	Struttura / Area di appartenenza	Note
Dott. Giovanni MADARO	Sindaco	Tel 0832 323813 – 0832 321205 Cell 348 6719912 – 329 3190368 Fax 0832 323283 Email sindaco@comune.arnesano.le.it	Comune	
Sig. Giuseppe RUSSO	Vice Sindaco	Tel 0832 324774 Cell 339 7424341 Email g.russog@libero.it	Comune	
Dott.ssa Maria Rosaria PEDACI	Segretario Comunale Responsabile Funzione Segreteria (Protezione civile)	Tel 0832 321205 – 0832 323813 Fax 0832 323283 e-mail mariolina.pedaci@tin.it	Comune	
Dott.ssa Loredana IACOMELLI	Vice Segretario Responsabile Area 1 – Affari generali e servizi alla persona Responsabile Funzione Assistenza alla Popolazione e Attività Scolastica	Tel 0832 321205 – 0832 323813 Fax 0832 323283 e-mail ufficiosegreteria@comune.arnesano.le.it	Comune / Area 1 – Affari generali e servizi alla persona	

Piano comunale di protezione civile

<p>Ing. Luca VALENTE</p>	<p>Responsabile Area 2 – Gestione del Territorio</p> <p>Responsabile Funzioni:</p> <p>F1 – Tecnica e Panificazione</p> <p>F5 – Servizi Essenziali</p> <p>F6 – Censimento Danni a Persone e Cose</p>	<p>Tel 0832 323813 – 0832 321205</p> <p>Cell 329 6918332</p> <p>Fax 0832 323283</p> <p>e-mail ufficio.tecnico@comune.arnesano.le.it</p>	<p>Comune / Area 2 – Gestione del Territorio</p>	
<p>Ten. Dott. Vincenzo ROLLI</p>	<p>Responsabile Area 3 – Polizia Locale</p> <p>Responsabile Servizio di Protezione civile</p>	<p>Tel 0832 326370</p> <p>Cell 348 6719913 – 347.63.58.082</p> <p>Fax 0832 326370</p> <p>e-mail pmarnesano@libero.it</p>	<p>Comune / Area 3 Polizia Locale</p>	
<p>M.Ilo Gabriele PODO</p>	<p>Area 3 – Polizia Locale</p> <p>Responsabile Funzione F8 – Telecomunicazioni</p> <p>Membro Presidio Territoriale</p>	<p>Tel 0832 326370</p> <p>Cell 348 6719916</p> <p>Fax 0832 326370</p> <p>e-mail pmarnesano@libero.it</p>	<p>Comune / Area 3 Polizia Locale</p>	
<p>Sig. Lanfranco GRASSI</p>	<p>Responsabile Funzione F7 – Strutture operative locali, Viabilità</p> <p>Membro Presidio Territoriale</p>	<p>Tel 0832 326370</p> <p>Cell 348 6719914</p> <p>Fax 0832 326370</p> <p>e-mail pmarnesano@libero.it</p>	<p>Comune / Area 3 Polizia Locale</p>	

Sig. Vincenzo FILIERI	Responsabile Funzione F4 – Materiali e Mezzi Membro Presidio Territoriale	Tel 0832 326370 Cell 348.671.99.17 Fax 0832 326370 e-mail pmarnesano@libero.it	Comune / Area 3 Polizia Locale	
Sig. Fabrizio MANFREDA	Responsabile Ufficio Elettorale Responsabile Funzione Informazione alla popolazione	Tel 0832 323813 Fax 0832 323283 e-mail elettorale@comune.arnesano.le.it f.manfreda@tin.it	Comune / Area 1 – Affari generali e servizi alla persona	
Sig. Emanuele DE NANNI	Responsabile Funzione F3 – Volontariato	Tel 0832 327770 Cell 327 0443834 Fax 0832 327770 e-mail info@protezionecivilearnesano.it	Associazione Protezione Civile Arnesano	

Ditte

MOVIMENTO TERRA				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Ditta Luigi Castoro	Via Manca 6/a 73010 Arnesano (LE)	Cell 338 8443244	Luigi Castoro	
Ditta Matteo Castoro	Via Manca 6/a 73010 Arnesano (LE)	Cell 338 8443244	Matteo Castoro	

Piano comunale di protezione civile

Impresa F.lli Castoro snc	Via Arciprete Schipa, 23 73041 Carmiano (LE)	Cell 339 4140819	Maurizio Castoro	
Impresa Greco Cosimo & C. snc	Via Archimede, 4 73047 Monteroni di Lecce (LE)	Tel 0832 520987 Cell 348 2522520 e-mail greocosimocsnc@libero.it	Massimo Greco	
Impresa Pellè Antonio	S.P. Lecce – Novoli Km6 73100 Lecce	Tel 0832 352899 Tel 0832 359317 Cell 329 9447640 e-mail pelleantonio1952@libero.it	Antonio Pellè	
Impresa La Meridionale Costruzioni	Via SS. Medici n. 5 73047 Monteroni di Lecce (LE)	Tel 0832 321652 Cell 333 1692828	Antonio Montedoro	

Depositi

DEPOSITI			
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Note
Deposito presso Cimitero Comunale	Via Madonna di Montevergine 73010 Arnesano (LE)		

Mezzi, Attrezzature, Materiali

MEZZI E ATTREZZATURE DEL COMUNE		
Descrizione	Quantità	Assegnato a
Fiat Punto	2	Assegnate a Ufficio tecnico e Ufficio Servizi Sociali
Scuolabus	2	Assegnate a Ufficio tecnico e Segreteria
Ape Car	1	Polizia Locale
Moto	1	Polizia Locale
Scooter	2	Polizia Locale
Automezzo 4x4	1	Polizia Locale
Bicicletta	1	Polizia Locale
DOTAZIONI CENTRO OPERATIVO COMUNALE		
Descrizione	Quantità	Assegnato a
Tavolo riunioni da 10 posti	1	Sala decisioni
Linea telefonica	1	Sala decisioni
Linea fax	1	Sala decisioni
Scaffalature	//	Sala decisioni
Notebook	9	Sala operativa
Telefono/fax	1	Sala operativa

Piano comunale di protezione civile

Stampante	1	Sala operativa
Lavagna magnetica	1	Sala operativa
Stazione Radio Base	1	Sala radio
Apparecchio ricetrasmittente portatile con batterie di ricambio e caricabatteria da tavolo	2	Sala radio
Stazione Radio Veicolare DMR	1	Sala radio
Tavolo e poltroncina operatore	1+1	Sala radio
DOTAZIONI ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE ARNESANO		
Descrizione	Quantità	Note
Battifiamma	2	
Faro Top Lux	1	
Badili completi manico	2	
Picozzini + Guanti	2 + 2	
Taglia Bulloni 750	1	
Estintori	3	
Martelli + Scalpelli	2 + 2	
Compressore portatile	1	
Giraviti	6	
Chiavi varie misure	8+5	

Ascia + Seghetto	1+1	
Pinze + Tenaglia	3	
Palette + nastro segnal.	10+1	
Lampeggianti	2 + 2 (mezzo)	
Fari Luminosi	4 (mezzo)	
Antenna app. Radio	1	
Apparadio CB 27 Mhz	1 (sede)1 (mezzo)	
Portatile 27 Mhz	1	
Cassetta Pronto Soccorso	1	
Casacche prof. Civile	18	
Corda aranc. + corde elas.	1+2	
Manichette	2	
Lampeggianti Arancioni	3	
Paline Segnaletiche	5	
Idrovora	1	
Gruppo Elettrogeno	1	
Mezzo speciale di soccorso NISSAN PICK Cassonato 5 posti, 2.5 td dotato di modulo polivalente antincendio e centralina a suono bitonale e altoparlante	1	

Piano comunale di protezione civile

Divise Antincendio	6	Con casco, mascherina proteggi occhi e maschera con filtro per le vie aeree, più guanti
MEZZI DITTA LUIGI CASTORO		
Descrizione	Quantità	Note
Pala cingolata – Fiat-Allis FL4	1	
Pala cingolata- Massey Ferguson MF200	1	
Terna Fai 87C	1	
Miniescavatore Kubota U45.3	1	
Miniescavatore JCB 8017	1	
Rullo compressore Simesa 20+20 da 8 tonnellate	1	
Camion FIAT 684	1	
Camion ASTRA BM305	1	
MEZZI DITTA MATTEO CASTORO		
Descrizione	Quantità	Note
Escavatore gommato Fiat-Allis FE18 R	1	
Rullo compressore Antonelli Modulo 20 da 2 tonnellate	1	
Finitrice per asfalto VFA42	1	
MEZZI IMPRESA F.LLI CASTORO		
Descrizione	Quantità	Note
Escavatore cingolato FH200	1	

Pala caricatrice cingolata Fiat FL10	1	
Autocarro 135 IVECO con Gru	1	
Miniescavatore Komatsu PC35R8	1	
Miniescavatore Kubota 50 ql con cingoli in gomma	1	
Minipala Komatsu 35 ql gommata	1	
Finitrice stendi-asfalto Antonelli	1	
Rullo compressore Antonelli	1	
Autocarro IVECO 300 PC	1	
Carrellone per trasporto macchine operatrici Cometto	1	
MEZZI E ATTREZZATURE IMPRESA GRECO COSIMO & C. SNC		
Descrizione	Quantità	Note
Mini escavatore Komatsu PC 16 da ql17 completo di martellone	1	
Terna JCB 2CX completa di martellone e spazzolatrice	1	
Motopala cingolata Fiat FL4	1	
Motopala cingolata Fiat FL5	1	
Motopala cingolata Fiat FL10	1	
Motopala gommata HANOMAG 44D da ql 150	1	
Escavatore con cingoli in gomma New Holland E80 da ql 90 completo di martellone	1	

Piano comunale di protezione civile

Escavatore cingolato Fiat Kobelco E165 da ql 180 completo di martellone	1	
Escavatore cingolato Komatsu PC180 da ql 210 completo di martellone	1	
Escavatore cingolato Fiat Kobelco EX235 da ql 250 completo di martellone	1	
Rullo compressore Ursus Peroni da ql 80	1	
Rullo compressore Bomag da ql 27 vibrante	1	
Rullo compressore Case Vibromax da ql 15 vibrante	1	
Spruzzatrice per emulsione bituminosa a freddo	1	
Vibrofinitrice Bitelli BB630 con piastra vibrante	1	
Vibrofinitrice Antonelli VFA42	1	
Autocarro trasporto persone da mc 1 Nissan Navaro	1	
Autocarro trasporto persone da mc 2,5 Fiat Daily	1	
Autocarro da mc 4 di portata	1	
Autocarro da mc 7 di portata	1	
Autocarro da mc 10 di portata	2	
Autocarro da mc 15 di portata	1	
Autocarro da mc 17 di portata	1	
Autocarro da mc 20 di portata	1	

Carrellone Bertoja trasporto merci e mezzi da ql 240 di portata	1	
Carrellone CTB trasporto merci e mezzi da ql 340 di portata	1	
Benna per escavatore	20	Per varie tipologie di lavorazioni
Attrezzature di piccole dimensioni	//	Gruppi elettrogeni, flessibili, martelli, ...
Segnaletica di cantiere	//	Barriere, transenne, cartellonistica di cantiere
MEZZI IMPRESA PELLÈ ANTONIO		
Descrizione	Quantità	Note
Escavatore "Doosan" - Modello DX 225 LC	1	
Escavatore "Daewoo" - Modello Solar 220N-V FROM DHI	1	
Autoveicolo "Iveco Daily" - Modello Iveco 35/E4 targato DE417DX	1	
Autoveicolo "Iveco Daily" Modello Iveco targato EK012RJ	1	
Autocarro "Renault Trucks" - Modello 33FVC2-420	1	Targa: EC439RJ
Autocarro "Renault V.I." - Modello 33FVC2	1	Targa: EJ038RK
Autocarro "Astra" - Modello V I HD7/C 64.40	1	Targa: BZ702EJ
Carrellone - Modello C.T.B. S.N.C. R 330 BC	1	Targa: AD66226
Motograder "Sicom IM55F"	1	
Finitrice Bitelli "VF50B"	1	Targa: REAE 127
VibroFinitrice "mod. DEUTZ F4L912"	1	
Livellatrice "mod. FIAT AIFO 8031-1"	1	

Piano comunale di protezione civile

Rullo Compressore a Vibrazione "mod. HATZ 2M41"	1	
Pala Cingolata "FL7 Fiat Allis"	1	
Rullo "Antonelli mod. 70"	1	
Pala "FL 14 E"	1	
Rullo "HAMM DV3.22 - ABT619"	1	
Martellone	1	
Sprezzatrice	1	
Gruppo Elettrogeno "NAIR COMPRESSOR mod. NPEGG 2400"	1	
MEZZI E ATTREZZATURE IMPRESA LA MERIDIONALE COSTRUZIONI		
Descrizione	Quantità	Note
Smerigliatrice angolare Bosch gws-20-230h	1	
Martello demolitore Bosch gbh 38	1	
Martello demolitore ad aria compressa SG 27005215	1	
Motocompressore Atlas Copco XAS-36	1	
Motogeneratore OHC ET2M-S	1	
Terna (con martelletto) JCB 2CX	1	
Terna (con pala caricatrice) JCB 2CX	1	
Escavatore (con benda) Fiat Hitachi EX 215	1	
Escavatore (con benda) Fiat Allis FE24	1	

Escavatore (con benda) Fiat Kobelco FK E235T	1	
Escavatore (con benda) Fiat Kobelco EX 355EL	1	
Escavatore (con benda) Fiat Kobelco EX285	1	
Terna (con martelletto) JCB 3CX	1	
Terna (con pala caricatrice) JCB 3CX	1	
Vibrofinitrice BITELLI BB50	1	
Rullo Compattatore DYNAPAC CC121	1	
Beetoniera ORION TECH LT 300 HP2 M.	1	
Semirimorchio BERTOJA SR 36 RSA	1	
Semirimorchio MENCI SA740R	1	
Bobcat INGERSOLL-RAND 763H	1	
Fresa SIMEX PL500	1	
Martello demolitore TECNA HF320-H	1	
Martello demolitore TECNA HF350-H	1	
Martello demolitore TECNA HF 50 -S	1	
Martello demolitore TECNA GOA 302	1	
Sega circolare FASTVERDINI MINI 1	1	
Generatore di corrente VINCO GF5500CXE-3	1	

Piano comunale di protezione civile

Taglia erba HONDA MAGA HRX537C2	1	
Compressore INGERSOLL R1051SF	1	
Spazzatrice con benna di raccolta C&F BENNE SWP210	1	
Benna miscelatrice C&F BENNE MIX 450	1	
Vibrocostipatore WACKER NEUSON DS70	1	
Ponteggio metallico CON.DOR OMEGA	//	
FORD TRANSIT	1	Targa: BG943043
RENAULT CLIO	1	Targa: CC211SG
FIAT 682	1	Targa: BA811VR
FIAT OM 40	1	Targa: DK554PV
RIMORCHIO	1	Targa: LE005089
AUDI A6	1	Targa: DA152BN
IVECO 35/A	1	Targa: CK226TW
FIAT 662	1	Targa: LE482040
FIAT 130 SPURGO	1	Targa: BR529BE
FIAT 330	1	Targa: BA824NV
ASTRA	1	Targa: CC174SC
FIAT 190	1	Targa: BJ332XH

IVECO 35/E4	1	Targa: DK155PV
IVECO 35-10	1	Targa: BF878VN
PEUGEOT 106	1	Targa: AV838YW
IVECO 35/A	1	Targa: DM571JB
IVECO 120 EUROCARGO	1	Targa: DH589ED
PIAGGIO BEVERLY 500	1	Targa: CC28258
ASTRA HD7 /C 84,40 8X4	1	Targa: CD753CS
IVECO DAILY 35-8	1	Targa: AG677MW
RENAULT PREMIUM 420	1	Targa: EC973RJ
SEMIRIMORCHIO BERTOJA	1	Targa: AF89155
SEMIRIMORCHIO MENCI	1	Targa: AD12497
FIAT PUNTO 1.3	1	Targa: EL255NP
HYUNDAI ix20 1.4 crdi- SETT. 2012	1	Targa: EL111NT
FIAT 190 - 42 - DIC. 12	1	Targa: CK833TX
RIMORCHIO - DIC. 12	1	Targa: AD79564
NISSAN V.I. PIATTAFORMA AEREA	1	Targa: BR414YE

12.3.5. DATI AFFERENTI ALLA FUNZIONE F5 – SERVIZI ESSENZIALI

Gestori servizi essenziali e punti di interesse

ENERGIA ELETTRICA				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
EDEL		<p>Tel 803 500 (Enel Guasti – Enel Distribuzione)</p> <p>Tel 800 900 800 (Enel Servizio Elettrico)</p> <p>Tel 800 900 860 (Enel Energia)</p> <p>Web http://www.enel.it/it-IT/ www.enelenergia.it</p>		<p>Enel Guasti (Enel Distribuzione)</p> <p>803 500</p> <p>Enel Servizio Elettrico</p> <p>800 900 800</p> <p>Enel Sole</p> <p>800 901050</p>
EDEL – Lecce	73100 Lecce	<p>Tel 0832 517856 - Pronto Intervento</p> <p>Fax 0832 518579</p>	<p>Nicola Ratti</p> <p>Cell. 328 2983061</p>	
Illuminazione pubblica – SMIE di Maurizio e Gianni Meo	<p>Viale Filandia, 9 – Sona Industriale</p> <p>73100 Lecce</p>	Tel 328 6872673	Gianni Meo	
Cabina EDEL – Via Manca	<p>Via Manca</p> <p>73010 Arnesano (LE)</p>			
Cabina EDEL – Via XXV Luglio	<p>Via XXV Luglio ang. Via De Simone</p> <p>73010 Arnesano (LE)</p>			

Cabina ENEL – Riesci	Rione Riesci, Via Manzoni – Boccaccio 73010 Arnesano (LE)			
RETE IDRICA E FOGNATE				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
AQP - Acquedotto Pugliese SpA Numero verde per info servizi e segnalazione guasti		Tel 800 735 735 Cell 080 5723456 PEC clienti@pec.aqp.it Web www.aqp.it		Segnalazione guasti 800 735735 Da cellulare 080 5723456
Sportello AQP Lecce	Via Monteroni, 114 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 224211 Fax 0832 351910 Fax 0832 220707 (segreteria) Web www.aqp.it	Luigi Corrado Oppure Mandurino Fontaniere: Cell 320 4346206	Nei giorni festivi e prefestivi trasmettere Fax a Bari 080 5232217
Recapito Fognatura Pluviale e impianto sollevamento fognatura nera	Via S.C.E. dei Monti 73010 Arnesano (LE)			
Manutenzione Fogna Nera – Impresa Tommaso Verardi	73100 Lecce (LE)	Tel 0832 317713 Fax 0832 313084		
RETE GAS				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note

Piano comunale di protezione civile

Enel Rete Gas Numero verde		Tel 800 900 806		Numero verde per chiamate di pronto intervento
Enel Rete Gas – Centro Operativo Rete di Brindisi – Lecce	Casella Postale 1031 70100 Bari	Tel 0832 518621 Fax 080 5249704	Giampiero Montinari Cell 329 1710825	
TELEFONIA				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Telecom Italia S.p.A. – Assistenza Tecnica	Sede legale: Piazza degli affari 2 – 20123 Milano (MI)	Tel 187 - Assistenza tecnica utenze residenziali Tel 192 - Assistenza tecnica Business Web http://assistenza-tecnica.telecomitalia.it/at/portals/assistenza-tecnica.portal		
Telecom – Riferimenti LECCE		Tel 0832 686200 (segretaria responsabile) Fax 0832 686339 Fax 0832 686209	Ing. Baldassarre Cel. 335 7289315	
Telecom – Riferimenti BARI		Tel 080 5085302 (Centralino) Cell 335 1343880 (sig. Colonna) Fax 080 5085211 (c.a. sig. Colonna) Fax 080 5084099 (per richieste urgenti – guasti)	Sig. Colonna	
RACCOLTA RIFIUTI				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note

Gial Plast Srl	Via Lagrange - Zona Industriale 73057 Taviano (LE)	Tel 0833 911983 Fax 0833 913644 e-mail info@gialplast.it PEC gialplast@pec.it Web www.gialplast.it		
Ecocentro – Isola Ecologica	Via S. Fitto – Area PIP 73010 Arnesano (LE)			

Risorse idriche

IDRANTI		
Denominazione	Ubicazione	Note
Idrante I-1	Via Garibaldi 73010 Arnesano (LE)	Allaccio per rifornimento
Idrante I-2	Piazza Paisiello 73010 Arnesano (LE)	Fontana Pubblica
Idrante I-3	Via Don Bosco 73010 Arnesano (LE)	
POZZI ARTESIANI		
Denominazione	Indirizzo	Note
F.Ili Solazzo	Via Cilea 73010 Arnesano (LE)	Già resa disponibilità in altri eventi

Servizi necrologici

SERVIZI CIMITERIALI			
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Note
Cimitero Comunale	Via Madonna di Montevergine 73010 Arnesano (LE)		
ONORANZE FUNEBRI			
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Note
Fioreria Daniela - Floral Design di Daniela Mele	Via Materdomini 38 73010 Arnesano (LE)	<p>Cell 329 2061595</p> <p>e-mail fab.brindisino@libero.it</p> <p>Web www.fioreriadaniela.com</p>	Addobbi floreali e articoli per onoranze funebri.

Servizi per il trasporto

FERROVIA			
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Note
Stazione Ferroviaria Ferrovie del Sud-Est Monteroni	Località Mallacca Zummari 73010 Arnesano (LE)		E' in territorio di Arnesano, anche se denominata Monteroni
Stazione ferroviaria di Lecce	Viale Oronzo Quarta 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 303403	<p>Servita da</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trenitalia - Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici s.r.l.

Trenitalia Spa - Div. Passeggeri - Zona Adriatica	Viale Oronzo Quarta 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 303403	
Trenitalia Spa Divisione Cargo Bacino Logistico Centro - Bari	Via Taranto 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 240881	
Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici s.r.l.	Viale Oronzo Quarta 38 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 315680 – 0832 668111	
AUTOBUS			
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Note
Società Trasporti Pubblici di Terra d'Otranto S.p.A. (STP)	via Lecce 99 73016 S. Cesario di Lecce	Numero Verde 800 447472 (solo da fissa e dal distretto telefonico di Lecce) Tel 0832 224411 - 0832 359434 Cell 329 3703815 (Musardo) Fax 0832 224423 e-mail segreteria@stplecce.it reclami@stplecce.it Web www.stplecce.it	Acquisto titoli di viaggio STP in Arnesano presso Barba Tarcisio - riv. Tab. Piazza Paisiello, 16 0832 326400 Centonze Francesco - Mastermind Via della liberta', 14 0832 321019 Quarta Antonio - riv. Tab. Via Mons. R. Perrone 0832 322689

Piano comunale di protezione civile

Fermata Linee STP – Via Garibaldi	Via Materdomini n.c. 82 (incrocio Via Della Libertà) 73010 Arnesano Lecce (LE)		
AEROPORTI			
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Note
Aeroporto Brindisi Casale	Località Aeroporto Papola-Casale 72100 Brindisi (BR) X:17.938442 Y:40.659285	Tel 080 5800200 - 0831 4117406 – 0831 4117408 PEC ufficioprotocollo@pec.aeroportidipuglia.it Web www.aeroportidipuglia.it	Società di gestione Aeroporti di Puglia S.p.A. Viale Enzo Ferrari 70128 Palese Bari
Aeroporto Lepore Lecce – San Cataldo	Strada Lecce - San Cataldo -		
STRADE			
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Note
Provincia di Lecce – Servizio Viabilità (Strade)	Palazzo della Provincia - via Salomi 73100 Lecce	Tel 0832 683630 Fax 0832 683855 e-mai szampino@provincia.le.it	Sviluppo e Manutenzione strade Dirigente: Stefano Zampino
Segnaletica stradale - SUD Segnal SRL	Via L. Romano 10 - 73044 Galatone (LE)	Tel 0833 867315 / 6 Fax 0833 880553 e-mail info@sudsegnal.191.it	Sede legale e stabilimento: Via L. Romano 10 - 73044 Galatone (LE) ITALY

		web www.sudsegnal.it	Centro produzione apparecchiature elettroniche: Via Achille Palma 6 - 73044 Galatone (LE) ITALY Unità Operativa con logistica autonoma: Via degli Abeti 5 70123 BARI ITALY
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE			
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Note
Eni - Stazione Di Servizio - Gpl	Strada Provinciale Per Monteroni 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 323956	Ditta Cino e Petrelli Via Arnaldo da Brescia, 1 Magliano
IP	Via Roma 73010 Arnesano (LE) X:18.095839 Y:40.335414		Benzina e diesel, servizio e self service, H24
Distributore di Gas metano	Strada per Villa Convento 73010 Arnesano (LE)		Gas metano

Servizi finanziari

BANCHE			
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Note
Bancomat	Via Roma 73010 Arnesano (LE) X:18.1290097 Y:40.3081123		
Ufficio Postale	Via della Libertà 1 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 322335	

Attività scolastica

UFFICI SCOLASTICI				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Ufficio scolastico provinciale di Lecce	Via Cicolella, 11 73100 Lecce	Tel 0832 235111 Fax 0832 235330 e-mail csa.le@istruzione.it Web www.usplecce.it	Dirigente: Dr.ssa Marcella Rucco	
Ufficio scolastico Regionale per la Puglia	via Castromediano,123 70126 - Bari	Tel 080 5506111 e-mail direzione-puglia@istruzione.it PEC drpu@postacert.istruzione.it Web www.pugliausr.it	Dott. Franco Inglese Direttore Generale	U.R.P. Tel. 080 55.06.243

SCUOLE

Censite per la funzione F6 – Censimento Danni a persone e cose

12.3.6. DATI AFFERENTI ALLA FUNZIONE F6 – CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Scuole statali e paritarie

ISTITUTI COMPRENSIVI				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Istituto Comprensivo Statale - Monteroni Polo 2 - Sede	Via Vetta D'Italia 73047 Monteroni di Lecce	Tel 0832 321010 Fax 0832 323868 e-mail LEIC840001@istruzione.it PEC leic840001@pec.istruzione.it Web www.polo2monteroni.it	Natale Addolorata Dirigente	Monteroni e Arnesano Dirigente a.s. 2012/2013
Istituto Comprensivo Statale - Monteroni Polo 2 - Arnesano	Via F. Baracca 8 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 326371 Fax 0832 326371 e-mail LEIC840001@istruzione.it PEC leic840001@pec.istruzione.it Web www.polo2monteroni.it	Natale Addolorata Dirigente	Dirigente a.s. 2012/2013
SCUOLE DELL'INFANZIA				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Scuola dell'Infanzia – Scuola statale	Via Barsanti 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 327399 Fax 0832 326371 e-mail LEIC840001@istruzione.it PEC leic840001@pec.istruzione.it Web www.polo2monteroni.it	Natale Addolorata Dirigente	Scuola associata Istituto comprensivo di Monteroni Polo2 Dirigente a.s. 2012/2013

Scuola materna Bernardini – Scuola paritaria	Via Asilo, 20 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 327259 Fax 0832 327259 e-mail bernardiniarnesano@fismlecce.org		Scuola paritaria
SCUOLE PRIMARIE				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Scuola Primaria Statale	Via F.Baracca 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 326371 Fax 0832 326371 e-mail LEIC840001@istruzione.it PEC leic840001@pec.istruzione.it Web www.polo2monteroni.it	Natale Addolorata Dirigente	Scuola associata Istituto comprensivo di Monteroni Polo2 Dirigente a.s. 2012/2013
SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Scuola secondaria di I grado V. Manca	Via F. Baracca 8 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 326371 Fax 0832 326371 e-mail LEIC840001@istruzione.it PEC leic840001@pec.istruzione.it Web www.polo2monteroni.it	Natale Addolorata Dirigente	Scuola associata Istituto comprensivo di Monteroni Polo2 Dirigente a.s. 2012/2013

Monumenti ed edifici monumentali

CHIESE			
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Note
Cappella Bernardini	Via Asilo, 20 73010 Arnesano (LE) X:18.090413 Y:40.336189		
Chiesa Parrocchiale Maria Santissima Assunta	Via De Simone 10 73010 Arnesano (LE) X: 18.090166 Y: 40.337013	Tel 0832 327456	Parrocchia Maria S.S.Assunta Abitazione Del Parroco Tel: 0832 327456 parrocchia.arnesano@aliceposta.it
Chiesa Maria SS. Annunziata	Via Tempio Antico 73010 Arnesano (LE)		
Chiesa del Sacro Cuore di Gesù	Via Don Orione 14 73010 Arnesano (LE) X:18.091143 Y:40.335592		
Chiesa di Santa Filomena	Via Mater Domini 73010 Arnesano (LE) X:18.093215 Y:40.335946		Proprietà privata Chiesa inagibile
Chiesa di Sant'Antonio Abate	Via De Simone 73010 Arnesano (LE)		

	X: 18.089278 Y: 40.33761		
Chiesa di San Giovanni Battista	Largo San Giovanni Battista - Riesci 73010 Arnesano (LE)		
Cappella di S. Maria di Montevergine	73010 Arnesano (LE)		E' in agro di Lecce
EDIFICI			
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Note
Palazzo Marchesale	Via Garibaldi – Piazza Paisiello 73010 Arnesano (LE) X:18.091874 Y:40.335284		
BIBLIOTECHE			
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Note
Biblioteca Comunale Luigi De Simone	c/o Palazzo Marchesale Via Garibaldi – Piazza Paisiello 73010 Arnesano (LE)		

Asili, Ludoteche, Istituti e Centri di aggregazione

ASILI NIDO				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Asilo Nido – Cooperativa Arnesano 2000	Via Gramsci 73010 Arnesano (LE)	<i>Tel</i>		
CENTRI DI AGGREGAZIONE				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Centro di Aggregazione Giovanile	Via Manzoni (Riesci) 73010 Arnesano (LE)	<i>Tel</i> 0832 327770		
Parrocchia M. SS. Assunta	Via Mater Domini 30 73010 Arnesano			c/o ex Istituto Suore Carmelitane
CENTRI RICREATIVI E SPORTIVI				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Impianti Sportivi Comunali	Via S. Elmo (Rione Riesci) 73010 Arnesano (LE)	<i>Tel</i> 0832 323813/321205	Amministrazione comunale	Dotato di acqua e fogna, energia elettrica e Gas Presenza di fabbricati Presenza di N. 3 Servizi Igienici

Campi di calcio "Club Clarissa"	Via Montevergine, 4 73010 Arnesano (LE)	Cell 338 1548115	Sig. Brescia	
Ippodromo	Località Condò 73010 Arnesano (LE)			Struttura Privata
Paradise	Strada Poviciale Carmiano- Copertino 73010 Arnesano (LE)			Struttura esposta a rischio per vicinanza con stabilimento Conversano SRL

Alberghi e luoghi di ricovero o ristoro

ALBERGHI			
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Note
Villa Giuliana	Strada Vicinale Carretti 6 73010 Arnesano (LE) X:18.105616 Y:40.337255	Tel 0832 323834 Cell 340 0809257 Web www.bbvillagiuliana.com	Bed & breakfast di Arnesano Andrea Posti letto 10 + eventuale tendopoli (100 posti circa)
Villa Kepos di Caliazzo Daniele	Via Cavalieri 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 324534	Bed & breakfast
Aprile Giuliana	Via Pozzillo San Rocco 73010 Arnesano (LE)	Cell 338 2764814	Bed & breakfast
B&B Manila di Arnesano Laura	Via De Simone, 15B	Cell 338 7867522	Bed & breakfast

Piano comunale di protezione civile

Zambetta Anna Maria	Via Cavalieri, 4	Cell 320 7696519	Bed & breakfast
Villa Ida di Mancarella Chiara	Via Provinciale Magliano- Monteroni	Cell 335 5484453	Bed & breakfast
RISTORANTI E TRATTORIE			
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Note
Li Spilusi - Trattoria Pizzeria	Via Gramsci 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 323576 Fax 328 8762832	di Prontera Francesco & C. sas
Il marchese pazzo Pizzeria - Rosticceria da Asporto "	Via Indennitate 3 73010 Arnesano (LE)	Tel 339 2884205	di Campilongo Giorgio & C. S.a.s. Sede legale via del Croix 7 Arnesano
Li Stritti – Ristorante Trattoria Pizzeria	Via D'Acquisto 8 73010 Arnesano (LE)	Cell 388 8686511	di Alessandro Maffeo
BAR, CAFFETERIE, PASTICCERIE			
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Note
Bar Alex	Piazza Paisiello 14 73010 Arnesano (LE)		Di Lorenzo Nicola
L'antico Arco	Via Marchese Bernardini 2-4-6 73010 Arnesano (LE)		di Rizzo Giuseppe

Caffè Etoile	Via Garibaldi ang. Via Don Bosco 73010 Arnesano (LE)		Di Maniglia Stefano
Vini e Affini	Via Rossini (Angolo Via Marconi) 1 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 325102	di Gerardi Luigi e Padovano Simona s.n.c. Sede legale Via Taurino Brillo 4 Arnesano
Bar 900	Piazza Paisiello 28 73010 Arnesano (LE)		Di Buttazzo Giovanni

Esercizi e centri commerciali

SUPERMERCATI E GENERI ALIMENTARI			
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Note
Di Meglio	Via Barsanti ang. Via De Simone 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 327338	LUG.AT. di Luggeri Roberto & C. S.A.S. Sede legale in Carmiano
Panificio Imbriani Giuseppe	Via Bramante		
Panificio di Imbriani Erasmo	Via Mater Domini		
Panificio Vetrano Fernando	Via Pascoli	Tel 0832 321095	

12.3.7. DATI AFFERENTI ALLA FUNZIONE F7 – STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

Strutture operative locali

PREFETTURA				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Prefettura U.T.G. di Lecce	Via XXV Luglio n.1 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 6931 Fax 0832 693666 PEC protocollo.prefle@pec.interno.it Web www.prefettura.it/lecce	Dott.ssa Giuliana Perrotta Prefetto	Sul sito istituzionale l'Organizzazione degli Uffici e gli orari di ricevimento
Prefettura U.T.G. di Lecce – Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico	Via XXV Luglio n.1 (2° Piano) 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 693452 - 0832 693407 Fax 0832 693666 - 693505 e-mail beatriceagata.mariano@interno.it PEC protocollo.prefle@pec.interno.it Web www.prefettura.it/lecce	Dott.ssa Beatrice Agata Mariano Dirigente	Fax in ricezione H24
CROCE ROSSA				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale di Lecce	Viale dell'Università 33 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 308018 Fax 0832 308018 e-mail cp.lecce@cri.it PEC cp.lecce@pec.cri.it	Sig.ra Decimo Ilaria Presidente C.R.I.	http://cri.it/flex/FixedPages/IT/DoveTrovarciGenerale.php/L/IT Pionieri http://cri.it/flex/FixedPages/IT/DoveTrovar

				ci.php/L/IT/ID/7/STP/2/IDC1/16
Croce Rossa Italiana - Comitato Locale di Casarano	Via Roma, 26 73042 Casarano (LE)	Tel 0833 501815 Fax 0833 501815 e-mail cl.casarano@cri.it PEC cl.casarano@pec.cri.it	Sig. Petinati Giacinto Presidente C.R.I.	
VIGILI DEL FUOCO				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Comando Provinciale VV.F. di Lecce	Viale Grassi 86 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 223311 Fax 0832 350016 e-mail comando.lecce@vigilfuoco.it PEC com.lecce@cert.vigilfuoco.it com.prev.lecce@cert.vigilfuoco.it Web www.vigilfuoco.it/sitiVVF/lecce	Dott. Ing. Michele Angiuli Comandante Provinciale	Disponibile in http://www.vigilfuoco.it/asp/sedi.aspx un servizio di ricerca dei comandi provinciali, con elenco di tutti i nuclei e distaccamenti sul territorio provinciale. Tel. Autorimessa 0832 223361 Tel. Ufficio Prevenzione 0832 223326/7/8/9
CORPO FORESTALE DELLO STATO				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note

Piano comunale di protezione civile

<p>Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Lecce</p>	<p>Viale delle Libertà 70 73100 Lecce (LE)</p>	<p>Tel 0832 097211 Fax 0832 097220</p>	<p>V.Q.A.F. Giovanni Verdiglione Responsabile</p>	<p>Sito Corpo Forestale dello Stato – Dove siamo Comandi regionali http://www3.corpoforestale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/563 Comandi provinciali http://www3.corpoforestale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/963 Comandi stazione http://www3.corpoforestale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2353 Comando Stazione di Lecce – Zona Industriale – ex Area consorzio SISRI</p>
<p>CARABINIERI</p>				
<p>Denominazione</p>	<p>Indirizzo</p>	<p>Contatti</p>	<p>Riferimento</p>	<p>Note</p>
<p>Comando Stazione Carabinieri di Monteroni di Lecce</p>	<p>Viale Giuseppe Garibaldi snc</p>	<p>Tel 0832 322422 Fax 0832 327010 e-mail stle334140@carabinieri.it</p>		

	73047 Monteroni di Lecce (LE)			
POLIZIA DI STATO				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Polizia di Stato - Questura di Lecce	Viale Otranto n.1 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 6931 Fax 0832 691777 Web http://questure.poliziadistato.it/Lecce	Dr. Vincenzo Carella Questore	
Questura di Lecce - Sezione Polizia Stradale Lecce	via Dei Palumbo 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 453411		
GUARDIA DI FINANZA				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Guardia di Finanza – Comando Provinciale di Lecce	Piazzetta dei Peruzzi 1 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 672111		http://reparti.gdf.gov.it/reparti/puglia/provincia-di-lecce/comando-provinciale-lecce

Piano comunale di protezione civile

<p>Guardia di Finanza – Compagnia di Lecce</p>	<p>Piazzetta dei Peruzzi 1 73100 Lecce (LE)</p>	<p>Tel 0832 672111</p>		<p>Comuni di competenza: Caprarica Di Lecce, Carmiano, Guagnano, Salice Salentino, San Cesario Di Lecce, San Donato Di Lecce, San Pietro In Lama, Arnesano, Squinzano, Surbo, Lecce, Lequile, Lizzanello, Trepuzzi, Vernole, Monteroni Di Lecce, Campi Salentina, Castri Di Lecce, Novoli, Cavallino</p>
<p>GUARDIA COSTIERA</p>				
<p>Denominazione</p>	<p>Indirizzo</p>	<p>Contatti</p>	<p>Riferimento</p>	<p>Note</p>
<p>Capitaneria di Porto di Gallipoli</p>	<p>Lungomare MARCONI n. 1 73014 Gallipoli (LE)</p>	<p>Tel 0833 266862 Fax 0833 264023 e-mail gallipoli@guardiacostiera.it cpgallipoli@mit.gov.it PEC cp-gallipoli@pec.mit.gov.it Web http://www.guardiacostiera.it/capitanerieonline/index.cfm?id=12</p>	<p>C.F. (CP) Giacomo CIRILLO Comandante</p>	<p>Comandi periferici in http://www.guardiacostiera.it/organizzazione/comandiperiferici.cfm</p>
<p>POLIZIA PROVINCIALE</p>				

Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Polizia Provinciale di Lecce	Zona Industriale – Palazzo ex Sisri 73100 Lecce	Tel 0832 683964 Fax 0832 683980 -700 Cell 339 7695890 e-mail polizia.provinciale@provincia.le.it	Avv. Antonio Arnò Comandante	
POLIZIA LOCALE				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Polizia Locale	Via De Amicis 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 326370 Fax 0832 326370 / 323283	Ten. Dott. Vincenzo ROLLI Comandante	

Tratti critici sistema stradale

ZONE DI ALLAGAMENTO		
Ubicazione	Descrizione	Note
Area antistante Municipio	Interessa il Municipio, l'Istituto Comprensivo Scuola Materna, Elementare e Media, la Guardia medica e la Stazione della Polizia Locale.	Classificata come a rischio di intensità molto elevata (R4)
Tratto della S.P. 119 Arnesano – Leverano	Area a sud della zona di allagamento antistante il municipio	Rischio di intensità molto elevata (R4) che sfuma, nel tratto più a sud, in un intensità elevata (R3)
Area antistante Stazione FSE	Zona a sud ovest del territorio comunale.	Rischio di intensità molto elevata (R4).

Piano comunale di protezione civile

	Interessa un tratto del tronco ferroviario e, a est, un tratto della SP 119 Arnesano - Leverano	
Area a Nord rione Riesci	Alcuni tratti stradali che collegano Arnesano con Novoli e con Carmiano	Rischio di intensità R3. Area oggetto di estesi allagamenti nel 2010.

12.3.8. DATI AFFERENTI ALLA FUNZIONE F8 – TELECOMUNICAZIONI

Operatori Telecomunicazione

POSTE				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Ufficio Postale	Via della Libertà 1 73010 Arnesano (LE)	Tel 0832 322335		
TELEFONIA				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Telecom Italia S.p.A. – Assistenza Tecnica	Sede legale: Piazza degli affari 2 – 20123 Milano (MI)	Tel 187 - Assistenza tecnica utenze residenziali Tel 192 - Assistenza tecnica Business Web http://assistentatecnica.telecomitalia.it/at/portals/assistentatecnica.portal		
Telecom – Riferimenti LECCE		Tel 0832 686200 (segretaria responsabile) Fax 0832 686339 Fax 0832 686209	Ing. Baldassarre Cel. 335 7289315	
Telecom – Riferimenti BARI		Tel 080 5085302 (Centralino) Cell 335 1343880 (sig. Colonna) Fax 080 5085211 (c.a. sig. Colonna) Fax 080 5084099 (per richieste urgenti – guasti)	Sig. Colonna	

Emergenza radio

SERVIZIO EMERGENZA RADIO				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
A.R.I. – Associazione Radioamatori Italiani - Sezione di Lecce	Via Bari, 32 Casella Postale n° 161 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 1830209 e-mail segreteria@arilecce.it	Icilio Carlino Presidente	Censita per la funzione F3
Centro CB Olimpo Operatori Emergenza Radio Lizzanello	Via Cosimo De Giorgi 28 73023 Lizzanello (LE)	Tel 0832 202572 Fax 0832 651142 Cell 328 9854560	Francesco Pastore	Censita per la funzione F3
Centro Radio Soccorso CB Copertino	via Colaci 73043 Copertino (LE)	Tel 0832935434	Assunta Di Lorenzi	Censita per la funzione F3
Orsa Maggiore C.B.	Via Madonna del Carmine n. 23 73010 Caprarica di Lecce	Tel 0832 825581 Fax 0832 822311 e-mail capraricaorsa@libero.it		Censita per la funzione F3

Mass-media e Informazione

PORTALI TEMATICI PROTEZIONE CIVILE				
Denominazione	Titolare	Accesso	Gestione	Note
Portale del Servizio Nazionale della Protezione civile	Presidenza del Consiglio dei Ministri -	Web www.protezionecivile.gov.it		

	Dipartimento di protezione civile			
Portale della Protezione Civile della Regione Puglia	Regione Puglia – Protezione civile	Web www.protezionecivile.puglia.it		
Portale web tematico della protezione civile comunale	Comune di Arnesano	Web http://ppc-arnesano.3plab.it	3P Lab srl Via Giuseppe Zanardelli, 60 – 73100 Lecce tel. 0832 1826302 fax 0832 1821251	
STAMPA LOCALE				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
Nuovo Quotidiano di Puglia	via dei Mocenigo 29 73100 Lecce (LE) X:18.1729225 Y:40.3530053	Tel 0832 338200 Fax 0832 338244 e-mail redazioneweb@quotidianodipuglia.it Web www.quotidianodipuglia.it/LECCE/	Renato Moro Redattore capo	
Gazzetta del Mezzogiorno - Gazzetta di Lecce	Galleria Mazzini 29 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 463911 Fax 080 5502330 e-mail redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it Web www.lagazzettadelmezzogiorno.it		

Piano comunale di protezione civile

<p>Corriere del Mezzogiorno - Lecce</p>		<p>Web http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/lecce/</p>		<p>EDITORIALE DEL MEZZOGIORNO S.r.l. Sede legale: Vico Secondo San Nicola alla Dogana, 9 - 80133 Napoli</p>
<p>Il Paese Nuovo</p>		<p>Tel 0832 288539 Fax 0832 332556 Cell 340 0992555 e-mail redazione@pnquotidiano.it redazione@ilpaesenuovo.it Web www.ilpaesenuovo.it</p>		
<p>Il Tacco d'Italia (Il tacco d'Italia.info è di Dinamica Scarl)</p>	<p>Via Casaranello 10 73042 Casarano (Le)</p>	<p>Tel 0833 1815183 Fax 0833 1807291 e-mail redazione@iltaccoditalia.info Web http://www.iltaccoditalia.info/</p>	<p>Maria Luisa Mastrogiovanni Direttore responsabile</p>	
<p>LeccePrima</p>		<p>Web www.lecceprima.it</p>		<p>LeccePrima plurisettimanale telematico Reg. al Tribunale di Lecce n° 951/2006</p>
<p>20centesimi.it</p>	<p>Via di Pettorano 3 73100 Lecce</p>	<p>Cell 345 9371329 e-mail redazione@20centesimi.it laboratorigiornalisti@gmail.com</p>		<p>Testata registrata presso il Tribunale di Lecce n. 1094 del 7 luglio 2011</p>

RADIO LOCALI				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
		Web www.20centesimi.it		
Radionorba srl	Via Foggia 29 70014 Conversano (BA) X: 17.110342 Y: 40.97081	Tel 199 199 999 - 0804951229 Fax 080 4953079 e-mail radionorba@radionorba.it ufficiostampa@radionorba.it Web www.radionorba.it		
Radio Rama Network	Zona industriale - zona verde 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 258800 / 0832 258809		
Radio Salento	Zona industriale - zona verde 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 258840		
Radio Manbassa	Via Marugi, 32 73100 Lecce (LE)	Tel 0832.258800 Fax 0832.340340 e-mail diretta@manbassa.it Web www.manbassa.it		

Piano comunale di protezione civile

Radio Radio System Network	Via Mariano, snc 73043 Copertino (LE)	Tel 0832 934555 e-mail info@systemnetwork.it diretta@systemnetwork.it Web www.systemnetwork.it		
R.O.A Radio Orizzonti Activity	Via Vallone 13 73013 Galatina (LE)	Tel 0836 568555 Fax 0836 568555 Cell 327 5881618 e-mail info@radiorizzonti.net Web www.radiorizzonti.net		
Reteotto	Via G. Oberdan 13G 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 311410		
Radio Ciccioriccio	Viale Duca degli Abruzzi 26 72011 Brindisi (BR) X: 17.9458235 Y: 40.6467083	Tel 0831 584151 Fax 0831 413140 e-mail ciccio@ciccioriccio.it Web www.ciccioriccio.it		
TV LOCALI				
Denominazione	Indirizzo	Contatti	Riferimento	Note
TeleRama	Zona Industriale Lecce - Zona Verde 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 2101 - 0832 243732 Web www.teleramawebtv.it		

	X:18.1161856 Y:40.3848301			
Tele Onda Gallipoli	Via Aquila 13 73014 Gallipoli (LE)	Tel 0833 261883 Fax 0833 263424 e-mail info@teleonda.it teleonda@libero.it direzione@teleonda.it Web www.teleonda.it		
L'ATV	Via F. Turati 6 73020 Cavallino (LE)	Tel 0832 612427 Fax 0832 612687 e-mail info@latv.le.it redazione@latv.le.it Web www.latv.le.it		
CA8 Canaleotto	Via G. Oberdan 13G 73100 Lecce (LE)	Tel 0832 311410 Fax 0832 391161 e-mail editore@canale8tv.com redazione@canale8tv.com segreteria@canale8tv.com produzioni@canale8tv.com Web www.canale8tv.it		

Piano comunale di protezione civile

Telenorba	Via Pantaleo Tommaso 20/a 70014 Conversano (BA) X:17.1107713 Y:40.9705945	Tel 080 4092111 Fax 080 4955412 Web www.telenorba.it		
------------------	---	---	--	--

12.3.9. DATI AFFERENTI ALLA FUNZIONE F9 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Aree di emergenza

AREE DI ATTESA				
Denominazione	Ubicazione	Dotazioni	Estensione / Capienza	Note
Area di Attesa AT1	Palazzo Marchesale - Via Garibaldi 73010 Arnesano (LE)	Energia elettrica, Servizi igienici	2.000 mq	
AREE DI ACCOGLIENZA (*)				
Denominazione	Ubicazione	Dotazioni	Estensione / Capienza	Note
Area di accoglienza AC1 per tendopoli e container	Campo sportivo - Rione Riesci 73010 Arnesano (LE)	Energia elettrica, Rete idrica, Fognatura	10.000 mq	
AREE DI AMMASSAMENTO				
Denominazione	Ubicazione	Dotazioni	Estensione / Capienza	Note
Area di ammassamento AM1	Parco Osanna 73010 Arnesano (LE)	Energia elettrica, Rete idrica, Fognatura,	2.500 mq	

(*) Vedi anche strutture censite per la funzione F6

12.4. Elenco delle persone non autosufficienti



Questo elenco deve essere compilato e custodito dalla persona responsabile dell'assistenza sociale del Comune o dall'eventuale altro responsabile/custode dell'informazione richiesta.

Il responsabile dovrà custodire i dati presso la struttura di appartenenza e li dovrà fornire in caso di emergenza per supportare il piano di intervento.

RESPONSABILE	Dott.ssa Loidana IACOMELLI	
INDIRIZZO	Via De Amicis, 24 73010 – Arnesano (LE)	
CONTATTI	<i>Tel:</i>	0832.321.205 – 0832.323.813
	<i>Fax:</i>	0832.32.38.83
	<i>Email:</i>	ufficiosegreteria@comune.arnesano.le.it
NOTE	Vedere busta sigillata contenente i nominativi delle persone fisicamente non autosufficienti.	

12.5. Tabelle dei principali parametri meteorologici

12.5.1. TEMPERATURE MEDIE NORMALI

 REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE Centro Funzionale Regionale LECCE 																											
latitudine 40° 21' 29,86" N														longitudine 18° 10' 3,00" E													
ANNO	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Anni		
	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	
1926	13,2	3,7	15,9	5,3	18,2	5,4	20,7	9,2	24,2	11,8	28,3	15,5	29,9	17,4	29,1	17,5	29,3	17,4	24,8	14,1	21,8	13,4	14,5	5,5	22,3	11,5	
1927	13,0	3,4	13,4	1,9	18,4	6,3	21,4	8,7	26,2	13,2	33,1	18,0	34,5	20,5	33,5	19,9	29,3	18,2	22,4	13,4	19,4	11,3	14,5	6,5	23,3	11,8	
1928	12,8	4,3	12,9	3,9	15,7	6,1	21,2	10,0	23,9	12,1	33,2	15,6	36,9	21,2	37,2	21,6	30,9	18,9	22,8	13,5	18,7	10,7	13,0	3,4	23,3	11,8	
1929	11,5	3,0	11,3	0,1	15,1	3,9	19,1	7,3	25,1	13,3	29,0	17,5	31,4	19,6	31,6	19,9	29,0	15,2	22,8	13,3	19,3	10,3	15,0	5,2	21,8	10,7	
1930	14,7	4,5	14,0	4,8	16,8	6,4	19,9	8,2	23,8	11,8	30,1	17,0	32,5	19,6	30,9	17,7	28,9	15,8	22,9	12,3	19,3	7,9	15,0	6,2	22,5	11,0	
1931	14,0	4,5	13,9	4,2	17,0	6,7	17,9	6,7	25,0	12,5	31,6	18,5	33,0	20,4	33,5	19,3	26,0	15,2	21,4	11,4	17,5	8,1	13,4	3,9	22,0	11,0	
1932	13,7	4,1	10,7	0,4	14,9	5,6	18,5	8,0	24,0	12,5	27,8	14,6	31,9	18,5	31,0	20,8	29,9	18,3	26,7	15,3	19,0	9,9	17,0	7,9	22,1	11,3	
1933	14,3	4,7	14,1	4,6	15,4	4,0	19,5	8,9	23,5	12,3	28,3	15,0	29,5	21,2	29,0	21,9	25,9	17,7	23,3	16,5	20,0	13,5	13,5	9,9	21,2	12,4	
1934	12,8	6,6	11,8	4,2	16,0	9,2	19,2	11,6	23,6	14,3	26,5	16,6	30,2	19,2	31,4	19,4	26,9	17,5	22,0	13,2	19,0	12,3	16,0	9,0	21,3	12,7	
1935	10,6	2,7	14,0	4,0	13,9	5,5	20,3	8,0	24,2	12,7	30,2	17,5	32,9	19,6	31,1	19,2	27,8	17,4	25,3	16,0	16,8	11,3	15,8	8,1	22,0	11,9	
1936	16,3	8,4	13,8	7,0	17,3	8,0	20,5	11,5	22,7	13,7	27,3	16,8	32,3	21,3	29,7	20,3	27,7	17,7	19,7	12,4	17,0	10,1	13,8	7,9	21,5	12,0	
1937	12,9	5,8	15,1	7,8	17,6	10,3	18,9	10,3	24,4	14,0	31,2	20,3	31,1	20,7	30,9	20,8	28,8	18,1	22,4	15,0	17,8	11,4	13,1	7,0	21,9	15,4	
1938	11,1	5,1	11,3	5,5	15,5	7,0	16,2	8,3	22,1	13,3	29,5	18,5	31,5	21,2	30,2	20,8	25,9	17,0	22,0	14,6	17,0	10,3	13,1	8,5	20,5	12,5	
1939	14,0	7,7	13,3	7,2	12,1	5,3	20,1	10,9	21,7	13,2	26,7	17,6	32,8	21,2	30,6	20,8	26,1	18,0	22,7	15,1	16,9	10,9	12,8	7,5	20,8	13,0	
1940	10,7	5,9	12,7	6,5	14,4	6,7	17,3	9,9	21,7	13,6	25,8	16,8	29,8	19,6	27,8	18,9	26,8	17,6	23,0	15,9	17,8	12,0	10,1	5,2	19,8	12,4	
1941	12,8	7,0	14,0	8,0	16,1	7,6	18,5	10,1	21,4	13,0	27,5	17,7	30,5	20,4	31,4	20,5	23,1	15,2	20,6	13,7	16,1	10,2	11,0	4,8	20,3	12,4	
1942	8,7	3,0	11,7	6,9	14,9	9,3	19,0	10,8	25,3	14,8	28,8	18,7	30,9	20,3	29,9	20,9	29,7	19,8	22,6	15,2	15,8	9,0	14,8	9,5	21,0	13,2	
1943	10,6	4,8	13,5	6,9	14,8	8,6	19,8	10,3	23,7	14,4	27,9	17,5	31,5	20,8	33,2	22,3	30,5	20,7	33,1	16,4	17,7	11,9	14,8	9,2	21,8	13,6	
1944	12,1	5,6	11,3	4,9	11,8	5,3	19,4	11,0	23,1	13,4	29,0	18,0	31,0	20,4	31,1	21,7	28,1	18,0	21,4	14,5	16,0	10,1	13,4	7,6	20,7	12,6	
1945	9,8	3,7	11,7	4,8	15,1	6,9	20,2	11,0	27,3	16,5	30,7	19,6	33,7	22,2	32,4	22,0	27,1	17,9	20,2	12,0	16,2	10,8	12,0	6,9	21,4	12,0	
1946	10,9	8,1	9,5	5,8	15,3	7,9	20,2	11,0	24,8	14,7	29,2	18,2	32,9	21,9	34,8	22,3	30,6	18,5	21,5	14,6	18,8	9,2	12,4	9,8	21,8	13,4	
1947	9,2	6,2	13,7	11,0	16,3	12,7	20,8	10,8	25,5	14,3	29,0	17,5	34,5	20,4	31,7	20,4	27,2	17,5	21,4	11,5	18,3	9,1	12,0	5,9	21,8	13,1	
1948	14,4	7,8	11,9	5,7	15,5	6,4	18,5	10,4	23,5	14,6	25,8	15,1	28,8	18,3	30,8	20,0	28,8	17,5	23,2	15,8	17,3	10,8	12,6	4,2	20,7	12,2	
1949	12,2	6,1	12,6	4,4	12,1	4,7	19,9	9,1	24,4	14,8	26,5	17,2	29,4	18,4	29,4	18,9	28,9	18,2	22,4	14,4	17,4	12,1	15,7	7,6	20,7	12,2	
1950	12,4	4,7	14,2	5,9	16,3	7,8	19,7	11,0	24,3	14,8	29,7	19,2	33,1	22,4	31,8	21,6	28,5	17,8	22,8	13,5	17,5	9,9	15,0	8,9	22,1	13,1	
1951	13,2	6,3	14,5	7,8	16,0	8,5	19,9	9,5	24,2	13,8	28,3	18,2	30,1	20,0	30,0	20,3	27,1	19,1	20,3	12,4	18,2	10,3	14,1	8,5	21,3	12,7	
1952	12,5	4,5	11,7	4,4	14,9	6,3	21,6	11,5	24,2	13,4	30,3	19,7	31,5	22,1	32,3	22,3	28,2	19,8	22,0	13,7	15,5	9,1	14,5	9,2	21,6	13,0	
1953	11,1	5,0	12,3	4,2	14,3	4,7	20,2	10,4	23,0	14,1	28,3	18,2	31,1	21,7	29,6	21,4	27,7	18,0	22,0	15,6	16,0	8,8	13,7	6,8	20,8	12,4	
1954	10,9	3,9	11,7	5,0	15,9	8,2	17,7	9,3	21,7	12,8	28,4	18,7	31,0	20,2	29,1	20,9	28,6	18,5	21,7	13,0	15,9	10,8	13,9	7,6	20,5	12,5	
1955	14,3	8,4	15,0	8,2	14,7	7,2	15,7	7,0	24,9	14,5	28,0	17,9	30,8	20,6	28,2	19,8	34,2	17,3	21,9	14,1	17,1	11,4	15,7	8,9	20,9	13,0	
1956	12,1	5,5	9,5	2,7	12,2	4,8	17,9	8,0	22,7	13,5	26,1	16,2	30,8	20,2	32,5	21,1	27,2	17,8	21,2	12,3	18,9	9,9	12,6	5,3	20,2	11,5	
1957	12,0	5,3	15,3	7,4	15,9	7,0	19,3	10,3	21,8	13,0	30,0	19,3	31,5	21,0	26,8	17,1	22,0	15,3	17,7	11,2	11,8	5,8	
1958	12,3	5,4	15,1	6,9	14,2	7,1	16,3	8,5	25,9	14,6	30,0	18,7	30,9	20,3	32,3	22,2	28,5	16,8	22,7	13,7	17,8	11,9	14,8	8,5	21,5	12,9	
1960	13,7	7,8	15,1	7,9	15,9	9,4	19,0	10,8	23,7	14,7	28,2	18,8	29,9	19,5	32,7	21,3	26,5	17,7	24,0	16,2	19,5	11,9	15,4	9,5	22,1	13,8	
1961	12,6	6,7	13,3	5,0	16,8	8,1	22,6	12,9	24,7	14,6	28,7	19,0	31,4	21,1	30,5	19,8	30,4	17,8	23,5	14,3	19,1	12,3	14,2	7,8	22,2	13,3	
1962	13,8	7,6	12,3	4,9	14,5	7,5	20,5	11,4	26,2	15,1	27,9	18,6	31,7	21,3	33,1	22,2	28,5	18,4	23,0	16,1	17,9	11,2	13,0	6,8	21,9	13,4	
1963	10,6	5,5	12,9	5,8	14,8	6,9	19,9	11,0	23,0	13,4	29,4	18,9	31,3	21,9	32,6	21,3	28,1	18,7	21,3	14,2	20,1	12,7	15,4	9,5	21,6	13,3	
1964	11,8	5,9	13,6	6,5	16,4	9,8	19,8	11,0	24,1	15,1	29,2	19,7	29,2	20,4	30,0	20,5	26,5	17,5	21,7	14,3	16,8	10,8	14,0	8,3	21,1	13,2	
1965	12,3	6,7	10,1	4,2	15,5	7,8	18,6	10,2	23,3	13,9	26,6	16,8	30,0	20,5	27,2	19,3	25,5	18,0	21,7	14,2	19,2	12,0	15,8	9,8	20,5	12,8	
1966	12,7	6,9	16,6	9,6	15,2	8,8	19,9	12,3	22,8	14,4	28,0	18,5	28,9	19,8	29,6	21,5	26,1	18,5	33,7	16,5	16,9	10,9	14,2	8,0	21,2	13,9	
1967	12,7	6,8	13,7	7,5	16,7	9,5	17,4	10,7	23,1	14,1	25,3	16,3	29,0	20,7	29,6	20,9	26,3	18,5	23,2	16,1	19,7	12,8	15,0	8,0	21,8	13,6	
1968	12,3	5,9	15,4	9,8	16,3	9,0	21,3	12,7	25,4	16,9	25,8	17,9	28,8	20,4	27,3	18,9	26,3	17,9	22,2	15,0	18,2	12,4	12,9	7,5	21,0	13,7	
1968	13,1	7,6	15,0	8,7	15,8	9,9	19,3	11,0	25,4	16,2	25,7	17,8	27,5	19,3	28,8	19,9	25,9	18,9	21,8	14,8	18,0	12,0	13,3	8,2	20,9	13,6	
1970	14,3	9,1	14,0	7,7	15,8	9,3	19,3	11,5	21,7	13,5	27,5	18,9	28,8	20,4	29,7	21,3	26,6	19,2	20,8	14,7	17,9	11,8	15,2	10,5	20,9	14,0	
1971	14,7	10,3	12,9	7,1	13,9	8,4	19,5	13,1	24,0	16,1	26,8	18,5	27,1	19,8	29,3	21,9	22,4	16,9	18,8	13,6	16,7	11,1	14,0	9,6	20,0	13,9	
1972	13,8	10,7	14,7	11,1	17,0	11,4	19,2	13,5	22,2	15,0	27,1	19,1	27,3	20,7	26,5	18,7	22,5	17,3	17,8	12,8	16,5	12,3	13,8	10,3	19,8	14,4	
1973	13,9	10,3	13,2	9,5	13,5	9,8	16,5	11,4	23,9	...	26,0	18,4	28,1	...	27,8	20,1	28,4	19,7	22,4	15,3	17,4	9,4	14,1	7,5	20,4	...	
1974	8,1	...	8,5	17,6	10,9	27,4	18,9	20,6	12,7	17,4	9,3	14,5	6,5	
1975	13,6	5,0	12,8	5,4	16,																						



<div style="display: flex; justify-content: space-between; align-items: center;">  <div style="text-align: center;"> REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE <i>Centro Funzionale Regionale</i> LECCE </div>  </div>																										
latitudine 40° 21' 29,86" N													longitudine 18° 10' 3,00" E													
ANNO	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Anno	
	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min
1988	19,2	11,5	14,8	9,0	13,3	7,4	16,7	10,3	22,1	14,6	26,2	18,8	30,6	22,6	>>	>>	25,1	16,7	22,8	16,1	16,8	11,2	15,1	10,0	>>	>>
1989	15,1	8,8	14,0	7,9	16,0	8,8	18,5	11,4	>>	>>	>>	>>	>>	>>	26,4	>>	25,8	>>	>>	>>	>>	>>	13,4	8,0	>>	>>
1990	12,8	6,6	>>	>>	16,9	0,3	17,0	10,0	22,0	14,7	25,9	17,9	28,4	20,3	27,6	19,8	26,0	17,6	>>	>>	>>	>>	13,8	8,7	>>	>>
1991	13,4	7,2	13,6	8,2	17,1	11,7	16,8	11,0	19,7	12,2	26,6	17,6	27,3	19,9	27,4	20,1	26,0	18,5	20,8	15,0	17,6	11,8	11,8	6,4	19,8	13,3
1992	13,5	7,4	12,9	6,3	14,3	8,3	17,6	11,5	23,2	14,5	24,6	17,4	26,7	19,0	29,8	21,8	26,8	18,7	23,2	17,5	19,7	13,1	14,5	8,8	20,5	13,8
1993	13,3	7,5	12,5	6,9	14,8	8,3	19,1	11,8	23,1	15,7	26,8	18,4	28,1	20,0	29,2	20,7	25,3	17,9	22,5	16,7	16,6	11,9	16,8	10,7	20,6	13,9
1994	>>	>>	14,2	9,3	17,5	10,4	18,4	12,5	23,0	15,8	26,4	18,5	31,3	23,9	32,9	24,5	29,5	21,9	23,1	18,1	20,4	14,3	12,9	6,7	>>	>>
1995	11,5	6,2	14,3	7,7	15,4	6,7	16,5	8,9	21,2	13,7	25,2	17,8	31,5	21,7	26,8	20,1	25,2	18,4	22,5	12,5	15,4	7,8	15,3	0,2	20,1	12,4
1996	13,3	6,7	12,4	4,7	13,9	6,4	19,1	10,4	24,8	15,6	29,3	19,5	31,5	21,3	31,5	23,7	25,1	18,3	21,7	13,9	19,3	12,3	15,4	8,8	21,4	13,1
1997	15,0	8,4	15,8	8,3	18,9	8,0	16,4	7,0	25,1	14,2	30,7	19,7	31,4	20,9	30,4	20,9	28,2	18,5	21,9	13,4	18,2	11,8	14,8	7,3	22,1	13,0
1998	14,4	8,9	15,9	7,3	14,5	5,1	20,8	11,0	24,0	15,3	31,4	20,0	32,5	20,8	32,5	22,3	26,5	17,2	22,1	13,8	15,5	7,7	11,1	4,0	21,8	12,6
1999	12,2	4,2	11,7	2,4	16,0	6,5	19,2	9,9	25,0	14,7	29,2	18,0	30,2	19,9	33,1	21,7	27,3	18,2	23,6	14,6	17,3	9,2	14,5	7,1	21,0	12,3
2000	11,1	1,8	12,6	4,4	16,6	5,9	21,1	11,1	26,9	15,8	30,2	19,1	32,4	20,3	32,6	20,7	28,0	18,7	22,1	15,0	19,5	11,8	15,8	8,2	22,3	12,7
2001	15,6	8,4	15,1	6,5	20,3	11,3	18,7	9,1	25,3	15,4	28,9	17,8	32,2	21,2	32,9	21,8	27,7	17,2	25,0	15,3	18,1	10,8	11,5	4,2	22,0	13,3
2002	12,6	3,9	16,8	8,6	17,8	6,8	19,5	10,8	24,7	14,6	30,0	19,2	31,8	21,9	30,7	21,1	25,7	16,6	22,8	13,2	19,7	12,1	14,9	8,2	22,2	13,3
2003	19,0	7,8	11,1	2,6	16,0	6,0	16,9	9,7	27,1	15,5	32,5	21,0	30,7	22,4	34,2	22,6	26,8	17,3	22,7	14,1	16,8	12,2	14,8	7,4	22,6	13,3
2004	12,8	5,7	14,5	6,5	15,8	7,8	19,7	11,4	22,5	12,5	28,4	18,3	31,4	20,9	31,0	20,1	27,3	17,8	25,2	16,7	18,1	9,5	15,9	8,1	21,9	13,1
2005	12,8	4,9	12,8	4,0	16,3	7,3	19,2	9,8	25,5	15,3	29,7	18,5	32,4	21,8	30,6	20,3	27,1	18,9	21,5	14,6	17,9	9,7	14,6	7,6	21,8	12,8
2006	12,3	4,6	13,8	6,8	15,9	7,9	20,3	10,7	25,6	14,3	29,3	17,9	31,2	21,8	31,5	20,5	27,6	18,6	23,8	15,9	18,3	8,2	15,8	7,7	22,1	12,9
2007	15,8	7,1	15,7	8,2	17,9	8,4	20,9	10,7	25,8	16,9	31,3	19,9	33,4	21,5	32,3	22,1	25,9	18,6	20,9	13,4	16,4	9,4	13,2	6,1	22,4	13,4
2008	14,1	6,6	14,2	5,7	17,7	9,0	19,8	11,8	25,1	14,9	29,3	19,3	31,9	22,1	32,3	21,6	26,1	16,9	23,0	14,0	19,1	11,0	14,2	7,8	22,2	13,4
MESE	12,8	4,1	13,3	6,2	15,5	7,8	18,8	10,3	23,6	14,1	28,9	17,9	31,8	20,4	30,6	20,3	26,5	17,9	22,1	14,4	17,7	10,8	14,8	7,5	21,3	12,8
solo neve		9,5		8,7		11,7		14,8		18,8		23,9		25,7		25,6		22,3		18,3		14,2		10,8		17,1
2009	13,9	6,7	12,3	4,7	15,4	7,0	20,3	11,7	26,0	15,4	29,0	17,5	31,7	19,8	32,8	21,0	28,3	19,2	21,5	12,6	18,0	10,1	15,2	8,0	22,0	12,8

12.5.2. VALORI ESTREMI DELLE TEMPERATURE

REGIONE PUGLIA																									
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE																									
Centro Funzionale Regionale																									
LECCE																									
latitudine 40° 21' 29,86" N												longitudine 18° 40' 3,06" E													
ANNO	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		
	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	
1920	16,9	-2,0	18,3	1,6	22,0	-1,2	27,3	3,0	27,8	7,9	34,0	18,2	36,0	12,8	34,0	13,0	33,0	11,0	28,7	3,0	26,0	6,5	18,3	0,0	
1921	17,0	-3,2	16,0	-3,0	22,0	2,0	27,8	4,0	31,0	7,0	38,0	13,0	39,5	17,5	40,0	15,0	34,9	13,4	27,5	8,0	23,0	0,8	16,5	-5,5	
1922	>>	>>	>>	>>	19,6	1,0	24,8	5,2	28,3	5,2	41,5	10,2	>>	>>	>>	17,5	>>	15,0	35,2	9,0	22,5	1,4	18,0	-1,0	
1923	16,6	0,0	17,8	-4,0	19,0	-3,0	27,8	0,0	30,2	8,0	35,0	11,3	41,2	15,3	37,0	18,0	>>	>>	27,0	8,0	24,5	5,0	20,8	-4,5	
1930	18,5	-0,5	17,0	-0,5	22,8	-1,0	26,8	4,0	30,5	7,5	35,5	15,0	39,8	14,0	36,5	14,2	34,2	13,0	27,0	4,8	22,8	4,0	21,0	3,2	
1931	19,0	-2,2	18,2	0,5	23,2	-3,3	22,8	1,0	31,0	9,0	39,0	13,3	39,5	16,2	39,0	14,0	34,0	6,8	26,0	4,5	22,5	2,0	18,5	-1,0	
1932	18,0	0,0	15,2	-6,0	20,8	3,2	24,0	2,5	29,8	7,0	33,0	11,0	34,0	15,0	38,0	>>	37,0	15,0	34,0	0,2	22,0	5,2	20,0	1,0	
1933	17,0	1,0	18,0	-1,0	20,8	-1,9	23,2	-4,4	28,2	9,2	34,0	11,2	39,6	14,7	38,2	16,0	32,2	10,6	27,2	10,5	25,8	9,0	18,0	2,5	
1934	16,4	2,0	16,8	0,0	21,4	5,6	26,1	7,0	30,2	10,9	31,3	13,7	41,4	16,0	38,3	15,7	33,2	14,7	27,8	7,8	23,1	5,7	18,0	4,2	
1935	14,5	-2,5	19,5	0,0	19,3	-6,4	27,2	1,0	31,3	3,7	37,3	12,5	39,5	15,3	38,0	15,2	35,2	11,5	31,5	7,3	25,3	7,2	18,8	2,2	
1938	19,5	4,5	19,1	0,2	20,3	5,7	25,8	6,5	27,8	10,2	34,3	11,0	38,7	18,3	39,0	17,0	33,9	14,2	25,0	4,8	21,8	4,4	17,2	2,0	
1937	17,3	1,4	18,0	3,7	19,8	3,0	22,4	6,7	31,7	9,5	35,0	15,9	35,5	17,4	37,0	17,3	31,0	14,9	28,3	0,9	23,2	4,4	19,0	0,7	
1938	16,7	-1,2	16,5	1,3	18,5	4,1	22,9	5,3	26,0	8,3	35,0	13,4	38,6	16,7	34,0	14,2	31,2	13,5	26,8	7,5	19,8	6,0	18,5	2,0	
1939	17,7	1,8	17,3	2,1	17,0	-0,7	24,8	7,0	27,3	9,5	33,8	13,8	42,8	18,4	32,0	12,5	32,0	12,5	29,3	8,5	22,1	5,0	18,2	0,2	
1940	15,8	0,4	16,6	-1,5	21,0	-1,2	24,7	4,8	28,5	10,4	32,3	13,3	35,2	15,3	35,8	13,6	29,0	15,2	29,0	0,7	21,7	2,0	16,5	0,6	
1941	17,0	0,6	16,8	2,3	22,0	3,7	26,0	3,1	30,5	7,0	33,0	14,7	38,1	14,4	37,0	17,0	28,0	11,7	25,4	6,8	21,0	4,6	14,8	-3,0	
1942	13,2	-2,8	15,1	-0,1	18,0	6,9	22,9	6,4	31,7	8,5	34,0	14,5	38,5	15,1	34,4	18,0	33,6	16,1	28,6	10,3	24,1	4,8	18,2	-5,7	
1943	14,6	0,5	16,5	3,5	18,0	2,6	29,0	3,5	28,5	8,8	32,7	13,5	38,4	15,1	37,6	16,4	34,1	15,5	28,8	11,0	21,1	5,1	18,3	3,0	
1944	15,5	1,7	15,5	0,1	15,0	2,8	23,5	3,8	28,1	7,4	35,9	13,8	34,5	18,5	37,5	18,5	38,5	12,7	28,7	9,4	21,5	1,9	17,8	1,4	
1945	14,0	-2,0	16,9	0,3	20,0	1,0	24,1	8,4	35,0	8,8	36,1	14,5	42,0	16,1	41,0	18,2	35,9	11,7	24,0	7,2	23,6	4,8	16,1	1,7	
1946	14,9	2,4	17,1	0,6	21,0	4,0	25,0	5,9	27,2	11,1	34,8	14,9	39,0	18,2	38,7	17,0	36,0	16,5	28,4	8,5	22,2	8,3	15,1	6,1	
1947	15,4	-0,1	17,5	6,8	21,5	6,3	28,0	6,7	30,1	11,1	35,1	12,4	38,5	16,2	38,4	18,0	30,5	14,9	27,0	5,5	22,1	5,0	19,0	-1,1	
1948	17,0	3,8	17,2	2,5	20,2	3,0	24,0	6,0	27,5	11,0	32,5	11,9	35,0	11,0	37,4	16,4	28,1	13,8	26,5	10,0	22,4	1,0	16,1	0,0	
1949	18,1	1,6	17,0	0,0	17,5	-2,1	26,5	4,5	30,8	11,2	33,0	14,0	35,0	14,4	38,2	12,5	33,2	13,0	29,4	10,2	18,1	6,8	19,9	1,0	
1950	18,4	1,6	17,5	0,1	21,5	3,8	28,0	6,4	35,4	10,5	35,4	15,3	38,5	18,7	36,8	17,0	34,1	13,4	25,6	8,9	19,9	4,4	18,1	0,9	
1951	16,5	0,4	16,7	4,0	22,0	5,0	23,0	6,1	32,5	10,1	33,0	15,5	35,0	17,9	40,0	17,4	31,1	13,0	24,0	9,0	20,0	3,3	17,1	1,0	
1952	17,0	0,4	16,1	-0,5	22,5	-1,9	27,3	6,1	30,0	8,0	38,0	15,8	35,4	18,4	37,8	18,4	32,1	13,2	29,3	8,2	21,1	4,0	18,1	2,0	
1953	16,5	1,0	17,3	0,0	18,8	-0,5	25,1	7,0	28,0	7,1	33,5	11,4	36,0	17,1	36,0	17,5	33,1	12,6	27,4	9,8	20,8	1,1	17,2	1,0	
1954	18,1	-2,0	15,1	0,1	20,1	3,9	23,4	5,3	27,3	8,9	34,1	16,9	38,9	15,9	34,0	17,5	33,5	12,9	25,1	9,1	23,1	3,5	18,3	1,8	
1955	18,8	1,9	20,1	1,8	24,0	-0,2	21,1	2,0	28,1	8,7	34,4	13,1	>>	>>	>>	>>	28,1	12,0	27,0	8,4	22,5	4,7	20,8	2,9	
1956	17,6	-0,8	17,1	-3,1	18,8	-4,1	24,1	-0,1	30,9	8,3	31,7	10,6	35,6	16,0	38,0	17,7	35,6	12,9	29,0	6,1	21,6	3,7	16,1	0,3	
1957	16,1	1,2	18,1	4,7	22,3	0,7	26,9	6,8	29,6	5,1	34,9	14,9	37,3	15,9	>>	>>	32,0	12,4	27,8	9,9	22,4	1,3	17,9	-3,2	
1958	16,4	1,6	19,8	0,0	19,5	1,9	22,8	1,8	34,2	7,7	33,8	13,9	38,8	18,0	36,3	16,8	30,8	12,3	18,8	6,8	20,9	7,8	17,2	1,8	
1959	18,1	2,4	21,1	-0,8	21,2	5,8	23,0	8,1	30,2	8,0	33,1	14,9	35,2	14,8	38,4	19,4	33,0	12,6	28,0	10,0	26,3	0,8	20,1	3,9	
1960	16,8	1,1	16,8	1,0	21,0	3,0	26,4	8,0	32,0	10,2	35,8	14,3	35,6	16,4	37,3	15,1	34,8	13,2	31,1	10,3	25,8	3,1	19,2	-2,8	
1962	17,8	1,7	18,2	0,2	21,7	0,1	28,0	7,8	34,8	10,8	34,0	11,1	38,9	17,3	37,6	15,7	38,7	10,9	27,8	12,0	21,9	3,7	18,5	2,2	
1963	18,1	-1,3	16,8	0,1	21,4	-3,2	23,8	6,7	29,9	10,5	36,1	13,8	37,4	18,9	41,3	16,7	36,9	14,7	26,3	7,8	24,4	5,0	20,5	4,7	
1964	14,4	0,8	16,0	-0,8	21,2	4,2	23,7	7,0	28,1	10,2	34,8	16,1	34,0	14,9	33,7	16,8	33,0	14,8	27,8	9,9	20,7	5,6	17,7	1,0	
1965	16,6	1,9	14,1	1,1	20,8	2,5	22,1	5,0	29,9	8,8	31,2	10,6	37,2	16,9	33,9	14,7	30,0	13,7	25,9	9,3	24,8	4,8	18,1	4,9	
1966	17,9	2,0	18,3	5,7	19,3	3,8	23,7	6,8	25,1	11,7	34,4	13,3	33,6	16,4	35,2	16,0	29,7	16,6	27,1	11,8	21,2	5,9	18,0	4,1	
1967	15,8	2,9	19,2	1,4	20,8	6,1	23,2	6,1	29,0	10,7	30,0	10,0	35,0	15,9	34,5	17,3	29,7	16,1	27,7	12,6	25,1	6,1	19,0	2,3	
1968	16,7	-0,2	18,8	3,2	22,7	4,2	26,1	9,2	30,3	13,0	29,0	14,2	37,3	15,1	33,4	15,8	32,0	13,7	25,6	9,6	22,9	7,8	17,3	3,8	
1969	18,4	4,8	18,8	2,1	19,0	5,3	28,1	6,2	31,9	12,4	30,2	12,8	37,6	14,7	34,9	17,2	26,1	16,8	26,1	11,4	22,1	5,8	17,4	5,1	
1970	17,3	4,6	18,1	1,4	22,3	3,8	26,2	6,4	28,2	8,1	33,1	12,8	34,9	15,9	39,9	18,1	32,8	12,4	24,9	10,1	21,1	8,1	19,8	4,9	
1971	17,1	7,1	16,5	3,2	18,2	5,8	24,8	10,1	28,0	13,1	32,6	15,8	34,9	14,9	34,1	19,8	27,7	11,1	22,1	7,9	20,1	5,0	16,2	0,0	
1972	15,3	7,9	18,4	6,7	20,7	8,7	23,1	11,4	28,1	11,1	31,1	15,8	32,1	17,1	32,1	18,9	26,3	13,1	22,4	6,9	20,2	7,4	17,8	7,7	
1973	16,2	6,8	16,2	5,9	16,9	5,6	20,1	9,2	31,3	>>	31,4	14,1	37,2	>>	34,3	16,5	34,2	14,3	28,3	7,1	22,0	0,9	17,7	-0,2	
1974	>>	>>	>>	3,1	>>	5,1	24,7	6,0	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	33,8	12,0	25,3	6,0	20,1	3,4	17,7	1,0	
1975	17,8	0,1	16,2	-1,3	22,2	1,8	>>	>>	>>	10,1	33,4	11,8	28,2	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1976	>>	>>	17,2	-0,2	18,8	>>	24,1	6,9	28,4	12,7	31,1	12,7	33,8	14,9	30,6	15,1	31,0	11,4	29,1	>>	>>	>>	17,2	-6,2	
1977	18,6	-2,4	18,9	-2,1	27,3	-3,7	25,9	0,0	32,8	6,1	35,0	11,9	36,3	17,2	38,3	12,0	>>	>>	>>	>>	24,2	-2,1	22,1	-1,1	
1978	20,6	-0,1	20,4	4,1	23,9	7,9	28,0	8,0	32,2	9,8	40,1	16,9	38,5	13,9	28,0	12,2	>>	>>	24,9	3,8	>>	>>	19,1	-1,2	
1979	17,1	-9,2	18,0	-1,0	18,7	-1,1	18,9	1,9	30,2	6,0	31,3	12,9	33,1	13,8	35,1	>>	29,1	8,8	27,1	6,9	20,4	4,2	18,0	-3,2	
1																									



 <div style="text-align: center;"> REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE <i>Centro Funzionale Regionale</i> </div> 																											
latitudinarie 40° 21' 29,86" N														longitudinarie 18° 10' 3,00" E													
ANNO	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Totale		
	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	
1985	17,0	2,0	20,3	3,8	17,8	2,0	22,0	4,7	27,0	9,0	30,0	14,5	36,0	17,4	35,5	15,0	30,7	11,3	26,5	6,0	21,0	1,0	20,7	3,0	3-jug	6-nov	
1986	18,0	-1,2	18,0	-1,8	20,0	-2,0	26,0	4,8	29,4	11,7	33,0	14,8	37,4	16,4	35,6	18,5	28,6	11,0	25,2	5,3	23,4	6,2	18,3	3,0	7-jug	4-mar	
1987	23,0	2,8	21,3	0,0	23,3	2,3	21,6	2,8	35,0	8,7	37,3	30,3	40,0	17,0	34,5	17,2	34,3	13,0	28,4	5,6	23,0	6,8	17,3	1,1	5-jug	3-feb	
1988	18,8	1,0	19,2	2,2	20,3	-2,0	25,0	5,0	28,5	12,2	38,3	15,0	42,0	15,8	37,3	17,0	32,0	12,0	27,7	6,8	22,9	0,6	17,1	-2,3	2-jug	25-dic	
1989	17,0	-0,2	16,5	-1,3	19,8	1,0	27,2	6,0	30,9	11,4	38,1	13,2	35,3	15,5	41,8	18,9	32,4	13,8	28,2	10,4	22,7	2,0	18,1	0,5	10-ago	17-feb	
2000	18,5	-1,8	17,8	-1,0	22,0	0,2	26,8	5,0	31,0	11,4	36,1	14,8	41,8	15,1	39,0	18,0	35,0	14,7	27,0	9,6	23,7	5,0	19,0	1,5	4-jug	28-gen	
2001	18,3	2,5	19,1	1,5	28,8	6,4	25,4	3,4	35,3	11,5	35,0	11,4	38,7	17,2	36,5	18,1	33,0	12,2	31,2	9,1	24,3	2,6	17,0	-1,5	7-jug	20-dic	
2002	17,2	-1,1	20,8	3,5	22,0	3,1	22,8	4,4	28,7	10,8	35,5	14,0	37,7	18,0	35,4	17,9	26,7	8,8	28,1	8,8	22,9	4,2	17,5	-0,1	26-jug	8-gen	
2003	19,6	2,6	17,0	-0,6	21,2	1,6	25,5	-0,8	32,5	12,5	37,0	18,0	38,2	17,9	38,2	19,7	32,4	14,7	29,3	8,0	23,4	7,0	19,0	1,5	23-jug	9-apr	
2004	19,0	0,9	19,5	-0,3	22,5	2,1	23,4	7,8	28,0	7,2	34,8	13,7	38,7	17,0	36,0	10,0	31,8	12,2	28,7	13,0	25,4	6,8	20,0	3,4	9-jug	13-feb	
2005	16,0	1,0	17,5	-1,1	21,4	0,3	23,8	3,2	30,8	10,7	30,8	11,8	38,0	17,2	36,7	14,3	31,9	15,2	28,1	6,5	22,2	2,3	18,1	0,0	31-jug	10-feb	
2006	18,6	-1,1	19,5	0,1	22,8	1,1	25,6	6,3	34,8	9,3	38,2	12,8	35,5	17,8	38,5	18,5	33,3	13,5	28,7	7,8	21,8	4,3	20,4	2,5	20-ago	28-gen	
2007	22,0	2,1	18,9	1,8	21,0	5,2	25,9	6,8	31,6	12,8	41,7	13,0	43,3	18,3	40,5	18,9	33,8	11,7	28,8	6,3	20,0	4,6	17,7	-0,7	24-jug	15-dic	
2008	19,2	-0,4	18,9	0,0	21,4	4,7	25,1	7,1	35,4	10,5	33,3	15,0	37,4	17,0	36,6	18,5	37,9	11,0	28,0	9,6	26,2	2,0	19,3	0,0	15-ago	3-gen	
2009	17,5	0,9	17,7	0,0	21,2	2,9	24,8	6,3	33,4	8,3	38,6	13,8	41,1	16,7	37,5	19,4	34,3	14,5	28,4	5,8	22,2	5,1	20,9	-0,6	24-jug	21-dic	
2010																											

12.5.3. PIOGGE MEDIE MENSILI

<div style="display: flex; justify-content: space-between; align-items: center;">  <div style="text-align: center;"> REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE Centro Funzionale Regionale LECCE </div>  </div>																											
Latitudine 40° 21' 29,86" N														Longitudine 18° 10' 3,00" E													
ANNO	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Anno		
	mm	max	mm	max	mm	max	mm	max	mm	max	mm	max	mm	max	mm	max	mm	max	mm	max	mm	max	mm	max	mm	max	
1921	98	8	35	5	58	6	95	4	38	5	127	5	8	0	14	4	141	7	26	4	127	13	175	12	663	77	
1922	54	11	56	3	50	6	30	6	34	2	23	1	8	1	1	1	23	4	53	7	34	8	30	5	285	38	
1923	110	12	75	7	71	9	83	5	2	1	90	1	8	0	82	2	61	3	43	5	131	10	150	13	770	68	
1924	104	13	53	11	43	7	42	7	9	1	10	2	8	1	24	3	1	175	8	216	13	56	5	989	72		
1925	6	3	77	8	42	4	52	8	48	7	9	2	2	1	0	0	78	4	84	5	125	11	38	8	799	61	
1926	58	7	8	2	38	5	45	6	30	3	6	4	41	5	8	1	20	2	17	4	81	8	56	14	488	59	
1927	57	8	12	6	57	5	8	4	81	4	7	2	8	0	24	2	13	1	188	9	45	4	145	17	627	62	
1928	47	6	45	4	125	11	6	2	16	4	0	0	8	0	0	0	8	3	57	8	91	7	41	5	444	55	
1929	71	13	102	9	62	5	23	5	18	3	21	2	4	1	38	5	22	3	46	7	123	7	87	10	619	70	
1930	119	30	134	11	37	5	30	3	13	5	80	5	6	1	2	1	53	6	48	7	41	4	209	14	707	72	
1931	113	30	139	14	19	7	151	14	32	4	10	2	8	8	0	0	39	5	15	3	141	11	394	10	702	90	
1932	57	4	35	6	137	13	142	8	12	6	99	2	8	0	7	1	23	2	44	4	117	8	82	7	675	61	
1933	152	12	93	8	13	4	27	5	38	6	70	4	3	2	49	4	49	4	49	7	124	10	191	20	829	86	
1934	28	6	69	5	68	4	70	6	28	5	32	3	4	2	2	1	88	3	38	7	109	8	398	9	793	39	
1935	82	15	63	10	81	7	4	2	12	2	12	4	26	3	0	2	31	2	61	6	147	8	75	14	589	73	
1936	52	6	99	9	36	8	28	5	153	18	21	2	3	1	3	1	11	1	83	7	82	4	69	6	611	60	
1937	33	8	102	6	41	4	67	11	18	7	11	2	11	2	22	2	67	9	49	8	112	11	153	16	696	95	
1938	36	7	34	6	18	4	89	8	40	9	7	1	6	0	77	6	3	2	86	9	66	5	134	16	628	73	
1939	53	8	30	3	101	14	31	4	40	8	23	5	8	0	25	2	188	8	101	9	88	8	308	12	740	80	
1940	36	35	25	6	27	5	89	8	74	9	87	9	8	1	21	2	8	2	82	9	87	8	36	14	644	86	
1941	91	15	35	9	7	3	74	7	45	8	26	3	5	1	23	1	117	6	34	7	88	11	27	8	582	79	
1942	89	18	185	14	66	11	28	3	3	1	95	5	7	1	0	0	2	1	72	4	69	9	31	3	584	70	
1943	54	11	37	5	82	7	30	4	5	4	9	1	5	8	0	0	2	1	45	9	132	11	52	8	429	61	
1944	36	5	154	7	138	15	28	6	12	5	0	0	1	1	33	2	37	5	314	12	13	2	135	9	747	69	
1945	146	22	11	3	9	2	12	2	14	1	1	1	2	0	0	0	39	6	48	4	226	13	98	15	617	69	
1946	96	13	4	2	18	8	17	1	18	4	0	0	8	0	0	0	3	0	85	8	98	8	141	16	484	58	
1947	57	14	54	6	8	4	28	4	21	4	0	0	8	0	25	2	49	4	32	4	99	7	394	12	436	61	
1948	87	9	64	7	1	0	52	8	17	7	34	5	21	2	4	1	28	3	82	6	82	8	66	4	514	60	
1949	52	9	0	0	198	17	17	2	11	2	34	2	1	1	12	2	99	6	207	9	174	14	21	3	758	67	
1950	72	11	41	4	34	5	48	5	88	4	48	1	8	0	48	4	41	4	147	3	53	8	86	12	794	61	
1951	143	12	81	7	57	8	19	5	40	5	14	1	82	2	52	4	128	9	198	14	85	7	56	7	914	81	
1952	118	30	43	5	60	8	11	2	17	5	5	1	26	3	0	0	28	4	21	5	152	16	71	8	522	69	
1953	84	8	15	6	7	2	18	8	82	8	77	4	28	2	38	2	17	4	103	13	73	8	938	7	573	68	
1954	146	14	181	14	105	12	47	8	84	11	95	5	5	0	0	0	17	3	113	8	177	19	67	6	963	97	
1955	103	11	53	6	74	8	72	7	0	0	39	2	20	2	78	5	136	11	123	8	73	11	4	1	751	70	
1956	51	8	266	20	79	11	38	7	54	3	37	6	1	0	2	1	34	3	48	5	124	11	601	10	827	84	
1957	118	11	4	1	70	5	10	3	37	7	0	0	1	1	36	3	19	4	162	10	84	8	130	13	671	66	
1958	63	9	2	1	66	30	93	10	60	5	86	2	8	0	2	1	36	3	56	4	287	14	51	8	744	67	
1959	34	8	0	0	46	4	115	8	56	8	24	7	14	2	25	4	116	6	34	6	124	13	58	8	690	75	
1960	87	6	111	10	141	11	110	10	47	7	34	1	45	5	0	0	54	7	81	6	165	7	481	14	9813	86	
1961	57	13	18	5	16	2	24	2	47	5	9	2	6	2	27	1	8	0	88	8	92	9	55	18	407	57	
1962	25	5	38	8	183	13	62	7	20	2	8	5	8	2	0	0	82	6	88	8	124	13	935	13	706	72	
1963	42	9	98	16	72	12	39	7	70	6	47	8	36	2	24	3	40	6	188	10	29	2	96	3	770	84	
1964	34	4	33	7	71	9	80	4	16	4	118	7	26	2	23	2	36	4	126	13	166	11	67	13	714	80	
1965	46	8	36	7	50	5	85	8	11	3	6	1	8	0	8	2	30	5	7	2	30	8	352	7	362	57	
1966	35	15	28	4	80	11	12	3	65	18	2	1	40	5	0	0	87	5	78	12	73	8	89	12	647	86	
1967	74	30	28	4	51	5	89	11	1	0	46	5	24	3	7	1	31	3	41	2	36	8	123	12	531	60	
1968	86	30	30	7	27	6	6	3	80	5	100	10	6	0	59	3	5	1	18	3	268	8	173	15	787	71	
1969	83	8	77	11	138	14	41	4	9	2	36	4	20	3	71	3	188	9	89	4	15	2	129	17	919	81	
1970	72	30	31	8	57	6	8	2	38	6	39	2	16	2	18	2	158	5	179	8	11	1	47	7	648	57	
1971	54	11	92	9	70	11	10	4	8	1	12	2	14	3	0	0	178	10	9	2	30	5	30	6	786	64	
1972	277	15	62	12	47	4	53	8	17	2	2	1	63	8	88	5	118	9	908	12	10	2	99	7	965	93	
1973	72	30	61	11	139	15	25	8	8	2	20	3	6	0	88	5	81	6	47	5	30	3	62	8	514	78	
1974	128	6	73	11	70	7	102	12	14	5	6	2	4	1	48	6	53	5	144	8	59	7	64	8	785	82	
1975	8	3	95	5	62	6	10	3	27	3	7	2	7	2	47	5	2	1	86	8	103	8	48	5	598	58	
1976	58	3	84	6	50	8	99	11	98	5	30	5	72	5	82	8	57	2	114	10	248	16	47	10	987	82	
1977	35	5	80	4	10	2	38	5	14	3	17	2	8	0	15	2	90	4	18	2	21	5	51	8	388	42	
1978	79	12	94	12	55	9	70	8	28	7	0	0	8	0	4	1	48	8	72	4	17	5	44	8	589	75	
1979	51	8	96	10	30	4	98	8	3	1	72	5	20	2	58	5	127	6	71	6	263	19	45	7	906	77	
1980	88	12	51	8	177	14	39	3	64	9	9	2	2	1	31	3	4	2	143	8	109	8	89	10	916	79	
1981	52	9	96	11	17	4	24	3	17	3	7	1	51	2	33	3	16	2	78	5	84	9	78	12	530	64	
1982	13	4	121	11	138	11	38	6	55	1	18	2	11	2	79	5	46	3	88	11	120	8	148	11	851	75	
1983	7	5	35	8	34	3	33	4	18																		

		REGIONE PUGLIA																								
		SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE																								
		Centro Funzionale Regionale																								
		LECCE																								
		latitudine 40° 21' 29,86" N						longitudine 18° 30' 3,00" E																		
ANNO	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		Anno	
	giorni	precipitazioni	giorni	precipitazioni	giorni	precipitazioni	giorni	precipitazioni	giorni	precipitazioni	giorni	precipitazioni	giorni	precipitazioni	giorni	precipitazioni	giorni	precipitazioni	giorni	precipitazioni	giorni	precipitazioni	giorni	precipitazioni	giorni	precipitazioni
1990	40	2	4	1	6	1	43	5	34	5	59	7	21	5	2	0	40	4	49	8	35	10	23	5	360	40
1991	16	2	10	3	30	3	26	5	14	3	1	0	0	0	13	3	7	2	45	8	212	10	31	13	445	60
1992	16	8	46	0	52	6	124	15	6	2	9	2	36	5	0	0	32	3	33	9	31	8	23	5	434	64
1993	10	2	3	1	26	4	71	9	15	3	6	3	42	4	0	0	17	3	49	2	15	4	68	8	331	43
1994	83	4	28	5	113	10	38	6	40	4	3	1	1	0	0	0	21	5	121	4	142	17	87	7	835	83
1994	135	9	67	9	35	1	64	8	41	11	17	3	3	2	4	1	9	1	11	3	35	6	62	6	483	111
1995	73	9	16	5	79	9	70	5	14	2	9	0	19	4	133	14	62	6	6	1	143	15	150	15	538	67
1996	178	13	390	11	136	11	83	7	20	7	8	2	0	0	25	5	179	11	306	8	30	8	120	11	1964	56
1997	92	7	31	2	34	5	66	9	1	0	12	3	3	1	19	1	47	3	157	10	404	11	57	8	551	60
1998	102	9	66	5	28	6	36	4	72	6	4	2	5	2	34	2	32	4	57	8	222	11	98	12	756	71
1999	92	9	15	4	45	5	66	8	2	1	67	4	44	3	99	3	108	8	121	4	147	9	100	6	875	66
2000	14	5	67	6	35	3	46	6	22	3	8	2	3	1	0	0	22	1	140	11	83	9	57	3	487	50
MEDE	74	8	61	7	62	7	47	8	22	4	23	3	12	2	25	2	80	4	84	7	190	9	88	8	888	68
2001	104	11	4	1	59	5	76	18	21	2	9	3	2	1	14	3	9	2	29	3	37	7	88	12	421	60
2002	90	7	3	1	89	5	113	6	29	11	19	3	104	6	46	3	46	10	71	9	38	3	247	15	869	79
2003	116	12	16	5	11	4	51	8	17	3	21	9	8	0	13	2	60	5	111	12	86	8	78	12	620	72
2004	99	8	35	8	115	11	96	3	32	6	85	8	110	2	20	2	26	5	49	5	203	8	85	11	879	78
2005	53	9	41	6	79	8	17	5	39	4	1	0	13	2	19	6	66	9	98	5	69	9	111	13	635	76
2006	22	5	59	10	69	9	20	3	40	5	39	6	24	3	36	5	55	5	2	9	12	3	46	5	442	64
2007	11	4	47	7	88	9	73	5	13	4	24	5	0	0	0	0	52	8	57	8	80	8	52	0	586	65
2008	29	7	16	4	62	5	22	5	28	3	23	2	8	1	0	0	83	8	40	3	150	10	216	15	636	67
2009	159	17	31	7	90	13	300	18	6	2	60	7	16	1	9	1	34	5	138	10	120	4	101	16	820	91

12.5.4. PRECIPITAZIONI DI MASSIMA INTENSITÀ E BREVE DURATA

 REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE Centro Funzionale Regionale LECCE 													
latitudine 40° 21' 29,86" N						longitudine 18° 10' 3,00" E							
ANNO	Max intensità			1 ORA		3 ORE		6 ORE		12 ORE		24 ORE	
	mm	data	minuti	mm	data	mm	data	mm	data	mm	data	mm	data
1930	>>	>>	>>	43,0	28-gen	60,0	28-gen	64,0	28-gen	>>	>>	>>	>>
1932	>>	>>	>>	29,2	15-ott	29,2	15-ott	38,0	14-apr	55,0	14-apr	90,0	13-apr
1933	>>	>>	>>	27,0	2-set	40,0	12-giu	43,4	12-giu	52,4	23-nov	41,8	23-nov
1934	>>	>>	>>	27,0	7-nov	56,2	7-nov	56,4	7-nov	56,8	7-nov	57,0	7-nov
1935	>>	>>	>>	26,0	22-nov	33,0	22-nov	39,0	22-nov	69,0	22-nov	68,4	21-nov
1936	>>	>>	>>	20,2	22-mag	20,4	22-mag	24,4	4-feb	48,0	4-feb	54,0	4-feb
1937	>>	>>	>>	24,2	1-ott	38,6	14-feb	52,0	14-feb	64,6	14-feb	72,0	14-feb
1938	>>	>>	>>	38,0	9-ago	38,0	9-ago	38,0	9-ago	40,4	20-gen	59,8	20-gen
1939	>>	>>	>>	32,8	6-set	46,6	6-set	48,0	6-set	59,8	7-set	65,6	6-set
1940	>>	>>	>>	31,8	21-ott	38,2	21-ott	39,0	21-ott	39,2	21-ott	39,2	21-ott
1941	>>	>>	>>	22,6	31-ago	44,6	31-ago	44,8	31-ago	64,6	31-ago	87,2	31-ago
1942	36,2	6-feb	30	40,4	6-feb	45,8	6-feb	45,8	6-feb	45,8	6-feb	56,4	12-ott
1943	14,0	6-nov	30	20,0	6-nov	31,0	6-nov	39,8	6-nov	42,2	6-nov	79,6	5-nov
1944	16,2	17-set	30	17,4	27-ott	32,4	30-set	33,6	30-set	51,6	30-set	64,0	30-set
1949	18,0	10-ott	30	33,0	10-ott	59,0	10-ott	65,4	10-ott	104,6	10-ott	120,0	10-ott
1951	22,0	28-set	20	28,8	28-set	31,4	28-set	37,0	19-set	45,8	18-set	49,6	28-set
1953	10,4	28-ago	5	28,2	18-ott	29,4	18-ott	29,6	18-ott	37,8	21-dic	42,8	20-dic
1954	10,0	17-feb	10	18,2	17-feb	27,2	17-feb	34,4	17-feb	45,0	27-gen	64,0	16-feb
1955	20,4	29-giu	15	36,2	7-gen	43,0	7-ott	47,2	7-ott	48,8	7-ott	50,8	7-ott
1957	13,4	8-mar	20	23,6	8-mar	28,4	3-ott	40,0	3-ott	41,8	3-ott	53,8	2-ott
1958	23,2	14-giu	15	36,2	14-giu	51,8	14-giu	51,8	14-giu	52,0	14-giu	74,2	11-nov
1960	14,2	21-ott	10	36,0	10-nov	41,8	10-nov	44,6	10-nov	48,8	10-nov	54,8	8-mar
1961	17,2	18-ago	10	26,2	18-ago	31,0	8-ott	41,4	8-ott	46,6	7-ott	47,4	7-ott
1962	22,6	15-ott	10	22,8	15-ott	35,8	11-mar	56,0	11-mar	60,0	11-mar	60,8	11-mar
1963	20,8	8-ott	10	25,6	19-lug	26,8	9-ott	46,6	9-ott	50,4	3-ott	76,6	8-ott
1964	15,2	5-ott	15	36,0	18-giu	70,8	18-giu	71,4	18-giu	79,2	12-nov	123,8	11-nov
1965	6,4	12-apr	5	14,4	12-apr	21,2	12-apr	21,2	12-apr	22,2	21-gen	46,8	11-dic
1966	18,6	23-lug	20	20,2	10-mag	24,6	10-mag	24,6	10-mag	26,6	26-gen	36,0	19-set
1967	20,0	12-giu	20	22,0	12-giu	24,0	30-nov	34,4	20-nov	42,6	30-nov	71,8	30-nov
1968	20,4	3-nov	15	40,2	3-nov	51,0	3-nov	62,4	3-nov	64,0	3-nov	100,2	3-nov
1969	32,4	16-set	40	38,0	15-set	41,8	11-set	47,8	11-set	52,0	11-set	62,8	11-set
1970	>>	>>	>>	60,0	18-set	71,4	17-set	83,0	18-set	96,8	17-set	140,4	17-set
1971	27,0	16-set	40	49,0	3-set	58,6	3-set	66,2	2-set	91,6	2-set	92,4	2-set
1972	30,0	8-gen	45	34,8	8-gen	54,0	8-gen	54,2	8-gen	63,8	6-gen	82,4	8-gen
1973	34,0	27-set	35	34,4	27-set	43,2	27-set	43,2	27-set	43,6	27-set	44,4	27-set
1974	23,0	30-set	25	37,0	30-set	69,4	30-set	74,0	30-set	78,2	30-set	78,2	30-set
1975	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	42,0	20-feb	45,6	20-feb
1976	23,0	1-set	30	46,0	1-set	53,6	1-set	53,6	1-set	53,6	1-set	61,2	18-nov
1977	11,6	18-set	30	11,6	18-set	28,2	12-gen	49,8	12-gen	51,0	12-gen	61,0	12-gen
1979	48,8	23-set	30	58,0	23-set	108,4	23-set	110,0	23-set	110,2	23-set	110,2	23-set
1980	15,0	24-ago	10	26,0	9-ott	45,0	9-nov	55,0	9-nov	57,2	9-nov	63,0	15-mar
1981	45,4	13-lug	20	48,2	13-lug	48,2	13-lug	48,2	13-lug	48,2	13-lug	48,2	13-lug
1982	>>	>>	>>	17,2	12-giu	22,6	23-dic	29,6	23-dic	40,6	28-nov	62,4	28-nov
1983	>>	>>	>>	24,4	19-ago	26,2	8-dic	40,0	8-dic	70,0	8-dic	103,6	8-dic
1985	12,0	22-ott	5	24,0	22-ott	52,4	22-ott	55,2	22-ott	71,4	22-ott	81,4	21-ott
1986	12,2	9-mag	6	28,0	6-gen	39,4	6-feb	53,6	6-feb	55,8	6-feb	60,6	6-feb
1987	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	67,4	15-nov	77,2	15-nov
1988	>>	>>	>>	38,0	17-set	55,0	17-set	61,8	17-set	66,2	17-set	69,2	17-set
1989	>>	>>	>>	26,8	26-set	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>
1991	7,8	9-ott	5	16,0	9-ott	19,8	9-mar	24,8	9-mar	27,4	6-apr	31,6	6-apr
1992	5,0	21-mag	5	13,0	10-apr	21,4	14-ott	32,8	14-ott	35,4	14-ott	45,4	31-dic
1993	9,4	3-ott	5										
	15,4	3-ott	15										
	25,0	3-ott	30	37,0	3-ott	68,4	3-ott	68,4	3-ott	82,6	3-ott	84,4	3-ott
1994	12,4	27-mar	30	19,0	27-mar	30,4	27-mar	34,6	27-mar	36,0	20-gen	37,0	20-gen
1995	20,0	19-ago	15	41,4	6-set	47,6	6-set	47,8	6-set	47,8	6-set	47,8	6-set
	31,0	19-ago	30										
1996	23,0	12-set	15	47,0	8-ott	102,4	8-ott	120,2	8-ott	159,4	8-ott	160,0	8-ott
	40,0	8-ott	30										



REGIONE PUGLIA
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
Centro Funzionale Regionale





LECCE

latitudine 40° 21' 29,86" N				longitudine 18° 10' 3,00" E									
ANNO	Max intensità			1 ORE		3 ORE		6 ORE		12 ORE		24 ORE	
	mm	data	minuti	mm	data	mm	data	mm	data	mm	data	mm	data
1997	5,6	24-ott	5	19,6	10-gen	34,6	10-gen	42,0	10-gen	53,2	10-gen	62,2	10-gen
	14,8	19-ago	15										
	15,0	19-ago	30										
1998	9,0	12-set	5	24,2	21-ago	26,8	18-mag	36,4	22-nov	51,8	22-nov	64,4	22-nov
	18,0	21-ago	15										
	23,6	21-ago	30										
1999	15,6	21-ott	5	89,6	21-ott	98,2	21-ott	98,2	21-ott	98,2	21-ott	98,2	21-ott
	33,4	21-ott	15										
	63,4	21-ott	30										
2000	5,8	7-ott	5	23,0	7-ott	26,8	7-ott	30,0	31-dic	37,2	31-dic	48,0	31-dic
	12,2	7-ott	15										
	18,8	7-ott	30										
2001	3,6	29-gen	5	12,0	30-mar	22,0	30-mar	26,8	30-mar	36,2	30-mar	39,6	30-mar
	6,4	5-gen	15										
	7,4	5-gen	30										
2002	11,2	19-lug	5	34,4	29-ago	36,4	12-apr	52,0	12-apr	56,0	12-apr	66,2	10-mar
	24,0	19-lug	15										
	31,8	29-ago	30										
2003	8,2	29-set	5	28,6	29-set	47,4	29-set	51,6	29-set	51,6	29-set	62,2	14-ott
	15,0	29-set	15										
	24,0	29-set	30										
2004	10,6	26-lug	5	66,2	26-lug	103,2	26-lug	107,4	26-lug	107,4	26-lug	111,8	13-nov
	24,8	26-lug	15										
	39,4	26-lug	30										
2005	7,4	5-ott	5	34,2	30-mar	38,8	30-mar	42,2	23-nov	48,4	22-nov	52,0	22-nov
	13,4	30-mar	15										
	26,0	30-mar	30										
2006	5,6	8-lug	5	28,4	8-lug	30,2	8-lug	30,2	8-lug	30,2	8-lug	30,2	8-lug
	14,0	8-lug	15										
	22,6	8-lug	30										
2007	4,4	1-nov	5	20,6	4-apr	33,6	4-apr	40,8	4-apr	47,0	4-apr	53,6	3-apr
	9,8	1-nov	15										
	15,2	4-apr	30										
2008	6,2	15-nov	5	17,8	8-giu	22,2	3-dic	36,0	3-dic	51,8	3-dic	78,2	3-dic
	13,2	13-nov	15										
	16,8	8-giu	30										
2009	10,6	21-giu	5	60,0	21-giu	64,0	21-giu	64,6	21-giu	64,4	6-nov	78,4	6-nov
	21,8	21-giu	15										
	40,8	21-giu	30										
2010			5										
			15										

12.5.5. MASSIME PRECIPITAZIONI DELL'ANNO PER PERIODI DI PIÙ GIORNI CONSECUTIVI

 REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE Centro Funzionale Regionale LECCE 															
Latitudine 40° 21' 29,86" N					Longitudine 18° 10' 3,00" E										
GIORNI	1			2			3			4			5		
ANNO	dal	al	mm	dal	al	mm	dal	al	mm	dal	al	mm	dal	al	
1921	85,4	28-mar	105,2	28-mar	29-mar	73,7	9-mar	11-mar	76,2	17-gar	20-gar	76,4	16-gar	20-gar	
			81,0	3-mar	4-mar	119,0	28-mar	30-mar	79,3	9-gar	12-gar	79,3	9-gar	13-gar	
						81,0	3-mar	5-mar	124,5	28-mar	1-mar	125,5	27-mar	1-mar	
									100,5	2-mar	6-mar	115,5	2-mar	7-mar	
1923	52,0	8-mar	81,5	26-ago	27-ago	81,5	26-ago	28-ago	81,5	26-ago	29-ago	81,5	26-ago	30-ago	
						70,7	12-mar	15-mar							
1924	49,7	8-mar	78,8	9-mar	10-mar	88,0	8-mar	11-mar	88,8	9-mar	12-mar	134,3	8-mar	13-mar	
	50,1	9-mar	85,8	13-mar	14-mar	84,1	13-mar	15-mar	84,1	13-mar	16-mar				
1925	53,6	28-mar	85,0	28-mar	29-mar	>>	>>	>>	>>	>>	>>	89,8	28-mar	2-mar	
	53,8	26-mar													
1927	81,2	3-mar	82,8	12-mar	13-mar	124,0	1-mar	3-mar	78,2	10-mar	13-mar	78,2	10-mar	14-mar	
			110,8	2-mar	3-mar				135,6	30-mar	3-mar	135,6	30-mar	4-mar	
1928	85,0	8-mar	89,2	7-mar	8-mar	70,5	15-mar	17-mar	82,2	7-mar	10-mar	76,6	14-mar	18-mar	
						82,2	7-mar	9-mar				84,0	5-mar	9-mar	
1929	49,2	18-mar	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	
1930	88,6	21-gar	80,4	28-gar	29-gar	85,8	28-gar	30-gar	90,8	27-gar	30-gar	101,4	29-gar	2-mar	
	58,3	19-mar	86,8	20-mar	21-mar	72,7	19-mar	21-mar	78,2	19-mar	22-mar	79,4	18-mar	22-mar	
	50,4	20-mar				86,2	20-mar	22-mar	116,2	20-mar	23-mar	136,0	20-mar	24-mar	
1931	52,8	11-mar	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	
1932	59,8	14-gar	92,8	3-mar	4-mar	104,4	2-mar	4-mar	106,8	1-mar	4-mar	115,6	2-mar	6-mar	
	58,0	15-gar	112,8	14-gar	15-gar	112,8	14-gar	16-gar	115,0	14-gar	17-gar	115,2	14-gar	18-gar	
	59,4	13-mar	85,0	12-mar	13-mar	94,0	12-mar	14-mar	94,0	12-mar	15-mar	95,2	10-mar	14-mar	
			64,6	3-mar	4-mar	66,4	3-mar	5-mar							
1933	57,8	24-mar	81,2	24-mar	25-mar	81,6	23-mar	25-mar	87,4	28-mar	27-mar	95,0	23-mar	28-mar	
1934	56,4	7-mar	63,2	8-mar	9-mar	72,4	8-mar	10-mar	>>	>>	>>	>>	>>	>>	
1935	>>	>>	89,0	22-mar	23-mar	88,0	22-mar	24-mar	89,0	22-mar	25-mar	103,0	22-mar	26-mar	
1936	52,2	16-mar	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	
1937			72,0	14-mar	15-mar	75,0	13-mar	15-mar	75,6	13-mar	16-mar	>>	>>	>>	
1938	40,8	10-gar	66,2	21-gar	22-gar	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	
1939	81,4	8-mar	108,8	7-mar	8-mar	108,0	7-mar	9-mar	110,0	7-mar	10-mar	110,0	7-mar	11-mar	
1941	85,2	1-mar	88,2	11-mar	1-mar	88,4	21-mar	23-mar	88,4	31-mar	3-mar	88,4	31-mar	4-mar	
1943			79,6	6-mar	7-mar	70,6	6-mar	8-mar	85,0	6-mar	9-mar	85,0	6-mar	10-mar	
1944	64,0	1-mar	79,0	1-mar	2-mar	80,6	7-mar	3-mar	86,8	29-mar	2-mar	88,4	29-mar	1-mar	
	61,0	21-mar	64,4	22-mar	23-mar										
1945	57,6	23-mar	81,2	22-mar	23-mar	86,4	21-mar	23-mar	116,0	22-mar	25-mar	120,8	21-mar	25-mar	
1946	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	76,0	20-mar	23-mar	78,6	19-mar	23-mar	
1949	77,2	21-mar	83,8	21-mar	22-mar	85,0	21-mar	23-mar	86,8	21-mar	24-mar	86,8	21-mar	25-mar	
	111,6	11-mar	128,2	30-mar	11-mar	140,4	8-mar	11-mar	143,8	8-mar	11-mar	144,4	8-mar	12-mar	
	49,2	3-mar	85,4	5-mar	6-mar	91,8	4-mar	6-mar	98,8	5-mar	8-mar	102,2	6-mar	8-mar	
1950	80,0	30-mar	139,3	30-mar	31-mar	139,5	29-mar	31-mar	77,4	14-mar	17-mar	77,4	14-mar	18-mar	
	49,2	21-mar							139,5	29-mar	1-mar	139,5	29-mar	2-mar	
1951	47,0	18-mar	61,4	5-mar	6-mar	61,4	31-mar	2-mar	76,8	10-gar	2-mar	66,8	29-gar	2-mar	
1952	64,8	18-mar	81,4	17-mar	18-mar	81,8	16-mar	18-mar	87,2	16-mar	18-mar	103,1	17-mar	21-mar	
1953	38,4	22-mar	64,2	21-mar	22-mar	60,4	20-mar	22-mar	86,0	19-mar	22-mar	86,0	19-mar	22-mar	
1954	49,0	18-mar	76,6	17-mar	18-mar	86,4	16-mar	18-mar	103,6	16-mar	19-mar	103,6	16-mar	19-mar	
1956	80,0	12-mar	92,6	2-mar	4-mar	93,3	2-mar	4-mar	86,3	1-mar	4-mar	86,6	30-gar	4-mar	
1957	37,2	4-mar	54,2	3-mar	4-mar	54,2	1-mar	4-mar	85,2	4-mar	7-mar	103,2	3-mar	7-mar	
1958	57,6	15-gar	74,4	12-mar	13-mar	107,2	7-mar	9-mar	138,8	7-mar	10-mar	148,2	6-mar	12-mar	
1959	72,8	8-mar	78,6	8-mar	7-mar	78,6	8-mar	7-mar	79,0	4-mar	7-mar	80,8	3-mar	7-mar	
1960	41,8	10-mar	63,4	8-mar	9-mar	81,0	8-mar	10-mar	89,6	7-mar	10-mar	90,6	6-mar	10-mar	
1961	46,0	8-mar	47,4	8-mar	9-mar	54,0	6-mar	8-mar	73,6	5-mar	8-mar	79,6	4-mar	8-mar	
1962	80,0	12-mar	88,0	15-mar	16-mar	88,8	14-mar	16-mar	100,8	12-mar	15-mar	129,4	12-mar	16-mar	
1963	76,2	8-mar	89,0	9-mar	10-mar	128,2	8-mar	11-mar	126,2	8-mar	11-mar	126,2	8-mar	11-mar	

 REGIONE PUGLIA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE Centro Funzionale Regionale LECCE 															
latitudine 40° 21' 29,86" N									longitudine 18° 10' 3,00" E						
GIORNI	1			2			3			4			5		
ANNO	ora	di	ora	dal	al	ora	dal	al	ora	dal	al	ora	dal	al	
1854	11.4	12-giu	128.4	32-giu	13-giu	130.0	12-giu	14-giu	131.8	10-giu	13-giu	124.6	9-giu	13-giu	
1855	42.2	12-giu	51.4	11-giu	12-giu	61.8	11-giu	13-giu	51.8	11-giu	13-giu	51.8	11-giu	13-giu	
1856	21.4	20-giu	54.8	19-giu	20-giu	19.6	18-giu	20-giu	19.6	18-giu	20-giu	19.6	18-giu	20-giu	
1857	64.2	1-giu	71.8	30-mag	1-giu	17.8	30-mag	2-giu	64.2	30-mag	2-giu	69.2	29-mag	3-giu	
1858	67.2	4-giu	124.2	4-giu	5-giu	137.4	4-giu	5-giu	138.8	4-giu	7-giu	138.0	4-giu	7-giu	
1859	59.2	12-giu	73.8	11-giu	12-giu	13.8	11-giu	13-giu	81.2	8-giu	12-giu	103.0	12-giu	15-giu	
1860	112.2	18-giu	142.0	17-giu	18-giu	142.0	17-giu	18-giu	142.0	17-giu	18-giu	142.0	17-giu	18-giu	
1871	59.0	3-giu	69.0	2-giu	3-giu	103.8	1-giu	3-giu	103.8	1-giu	3-giu	103.8	1-giu	3-giu	
1872	82.2	8-giu	82.6	8-giu	9-giu	83.6	8-giu	10-giu	82.4	8-giu	8-giu	83.0	4-giu	8-giu	
1873	43.2	27-giu	46.4	30-mag	21-mag	54.4	22-mag	21-mag	62.4	28-mag	21-mag	68.6	28-mag	3-giu	
1874	78.2	1-giu	79.2	1-giu	1-giu	79.2	1-giu	1-giu	78.2	1-giu	1-giu	78.4	27-mag	1-giu	
1875	38.2	21-giu	45.6	21-giu	22-giu	45.6	21-giu	22-giu	55.4	18-giu	21-giu	66.6	17-giu	21-giu	
1876	61.2	19-giu	82.8	18-giu	20-giu	103.8	18-giu	20-giu	103.8	18-giu	20-giu	108.2	18-giu	22-giu	
1877	51.0	13-giu	51.0	13-giu	13-giu	51.8	11-giu	13-giu	52.2	13-giu	16-giu	52.6	13-giu	17-giu	
1878	102.4	23-giu	110.2	23-giu	24-giu	110.2	23-giu	24-giu	110.2	23-giu	24-giu	110.2	23-giu	24-giu	
1880	62.6	10-giu	69.8	15-mag	16-mag	82.8	15-mag	17-mag	83.8	14-mag	17-mag	85.2	15-mag	19-mag	
1881	48.2	14-giu	48.2	14-giu	14-giu	48.2	14-giu	14-giu	48.2	14-giu	14-giu	48.2	14-giu	14-giu	
1882	61.6	19-giu	75.0	19-giu	20-giu	83.0	18-giu	20-giu	105.0	18-giu	1-giu	125.0	28-mag	2-giu	
1883	67.8	8-giu	103.6	8-giu	8-giu	103.6	8-giu	8-giu	103.6	8-giu	8-giu	103.6	8-giu	8-giu	
1884	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	58.2	13-giu	16-giu	59.0	13-giu	17-giu	
1885	78.2	22-giu	99.8	22-giu	23-giu	120.0	22-giu	24-giu	122.6	21-giu	24-giu	122.6	21-giu	24-giu	
1886	54.8	7-giu	75.0	7-giu	8-giu	82.4	6-giu	8-giu	89.0	7-giu	10-giu	95.8	6-giu	10-giu	
1887	17.2	16-giu	17.8	16-giu	17-giu	18.2	16-giu	18-giu	18.2	16-giu	18-giu	134.8	12-giu	16-giu	
1888	56.6	17-giu	60.4	17-giu	18-giu	74.4	16-giu	18-giu	76.8	16-giu	19-giu	76.8	16-giu	19-giu	
1889	38.6	23-giu	44.2	23-giu	24-giu	44.2	23-giu	24-giu	44.4	21-giu	24-giu	44.6	27-mag	1-giu	
1890	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	>>	110.0	18-giu	18-giu	110.0	18-giu	18-giu	
1891	26.6	10-giu	32.2	10-giu	11-giu	35.0	25-mag	27-giu	37.2	24-giu	27-giu	39.4	24-giu	28-giu	
										25-giu	28-giu				
1892	35.6	15-giu	36.0	15-giu	16-giu	38.2	10-giu	1024192	40.0	9-giu	12-giu	41.4	6-giu	12-giu	
1893	68.8	3-giu	85.0	3-giu	4-giu	85.2	3-giu	3-giu	85.2	3-giu	5-giu	85.2	3-giu	5-giu	
1894	36.8	21-giu	45.4	21-giu	22-giu	61.2	19-giu	21-giu	68.8	18-giu	22-giu	72.2	18-giu	22-giu	
1895	47.8	2-giu	59.2	18-giu	19-giu	80.4	17-giu	19-giu	82.0	17-giu	20-giu	87.0	17-giu	19-giu	
1896	158.8	9-giu	162.6	9-giu	10-giu	164.0	7-giu	9-giu	162.0	8-giu	9-giu	241.8	9-giu	9-giu	
1897	61.0	11-giu	69.8	11-giu	12-giu	75.4	10-giu	12-giu	82.6	22-giu	25-giu	86.8	8-giu	12-giu	
1898	61.2	21-giu	110.0	23-giu	24-giu	120.8	22-giu	24-giu	121.8	22-giu	25-giu	154.6	20-giu	24-giu	
1899	68.2	22-giu	98.2	22-giu	22-giu	136.8	20-giu	1-giu	146.0	22-giu	1-giu	146.0	28-giu	1-giu	
2000	31.4	26-giu	45.6	4-giu	5-giu	66.8	3-giu	5-giu	87.8	3-giu	6-giu	96.4	4-giu	8-giu	
2001	38.6	31-mag	39.0	31-mag	31-mag	43.0	31-mag	2-giu	43.0	31-mag	2-giu	51.0	1-giu	5-giu	
2002	64.6	11-mag	79.2	10-mag	11-mag	78.8	9-mag	11-mag	102.0	4-giu	7-giu	119.2	2-giu	6-giu	
2003	62.0	10-giu	64.0	14-giu	15-giu	64.2	13-giu	16-giu	70.4	15-giu	18-giu	85.8	18-giu	19-giu	
2004	111.6	13-giu	116.2	12-giu	14-giu	144.6	12-giu	14-giu	152.6	11-giu	14-giu	160.8	10-giu	14-giu	
2005	42.2	23-giu	55.8	10-giu	17-giu	69.8	10-giu	12-giu	71.4	10-giu	12-giu	75.6	10-giu	14-giu	
2006	30.2	6-giu	30.2	26-giu	27-giu	49.6	26-giu	28-giu	49.6	26-giu	28-giu	49.8	26-giu	30-giu	
2007	52.8	4-giu	55.8	4-giu	5-giu	57.4	3-giu	5-giu	57.6	3-giu	6-giu	62.8	31-mag	4-giu	
2008	73.2	3-giu	106.6	2-giu	3-giu	106.8	1-giu	3-giu	118.8	30-mag	3-giu	119.0	29-mag	3-giu	
2009	72.8	6-giu	99.4	6-giu	7-giu	99.6	6-giu	8-giu	101.2	6-giu	9-giu	115.4	3-giu	7-giu	